

Andrea Debeljuh  
Loredana Bogliun  
Aleksandro Burra

# Vitalità della lingua italiana nella Regione Istrianiana di Croazia

~ analisi socio pedagogica ~

**Vitalità della lingua italiana  
nella Regione Istriana di Croazia  
- analisi socio pedagogica -**

**Andrea Debeljuh**

**Loredana Bogliun**

**Aleksandro Burra**

**Vitalità della lingua italiana  
nella Regione Istriana di Croazia  
- analisi socio pedagogica -**

**Andrea Debeljuh**

**Loredana Bogliun**

**Aleksandro Burra**

**2025**

**Fiume-Rijeka Buie-Buje Pola-Pula**

### **Editori**

Unione Italiana, Via delle pile/Uljarska 1/IV, 51000 Rijeka-Fiume  
Università degli Studi "Juraj Dobrila" di Pola, Via Zagabria/Zagrebačka 30, 52100 Pula-Pola  
Obrt "Happy", Via Soleggiata/Sunčana 71, 52460 Buje-Buie

### **Per l'editore**

prof. Marin Corva  
rettore, prof. dr. sc. Marinko Škare, prof. ordinario  
izv. prof. dr. sc. Andrea Debeljuh

### **Autori**

Andrea Debeljuh  
Loredana Bogliun  
Aleksandro Burra

### **Comitato editoriale**

Emilio Cocco  
Nada Poropat Jeletić  
Viviana Benussi  
Suzana Todorović

### **Recensori**

Nives Zudič Antonič  
Lorena Lazarić  
Eliana Moscarda Mirković  
Sergio Zilli

### **Editing**

Elis Barbalich Geromella

### **Design grafico**

Grafika Helvetica d.o.o.

### **Stampa**

Grafika Helvetica d.o.o.

### **Luogo e anno di pubblicazione**

Fiume-Rijeka Buie-Buje Pola-Pula

### **ISBN**

978-953-58351-5-8

Scheda CIP disponibile nel Catalogo informatico della Biblioteca Nazionale  
e Universitaria di Zagabria al numero 001277764

La presente monografia scientifica è stata pubblicata grazie al contributo del Consiglio della minoranza italiana autoctona  
della Regione Istriana e dell'Unione Italiana.



# INDICE

<b>1. INTRODUZIONE TEORICA AL BILINGUISMO</b> . . . . .	<b>9</b>
<i>(di Loredana Bogliun)</i>	
1.1. INTRODUZIONE . . . . .	9
1.2. TIPOLOGIA PSICOLINGUISTICA . . . . .	10
1.3. TIPOLOGIA SOCIOLINGUISTICA . . . . .	10
1.4. BILINGUISMO E BICULTURALISMO . . . . .	11
1.5. L'INTERCULTURALISMO ISTRIANO . . . . .	12
1.6. DINAMICA PER L'ATTUAZIONE DEL BILINGUISMO IN ISTRIA . . . . .	13
<b>2. INTRODUZIONE TEORICA ALLA VITALITÀ LINGUISTICA.</b> . . . . .	<b>15</b>
<i>(di Aleksandro Burra)</i>	
2.1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI . . . . .	15
2.2. DEFINIZIONE E INTRODUZIONE AI MODELLI TEORICI DELLA VITALITÀ ETNO-LINGUISTICA . . . . .	16
2.2.1. Il Modello della vitalità etno-linguistica di Giles, Bourhis e Taylor . . . . .	16
2.2.2. Il Modello dell'inversione della deriva linguistica „ <i>Reversing Language Shift (RLS)</i> “ di Joshua Fishman. . . . .	17
2.2.3. Il Catherine Wheel Model di Strubell. . . . .	18
2.2.4. I nove parametri o fattori dell'UNESCO . . . . .	19
2.2.5. L'indice di rischio di estinzione di una lingua „ <i>Language Endangerment Index (LEI)</i> “ . . . . .	23
2.3. IL MODELLO DELLA VITALITÀ DELLA LINGUA ITALIANA IN ISTRIA . . . . .	24
2.3.1. Considerazioni introduttive. . . . .	24
2.3.2. Presentazione del modello della vitalità della lingua italiana in Istria . . . . .	25
2.3.3. Applicazione del modello alla ricerca empirica . . . . .	27
<b>3. L'INDAGINE EMPIRICA</b> . . . . .	<b>29</b>
<i>(di Loredana Bogliun e Andrea Debeljuh)</i>	
3.1. OGGETTO DELL'INDAGINE . . . . .	29
3.2. DEFINIZIONE DEL CAMPIONE E METODO DI RICERCA . . . . .	29
3.3. STRUMENTI D'INDAGINE . . . . .	30
3.3.1. Le griglie d'osservazione: GRIGLIA I e GRIGLIA II . . . . .	31
3.3.2. QUESTIONARIO per appurare in che modo viene compresa e usata la lingua italiana. . . . .	31
3.3.3. Il Modello della vitalità della lingua italiana in Istria . . . . .	31

## **4. DESCRIZIONE E ANALISI DEI DATI**

*(di Loredana Bogliun e Andrea Debeljuh)*

4.1. DESCRIZIONE DEL CAMPIONE . . . . .	33
4.1.1. Dati generali degli intervistati . . . . .	33
4.1.2. Caratteristiche linguistiche degli intervistati . . . . .	34
4.1.3. CONSIDERAZIONI ANALITICHE . . . . .	37
4.2. APPLICAZIONE DELLE NORME STATUTARIE PER L'ATTUAZIONE DEL BILINGUISMO INTEGRALE. . . . .	37
4.2.1. GRIGLIA I . . . . .	38
4.2.1.1. Bilinguismo visivo . . . . .	39
4.2.1.2. Bilinguismo scritto . . . . .	48
4.2.1.3. Bilinguismo orale. . . . .	61
4.2.1.4. CONSIDERAZIONI ANALITICHE. . . . .	74
4.2.2. GRIGLIA II. . . . .	76
4.2.2.1. CONSIDERAZIONI ANALITICHE. . . . .	104
4.2.3. QUESTIONARIO per appurare in che modo viene viene compresa e usata la lingua italiana .	104
4.2.3.1. CONSIDERAZIONI ANALITICHE . . . . .	112
4.3. LA VITALITÀ DELLA LINGUA ITALIANA IN ISTRIA . . . . .	113
4.3.1. CONSIDERAZIONI ANALITICHE . . . . .	116
<b>5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE . . . . .</b>	<b>118</b>
<b>6. STRATEGIE D'INTERVENTO . . . . .</b>	<b>123</b>
6.1. STRATEGIE D'INTERVENTO PER REALIZZARE LO STATUS PARITETICO DELLA LINGUA ITALIANA . . . . .	123
6.2. PROPOSTE D'INTERVENTO PRIORITARIO. . . . .	124
<b>7. ALLEGATI. . . . .</b>	<b>131</b>
7.1. Allegato 1: GRIGLIA I - Valutazione dell'applicazione della normativa giuridica per l'attuazione del bilinguismo visivo, scritto e orale a livello pubblico (enti, aziende d'interesse pubblico) . . . . .	131
7.2. Allegato 2: GRIGLIA II - Valutazione dell'applicazione della normativa giuridica per l'attuazione del bilinguismo visivo a livello pubblico nel contesto del territorio comunale . . . . .	134
7.3. Allegato 3: QUESTIONARIO per appurare in che modo viene compresa e usata la lingua italiana .	136
7.4. Allegato 4: UPITNIK - u svrhu ispitivanja kako se razumije i koristi talijanski jezik (versione in lingua croata del Questionario) . . . . .	139

<b>8. AUTORI DELLA RICERCA . . . . .</b>	<b>143</b>
Loredana Bogliun. . . . .	143
Aleksandro Burra . . . . .	143
Andrea Debeljuh . . . . .	143
<b>9. PRESENTAZIONI DELLA RICERCA . . . . .</b>	<b>144</b>
dr.sc. Emilio Cocco, prof. associato, Università degli Studi di Teramo . . . . .	144
dr.sc. Nada Poropat Jeletić, prof.ssa associata, Università degli Studi „Juraj Dobrila“ di Pola . . . . .	144
prof.ssa Viviana Benussi . . . . .	145
<b>10. BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E TESTI DI APPROFONDIMENTO . . . . .</b>	<b>147</b>



# 1. INTRODUZIONE TEORICA AL BILINGUISMO

(di Loredana Bogliun)

## 1.1. INTRODUZIONE

I contatti linguistico-culturali tra comunità monolingui danno vita al fenomeno del bilinguismo. Il bilinguismo è un fenomeno presente nelle società moderne dove l'acquisizione di più lingue viene favorita anche dal processo di globalizzazione. A livello planetario è in costante aumento il numero di persone che conosce due o più lingue.

Il bilinguismo è un fenomeno complesso che interseca aspetti psicologici, linguistici e sociali. Il processo di sviluppo del bilinguismo individuale scaturisce dalla specificità delle singole realtà sociali. Dal punto di vista psicologico, è la capacità del singolo di esprimersi in una seconda lingua usando fedelmente i concetti e le strutture caratterizzanti quella determinata lingua, senza parafrasare la propria lingua materna (Titone R., 1972). Dal punto di vista sociolinguistico il bilinguismo si riferisce alla situazione in cui due lingue, chiaramente diverse ed entrambe elaborate, sono compresenti presso la comunità sociale ed entrambe vengono usate, o possono venire usate, senza subordinazione funzionale, sia negli impieghi scritti formali sia nella conversazione informale, e i cui domini sono dunque in contrapposizione (Berruto G., 1995).

Ogni realtà sociale rappresenta a suo modo un ambiente a sé stante, permeato da specifiche caratteristiche culturali, sociali e politiche. Alle singole specificità di ogni micro e macro-struttura si lega una determinata tipologia del bilinguismo. La definizione della tipologia del bilinguismo contempla l'analisi dei criteri psicolinguistici e sociolinguistici, che interagiscono costantemente tra loro in tutti gli ambienti bilingui (Fishman J.A., 1978, 1991; Francescato G., 1973).

## 1.2. TIPOLOGIA PSICOLINGUISTICA

La psicolinguistica è la scienza che studia la capacità umana di parlare e capire. Rappresenta un approccio interdisciplinare allo studio del comportamento e delle attività mentali coinvolte nell'uso del linguaggio (Parisi D., 1981). La tipologia psicolinguistica del bilinguismo scaturisce dal rapporto esistente tra i due sistemi linguistici usati dal soggetto bilingue in base al livello di conoscenza delle due lingue e alla loro frequenza d'uso.

### **Livello di conoscenza delle due lingue**

I tipi di bilinguismo più rilevanti connessi al livello di conoscenza delle due lingue, sono: a) coordinato e complesso, b) bilanciato e dominante, c) additivo e sottrattivo.

La suddivisione in **bilinguismo coordinato e complesso** si riferisce soprattutto agli aspetti semantici delle due lingue. Nel bilingue i due sistemi semantici sono indipendenti quando si tratta di bilinguismo coordinato, mentre risultano indistinguibili per il bilinguismo complesso.

Il **bilinguismo bilanciato e dominante** si riferisce al livello di conoscenza delle due lingue nel senso più ampio. Per questa classificazione dicotomica si usa pure il concetto di **livello di bilinguismo** posseduto dal soggetto. Quando il soggetto è un bilingue bilanciato significa che possiede lo stesso livello di conoscenza delle due lingue (più o meno alto), mentre nel bilingue dominante è più alta la conoscenza di una delle due lingue.

Il soggetto bilingue bilanciato può sviluppare il **bilinguismo additivo**, che si attua quando le acquisizioni linguistiche più recenti vengono incorporate in quelle già acquisite. Il soggetto bilingue dominante, invece, può sviluppare il **bilinguismo sottrattivo**, che si attua quando la prima lingua viene progressivamente sostituita dalla seconda lingua. In caso

di bilinguismo sottrattivo si manifesta il cosiddetto **semi-linguismo**, ossia la conoscenza parziale e insufficiente di entrambe le lingue. In questi casi il livello dello status sociale delle due lingue è sempre diseguale, mentre per il bilinguismo additivo lo status sociale delle due lingue è alto o perlomeno quasi paritetico.

### Frequenza d'uso delle lingue

Per il criterio della frequenza d'uso delle due lingue si parla di **bilinguismo attivo e passivo**. In letteratura si trova pure la classificazione di **bilinguismo ricettivo, riproduttivo e produttivo**. Il bilinguismo attivo contempla l'uso della seconda lingua sia a livello orale che scritto. Con il bilinguismo passivo, invece, il soggetto bilingue conosce parzialmente la seconda lingua: comprende il messaggio, ma non è in grado di rispondere usando lo stesso codice linguistico.

## 1.3. TIPOLOGIA SOCIOLINGUISTICA

La tipologia sociolinguistica del bilinguismo scaturisce dalle premesse teoriche del pluralismo etnico, e nello specifico dal fenomeno di lingue e culture in contatto, quando diversi gruppi etnici e/o nazionali convivono sullo stesso territorio (Klinar P., 1984, 1988). A livello sociale questa convivenza si manifesta nel comportamento linguistico del singolo e dei gruppi, e comporta la configurazione dell'assetto sociale dell'**interculturalismo** (Klinar P., 1991).

In linea di massima, per la caratterizzazione della tipologia sociolinguistica, si prendono in esame cinque criteri: a) rapporto sociale esistente tra le due lingue, b) rapporto esistente tra singolo e struttura sociale, c) numero di parlanti, d) tipologia di contatto delle due lingue, e) diffusione delle due lingue.

### Rapporto sociale esistente tra le due lingue

In riferimento al rapporto sociale esistente tra le due lingue si parla di **bilinguismo e diglossia**. In base a questo criterio le lingue vengono caratterizzate secondo la funzione esercitata a livello sociale, che può essere dominante o subalterna. La diglossia è la compresenza, all'interno di una singola comunità di

parlanti, di due lingue differenziate funzionalmente, una delle quali è utilizzata in ambito formale e l'altra in ambito informale.

### Rapporto esistente tra singolo e struttura sociale

Il rapporto esistente tra singolo e struttura sociale comporta l'esistenza del **bilinguismo istituzionale e individuale**. Il bilinguismo istituzionale è il riconoscimento sociale della pariteticità di entrambe le lingue dell'ambiente sociale.

A livello sociale, il bilinguismo individuale, rappresenta il presupposto fondamentale per la realizzazione del bilinguismo istituzionale. Viene considerato come una caratteristica del singolo fortemente connessa alle vicissitudini sociali che ne hanno determinato la nascita. Le situazioni più rilevanti per l'acquisizione del bilinguismo individuale sono le seguenti:

- a) **Bilinguismo familiare**: il bambino, nell'ambito dei matrimoni etnicamente misti, può venir sottoposto all'acquisizione di due lingue già in tenera età, e imparerà le lingue in maniera naturale e spontanea;
- b) **Bilinguismo d'immigrazione**: è il caso di un soggetto monolingue che si trasferisce in un ambiente linguistico differente, dove dovrà imparare la nuova lingua. In questi casi, quando si tratta di un solo soggetto o di un numero ridotto di persone, si parla di bilinguismo isolato.
- c) **Bilinguismo geo-politico**: include intere comunità linguistiche che convivono su un determinato territorio geografico e politico-amministrativo. Questo tipo di bilinguismo, dovuto soprattutto a vicissitudini storiche che comportano l'uso di due o più lingue in una determinata area geografica, viene chiamato pure bilinguismo stazionario, che a sua volta può essere di tipo stabile e instabile. Le varie comunità linguistiche, infatti, si differenziano molto tra loro per capacità di mantenimento della necessaria differenziazione socio-funzionale nell'uso del proprio repertorio linguistico.
- d) **Bilinguismo tecnico-economico**: si tratta del bilinguismo dovuto a precise esigenze di

carattere lavorativo. Questo fenomeno è presente a livello di comunità nazionali e regionali che, per motivi economici, devono accettare la lingua delle classi dominanti usata per l'attività informativa e per l'introduzione di innovazioni tecnologiche.

### Numero di parlanti

In base al numero di parlanti il bilinguismo è di tipo individuale, di gruppo e collettivo.

Il tipo di bilinguismo più diffuso è quello **individuale** che è presente in tutte le nazioni.

Il bilinguismo di **gruppo** si riferisce al bilinguismo di un gruppo compatto di parlanti residente in una determinata area: può essere legato all'età (periodo dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'età adulta) e ai gruppi sociali (determinate categorie di operai, varie professioni).

Il bilinguismo **collettivo** può essere totale, quando sono bilingui tutti i membri di una nazione, e parziale, quando è bilingue solo una parte dei membri.

### Contatti tra le due lingue

Esiste il bilinguismo di contatto e di non contatto.

Il **bilinguismo di contatto** avviene quando scaturisce dalle condizioni d'interazione reciproca tra due popoli o solo di una parte dei parlanti.

Il **bilinguismo di non contatto** nasce quando l'apprendimento della seconda lingua avviene a scuola o in un altro modo, ma comunque sempre distante dai parlanti di quella determinata lingua.

### Diffusione delle due lingue

In base al criterio di diffusione delle lingue esiste il bilinguismo di tipo nazionale e regionale.

Il **bilinguismo nazionale** presuppone l'esistenza di due o più lingue a livello nazionale, quando i membri di un popolo parlano due lingue.

Il **bilinguismo regionale** si manifesta nell'ambito di una determinata area regionale dove si parlano due o più lingue.

## 1.4. BILINGUISMO E BICULTURALISMO

L'acquisizione di due lingue è un aspetto particolarmente rilevante per il singolo e assume un significato particolare per il contesto sociale. Il bilinguismo attivo presuppone la conoscenza implicita del connotato culturale di entrambe le lingue e in questo senso si perviene al **biculturalismo**. L'apprendimento di due lingue, secondo la teoria socio-psicologica dell'acquisizione della seconda lingua o della lingua straniera, comporta inevitabilmente l'acquisizione e la compenetrazione del patrimonio culturale delle due lingue (Gardner R.C., Lambert W.E., 1972). La motivazione per lo studio della seconda lingua può essere di tipo integrativo e strumentale.

La **motivazione integrativa** presuppone la disponibilità di apprendere non solo il lessico e le abitudini linguistiche dei membri dell'altra comunità linguistica, ma pure nuove forme di comportamento, usi e costumi. Presuppone, inoltre, atteggiamenti positivi nei confronti dell'altra lingua e dei suoi parlanti.

La **motivazione strumentale** si lega principalmente all'orientamento utilitaristico. La nuova lingua serve per conseguire determinati scopi come, ad es., lo studio di testi scientifici, trovare lavoro, fare carriera e sim.

Nella situazione di lingue e culture in contatto si assiste a un duplice fenomeno, per quanto concerne l'uso delle lingue, che può manifestarsi sia nel mantenimento che nell'assimilazione della lingua. Il livello di mantenimento e di assimilazione dipende da vari fattori. I fattori più rilevanti sono connessi ai domini d'uso della lingua. I domini d'uso sono a loro volta connessi al rapporto esistente tra i ruoli, al tema di discussione, al luogo dove avviene l'incontro, ecc. Nell'ambiente sociale bilingue è, pertanto, necessario attuare un'accurata analisi degli ambiti sociali e istituzionali dove si usano le due lingue e dove è normativamente prescritto l'uso di entrambe le lingue.

## 1.5. L'INTERCULTURALISMO ISTRIANO

L'interculturalismo è l'assetto socio-culturale più rilevante da conseguire in una società pluriculturale e multilingue. L'ambiente pluriculturale e multilingue non è adeguatamente configurato e consolidato se, a livello di società civile, non si affermano chiaramente e in maniera non conflittuale i principi base dell'interculturalismo.

L'interculturalismo rappresenta il tipo di rapporti interetnici basati sul principio della pariteticità etnica. La pariteticità etnica scaturisce dall'incontro delle rispettive culture di cui sono portatrici le singole comunità etniche residenti che, in ambito sociale, mantengono l'autonomia delle proprie culture etniche originarie (Klinar P., 1991).

L'area geografica della penisola istriana esprime una specifica configurazione di relazioni interetniche tra comunità italofone e slavofone. Va studiata e analizzata nella sua particolarità storico-culturale, rispettosa delle micro-realtà esistenti a livello locale, dei fenomeni d'immigrazione verificatisi negli ultimi settant'anni e dell'esodo della popolazione italiana nel secondo dopoguerra.

In Istria si parlano tre lingue standard: croato, italiano e sloveno, e i dialetti di due famiglie linguistiche: slava e romanza. Le parlate slave appartengono al diasistema croato, sloveno e montenegrino, mentre quelle romanze al diasistema istroveneto, istroromanzo (o istrioto) e istrorumeno (Filipi G., 2017).

Questo assetto comporta la caratterizzazione dell'area geografica come **area regionale pluri-etnica**, abitata da popolazioni autoctone italofone e slavofone, residenti da secoli in quest'area. Si tratta, a grandi linee, di due comunità etnolinguistiche che condividono lo stesso territorio e sono portatrici di un'eredità storico-culturale ben radicata, caratterizzata da un variegatissimo insieme di specificità etnico-culturali a livello micro-locale (Bogliun Debeljuh L., 1994, 1994b, 1994c).

L'etnia italiana esprime il proprio connotato etnico con l'appartenenza al mondo linguistico-culturale italiano. L'autoctonia a livello regionale si configura con le valenze della cultura istroveneta e istroromanza. Le peculiarità di queste due realtà culturali vengono veicolate attraverso l'uso del dialetto istroveneto a

livello regionale e dei dialetti istroromanzi nell'area sud-occidentale della penisola istriana (questi ultimi in fase di lenta estinzione) (Bogliun Debeljuh L., 1993).

L'etnia slava esprime una propria dicotomia etnica con l'appartenenza al mondo linguistico-culturale croato rispettivamente sloveno. L'autoctonia a livello regionale si configura con le valenze della cultura ciacava e caicava. Le peculiarità di queste due realtà culturali vengono veicolate attraverso l'uso dei dialetti ciacavi e caicavi.

La particolarità linguistica dell'autoctonia istriana si manifesta nel rapporto diglossico esistente tra ogni lingua standard (croato, italiano, sloveno) e il/i rispettivo/i dialetto/i. Questo aspetto implica, sia per i parlanti italo-foni che slavofoni, l'acquisizione di differenti culture che si misurano sul piano della diglossia e non su quello del bilinguismo, in un rapporto verticale e, quindi, asimmetrico tra lingua e dialetto. Il senso e il valore dell'esistenza di vari universi linguistici si colgono, ad es., attraverso la poesia in dialetto alla quale si affianca solitamente la versione in lingua. In questo contesto, l'incontro di lingue diverse non esprime soltanto l'esistenza di differenti culture, ma pure quella di differenti poetiche, che vanno ben oltre la dimensione sociolinguistica della diglossia. Viene espresso in effetti "il senso della diglossia che assume dimensione letteraria e concretezza visiva nei libri di poesia in dialetto in cui la versione in lingua, curata dall'autore, è posta accanto al testo originale" (Ciurnelli O., 2019).

La popolazione istriana autoctona determina, a livello sociale, l'esistenza di una regione pluriculturale che imprime alla regione istriana l'assetto socio-culturale dell'interculturalismo istriano (Bogliun Debeljuh L., 1996). È in questo assetto socio-culturale che va a integrarsi l'afflusso costante di nuovi immigrati di matrice prevalentemente slavofona.

La questione che riveste maggior interesse per la nostra ricerca è **valutare le modalità d'uso pubblico della lingua italiana**, ossia valutare come si attua la pariteticità etnico-culturale dei parlanti italo-foni e slavofoni residenti in regione.

L'aspetto più rilevante riguarda l'uso paritetico della lingua italiana e l'applicazione della normativa giuridica in materia di bilinguismo istituzionale. Gli italiani hanno perso il ruolo sociale di dominanza

politica, economica e culturale, e, a livello sociologico, sono diventati minoranza di costrizione con il passaggio dell'Istria all'amministrazione jugoslava, poi croata e slovena. Da questi eventi storici scaturiscono i diritti acquisiti degli italiani d'Istria, correlati da un ampio ventaglio di Leggi e Accordi internazionali che tutelano la lingua e la cultura italiana in Istria (Bogliun Debeljuh L., 1994, 1994a; Zilli S., 2012, 2016, 2017, 2018, 2022, 2022a).

## 1.6. DINAMICA PER L'ATTUAZIONE DEL BILINGUISMO IN ISTRIA

### Premessa

L'Istria si caratterizza come **regione pluriethnica, pluriculturale e multilingue**. La caratteristica fondamentale del rapporto di convivenza interetnica in Istria riguarda la complementarità culturale tra le due specifiche **culture autoctone** di matrice italo-fona e slavofona che, assieme ai valori culturali delle lingue standard, veicolano i valori della cultura istroveneta e della cultura istrociacava/caicava. Secoli di storia, trascorsi all'insegna di svariati e tragici sconvolgimenti degli equilibri etnici in regione, hanno comunque portato le genti istriane alla consapevolezza della condivisione di un territorio comune all'insegna di un destino storico comune. Tutte queste vicissitudini hanno dato vita al fenomeno dell'**interculturalismo istriano**.

La configurazione sociale dell'Istria come regione pluriculturale e multilingue necessita di adeguati interventi a livello regionale, aventi lo scopo di promuovere e realizzare la pariteticità etnico-culturale dei parlanti italo-foni e slavofoni residenti in regione (Bogliun Debeljuh L., 2001, 2002). Va altresì specificato che la valorizzazione e il mantenimento dell'assetto regionale etnicamente pluralistico, scaturisce dagli Accordi internazionali e dall'assetto normativo degli Stati nazionali di Croazia e Slovenia.

Il principio del rispetto della particolarità pluriethnica dell'Istria, derivante dalla normativa giuridica vigente, e dunque perfettamente legale, si può formalizzare con una proposta programmatica (Bogliun Debeljuh, L., 1992, 1994) basata sui principi teorici del **pluralismo etnico** e del fenomeno di **lingue e culture in contatto** (Bogliun Debeljuh, L., 1977,

1985, 1991, 1994, 1995, 1995a; Milani Kruljac N., 1990).

### Presupposti fondamentali

La popolazione dell'Istria s'impegna a concretizzare, attraverso l'uso paritetico della lingua italiana e della lingua croata, rispettivamente slovena, la realizzazione graduale del bilinguismo nelle aree d'insediamento storico della popolazione italiana, oggi numericamente minoritaria. Questo atteggiamento politico-culturale pluralistico scaturisce: a) dagli Accordi internazionali e dagli ordinamenti giuridici degli Stati nazionali di Croazia e Slovenia; b) dal radicamento storico dell'interculturalismo istriano; c) dallo status paritetico delle tre lingue dell'ambiente sociale dell'Istria: croata, italiana e slovena.

### Realizzazione del bilinguismo individuale e istituzionale

La pianificazione graduale del bilinguismo va promossa:

- a livello **individuale** con l'acquisizione delle due lingue dell'ambiente sociale, italiana e croata rispettivamente italiana e slovena;
- a livello **sociale e/o istituzionale** con il riconoscimento dell'uguaglianza sociale delle due lingue dell'ambiente sociale aventi **status paritetico**: italiana e croata rispettivamente italiana e slovena.

### I.

La competenza bilingue a livello individuale presuppone la possibilità di realizzare il bilinguismo istituzionale. Proponiamo, pertanto, di promuovere in regione un nuovo indirizzo socio-culturale aggiornato in materia di rapporti linguistici e proteso al miglioramento di quello esistente. Il tutto, attraverso la pianificazione di programmi scolastici improntati all'educazione multilingue e allo studio delle lingue dell'ambiente sociale, a tutti i livelli di scolarizzazione nelle scuole di lingua croata, italiana e slovena. In tal senso va curato pure il patrimonio linguistico delle parlate locali: istroveneto, dialetti istroromanzi, dialetti ciacavi, dialetti caicavi, istrorumeno, montenegrino.

Laddove, presso gli enti e le aziende d'interesse pubblico, è manchevole o assente la conoscenza della lingua italiana - indispensabile per la comunicazione con le parti - vanno organizzati corsi di apprendimento della lingua italiana. Per l'assunzione ai posti di lavoro dove si interagisce con il pubblico è d'obbligo la conoscenza delle lingue italiana e croata, rispettivamente slovena.

#### SPECIFICAZIONE

L'educazione alla convivenza interetnica e al bilinguismo va concepita su principi di uguaglianza sociale, etnica, culturale e linguistica. In una regione come l'Istria, che non è linguisticamente uniforme, vanno promossi Programmi linguistico-culturali, sia a livello scolastico che extrascolastico, che valorizzino le peculiarità del bilinguismo quale strumento fondamentale per il consolidamento della convivenza interetnica.

I dialetti locali, che riconducono al valore delle tradizioni, vanno introdotti nel sistema scolastico come strumenti depositari del ricco patrimonio culturale istriano, diversificato nelle varie aree regionali in corrispondenza delle singole comunità etnolinguistiche residenti.

## II.

Monitorare la realizzazione concreta del bilinguismo istituzionale che assicura alle due lingue dell'ambiente sociale (croata e italiana, rispettivamente slovena e italiana) l'espletamento della loro funzione paritetica a livello sociale. Le istituzioni pubbliche e le aziende d'interesse pubblico garantiscono **l'assunzione di personale bilingue**, condizione indispensabile per la fruizione paritetica delle lingue dell'ambiente sociale, sia da parte dei cittadini che degli addetti ai lavori.

Predisporre **misure disciplinari e sanzioni** per chi non rispetta il bilinguismo a livello istituzionale. In tal senso va promossa l'introduzione graduale del bilinguismo orale e visivo (o scritto) quale regola fondamentale nel funzionamento delle istituzioni, degli enti e delle aziende d'interesse pubblico (soggetti socio-politici, organi d'informazione, uffici postali, organi amministrativi e giudiziari, ospedali, farmacie, trasporti, servizi comunali, ecc.).

Il **bilinguismo orale** prevede l'uso delle due lingue a livello pubblico quale strumento di comunicazione esercitato sia in maniera simultanea che successiva.

Il **bilinguismo visivo**, che ha una funzione prettamente informativa, permette ai singoli cittadini sia di matrice italofoona che slavofona di usufruire di tutte le informazioni scritte in entrambe le lingue. Le informazioni scritte sono connesse a due tipi di intervento, "esterno" e "interno":

- a. per quanto riguarda il bilinguismo visivo di tipo "esterno" introdurre, laddove mancanti, insegne bilingui per enti, aziende, banche, scuole, ospedali, negozi, ecc.; segnaletica stradale bilingue; toponomastica bilingue nella denominazione delle vie e delle piazze.
- b. il bilinguismo visivo di tipo "interno" configura la dinamica di lavoro dei vari collettivi, sia nell'ambito stesso dell'ente/azienda, sia nel rapporto con il cliente. Questo tipo di dinamica prevede la fruizione d'informazioni scritte bilingui. In tal senso si prevede l'uso paritetico delle due lingue, introducendo quale regola fondamentale, laddove mancante, l'uso di documentazione scritta bilingue: moduli, delibere, dichiarazioni, relazioni, bollettini, sentenze dei tribunali, prescrizioni mediche, notifiche tributarie, bollette della corrente elettrica, del telefono, della radio-televisione, biglietti dei mezzi di trasporto, delle sale cinematografiche, avvisi pubblici, carte d'identità, ecc.

#### SPECIFICAZIONE

Il bilinguismo istituzionale, se attuato, favorisce lo sviluppo del bilinguismo diffuso, che permette ad entrambe le lingue di spaziare in tutti gli ambiti sociali diventando strumenti di comunicazione funzionale per i parlanti delle lingue dell'ambiente sociale.

La popolazione acquisisce sia consapevolezza in merito alla rilevanza dell'applicazione della normativa giuridica sul rispetto del bilinguismo, sia conoscenza linguistico-culturale connessa alle peculiarità dell'altra comunità etnica, mentre la visibilità sociale delle due lingue dell'ambiente sociale favorisce il consolidamento dell'interculturalismo.

## 2. INTRODUZIONE TEORICA ALLA VITALITÀ LINGUISTICA

(di Aleksandro Burra)

### 2.1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Prima di trattare la vitalità etnolinguistica vera e propria, si crede sia importante partire da alcune considerazioni di fondo. Appare abbastanza scontato che i parlanti di una lingua rivestono un peso non indifferente nel suo mantenimento. Anche la legislazione più completa a sostegno, con annesso il miglior sistema di istruzione possibile nella lingua considerata, non può produrre o garantire la sopravvivenza della stessa a lungo termine in assenza d'uso da parte della popolazione in causa. Certamente con la soprastante affermazione non si vuole affermare che tutta la responsabilità a riguardo vada fatta ricadere unicamente sulle spalle delle persone che parlano quella determinata lingua. Si vuole invece porre in rilievo il fatto che affinché i parlanti possano usare la propria lingua è indispensabile che vengano accolte tre necessarie condizioni. Quelle denominate „capacità“, „opportunità“ e „desiderio“ sono centrali nell'analisi del modello di Grin e Vaillancourt (1). Nel presente lavoro non sarà discusso l'impianto teorico del modello citato, né saranno analizzate in dettaglio le relazioni che determinano il comportamento, ma sarà presa in considerazione l'idea centrale di questo apporto teorico. Questa si basa appunto sull'asserzione che i parlanti useranno la propria lingua qualora si verificano tre condizioni:

- devono avere la capacità di usarla, il che significa avere una competenza linguistica adeguata;
- devono avere l'opportunità di usarla, ovvero deve essere presente una gamma di situazioni in cui la lingua può essere utilizzata;
- devono avere il desiderio di usarla, in altri termini sentirsi socialmente e psicologicamente legittimati o avere la possibilità di farlo.

Ognuna di queste condizioni rappresenta pertanto un presupposto necessario, ma non sufficiente per

l'uso della lingua regionale o minoritaria da utilizzare. Prese nel loro insieme esse costituiscono un set di condizioni necessarie e sufficienti per il manifestarsi del risultato desiderato. Il miglioramento della situazione delle lingue regionali o lingue minoritarie non avviene nel vuoto, ma è il risultato di un cambiamento del comportamento linguistico delle persone, come ad esempio un aumento della frequenza d'uso della lingua regionale o minoritaria, o un aumento dei „domini“ (in senso sociolinguistico), laddove chi la parla si sente sicuro e legittimato ad usare la propria lingua.

Certamente queste tre condizioni non sono isolate una dall'altra, ma presentano numerose forme di mutua influenza. Ad esempio, la promozione diretta della lingua, che contribuisce nelle sue istanze più avanzate a restaurare l'orgoglio dei parlanti nei suoi confronti, va anche a contribuire all'efficacia degli sforzi nell'educazione; la fornitura di servizi pubblici attraverso il mezzo della lingua regionale o minoritaria non offrirà solo la possibilità di usare la lingua, ma contribuirà a rilegittimarla e ad aumentare la volontà di usarla.

Infine, queste condizioni, che si applicano a tutte le lingue, si manifestano in modo diverso a seconda dello status delle lingue considerate (in cui la parola „status“ va intesa nel senso più ampio possibile) e dell'ambiente linguistico risultante. Legare alle suddette tre condizioni necessarie l'uso di una lingua non deve essere interpretato come un modo per isolare la lingua dalle dinamiche linguistiche territoriali.

Al contrario, queste tre condizioni sono espressioni dello stesso ambiente linguistico e sottolineano l'interrelazione tra una lingua e il territorio in cui è parte integrante. Il ruolo primario pertanto di qualsiasi politica in materia linguistica è proprio quello di garantire la presenza di tutte e tre le sopraccitate condizioni.

## 2.2. DEFINIZIONE E INTRODUZIONE AI MODELLI TEORICI DELLA VITALITÀ ETNO-LINGUISTICA

Le condizioni richiamate precedentemente pongono l'accento e sono ricollegabili ai fattori determinanti la vitalità linguistica. A questo punto è necessario distinguere la natura della "vitalità linguistica", anche attraverso i vari contributi in materia <sup>(1)</sup>, tra cui quelli in cui emerge la salienza quantitativa del fenomeno <sup>(2)</sup>, passando ad una maggiore oggettivazione della stessa, esplorando la "vitalità socio-psicolinguistica". Quest'ultimo concetto è messo in evidenza da Berruto, il quale afferma che la "vitalità è termine polisemico, che varia il proprio raggio denotativo a seconda dei contenuti che gli si attribuiscono, della prospettiva da cui si osservano i fenomeni, e di quali fenomeni si osservano (Berruto, G., 2011). La dicotomia fondamentale è quella fra vitalità interna e vitalità esterna. [...] (La vitalità interna) si riferisce al vigore delle strutture, al mantenimento delle caratteristiche strutturali e semantico-lessicali proprie della lingua, alla produttività delle sue regole di fonologia, di morfologia, di formazione di parola, di sintassi, alla flessibilità pragmatica che ne adegua le strutture ai contesti, e quindi alla capacità di reazione rispetto all'influenza e all'azione di lingue socialmente, culturalmente, politicamente dominanti con cui si trovi in contatto [...] Tale vitalità si contraddistingue rispetto alla vitalità in termini di distribuzione e presenza della lingua negli usi, nei domini, nelle reti e nelle pratiche sociali, e di assolvimento di una gamma di funzioni nella comunità parlante, che è la vitalità esterna"<sup>(3)</sup>. Come si può intuire, quest'ultima tipologia sarà privilegiata nella presente analisi.

Dalla stessa complessità nella concettualizzazione intuivamo che la vitalità di una lingua è una que-

1 Si veda tra gli altri: Francescato, Giuseppe e Paola Solari, Timau. Tre lingue per un paese, Congedo editore, Galatina, 1994, p. 86.

2 Lenore A. Grenoble e Lindsay J. Whaley, *Saving languages. An introduction to language revitalization*, Cambridge University Press, Cambridge, 2006, p. 5 e Francescato, Giuseppe e Paola Solari, Timau. Tre lingue per un paese, Congedo editore, Galatina, 1994, p. 86.

3 Gaetano Berruto, *Considerazioni conclusive*, in: Bruno Moretti, Elena M. Pandolfi e Matteo Casoni (a cura di), *Vitalità di una lingua minoritaria. Aspetti e problemi metodologici/Vitality of a Minority Language. Aspects and Methodological Issues*, OLSI, Bellinzona, 2011, pp. 291-292.

stione complessa, legata anche ad altri fattori, che vanno ben oltre i fattori demografici.

Per inquadrare la complessità del fenomeno l'attuale ricerca non poteva prescindere da alcuni importanti contributi teorici, i quali saranno delineati nel seguente ordine: il modello della vitalità etno-linguistica proposto da Giles, Bourhis e Taylor<sup>(4)</sup>; il modello dell'inversione della deriva linguistica elaborato da Joshua A. Fishman; il modello del gruppo di esperti dell'UNESCO, che è stato considerato come l'approccio d'eccellenza per la presente analisi, il quale integra molti aspetti dei contributi precedentemente citati, e l'indice di rischio di una lingua (Language Endangerment Index (LEI)), proposto dagli esperti dei dipartimenti di linguistica dell'Università di Hawai'i a Mānoa e dell'Eastern Michigan University, tra il 2011 e il 2016.

Questi apporti teorici hanno permesso l'elaborazione successiva di un modello della vitalità linguistica specifico per la lingua italiana in Istria.

### 2.2.1. Il Modello della vitalità etno-linguistica di Giles, Bourhis e Taylor

Secondo Giles e altri <sup>(5)</sup>, la vitalità etnolinguistica di un gruppo linguistico rispetto agli altri gruppi si basa su tre categorie di fattori: demografici, supporto istituzionale e status. Quest'ultime sono "quelle che appartengono ad una configurazione delle variabili di prestigio del gruppo linguistico nel contesto intergruppo"<sup>(6)</sup>.

Da un punto di vista socio-psicologico i fattori

4 Howard Giles et al., *Towards a theory of language in ethnic group relations*, in Howard Giles (a cura di), *Language, Ethnicity and Inter-group Relations*, Academic Press, London, 1977, p. 309.

5 Questo modello è stato anche sottoposto a verifica attraverso una valutazione basata sulla percezione soggettiva della vitalità etno-linguistica, mediante apposito questionario, ed è stato applicato su un campione di italiani residenti nell'Istro-quarnerino. I dati che mettono a confronto la percezione della vitalità della comunità italiana e di quella della maggioranza slovena/croata, indicano una valutazione significativamente inferiore sulla posizione della CNI per quasi tutte le variabili strutturali. Inka Štrukelj, *Nekatere razsežnosti etnolingvistične vitalnosti*, in Inka Štrukelj (a cura di), *Uporabno jezikoslovje, Zveza društev za uporabno jezikoslovje Jugoslavije*, Ljubljana, 1989, p. 724.

6 Howard Giles et al., *Towards a theory of language in ethnic group relations*, in Howard Giles (a cura di), *Language, Ethnicity and Inter-group Relations*, Academic Press, London, 1977, p. 309.

prima esposti considerano che la vitalità del gruppo etnolinguistico è “ciò che rende un gruppo capace di comportarsi come una distinta e attiva entità collettiva in situazioni di intergruppo” (7). Ciò significa che maggiore è la vitalità di un gruppo, superiori sono le sue possibilità di sopravvivere e prosperare come entità distinta, in quanto gli individui sono motivati a far parte di un gruppo forte e sano. Secondo questo modello della vitalità, le relazioni tra i gruppi etno-linguistici non si attuano nel vuoto sociale, ma sono influenzate da variabili situazionali e strutturali, che spesso determinano il clima socio-psicologico all’interno del quale prendono forma le relazioni interetniche. In base al grado di vitalità linguistica di una comunità etnica (obiettiva e percepita), gli appartenenti a diverse etnie si comporteranno di conseguenza in maniera diversa nelle diverse situazioni interetniche. Inoltre, i processi socio-psicologici che avvengono tra i diversi gruppi etnici sono in buona parte dipendenti dal grado di vitalità delle etnie a contatto. A sua volta, anche un cambiamento sociale ed economico tra le etnie comporta un mutamento degli stessi fattori della vitalità e, a seguire, del rapporto intercorrente tra maggioranza e minoranza.

Questa tassonomia è stata utilizzata negli studi delle identità intergruppo e intragrupo in ambito socio-psicologico. Sono approcci che hanno contribuito allo studio del linguaggio come dimensione saliente dell’identità etnica, ma che sono stati anche criticati.

### 2.2.2. Il Modello dell’inversione della deriva linguistica *Reversing Language Shift (RSL)* di Fishman

Merita approfondimento il lavoro del sociolinguista Joshua A. Fishman sull’**Inversione della deriva linguistica *Reversing Language Shift (RLS)*** del 1991. Nel suo lavoro, *Reversing Language Shift. Theoretical and Empirical Foundations of Assistance to Threatened Languages* (8), ha presentato un complesso di azioni volte a contrastare la deriva linguistica che, attraverso diversi stadi di obsolescenza linguistica, potrebbe portare fino alla morte della

7 *Ivi*, p. 308.

8 Fishman Joshua A., *Reversing Language Shift: Theoretical and Empirical Foundations of Assistance to Threatened Languages*, Multilingual Matters, 76. Clevedon, 1991.

lingua stessa. Rispetto alle altre teorizzazioni lo spostamento a livello concettuale è notevole. L’accento non è più sulle cause che provocano la morte o l’obsolescenza della lingua e sui tentativi per contrastare quanto più efficacemente e il più a lungo possibile la sua estinzione. Fishman infatti crede che la lingua debba prendere spunto dalla moderna medicina, ovvero bisogna combattere non solo la malattia ma curare anche il benessere della lingua. Questo determina anche una necessaria lista di priorità nella pianificazione dell’inversione della deriva linguistica, intesa come il tentativo delle parti interessate, compresi individui, gruppi culturali o comunità, governi, autorità politiche, di invertire il declino di una lingua, indispensabile se si vogliono ottenere risultati duraturi e utili a capire anche le ragioni per cui le politiche di rivitalizzazione linguistica minoritaria hanno conseguito risultati spesso più prossimi al fallimento che al successo. Tale processo non avviene nel vuoto, bensì in una situazione linguistica in cui nel repertorio di una comunità vi siano differenziazione funzionale e compartimentazione d’impiego molto nette fra una varietà H (alta), cui sono demandati compiti di lingua prestigiosa – in genere è la lingua che si usa per lo scritto e per i rapporti formali – e una (o più) varietà L (bassa), usata nei rapporti spontanei interpersonali, fondamentalmente orali (9).

Il modello di Fishman propone una **Scala di Troncamento o Dissoluzione Intergenerazionale (*Graded Intergenerational Disruption Scale – GIDS*)** (10), formata da otto gradini o stadi; sorta di guida sullo stato di salute della lingua minoritaria, ovvero del grado in cui questa è minacciata ed intaccata.

Il valore della scala non è solo di possedere una struttura sequenziale per gradini o stadi della lingua, ma principalmente quello di prevedere un piano per l’inversione della deriva linguistica con annesso un set di priorità.

Nella concettualizzazione si evidenzia anche che è pericoloso operare unicamente per ottenere dei ri-

9 Si veda il concetto di diglossia come definito da Ferguson. In: Pier Paulo Giglioli, *Language and Social Context*, Penguin Modern Sociology Readings, 1983, pp. 232-251.

10 Fishman Joshua A., *Reversing Language Shift: Theoretical and Empirical Foundations of Assistance to Threatened Languages*, Multilingual Matters, 76. Clevedon, 1991, pp. 87-114.

sultati facilmente riconoscibili e tangibili, come ad es. la segnaletica bilingue e la presenza della lingua minoritaria nei media; queste battaglie fatte e vinte a livello regionale da molte minoranze non possono sostituirsi ad altri obiettivi ben più difficili da conseguire, ma più duraturi, in cui appare eccessivo il peso dato alle vittorie della lingua minoritaria. Secondo lo stesso autore ogni stadio richiede di essere esaminato in virtù di come la lingua può essere fatta rientrare nello stadio 6 - la trasmissione inter-generazionale della lingua minoritaria. Fishman, sulla falsariga della definizione data da Berruto sulla vitalità socio-psicolinguistica, sostiene che **il mantenimento di una lingua ha come punto nevralgico o perno proprio la trasmissione intergenerazionale; senza trasmissione dalla famiglia ai figli nessuna lingua si può considerare salva dalla sostituzione.** Sull'educazione bilingue lo stesso autore appare essere molto scettico, in quanto anche se un bambino acquisisse ottimamente la lingua minoritaria sia nella forma parlata che scritta, senza un considerevole sostegno comunitario ed economico fuori dalla scuola, questa potrebbe correre il rischio di appassire e di morire. Una lingua appresa in classe può correre il rischio di diventare una lingua solo da scuola. Oltre al necessario legame con la comunità linguistica, egli afferma essere importante un sistema di supporto e di ricompense dell'uso della lingua minoritaria prima della scuola. Il punto sul quale Fishman ritorna più volte è il presunto radicamento della lingua nella vita quotidiana, che non è dissociabile dal conseguimento della stessa da parte del triangolo famiglia-vicino-comunità. Qualora ciò non avvenga, ovvero in mancanza di un consolidamento, è poco probabile che i bambini educati in modo bilingue passino la lingua minoritaria alla prossima generazione.

### 2.2.3. Il *Catherine Wheel Model* di Strubell

Miquel Strubell mette a punto uno dei modelli di maggior successo finalizzati all'aspetto dell'*acquisition planning* di una varietà, che consiste nell'insieme degli interventi pubblici che mirano ad accrescere il numero degli utenti di una determinata varietà linguistica a diverso titolo svantaggiata.

Il principio fondamentale introdotto da Strubell è che la vitalità di una lingua dipende dall'interazione

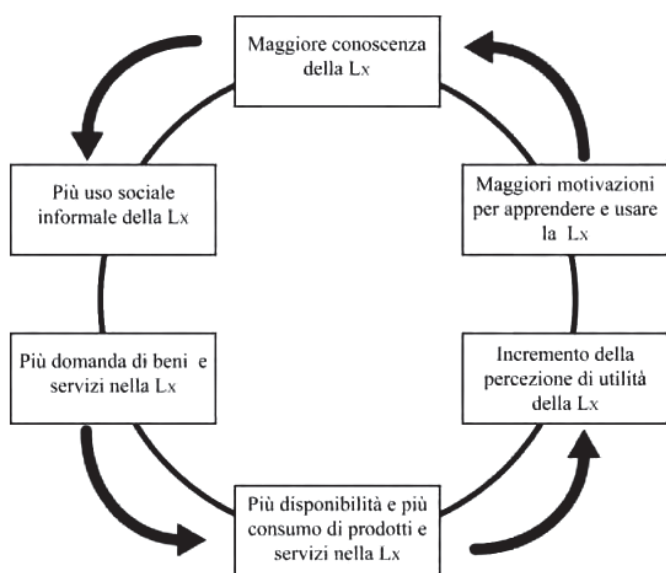
tra diversi elementi interdipendenti che generano crescita, quali la competenza linguistica e comunicativa dei parlanti, l'accrescimento dell'uso interpersonale e sociale della lingua e l'aumento del suo prestigio. La ruota nella figura sottostante è un tentativo di illustrare l'interdipendenza tra questi componenti.

Il funzionamento del modello può essere così spiegato: "se le persone competenti in una lingua aumentano, si può immaginare che anche il numero di persone che la usino comunemente possa aumentare; e se il numero di utenti della lingua aumenta, si può supporre che aumenti anche la richiesta di prodotti e servizi in questa. Se la domanda aumenta dovrebbero anche crescere l'offerta e il consumo di prodotti e servizi nella lingua. La disponibilità di prodotti e servizi nella lingua causa verosimilmente nella società una percezione di utilità della lingua stessa, e quindi necessità di conoscerla. L'utilità della lingua può incentivare l'interesse verso il suo studio e il suo apprendimento. Il fatto di apprendere la – e qui si chiude il circolo – aumenta il numero delle persone competenti nella lingua"<sup>11</sup>.

Infatti, mantenere una lingua viva e vitale o accrescere il suo grado di vitalità o di prestigio corrispondono ad una relazione dinamica fra questi diversi fattori, relazione che, una volta innescata, è in grado di mantenersi e di autoalimentarsi. Una politica di pianificazione volta alla promozione di una determinata lingua deve muovere da un punto qualsiasi del modello e intervenire su tutti gli elementi in maniera bilanciata per far sì che la ruota si metta in moto.

11 Dell'Aquila Vittorio, Iannaccaro Gabriele, *La pianificazione linguistica. Lingue, società e istituzioni*, Roma, Carocci, 2004, 142.

Grafico 1: Il *Catherine Wheel Model* di Strubell<sup>12</sup>



#### 2.2.4. I nove parametri o fattori dell'UNESCO

Il modello denominato **Vitalità e messa in pericolo della lingua**, *Language vitality and endangerment I* (<sup>13</sup>), è stato elaborato da un gruppo di esperti ad hoc in materia, nell'ambito dell'Unità del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

L'approccio teorico di riferimento per la presente analisi della vitalità della lingua, sarà presentato per la sua eccellenza, per la maggiore facilità applicativa e i suoi forti legami con le impostazioni alla base della GIDS di Fishman. Se confrontiamo l'approccio dell'UNESCO e quello di Fishman (GIDS) notiamo che: i gradi da uno a tre della Scala GIDS sono ampliati o espansi nei cinque livelli del quarto fattore o parametro dell'UNESCO: *Tendenze nei domini d'impiego*; i gradi di GIDS quattro e cinque in materia di alfabetizzazione sono anche ampliati nei cinque livelli del sesto fattore dell'UNESCO: *Materiali per l'educazione e alfabetizzazione*; gli stadi dal sei all'otto della scala GIDS sono estesi nei cinque livelli del primo fattore: *La trasmissione intergenerazionale*.

12 Dell'Aquila Vittorio, Iannaccaro Gabriele, *La pianificazione linguistica. Lingue, società e istituzioni*, Roma, Carocci, 2004, 142.

13 Unesco ad hoc Expert Group on endangered languages, *Language vitality and endangerment (Document adopted by international expert meeting on UNESCO-Programme safeguarding of endangered Languages*, Paris, 10-12 marzo 2003. Disponibile anche su: <http://www.unesco.org/culture/ich/doc/src/00120-EN.pdf> (Consultato, 10/4/2019).

Un successivo e più generale commento dei fattori non può invece non mettere in evidenza il loro ordine gerarchico. La «trasmissione intergenerazionale» è considerata, pertanto, anche per il modello dell'UNESCO, la più importante e, conseguentemente, molto più importante del parametro «quantità e qualità di documentazione» introdotto in nona posizione. L'importanza effettiva della trasmissione intergenerazionale vale peraltro non solamente per la «vitalità» di una lingua in sé stessa, ma anche nei casi di rivitalizzazione di una lingua moribonda.

Occorre infine osservare, ma del resto è ovvio, che molti dei parametri sono tra di loro strettamente interconnessi (<sup>14</sup>). Secondo Berruto, se prendiamo ad esempio “tre fattori fondamentali come la trasmissione intergenerazionale, il numero dei parlanti e la tendenza nei domini, si tratta evidentemente di un fascio di dimensioni fra loro in interrelazione dinamica plurivoca, talché una modifica di un parametro coinvolge conseguentemente gli altri, alimentando catene di effetti: una diminuzione di parlanti si riflette in una diminuzione della trasmissione intergenerazionale, una diminuzione dei domini si riflette facilmente in una diminuzione dei parlanti, una diminuzione della trasmissione intergenerazionale si riflette essa pure in una diminuzione di parlanti e di domini. In questa rete di interrelazioni, la riduzione a zero di uno dei parametri è condizione sufficiente per avere l'effetto drammatico: se non c'è trasmissione intergenerazionale non ci saranno più parlanti e quindi ovviamente nemmeno più domini, se non ci sono più parlanti non ci sono ovviamente trasmissione intergenerazionale né domini, se non ci sono più domini si azzerà la trasmissione intergenerazionale, e via discorrendo” (<sup>15</sup>).

Il modello analizza, dunque, la vitalità linguistica per il tramite di nove fattori o parametri, i quali possono avere livelli compresi tra 0 e 5, dove zero rappresenta il passaggio completo, chiamato nel gergo dell'UNESCO come lingua morta, ad un'altra lingua e cinque rappresenta la sua massima vitalità e viene definita come esente da alcun pericolo. I primi sei fattori vanno a valutare la vitalità di una lingua e

14 Gaetano Berruto, *Sulla vitalità delle linguae minores. Indicatori e parametri*, in Alice Pons (a cura di), *Vitalità, morte e miracoli dell'occitano*, Atti del convegno del 26 settembre 2015, Scuola Latina, Pomarretto 2016, p. 20.

15 *Ibid.*

il suo eventuale stato di minaccia, altri due fattori valutano gli atteggiamenti verso la lingua, e un ulteriore fattore è chiamato a valutare l'urgenza a documentare il patrimonio linguistico. La vitalità delle lingue varia notevolmente a seconda delle diverse situazioni delle comunità linguistiche.

L'approccio è da intendersi come una linea guida adattabile ad una varietà di situazioni locali e scopi perseguiti dalle ricerche, presupponendo la presenza di almeno un'analisi sulla lingua condotta in situ. Si tratta dunque di uno strumento aperto ai ricercatori o ad altri organismi, di natura ufficiale o volontaria, interessati al mantenimento della lingua, alla sua rivitalizzazione e al suo sviluppo.

Data l'importanza del modello per la presente ricerca, a seguire saranno presentati i fattori, tradotti dalla lingua inglese <sup>(16)</sup>.

### Fattore 1: Trasmissione intergenerazionale della lingua

Tabella 1: **Trasmissione intergenerazionale (fattore 1, UNESCO)**

Grado di minaccia	Livello di vitalità	Popolazione parlante
Sicura	5	La lingua viene usata da tutta la popolazione a partire dai bambini.
Minacciata	4	La lingua viene usata da alcuni bambini in tutti i domini; mentre viene usata da tutti i bambini in domini limitati.
Decadente	3	La lingua viene usata principalmente dalla generazione parentale a salire con l'età.
Moribonda	2	La lingua viene usata principalmente dalla generazione dei nonni in su.
Assente	1	La lingua viene usata principalmente da pochissime persone appartenenti alla generazione dei bisnonni.
Morta	0	Non esistono parlanti.

<sup>16</sup> Si fa presente al lettore che possono essere presenti diverse traduzioni dei fattori del modello in questione da parte di altri autori.

### Fattore 2: Numero assoluto di parlanti

Oltre a registrare il numero assoluto di parlanti, i dati a cui si fa riferimento e le fonti devono essere registrati e controllati in rapporto alla loro affidabilità.

### Fattore 3: Percentuale di parlanti sulla popolazione totale

Il numero di parlanti di un gruppo in rapporto alla popolazione totale è un indicatore della vitalità della lingua più significativo rispetto al numero assoluto della popolazione dei parlanti.

Tabella 2: **Percentuale di parlanti sulla popolazione totale / Proporzioni dei parlanti nel totale della popolazione (fattore 3, UNESCO)**

Grado di minaccia	Livello di vitalità	Percentuale di parlanti sulla popolazione di riferimento
Sicura	5	Tutti parlano la lingua.
Minacciata	4	Quasi tutti parlano la lingua.
Decadente	3	La maggioranza parla la lingua.
Moribonda	2	Una minoranza parla la lingua.
Assente	1	In pochi parlano la lingua.
Morta	0	Nessuno parla la lingua.

### Fattore 4: Tendenze nei domini d'impiego

Il fattore chiarisce e valuta dove e con chi la lingua viene utilizzata e in quali occasioni. Quanto più la lingua è usata, in modo coerente e continuato, tanto più forte essa risulta essere. L'ideale sarebbe una lingua usata in tutti i domini (uso generalizzato).

Tabella 3: Tendenze nei domini d'impiego (fattore 4, UNESCO)

Stato di vitalità	Livello di vitalità	Domini e funzioni
Uso generalizzato	5	La lingua viene usata in tutti i domini e per qualsiasi funzione.
Parità multilingue	4	È possibile che due e più lingue vengano usate nella maggior parte dei domini di tipo sociale e per la maggior parte delle funzioni (diglossia).
Domini in diminuzione	3	La lingua viene usata nei domini domestici e per molte funzioni, ma la lingua dominante comincia ad erodere persino questi domini (bilinguismo ricettivo) <sup>(17)</sup> .
Domini limitati e formali	2	La lingua viene usata in domini di tipo sociale limitati per varie funzioni (festival, cerimonie ...).
Domini estremamente limitati	1	La lingua viene usata solo in domini molto limitati e per poche funzioni.
Estinta	0	La lingua non è più usata in nessun dominio e per nessuna funzione.

#### Fattore 5: Risposta ai nuovi domini e media

I nuovi domini della lingua sono ad esempio le scuole, le nuove occupazioni, i nuovi media, compresi i mezzi radiotelevisivi ed internet.

Tabella 4: Risposta ai nuovi domini e ai media (fattore 5, UNESCO)

Stato di vitalità	Livello di vitalità	Nuovi domini e media accolti dalla lingua in pericolo
Dinamica	5	La lingua viene usata in tutti i nuovi domini.
Robusta/attiva	4	La lingua viene usata in quasi tutti i nuovi domini.
Ricettiva	3	La lingua viene usata in molti dei nuovi domini.
Resiste	2	La lingua viene usata in alcuni nuovi domini.
Minima	1	La lingua viene usata solamente in pochi dei nuovi domini.
Inattiva	0	La lingua non viene usata in nessun nuovo dominio.

<sup>17</sup> I bambini hanno una conoscenza parziale della lingua in questione, tra gli adulti domina il bilinguismo.

#### Fattore 6: Materiali per l'educazione e l'alfabetizzazione nella lingua

Maggiore è la varietà dei materiali utilizzati per l'istruzione, più la lingua è forte; alla pari del suo uso scritto in ambito amministrativo e alla presenza stampata della stessa.

Tabella 5. Materiali per l'educazione e l'alfabetizzazione nella lingua (fattore 6, UNESCO)

Livello	Accessibilità dei materiali scritti
5	Esiste un'ortografia stabilita, una tradizione letteraria con grammatiche, dizionari, testi, letteratura e mezzi di comunicazione quotidiani. La lingua scritta è utilizzata nell'amministrazione e nell'istruzione.
4	Esiste materiale scritto e i bambini a scuola imparano a leggere e a scrivere nella lingua. La lingua scritta non viene utilizzata in ambito amministrativo.
3	Esiste materiale scritto ed è possibile che i bambini siano introdotti alla lingua scritta a scuola. La lettura e la scrittura non vengono promosse attraverso la carta stampata.
2	Esiste materiale scritto, ma potrebbe essere utile solo ad una parte dei membri della comunità, mentre per un'altra parte potrebbe avere solo un valore simbolico. Imparare a leggere e a scrivere nella lingua non fa parte del curriculum scolastico.
1	La comunità conosce un'ortografia di uso pratico e del materiale scritto viene prodotto.
0	La comunità non dispone di un'ortografia.

I fattori 7 e 8 si rivolgono agli atteggiamenti e alle politiche a livello locale, regionale e/o nazionale.

#### Fattore 7: Atteggiamento a livello governativo ed istituzionale verso la lingua e verso le politiche, compreso lo status ufficiale e l'uso della stessa

Questo fattore evidenzia gli atteggiamenti delle persone esterne alla comunità linguistica verso la lingua in questione. I governi e le istituzioni promuovono delle esplicite politiche e/o atteggiamenti impliciti verso le lingue subordinate.

Tabella 6: **Atteggiamento a livello governativo ed istituzionale verso la lingua e verso le politiche, compreso lo status ufficiale e l'uso della stessa (fattore 7, UNESCO)**

Grado di sostegno	Livello di vitalità	Atteggiamento a livello governativo ed istituzionale
Sostegno equo	5	Tutte le lingue sono protette.
Sostegno differenziato	4	Le lingue minoritarie sono tutelate primariamente come lingue nella sfera privata. L'uso della lingua è prestigioso.
Assimilazione passiva	3	Non esistono politiche esplicite a sostegno delle lingue minoritarie; la lingua dominante prevale nella sfera pubblica.
Assimilazione attiva	2	Il governo incoraggia l'assimilazione verso la lingua dominante. Non esistono forme di tutela per le lingue minoritarie.
Assimilazione forzata	1	La lingua dominante è l'unica lingua ufficiale, mentre le altre lingue non dominanti non sono né riconosciute né protette.
Vietata/proibizione	0	Le lingue minoritarie sono proibite.

### **Fattore 8: Atteggiamenti dei membri della Comunità verso la propria lingua**

Questo fattore riguarda gli atteggiamenti degli appartenenti alla comunità linguistica verso la propria lingua. Indipendentemente se essi siano positivi, indifferenti o negativi, vanno ad interagire con le politiche governative e si traducono in pressioni sociali volte a condizionare l'ampiezza d'uso della lingua nei diversi domini.

Tabella 7: **Atteggiamenti dei membri della Comunità verso la propria lingua (fattore 8, UNESCO)**

Livello	Atteggiamenti della Comunità verso la propria lingua
5	Tutti i membri considerano la propria lingua importante e desiderano la sua promozione.
4	La maggior parte dei membri sostiene il mantenimento della lingua.
3	Una buona parte dei membri sostiene il mantenimento della lingua, mentre un'altra parte è indifferente o addirittura a favore della perdita della lingua.
2	Alcuni membri sostengono il mantenimento della lingua, mentre gli altri sono indifferenti o addirittura a favore della perdita della lingua.
1	Solo pochi membri sostengono il mantenimento della lingua, mentre gli altri sono indifferenti o addirittura a favore della perdita della lingua.
0	A nessuno importa che la lingua vada a perdersi, tutti preferiscono usare la lingua dominante.

### **Fattore 9: Quantità e qualità della documentazione**

Una comunità linguistica dovrebbe avere idealmente un'abbondanza di materiali trascritti, tradotti e analizzati. Questi dovrebbero includere grammatiche e dizionari completi, testi di ampia divulgazione e abbondanti registrazioni audio e video di alta qualità. Maggiore è la disponibilità di materiali storici e contemporanei nella lingua, tanto più forte è la stessa.

Tabella 8: **Quantità e qualità della documentazione disponibile (fattore 9, UNESCO)**

Natura della documentazione	Livello di vitalità	Quantità e qualità della documentazione
Superlativa	5	Ci sono grammatiche e dizionari completi e testi di una certa lunghezza; c'è un flusso costante di materiale linguistico. Esistono anche registrazioni audio e video commentate di alta qualità.
Buona	4	Ci sono una buona grammatica e un certo numero di grammatiche adeguate, dizionari, testi, letteratura e media quotidiani che vengono aggiornati ogni tanto; registrazioni adeguate audio e video commentate di alta qualità.
Discreta	3	Potrebbero esserci una grammatica adeguata o un numero sufficiente di grammatiche, dizionari e testi, ma non media quotidiani; potrebbero esserci registrazioni audio e video di differenti livelli di qualità con annotazioni.
Frammentaria	2	Ci sono alcune note grammaticali, liste di parole e testi utili per una limitata ricerca, ma con copertura inadeguata. Potrebbero esserci registrazioni audio e video di differenti livelli di qualità con o senza annotazioni.
Inadeguata	1	Solo alcune note grammaticali, brevi liste di parole e testi frammentari. Non esistono registrazioni audio e video o sono di qualità non utilizzabile o mancano completamente di note.
Non documentabile	0	Non esiste materiale.

Il quadro concettuale proposto dall'UNESCO viene fornito con numerosi ed importanti distinguo. Gli esperti sostengono che nessuno di questi fattori dovrebbe essere usato da solo, ossia che i nove fattori sono destinati ad essere utilizzati insieme per valutare la vitalità delle lingue. Il gruppo di esperti dell'UNESCO mette inoltre in guardia dal trattare tutti i parametri come equamente importanti, assegnando un punteggio ad ogni fattore per confrontarlo singolarmente o insieme agli altri per semplice addizione, generando inevitabilmente una scala comparativa tra

le lingue di tipo quantitativo. Viene dato altresì particolare rilievo dagli stessi alle condizioni a livello locale della lingua, che possono rendere un fattore più importante per la vitalità della lingua rispetto ad altri, il che rivaluta l'opera di ponderazione propria degli studiosi. Il ruolo di quest'ultimi viene ulteriormente ribadito degli esperti dell'UNESCO, i quali a riguardo dei sondaggi sostengono la necessità di procedere con analisi dettagliate, con sopralluoghi locali e nazionali della lingua in esame.

### 2.2.5. L'indice di rischio di estinzione di una lingua *Language endangerment index (LEI)*

Rispetto ai nove fattori considerati nel modello dell'UNESCO, gli esperti dei dipartimenti di linguistica dell'università di Hawai'i a Mānoa e dell'Eastern Michigan ne propongono unicamente quattro, ovvero la trasmissione intergenerazionale, il numero assoluto di parlanti, le tendenze nei domini linguistici esistenti e l'andamento del numero di parlanti. Rispetto a quanto asserito precedentemente a riguardo del modello UNESCO, maggiore flessibilità è invece ravvisabile dagli esperti dell'indice di rischio d'estinzione di una lingua (LEI) <sup>(18)</sup>.

Per gli stessi infatti la necessità di disporre di analisi e di sondaggi particolareggiati sullo stato di una lingua appare meno stringente e maggiormente legato alle fonti a disposizione. I ricercatori per il presente approccio possono infatti usare varie fonti per determinare la vitalità di una lingua, potendo scegliere tra i fattori e le ricerche connesse che ritengono essere le più appropriate tra quelle disponibili sulla lingua da esaminare.

Molte di queste informazioni possono essere desunte anche per il tramite di ricerche sociolinguistiche in scala minore. Alcuni dati, come ad esempio la percentuale di parlanti in una popolazione, non sono spesso né disponibili nei censimenti nazionali né realisticamente ottenibili da una breve ricerca. Nel caso specifico, i ricercatori possono eseguire una stima attendibile sulla base di interviste e delle fonti locali o nazionali a disposizione.

<sup>18</sup> Le considerazioni sul presente modello sono tratte da: [http://www.academia.edu/4027666/Assessing\\_levels\\_of\\_endangerment\\_in\\_the\\_Catalogue\\_of\\_Endangered\\_Languages\\_ELCat\\_using\\_the\\_Language\\_Endangerment\\_Index\\_LEI\\_](http://www.academia.edu/4027666/Assessing_levels_of_endangerment_in_the_Catalogue_of_Endangered_Languages_ELCat_using_the_Language_Endangerment_Index_LEI_) (Consultato, 12/04/2019).

In merito poi ai rilievi mossi dagli esperti dell'UNESCO alla valutazione quantitativa della vitalità linguistica, la svolta operata dagli esperti dell'indice di rischio di estinzione *Language Endangerment Index (LEI)* va nella direzione di una rivisitazione della stessa, ovvero corrobora la descrizione del fenomeno linguistico con un dato numerico di riferimento attraverso una formula di calcolo.

Le ragioni a monte di questa scelta sono svariate e poggiano sulla necessità di arrivare ad un metro di valutazione complessivo del fenomeno, standardizzato, semplice da utilizzare, intuibile, che permetta di arrivare ad una valutazione quanto più oggettiva, anche in contesti dove i ricercatori non dispongono di molti dati sul fenomeno linguistico da analizzare, con annesso un grado di certezza della valutazione effettuata. Quest'ultimo dovrebbe rappresentare proprio una sorta di "valvola di sicurezza" della valutazione, perché consentirebbe agli utenti dell'indice di non confondere incertezza con pericolo effettivo, considerando la prima quindi in maniera separata ma complementare alla valutazione dell'indice di rischio di estinzione della lingua.

I risvolti di questa impostazione hanno già permesso di tracciare delle vere e proprie mappe del rischio di estinzione delle lingue in tutto il mondo, contribuendo ad elevare la cognizione del patrimonio linguistico come bene degno di essere conosciuto (non solo nominalmente) e tutelato in quanto patrimonio non tangibile dell'umanità, facendo opera meritoria di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

La stessa possibilità di accedere attraverso un computer alla piattaforma del *Catalogo delle lingue a rischio d'estinzione* <sup>(19)</sup> permette non solo un'age-

---

19 La struttura del Catalogo è stata ideata durante il seminario finanziato dalla National Science Foundation (agenzia governativa americana a supporto della ricerca e dell'educazione), tenutosi presso l'Università dello Utah nel 2009. Lo sviluppo del Catalogo è stato finanziato dalla National Science Foundation e dalla Fondazione Henry Luce, sotto la supervisione di linguisti universitari americani, quali Lyle Campbell (UHM), Anthony Aristar, Helen Aristar-Dry, e in seguito di Veronica Grondona (EMU). Il Catalogo e il sito Web del progetto *Endangered Languages* sono gestiti sia per quanto riguarda l'hosting del database che i contenuti dall'Università di Hawai'i a Mānoa, sotto la direzione di Gary Holton (UHM). Durante la sua prima fase di costruzione (2011-2016), il Catalogo è stato supervisionato da un consiglio di gestione regionale, sotto la supervisione di linguisti esperti provenienti dalle varie aree del mondo. A partire dal 2017, i dati del Catalogo sono stati supervisionati da un consiglio di amministrazione internazionale, facente capo ad un gruppo di studiosi con esperienza in lingue a

vole fruizione e confronto con altre lingue (in maggioranza si tratta di dialetti), dalla quale poter trarre indicazioni utili per impostare o per pianificare ulteriori ricerche, ma anche benefici dallo scambio proficuo di esperienze e di buone pratiche tra esperti ed utenti di diversi paesi.

Il presente modello è stato inserito in questa presentazione dei modelli della vitalità della lingua per il taglio innovativo dell'approccio e in particolare per il contributo in fase di definizione e di descrizione dei livelli di alcuni parametri.

## 2.3. IL MODELLO DELLA VITALITÀ DELLA LINGUA ITALIANA IN ISTRIA

### 2.3.1. Considerazioni introduttive

Dopo attenta analisi della specificità linguistica locale, supportati anche dalle ricerche svolte in precedenza sul territorio, attraverso un doveroso e debito confronto con l'evoluzione degli studi e i contributi in materia, si è provveduto ad aggiungere ulteriori parametri, i quali dovrebbero, assieme agli altri presenti nel modello UNESCO, fornire una cornice quanto più conforme ad accogliere e descrivere il suddetto fenomeno nel contesto locale e al contempo, nel quadro complessivo della molteplicità dei fattori che intervengono a stabilire il grado di vitalità di una lingua, tenere conto anche di alcuni criteri più strettamente legati al ruolo della maggioranza, e alla disposizione spaziale e nel tempo della comunità linguistica.

Per contestualizzare il modello della vitalità della lingua italiana in Istria, con il fine anche di contribuire alla teorizzazione e alla ricerca in questo campo, sono stati aggiunti tre ulteriori fattori. Si tratta del fattore 10, che analizza gli atteggiamenti dei membri della maggioranza (linguistica e culturale) verso la lingua (e cultura) minoritaria, ritenuto oltremodo importante per verificare se e in quale misura la società locale riconosce alla lingua una posizione particolare e ne desidera la promozione. Il fattore 11, il quale

---

rischio d'estinzione, attualmente presieduto dal linguista universitario Bill Palmer (Università di Newcastle, Australia). Si veda a riguardo la piattaforma multimediale del Catalogo su: <http://www.endangeredlanguages.com> (Consultato, 12/04/2019).

analizza la dispersione territoriale dei parlanti della comunità linguistica, contribuisce a raffinare il dato relativo alla concentrazione della presenza linguistica sul territorio. Questa si muove lungo un continuum che va dall'isola linguistica frammista o meno e a vario grado ad altri gruppi, all'area linguisticamente compatta con scarsa presenza o alcuna di altri parlanti. Il parametro si inserisce nel presunto radicamento fishmaniano della lingua nella vita quotidiana, che non è dissociabile dal conseguimento della stessa da parte del triangolo famiglia-vicinato-comunità. L'ultimo parametro aggiunto, il fattore 12, preso in prestito dagli esperti dell'indice di rischio d'estinzione di una lingua (*Language Endangerment Index LEI*), riguarda l'andamento del numero di parlanti della comunità linguistica, che ricadendo anch'esso nell'ampio novero delle variabili demografiche, consente di assurgere ad una nuova salienza del fenomeno linguistico, squisitamente diacronico.

Inoltre, in alcuni fattori e precisamente al fattore 1, 3 e 4, desunti dal modello dell'UNESCO facenti capo alla «trasmissione intergenerazionale», alla «percentuale di parlanti sulla popolazione totale» e alle «tendenze nei domini d'impiego», si è preferito sostituire l'etichetta di livello “morta” con quella di “dormiente” quale descrittore della minaccia/vitalità. Nonostante questa rappresenti non più di una denominazione ad uso e consumo degli esperti in materia, è stata fatta propria la volontà di evitare termini gravati da un carico “emozionale” per i parlanti la lingua stessa <sup>(20)</sup>.

20 Il termine “dormiente” è stato preferito a “morta”, in quanto le lingue sono un elemento culturale di vitale importanza per i parlanti e per i loro discendenti. La perdita di una lingua è pertanto un tema sempre delicato e anche il nome di un livello di vitalità di una lingua, quale „morta“ o „estinta“, seppure si tratti di un'etichetta attribuita da studiosi per descrivere un fenomeno, può essere fonte di inutili “traumi” per popoli che spesso hanno sperimentato già molti sconvolgimenti e sofferenze nella loro storia. Perciò, sulla scia di quanto proposto dagli esperti dell'indice di rischio d'estinzione di una lingua (*LEI*), è preferibile utilizzare il termine dormiente per rispetto ai membri della comunità, ai discendenti, ai potenziali discendenti della lingua e ai parlanti passivi di una lingua. Inoltre, etichettare una lingua come morta, certamente non va ad incentivare gli sforzi di rivitalizzazione della stessa. Gli esperti dell'indice di rischio d'estinzione di una lingua (*LEI*) utilizzano il termine dormiente per ogni lingua che si crede abbia perso il suo ultimo parlante di recente (negli ultimi cinquanta anni circa) o se vi sono dei dubbi sulla possibile esistenza o meno di eventuali parlanti. Per ulteriori approfondimenti si veda a riguardo:

[http://www.academia.edu/4027666/Assessing\\_levels\\_of\\_endangerment\\_in\\_the\\_Catalogue\\_of\\_Endangered\\_Languages\\_ELCat\\_using](http://www.academia.edu/4027666/Assessing_levels_of_endangerment_in_the_Catalogue_of_Endangered_Languages_ELCat_using)

### 2.3.2. Presentazione del Modello della vitalità della lingua italiana in Istria

Si presenteranno a seguire tutti i nuovi parametri proposti con l'aggiunta di livelli e relativi descrittori, compreso il fattore 2, *Numero assoluto di parlanti*, del modello UNESCO, che risulta esserne sprovvisto, i quali si riallacciano doverosamente alle numerose teorizzazioni presentate sull'argomento. Al termine una tabella conclusiva indicherà tutti i parametri considerati nel modello della vitalità della lingua italiana in Istria.

#### Fattore 10: Atteggiamenti dei membri della maggioranza verso la lingua non dominante

Questo fattore riguarda gli atteggiamenti degli appartenenti alla comunità linguistica dominante locale verso la lingua della comunità non dominante e deriva dalla variabile storico-sociale, più precisamente si riprende lo status al di fuori della comunità (ovvero cosa pensano gli altri gruppi della lingua non dominante) del modello della vitalità etno-linguistica di Giles, Bourhis e Taylor.

La relazione tra le comunità linguistiche sul territorio diventa uno degli elementi centrali anche rispetto all'uso e alla tipologia dei domini in cui la lingua in oggetto viene utilizzata <sup>(21)</sup>.

Se i membri maggioritari percepiscono la lingua in questione come un pericolo <sup>(22)</sup> o attribuiscono ad

the *Language Endangerment Index LEI* (Consultato, 12/04/2019).

21 Aleksandro Burra, *L'identità minoritaria nel nuovo contesto regionale, con particolare riferimento alla minoranza italiana in Istria e Quarnero*, (Etnia - XII), Centro di Ricerche Storiche-UI-UPT, Rovigno-Fiume-Trieste, 2010, p. 282.

22 Per quanto riguarda la conflittualità tra le comunità linguistiche essa è più frequente se sono presenti le seguenti situazioni:

- presenza di ideologie aggressive, ostili, contrarie alla diversità etnica, che mettono al centro l'irredentismo quale programma politico;
- presenza di gruppi minoritari assai numerosi e compattamente insediati (che possono avere maggiori possibilità di far sentire le loro rivendicazioni, aumentando i rischi di un potenziale conflitto);
- presenza di problematiche vecchie ma mai risolte;
- presenza di grandi differenze culturali e organizzative, che non permettono al momento integrativo di svolgere la sua funzione unificante in un rapporto bilanciato con quello distintivo;
- presenza di sostanziali differenze nelle dinamiche della struttura demografica a causa di emigrazioni o dovute alla crescita di un solo gruppo etnico della popolazione.

In: Jernej Zupančič, *Narodne manjšine-dejavnik povezovanja in konfliktov v državah tranzicije*, in Milan Bufon (cur.), *Geografija in njene*

essa scarsa utilità per la mobilità economica individuale/sociale e per l'avanzamento socio-professionale, essi possono sviluppare atteggiamenti negativi o indifferenti verso la stessa. Viceversa, più l'atteggiamento della comunità dominante verso la lingua non dominante è positivo, più quest'ultima è favorita nella sua dimensione interpersonale e sociale.

**Tabella 9: Atteggiamenti dei membri della maggioranza verso la lingua non dominante/subordinata (fattore 10)**

Livello	Atteggiamenti della maggioranza verso la lingua non dominante/subordinata
5	Tutti i membri considerano la lingua non dominante importante e desiderano la sua promozione. Possono essere presenti partiti politici a livello regionale, non espressione della minoranza, a sostegno della diversità linguistica.
4	La maggior parte dei membri sostiene il mantenimento della lingua. Possono essere presenti partiti politici a livello regionale a sostegno della diversità linguistica.
3	Una buona parte dei membri sostiene il mantenimento della lingua, mentre un'altra parte è indifferente o addirittura contraria alla lingua.
2	Alcuni membri sostengono il mantenimento della lingua, mentre gli altri sono contrari.
1	Solo pochi membri sostengono il mantenimento della lingua, mentre gli altri sostengono la sua scomparsa.
0	Tutti sostengono la scomparsa della lingua subordinata.

### Fattore 11: Dispersione territoriale dei parlanti della comunità linguistica

Tale fattore è stato inserito per affinare la qualità dei fattori due e tre del modello dell'UNESCO, ricalcando la tassonomia delle variabili demografiche del modello della vitalità etno-linguistica di Giles, Bourhis e Taylor (23) e riprendendo anche il contributo di Fishman. Sia il fattore due e tre sia il presente si inseriscono di diritto all'interno dei fattori di valutazione quantitativa della vitalità linguistica. L'approccio metodologico viene così a completarsi attraverso

*aplikativne možnosti, Melikovi dnevi-znanstveno in strokovno srečanje, Portorož, 27 in 28 september 2002, Dela 18, Oddelek za geografijo filozofske fakultete v Ljubljani, Ljubljana, 2002, pp. 307-308.*

23 Si veda: Howard Giles et al., *Towards a theory of language in ethnic group relations*, in Howard Giles (a cura di), *Language, Ethnicity and Intergroup Relations*, Academic Press, London, 1977.

so la prima sottocategoria dei fattori demografici di Giles, nella quale è evidenziata la distribuzione dei parlanti, attraverso la percentuale e la concentrazione degli appartenenti alla comunità, sia a livello regionale che statale.

Maggiore è la concentrazione della comunità e più sicura è la lingua stessa, viceversa più questa è dispersa, maggiori sono le difficoltà a preservarla.

**Tabella 10: Dispersione territoriale dei parlanti della comunità linguistica (fattore 11)**

Grado di minaccia	Livello di vitalità	Dispersione dei parlanti della comunità linguistica
Sicura	5	Concentrata
Vulnerabile	4	Molto concentrata
Minacciata	3	Mediamente concentrata
In pericolo	2	Poco concentrata
Molto in pericolo	1	Dispersa
Gravemente in pericolo	0	Molto dispersa

### Fattore 12: Andamento del numero di parlanti della comunità linguistica

Anche questo parametro si inserisce nel solco dei fattori demografici ed è stato preso in prestito dal modello relativo all'indice di rischio d'estinzione di una lingua (*Language Endangerment Index LEI*), proposto dagli esperti dei dipartimenti di linguistica dell'Università di Hawai'i a Mānoa. Con gli adeguamenti necessari all'integrazione del parametro nel modello dell'UNESCO, il presente, denominato «andamento del numero dei parlanti», rappresenta tuttavia una novità, in quanto, nonostante non compaia un riferimento esplicito negli altri approcci teorici considerati nella ricerca, certamente non risulta esserne estraneo. Esso è altresì legato ad una visione quantitativa della vitalità, però di tipo sequenziale, e contribuisce a fornire una sorta di indicatore della tendenza a manifestarsi della lingua in un arco di tempo presso una data popolazione.

Più stabile risulta essere numericamente la comunità linguistica nel tempo e più sicura è la lingua stessa, viceversa più questa dimostra contrazioni ed è in rapida diminuzione, maggiori sono le difficoltà a preservarla.

Tabella 11: **Andamento del numero di parlanti della comunità linguistica (24) (fattore 12)**

Grado di minaccia	Livello di vitalità	Andamento del numero di parlanti della comunità linguistica
Sicura	5	Quasi tutti i membri della comunità parlano la lingua, e il numero di parlanti è stabile o in aumento.
Vulnerabile	4	La maggior parte dei membri della comunità parla la lingua. Il numero di parlanti può decrescere ma molto lentamente.
Minacciata	3	La maggioranza dei membri della comunità parla la lingua. Il numero di parlanti decresce gradualmente.
In pericolo	2	Solamente la metà dei membri della comunità parla la lingua. Il numero di parlanti decresce regolarmente, ma non con un ritmo accelerato.
Molto in pericolo	1	Meno della metà della comunità parla la lingua, e il numero di parlanti decresce con un ritmo molto accelerato.
Gravemente in pericolo	0	Una piccola percentuale della comunità parla la lingua, e il numero di parlanti è in rapida diminuzione.

Riguardo al Fattore 2 del modello dell'UNESCO (Numero assoluto di parlanti), poiché esso è privo di una corrispettiva scala da 0 a 5 e relativi descrittori per livello, si è dovuto procedere al completamento dello stesso, prendendo in prestito i livelli e i descrittori del parametro stesso dall'indice di rischio d'estinzione di una lingua (LEI), con gli adeguamenti necessari.

Tabella 12: **Numero assoluto di parlanti (fattore 2, UNESCO)**

Grado di minaccia	Livello di vitalità	Numero assoluto di parlanti della comunità linguistica
Sicura	5	>100.000 parlanti
Vulnerabile	4	10.000-99.999 parlanti
Minacciata	3	1.000-9.999 parlanti
In pericolo	2	100-999 parlanti
Molto in pericolo	1	10-999 parlanti
Gravemente in pericolo	0	1-9 parlanti

24 I livelli numerici presentati nella scala del modello dell'indice di rischio di una lingua sono stati semplicemente capovolti per uniformarli all'impostazione adottata, mantenendo inalterata sia la denominazione degli stessi che i relativi descrittori.

La presenza di tutti i fattori presentati, inclusi dunque quelli aggiuntivi, permette uno studio molto approfondito del livello di vitalità di una lingua, che va al di là di uno sguardo immediato proposto dalla LEI; infatti l'analisi verte su dodici fattori rispetto ai quattro di quest'ultima e ai nove dell'UNESCO, con la conseguente necessità di indagare su molti aspetti che contraddistinguono il suddetto fenomeno, permettendo una descrizione in profondità che fornisce maggiori margini di affidabilità alle rilevazioni (si veda a riguardo una sintesi dei fattori nella Tabella 13 sottostante).

Tabella 13: **Schema dei fattori del Modello della vitalità della lingua italiana in Istria**

N.o	Fattore / parametro
1.	Trasmissione intergenerazionale
2.	Numero assoluto di parlanti
3.	Percentuale di parlanti sulla popolazione totale
4.	Tendenze nei domini linguistici esistenti
5.	Risposta ai nuovi domini e ai media
6.	Materiali per l'educazione e alfabetizzazione nella lingua
7.	Atteggiamento a livello governativo ed istituzionale verso la lingua e verso le politiche, compreso lo status ufficiale e l'uso della stessa
8.	Atteggiamenti dei membri della comunità verso la propria lingua
9.	Quantità e qualità della documentazione
10.	Atteggiamenti dei membri della maggioranza verso la lingua non dominante/subordinata
11.	Dispersione territoriale dei parlanti della comunità linguistica
12.	Andamento del numero di parlanti

### 2.3.3. Applicazione del Modello alla presente ricerca empirica

Lo stato di vitalità della lingua italiana nelle località istriane verrà rilevato per otto fattori, rispetto ai dodici presentati nel Modello della vitalità della lingua italiana in Istria. A seguire presentiamo i parametri analizzati nella ricerca, indicati in ordine di esposizione e denominati in armonia con l'oggetto della ricerca empirica (Tabella 14).

Tabella 14: **Schema dei fattori del Modello della vitalità della lingua italiana applicato per le esigenze della presente ricerca**

N.o	Fattore / parametro
1.	Numero assoluto di parlanti
2.	Percentuale di parlanti di madre lingua italiana
3.	Materiali per l'educazione e l'alfabetizzazione in lingua italiana
4.	Atteggiamento a livello governativo e istituzionale nei confronti della lingua italiana e verso le politiche, compreso lo status ufficiale e l'uso della lingua italiana
5.	Quantità e qualità della documentazione in lingua italiana
6.	Atteggiamento dei dirigenti degli enti e delle aziende d'interesse pubblico nei confronti della lingua italiana non dominante
7.	Dispersione territoriale dei parlanti di madre lingua italiana
8.	Andamento del numero dei parlanti di madre lingua italiana in base ai dati dei censimenti della popolazione

La scelta di escludere dall'analisi i fattori più direttamente riconducibili all'uso della lingua italiana da parte della popolazione italoфона d'Istria deriva dalle finalità stesse della presente ricerca. La ricerca è stata espressamente commissionata per fornire una valutazione sulla visibilità sociale della lingua italiana, non dissociabile dal dialetto istroveneto e dai dialetti istroromanzi.

Con la presente indagine empirica non sono stati presi in esame i fattori connessi a quelle motivazioni intrinseche, riconducibili espressamente alla comunità italiana d'Istria, fattori che sono legati alla conservazione e alla trasmissione della propria lingua alle giovani generazioni, comprendendo pure spazi e ambiti (domini) in cui il fenomeno linguistico si manifesta nella sua quotidianità.

La priorità, assegnata ai parametri degli otto fattori presi in esame, è in linea con la necessità di fornire una valutazione sulle modalità di tutela della lingua italiana, anche sul versante applicativo, considerato fondamentale per l'affermazione sociale e il prestigio della lingua. Naturalmente, i risultati ottenuti con la presente ricerca dovranno essere necessariamente estesi a tutta l'Istria, nell'attesa di poter svolgere una ricerca su tutto il territorio d'insediamento storico della Comunità nazionale italiana con l'applicazione dei parametri proposti a livello teorico (Debeljuh, A., 2010, Debeljuh A., Burra, A. 2013).

L'analisi dei fattori implica che a livelli minori saranno pure minori i livelli conseguiti dai singoli parametri e, pertanto, pure il livello della vitalità linguistica della lingua italiana. La prima conseguenza che ne deriva è il rischio che la comunità etnolinguistica cessi di esistere come gruppo distinto, essendo proprio la lingua italiana uno degli elementi fondanti dell'identità etnica del gruppo nazionale italiano in Istria. Viceversa, maggiori saranno i livelli conseguiti dai fattori, maggiore sarà pure la vitalità linguistica del gruppo, e di conseguenza la comunità italiana in Istria avrà maggiori probabilità di sopravvivere come entità collettiva in un contesto di inter-gruppo<sup>(25)</sup>.

Va da sé che, a seconda del livello raggiunto dai fattori, bisognerebbe rivolgere alla lingua italiana in Istria un livello d'attenzione conseguente e proporzionale.

In ultima analisi sia gli esperti dell'UNESCO, passando per Fishman, sia - per concludere - gli esperti dell'indice di rischio d'estinzione di una lingua (LEI) fanno intendere che la valutazione della lingua "richiede sforzi costanti e ripetuti" e che idealmente una comunità linguistica dovrebbe essere sottoposta ad analisi e studiata almeno ogni decennio. Disporre di informazioni sulla vitalità della lingua scadenzate nel tempo risulta essere fondamentale, anche e soprattutto per l'allocazione delle risorse a favore di un'eventuale pianificazione linguistica, che dovrebbe procedere secondo il paradigma della ricerca-azione, molto caro ad altre discipline, laddove l'implementazione dell'impianto teorico di analisi viene calato nel contesto di riferimento, senza essere mai disgiunto da un percorso virtuoso di valutazione sul campo, capace di produrre risultati apprezzabili e duraturi nel tempo anche in materia di un'eventuale rivitalizzazione linguistica. Modus operandi che si auspica possa diventare la strada maestra da percorrere in materia, verso una politica linguistica consapevole e responsabile, fatto salvo sempre il conseguimento della necessaria e indispensabile volontà politica.

<sup>25</sup> Howard Giles et al, *Towards a theory of language in ethnic group relations*, in Howard Giles (a cura di), *Language, Ethnicity and Inter-group Relations*, Academic Press, London, 1977, p. 308.

### 3. L'INDAGINE EMPIRICA

(di Loredana Bogliun e Andrea Debeljuh)

#### 3.1. OGGETTO DELL'INDAGINE

L'indagine empirica si prefigge di valutare:

- a. l'attuazione dell'uso paritetico della lingua italiana a livello pubblico come prescritto dallo Statuto della Regione Istriana, ente locale regionale della Croazia;
- b. l'applicazione delle norme statutarie relative all'attuazione del bilinguismo croato-italiano a livello pubblico degli enti locali regionali, ossia le Città e i Comuni a Statuto bilingue della Regione Istriana;
- c. il livello di vitalità della lingua italiana.

Sono state prese in esame tutte le località che prescrivono l'applicazione del bilinguismo istituzionale, ossia le Città e i Comuni che nei loro Statuti contemplano l'uso della lingua italiana a livello pubblico. Sono state prese in esame anche le frazioni più rilevanti, complessivamente 7 Città, 12 Comuni e 4 frazioni:

- Città: Buie, Cittanova, Dignano, Parenzo, Pola, Rovigno, Umago;
- Comuni: Castelliere-S.Domenica, Fasana, Fontane, Grisignana, Montona, Orsera, Portole, Torre Abrega, Valle, Verteneglio, Visignano, Visinada;
- Frazioni: Gallesano (Città di Dignano), Momiano (Città di Buie), Salvore (Città di Umago), Sissano (Comune di Lisignano).

La raccolta dei dati è stata effettuata in tre fasi:

- I. La prima fase della ricerca è stata realizzata nel corso del 2019 in quattro località istriane: Buie, Rovigno, Torre Abrega e Sissano.
- II. La seconda fase della ricerca è stata realizzata nel corso del 2020 in dieci località istriane: Cittanova, Dignano, Gallesano, Grisignana,

Momiano, Pola, Portole, Salvore, Umago e Valle.

- III. La terza fase della ricerca è stata realizzata nel corso del 2023 in nove località istriane: Castelliere-S.Domenica, Fasana, Fontane, Montona, Orsera, Parenzo, Verteneglio, Visignano e Visinada.

La scelta delle località da monitorare nelle tre fasi della ricerca non è casuale. La ricerca è stata commissionata nel 2019 dal Consiglio della minoranza italiana autoctona della Regione Istriana, che ha proposto anche le località da analizzare nelle tre fasi della ricerca.

L'Unione Italiana di Fiume subentra come committente della terza fase della ricerca.

Nella prassi locale, gli Statuti delle Città e dei Comuni della Regione Istriana che prescrivono norme di tutela per garantire l'uso paritetico della lingua italiana e della lingua croata nella vita istituzionale e pubblica dell'intero territorio di competenza o solo in determinati abitati, vengono chiamati Statuti bilingui. Questa denominazione si deve anche al fatto che gli Statuti sono redatti in forma bilingue, sia in italiano che in croato.

Le due lingue hanno lo status di lingue dell'ambiente sociale nel rispetto dell'autoctonia della comunità nazionale italiana.

#### 3.2. DEFINIZIONE DEL CAMPIONE E METODO DI RICERCA

La modalità di selezione del campione è stata fatta con l'opzione del campionamento a scelta ragionata.

Il profilo del campione è stato desunto dall'oggetto dell'indagine. È stato strutturato in base alle premesse teoriche della presente ricerca, sia per le variabili legate alla problematica del bilinguismo che per quelle della vitalità della lingua italiana.

Abbiamo creato il

## **MODELLO TIPOLOGICO DEGLI ENTI LOCALI E DELLE AZIENDE D'INTERESSE PUBBLICO**

### **A. ENTI PUBBLICI**

**Enti amministrativi:** sedi dislocate dei Ministeri, sedi dislocate della Regione Istriana, sedi degli enti comunali, guardie municipali - aziende municipalizzate, istituti di previdenza sociale, enti per i servizi comunali.

**Enti culturali:** teatri comunali, università aperte, musei, gallerie d'arte cittadine.

**Sanità:** ospedali, case della sanità, istituti per l'assicurazione sanitaria, farmacie.

#### **Tribunali**

**Istituti scolastici e istituzioni prescolari**

**Istituti di collocamento e pensionistici**

**Uffici parrocchiali**

### **B. AZIENDE D'INTERESSE PUBBLICO**

**Aziende del settore pubblico che espletano vari tipi di servizi:** poste, erogazione corrente elettrica, acquedotto, pompieri, stazione autocorriere, agenzia delle entrate, ente turistico, polizia.

**Aziende private d'interesse pubblico:** banche, compagnie assicurative, centri commerciali/supermercati, notai.

Gli elenchi degli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico, presenti in ogni località presa in esame, sono stati creati in base alle voci del "Modello tipologico degli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico".

Per l'indagine sul campo abbiamo usato il metodo dell'osservazione e dell'intervista, e abbiamo costruito gli strumenti d'indagine.

Per il rilevamento dei dati abbiamo costruito la griglia d'osservazione GRIGLIA I e GRIGLIA II e il QUESTIONARIO.

Per la valutazione qualitativa della vitalità della lingua italiana abbiamo strutturato il MODELLO DI VITALITÀ DELLA LINGUA ITALIANA IN ISTRIA.

Il rilevamento dei dati è stato effettuato da intervistatrici preparate e istruite per l'occasione.

Con la Griglia I e la Griglia II sono stati rilevati

i dati inerenti all'applicazione delle norme statutarie relative all'uso pubblico della lingua italiana nelle località a Statuto bilingue della Regione Istriana.

La compilazione del Questionario è stata proposta ai dirigenti di tutti gli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico presi in esame. Il campione è composto da intervistati che esercitano mansioni dirigenziali all'interno della struttura stessa.

La scelta di intervistare i dirigenti è dovuta proprio al ruolo che essi esercitano all'interno della propria struttura lavorativa. Le loro opinioni e percezioni possono essere rilevanti e determinanti per l'applicazione delle norme relative all'attuazione del bilinguismo a livello pubblico, in modo da non dover incorrere in violazioni che conducano a disposizioni sanzionatorie. Gli enti locali infatti sono tenuti a emanare precise **Delibere per l'attuazione delle norme statutarie sul bilinguismo**, come ad es.: Delibere sull'ordine comunale, Delibere sulle aree pubbliche, Disposizioni sanzionatorie, Disposizioni di controllo e violazione delle norme di legge che prescrivono l'attuazione del bilinguismo croato-italiano.

### **3.3. STRUMENTI D'INDAGINE**

Per il rilevamento dei dati abbiamo costruito tre strumenti d'indagine:

- GRIGLIA I
- GRIGLIA II
- QUESTIONARIO per appurare in che modo viene compresa e usata la lingua italiana

Le Griglie I e II sono state create per il rilevamento dei dati relativi all'uso della lingua italiana a livello pubblico. Scaturiscono dall'analisi teorica presentata nell'Introduzione teorica della ricerca che contempla il fenomeno del bilinguismo con l'analisi dei criteri psicolinguistici e sociolinguistici.

Per la creazione delle Griglie I e II abbiamo applicato la versione aggiornata della **PROPOSTA PROGRAMMATICA PER LA REALIZZAZIONE GRADUALE DEL BILINGUISMO IN ISTRIA** (Bogliun Debeljuh, 1992, 1994).

Il Questionario è stato creato per appurare in che modo viene usata e compresa la lingua italiana nelle località a Statuto bilingue della Regione Istriana.

È strutturato in base alle variabili del **MODELLO DELLA VITALITÀ DELLA LINGUA ITALIANA IN ISTRIA**, presentato nell'Introduzione teorica della ricerca. I dati consentono di effettuare la valutazione qualitativa della vitalità della lingua italiana presente in Istria.

Per il metodo d'elaborazione dei dati abbiamo creato le **matrici statistiche nel programma SPSS** per il calcolo delle frequenze e dei valori percentuali delle variabili, nonché per la presentazione grafica dei risultati.

### **3.3.1. Le griglie d'osservazione: GRIGLIA I e GRIGLIA II**

La GRIGLIA I è strutturata per il rilevamento dei dati relativi all'attuazione del bilinguismo visivo, scritto e orale all'esterno e all'interno degli edifici degli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico.

Le variabili prese in esame sono le seguenti: insegna, orario di lavoro, sportello, informazioni scritte, moduli, correttezza linguistica dei moduli bilingui, grandezza dei caratteri di entrambe le lingue dei moduli bilingui, conoscenza linguistica del dipendente a diretto contatto con gli utenti, obbligo contrattuale di conoscenza della lingua italiana per l'assunzione dei dipendenti a diretto contatto con gli utenti, sito web bilingue, sezioni del sito web bilingui (Allegato 1).

La GRIGLIA II è **strutturata** per il rilevamento dei dati relativi alla presenza del bilinguismo visivo nelle località a Statuto bilingue della Regione Istriana.

Le variabili prese in esame sono le seguenti: segnaletica stradale - tabella della località e delle vie, cartelli informativi stradali, manifesti e pannelli pubblicitari, orario di lavoro degli esercizi commerciali (Allegato 2).

### **3.3.2. QUESTIONARIO per appurare in che modo viene compresa e usata la lingua italiana**

L'applicazione del Questionario è rigorosamente anonima.

Il Questionario è stato strutturato per il rilevamento dei dati generali degli intervistati e dei dati rilevanti per la valutazione qualitativa del livello di vitalità della lingua italiana in Istria.

La specificità dell'identità linguistica degli italo-foni autoctoni è il rapporto diglossico esistente tra la lingua italiana e il dialetto istroveneto. Per questo motivo abbiamo introdotto pure le variabili connesse ai domini d'uso del dialetto istroveneto con lo scopo di offrire maggiori approfondimenti per l'analisi della situazione linguistica delle località bilingui della Regione Istriana.

Il Questionario è stato tradotto in lingua croata e ogni intervistato poteva scegliere in quale lingua compilarlo (Allegati 3 e 4).

### **3.3.3. Il Modello della vitalità della lingua italiana in Istria**

Il Modello della vitalità della lingua italiana in Istria è stato creato per le esigenze della nostra ricerca.

Il nostro Modello è stato desunto dall'analisi del modello "Vitalità della lingua e messa in pericolo" elaborato da un gruppo di esperti ad hoc, operanti nell'ambito dell'Unità Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

Il modello dell'UNESCO conta nove fattori. La sua flessibilità applicativa consente di adattarlo alle varie situazioni locali. Per la nostra ricerca abbiamo rilevato cinque fattori e ne abbiamo aggiunti tre.

Il Modello creato per la nostra ricerca conta otto fattori.

I cinque fattori dell'UNESCO sono:

1. numero assoluto di parlanti di madre lingua italiana
2. percentuale di parlanti di madre lingua italiana
3. materiali per l'educazione e l'alfabetizzazione in lingua italiana
4. atteggiamento a livello governativo e istituzionale nei confronti della lingua italiana e verso le politiche, compreso lo status ufficiale e l'uso della lingua italiana
5. quantità e qualità della documentazione in lingua italiana

I tre fattori, introdotti in base all'analisi della situazione locale istriana e in corrispondenza con le finalità della ricerca, sono:

1. atteggiamento dei dirigenti degli enti e delle aziende d'interesse pubblico nei confronti della lingua italiana non dominante
2. dispersione territoriale dei parlanti di madre lingua italiana
3. andamento del numero dei parlanti di madre lingua italiana in base ai dati dei censimenti della popolazione

## 4. DESCRIZIONE E ANALISI DEI DATI

*(di Loredana Bogliun e Andrea Debeljuh)*

### 4.1. DESCRIZIONE DEL CAMPIONE

#### 4.1.1. Dati generali degli intervistati

Il Questionario è stato compilato dai dirigenti degli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico. Lo status istituzionale delle varie località prese in esame equivale allo status di Città, Comune e Frazione.

Sono stati intervistati i dirigenti delle città di Buie, Cittanova, Dignano, Parenzo, Pola, Rovigno e Umago; dei comuni di Castelliere-S. Domenica, Fasana, Fontane, Grisignana, Montona, Orsera, Portole, Torre Abrega, Valle, Verteneglio, Visignano e Visinada; delle frazioni di Gallesano (frazione di Dignano), Momiano (frazione di Buie), Salvore (frazione di Umago) e Sissano (frazione di Lisignano).

Complessivamente, sono stati monitorati 411 enti locali e aziende d'interesse pubblico, e precisamente 254 (61,8%) enti locali e 157 (38,2%) aziende d'interesse pubblico (Tabella 21). A tutti i dirigenti è stata proposta la compilazione del Questionario. Hanno aderito 294 (71,5%) dirigenti, di cui 197 (67,0%) sono di sesso femminile e 97 (33,0%) di sesso maschile (Tabella 15).

Dall'analisi dei dati del Questionario emerge un numero minimo di domande rimaste senza risposta. Queste piccole variazioni non sono rilevanti per l'analisi dei dati.

L'abilitazione **professionale** degli intervistati è prevalentemente di formazione umanistica, tecnica ed economica.

La **formazione scolastica** prevalente è quella universitaria: 160 laureati (54,4%) e 30 (10,3%) intervistati con master o dottorato di ricerca. Sono 100 (34,0%) gli intervistati che hanno ultimato la scuola media superiore e 1 intervistato (0,3%) ha ultimato la scuola elementare (Tabella 15).

Per quanto riguarda la **residenza** prevale quella di tipo stanziale, ossia i residenti in Istria sin dalla nascita sono 251 (85,4%) mentre 40 (13,6%) provengono da località extraregionali (Tabella 15).

Tabella 15: **Descrizione delle caratteristiche generali degli intervistati (N=294)**

CARATTERISTICHE GENERALI		SESSO	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
			N	%	N	%	N	%
ETÀ	Non risponde		1	0,5	1	1,0	2	0,7
	21 – 30		11	5,6	4	4,2	15	5,1
	31 – 40		50	25,4	26	26,8	76	25,8
	41 – 50		68	34,5	26	26,8	94	32,0
	51 – 65		67	34,0	40	41,2	107	36,4
TOTALE			197	100,0	97	100,0	294	100,0
FORMAZIONE	Non risponde		3	1,5	/	/	3	1,0
	Elementare		1	0,5	/	/	1	0,3
	Media superiore		76	38,7	24	24,7	100	34,0
	Laurea		98	49,7	62	63,9	160	54,4
	Master o Dottorato		19	9,6	11	11,4	30	10,3
TOTALE			197	100,0	97	100,0	294	100,0
PROVENIENZA TERRITORIALE	Non risponde		3	1,6	/	/	3	1,0
	Regione istriana		163	82,7	88	90,7	251	85,4
	Extra regionale		31	15,7	9	9,3	40	13,6
TOTALE			197	100,0	97	100,0	294	100,0

#### 4.1.2. Caratteristiche linguistiche degli intervistati

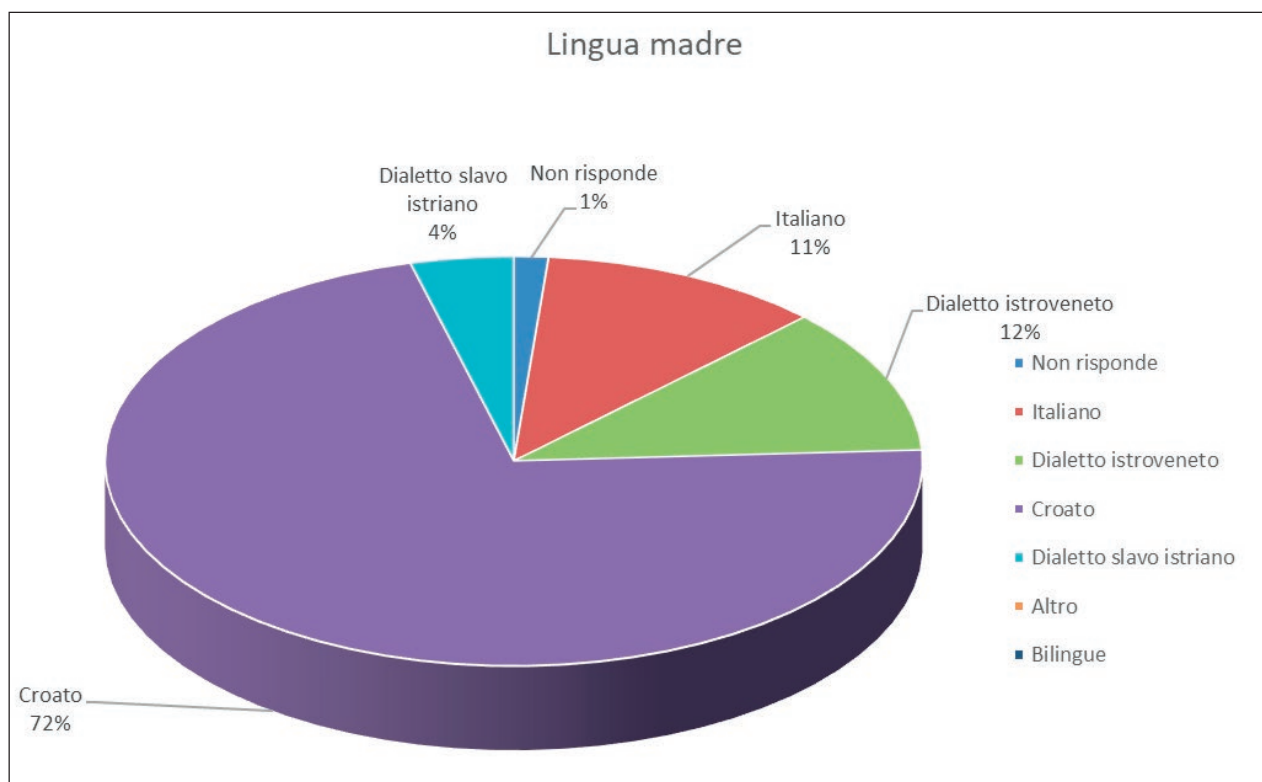
Gli **intervistati italofo**ni sono 67 e rappresentano il 22,8% del campione, dei quali sono 33 (11,2%) quelli che dichiarano l'italiano come lingua madre e 34 (11,6%) quelli che dichiarano come lingua madre il dialetto istroveneto.

Gli **intervistati slavof**oni sono 233 e rappresentano il 75,9% del campione, dei quali sono 211 (71,8%) quelli che dichiarano il croato come lingua madre e 12 (4,1%) quelli che dichiarano come lingua madre uno dei dialetti slavi dell'Istria (Tabella 16), (Figura 1).

Tabella 16: **La lingua madre degli intervistati (N=294)**

LINGUA MATERNA	N	%
Non risponde	4	1,4
Italiano	33	11,2
Dialetto istroveneto	34	11,6
Croato	211	71,8
Dialetto slavo istriano	12	4,1
<b>Totale</b>	<b>294</b>	<b>100,0</b>

Figura 1: La lingua madre degli intervistati (N=294)



Sono 203 (89,4%) gli slavofoni che dichiarano di conoscere la lingua italiana e tra questi 59 (26,0%) intervistati dichiarano un'ottima conoscenza.

Sono 148 (65,2%) gli slavofoni che dichiarano di conoscere il dialetto istroveneto e tra questi 32 (14,1%) dichiarano un'ottima conoscenza.

Gli intervistati slavofoni che non conoscono la lingua italiana sono 18 (7,9%), mentre 67 (29,5%) intervistati non conoscono il dialetto istroveneto (Tabella 17).

Tabella 17: Livello di conoscenza della lingua italiana e del dialetto istroveneto degli intervistati slavofoni (N=227)

LIVELLO DI CONOSCENZA	INTERVISTATI		SLAVOFONI	
			LINGUA ITALIANA	DIALETTO ISTROVENETO
	N	%	N	%
Non risponde	6	2,6	12	5,3
Ottimo	59	26,0	32	14,1
Buono	69	30,4	57	25,1
Discreto	75	33,0	59	26,0
Non la/o conosco	18	7,9	67	29,5
<b>TOTALE</b>	<b>227</b>	<b>100,0</b>	<b>227</b>	<b>100,0</b>

Per la variabile del luogo d'apprendimento della lingua italiana e del dialetto istroveneto è prevista la risposta multipla. A questa domanda non hanno risposto gli intervistati slavofoni che non conoscono né la lingua italiana né il dialetto istroveneto e sono 19 (8,4%) per la lingua italiana e 70 (30,8%) per il dialetto istroveneto.

Gli intervistati italofoeni che hanno appreso la lingua italiana solo in famiglia sono 18 (26,8%) e per il dialetto istroveneto sono 30 (44,8%).

Gli intervistati slavofoni che hanno appreso la lingua italiana solo in famiglia sono 18 (7,9%) e per il dialetto istroveneto sono 51 (22,5%). Quelli che hanno appreso la lingua italiana solo a scuola sono 32 (14,1%) e solo con gli amici 4 (1,8%), mentre per il dialetto istroveneto sono 51 (22,5%) quelli che l'hanno appreso a scuola e 40 (17,6%) con gli amici (Tabella 18).

Tabella 18: **Luogo d'apprendimento della lingua italiana e del dialetto istroveneto per gli intervistati italofoeni (N=67) e slavofoni (N=227)**

INTERVISTATI LUOGO APPRENDIMENTO	ITALOFONI				SLAVOFONI			
	LINGUA ITALIANA		DIALETTO ISTROVENETO		LINGUA ITALIANA		DIALETTO ISTROVENETO	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Non risponde	3	4,5	5	7,5	19	8,4	70	30,8
Scuola	2	3,0	/	/	32	14,1	1	0,4
Famiglia	18	26,8	30	44,8	18	7,9	51	22,5
Con gli amici	1	1,5	1	1,5	4	1,8	40	17,6
Corsi di lingua	/	/	/	/	6	2,6	/	/
Lavoro	/	/	/	/	8	3,5	8	3,5
Televisione e radio italiane	/	/	/	/	9	4,0	/	/
Altro	/	/	/	/	4	1,8	9	4,0
Più risposte	43	64,2	31	46,2	127	55,9	48	21,1
<b>TOTALE</b>	<b>67</b>	<b>100,0</b>	<b>67</b>	<b>100,0</b>	<b>227</b>	<b>100,0</b>	<b>227</b>	<b>100,0</b>

I dati, per quanto riguarda l'uso passivo delle lingue conosciute, indicano sia l'uso dell'italiano che del croato. L'uso esclusivo della lingua italiana è presente solo in minima parte (Tabella 19).

Tabella 19: **Uso passivo delle lingue conosciute dagli intervistati (N=294)**

LINGUA \ ATTIVITÀ	TV		RADIO		LETTURA		INTERNET	
	N	%	N	%	N	%	N	%
<b>Solo italiano</b>	3	1,0	3	1.0	11	3.7	2	0.7
<b>Più italiano che croato</b>	12	4.1	9	3.1	21	7.1	17	5,8
<b>Sia italiano che croato</b>	36	12,2	24	8.2	66	22.4	88	29,9
<b>Più croato che italiano</b>	89	30.3	95	32.3	51	17.3	63	21,4
<b>Solo croato</b>	61	20.7	64	21.8	137	46.6	111	37,8
<b>Altro</b>	88	29,9	98	33.3	5	1.7	10	3.4
<b>Non risponde</b>	5	1.7	1	0.3	3	1.0	3	1.0
<b>TOTALE</b>	<b>294</b>	<b>100.0</b>	<b>294</b>	<b>100.0</b>	<b>294</b>	<b>100.0</b>	<b>294</b>	<b>100.0</b>

#### 4.1.3. CONSIDERAZIONI ANALITICHE

Su un campione di 411 enti e aziende d'interesse pubblico hanno aderito alla compilazione del Questionario 294 dirigenti. Nonostante la garanzia dell'anonimato sono 117 (28,5%) i dirigenti che non hanno compilato il Questionario. Con la ricerca ci siamo prefissati di non indagare su questo aspetto, lasciando piena libertà di scelta a ogni singola persona.

Dalle caratteristiche generali degli intervistati emerge che i due terzi circa sono di sesso femminile. La formazione professionale del campione è di tipo umanistico, tecnico ed economico. Prevale la formazione universitaria e post-universitaria. L'85,4% degli intervistati risiede in Istria sin dalla nascita.

I questionari sono stati **compilati in lingua italiana** da 142 (48,3%) intervistati e in **lingua croata** da 152 (51,7%) intervistati (Tabella 20).

Tabella 20: **Lingua usata per la compilazione del Questionario**

LINGUA DI COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO	N	%
<b>Italiano</b>	142	48.3
<b>Croato</b>	152	51.7

Considerando che il campione è composto dal 75,9% di slavofoni e dal 22,8% di italofoeni emerge che in linea di massima gli italofoeni hanno compilato il Questionario usando la propria lingua materna, mentre una parte degli intervistati slavofoni ha compilato il Questionario in lingua italiana usando-

la come seconda lingua e/o come lingua materna nel caso di soggetti bilingui bilanciati.

La tesi che una discreta percentuale della popolazione slava residente conosce più o meno bene sia la lingua italiana sia il dialetto istroveneto emerge dal dato che quasi la metà degli intervistati usa entrambe le lingue per seguire i programmi televisivi, per ascoltare le trasmissioni radiofoniche, per leggere e per consultare i siti web.

I dati indicano che sia la lingua italiana sia il dialetto istroveneto sono presenti a vari livelli di conoscenza nella vita comunitaria pubblica e privata.

Per il luogo di apprendimento della lingua italiana circa la metà degli intervistati segnala più risposte abbracciando quasi tutto il ventaglio di situazioni private e sociali.

#### 4.2. APPLICAZIONE DELLE NORME STATUTARIE PER L'ATTUAZIONE DEL BILINGUISMO INTEGRALE

L'uso pubblico della lingua italiana è stato monitorato con due griglie: Griglia I e Griglia II.

#### 4.2.1. GRIGLIA I

##### Valutazione dell'applicazione della normativa giuridica per l'attuazione del bilinguismo visivo, scritto e orale a livello pubblico (enti, aziende d'interesse pubblico)

all'esterno e all'interno degli edifici degli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico: insegna, orario di lavoro, sportello, informazioni scritte, moduli, correttezza linguistica dei moduli bilingui, grandezza dei caratteri, conoscenza linguistica del dipendente, obbligo contrattuale di conoscenza della lingua italiana per l'assunzione, sito web bilingue, sezioni del sito web bilingui

Sono state compilate complessivamente 411 Griglie I.

Il campione comprende 254 (61,8%) enti locali e 157 (38,2%) aziende d'interesse pubblico operanti nelle 23 località prese in esame (Tabella 21, 22).

Con la Griglia I sono state effettuate complessivamente 8.631 osservazioni.

L'uso pubblico della lingua italiana connesso alla valutazione dell'applicazione del bilinguismo è stato monitorato con 13 variabili:

4 variabili di carattere visivo: insegna, orario, sportello, informazioni scritte (Tabella 23);

1 variabile per la grandezza dei caratteri scritti in lingua italiana confrontati con la grandezza dei caratteri scritti in lingua croata (Tabella 24).

5 variabili per l'uso scritto: moduli, istruzioni bilingui dei moduli, correttezza linguistica della lingua italiana, intestazione bilingue del sito web, sono bilingui tutte le sezioni del sito web (Tabella 48, 49);

3 variabili per la comunicazione orale: conoscenza concettuale della lingua italiana, conoscenza linguistica della lingua italiana, obbligo contrattuale di conoscenza della lingua italiana per l'assunzione (Tabella 73).

Tabella 21: Tipologia degli enti presi in esame con l'applicazione della Griglia I (N=411)

TIPOLOGIA	N	%
Ente locale	254	61,8
Azienda	157	38,2
<b>TOTALE</b>	<b>411</b>	<b>100,0</b>

Tabella 22: Distribuzione territoriale per singole località degli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico presi in esame con l'applicazione della Griglia I (N=411)

LOCALITÀ		TIPOLOGIA		TOTALE
		ENTE LOCALE	AZIENDA	
Località	Buie	25	8	33
	Castelliere-S. Domenica	5	2	7
	Cittanova	9	16	25
	Dignano	11	5	16
	Fasana	8	0	8
	Fontane	3	1	4
	Gallesano	2	2	4
	Grisignana	1	1	2
	Momiano	0	1	1
	Montona	5	0	5
	Orsera	6	1	7
	Parenzo	39	9	48
	Pola	48	54	102
	Portole	3	1	4
	Rovigno	33	18	51
	Salvore	6	2	8
	Sissano	1	0	1
	Torre Abrega	7	3	10
	Umago	20	29	49
	Valle	5	2	7
	Verteneglio	7	0	7
	Visignano	6	2	8
	Visinada	4	0	4
<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>254</b>	<b>157</b>	<b>411</b>

La ricerca si prefigge di monitorare l'uso della lingua italiana a livello pubblico nelle località dove sono in vigore gli Statuti bilingui, e ha come finalità anche quella di fornire informazioni utili e documen-

tate per evidenziare la situazione esistente nelle 23 località prese in esame. Presentiamo anche i dati delle località minori, dove è minima la presenza di enti locali e aziende d'interesse pubblico.

I dati sono suddivisi in tre blocchi tematici, sia per tutto il campione sia per le 23 località:

**Bilinguismo visivo** (Tabella 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47).

**Bilinguismo scritto** (Tabella 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71)

**Bilinguismo orale** (Tabella, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96).

#### 4.2.1.1. Bilinguismo visivo

I dati raccolti per la valutazione dell'uso della lingua italiana a livello visivo si riferiscono alle variabili che sono state monitorate all'esterno e all'interno degli edifici degli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico.

All'esterno è stata monitorata la presenza della lingua italiana per l'insegna e per l'orario d'apertura. All'interno è stato monitorato l'uso della lingua italiana allo sportello e il materiale informativo bilingue presente per le varie necessità dell'utenza. La voce "non presente" indica che quella variabile non è presente nell'attività dell'ente o dell'azienda d'interesse pubblico (Tabella 23).

Le insegne bilingue sono 161 (39,2%). Gli enti e le aziende d'interesse pubblico che espongono l'orario bilingue sono 113 (27,5%). La presenza della lingua italiana agli sportelli scende a 76 (18,5%) a fronte di solo 29 (7,1%) negli enti locali e aziende d'interesse pubblico che per la loro attività non necessitano di sportelli per l'utenza, e scende a 59 (14,3%) il numero degli enti locali e aziende d'interesse pubblico che usano la lingua italiana per i vari materiali informativi (Tabella 23).

La grandezza dei caratteri in lingua italiana usati per le varie tipologie di scritte bilingue monitorate è stata confrontata con la grandezza dei caratteri scritti in lingua croata. Le scritte monitorate sono 716 delle quali 697 (97,2%) si presentano con la stessa grandezza dei caratteri scritti in italiano e in croato (Tabella 24).

Tabella 23: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico (N=411)

BILINGUISMO VISIVO	TIPOLOGIA	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
		N	%	N	%	N	%	N	%
Si		161	39.2	113	27.5	76	18.5	59	14.3
Parziale		13	3.2	15	3.6	37	9.0	28	6.8
No		232	56.4	214	52.1	269	65.4	283	68.9
Non presente		5	1.2	69	16.8	29	7.1	41	10.0
<b>TOTALE</b>		<b>411</b>	<b>100.0</b>	<b>411</b>	<b>100.0</b>	<b>411</b>	<b>100.0</b>	<b>411</b>	<b>100.0</b>

Tabella 24: **Grandezza dei caratteri scritti in lingua italiana nelle scritte e informazioni bilingui degli enti e delle aziende d'interesse pubblico (N=716)**

GRANDEZZA CARATTERI IN LINGUA ITALIANA TIPOLOGIA	UGUALE		PIÙ PICCOLA	
	N	%	N	%
INSEGNA	166	40,4	8	1,9
ORARIO	122	29,7	7	1,7
SPORTELLO	111	27,0	2	0,5
INFORMAZIONI SCRITTE	83	20,2	2	0,5
MODULI	33	8,0	/	/
ISTRUZIONI MODULI	24	5,8	/	/
INTESTAZIONE SITO WEB	93	22,6	/	/
TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	65	20,8	/	/
<b>TOTALE</b>	<b>697</b>	<b>97,2</b>	<b>19</b>	<b>2,8</b>

I dati per l'attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico vengono presentati in base all'ordine alfabetico delle singole località: Buie (Tabella 25), Castelliere-S. Domenica (Tabella 25), Cittanova (Tabella 27), Dignano (Tabella 28), Fasana (Tabella 29), Fontane (Tabella 30), Gallesano (Tabella 31), Grisignana (Tabella 32), Momiano (Tabella 32), Montona (Tabella 34), Orsera (Tabella 35), Parenzo, (Tabella 36), Pola (Tabella 37), Portole (Tabella 38), Rovigno (Tabella 39), Salvore (Tabella 40), Sissano (Tabella 41), Torre Abrega (Tabella 42), Umago (Tabella 43), Valle (Tabella 44), Verteneglio (Tabella 45), Visignano (Tabella 46), Visinada (Tabella 47).

## 1. BUIE

Tabella 25: **Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Buie (N=33)**

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	BUIE							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLO BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	21	63,6	11	47,8	9	27,3	7	21,2
Parziale	3	9,1	1	4,3	6	18,2	3	9,1
No	9	27,3	11	47,8	18	54,5	23	69,7
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>23</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>

## 2. CASTELLIERE-S. DOMENICA

Tabella 26: **Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Castelliere-S. Domenica (N=7)**

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	CASTELLIERE-S. DOMENICA							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLO BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	2	28,6	0	0,0	1	14,3
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3
No	7	100,0	5	71,4	5	71,4	3	42,8
Non presente	0	0,0	0	0,0	2	28,6	2	28,6
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

### 3. CITTANOVA

Tabella 27: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Cittanova (N=25)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	CITTANOVA							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	16	64,0	9	36,0	5	20,0	4	16,0
Parziale	1	4,0	2	8,0	8	32,0	4	16,0
No	8	32,0	10	40,0	11	44,0	15	60,0
Non presente	0	0,0	4	16,0	1	4,0	2	8,0
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>

### 4. DIGNANO

Tabella 28: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Dignano (N=16)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	DIGNANO							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	9	56,2	5	31,25	5	31,25	5	31,25
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,25
No	7	43,8	5	31,25	6	37,5	6	37,5
Non presente	0	0,0	6	37,5	5	31,25	4	25,0
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>

### 5. FASANA

Tabella 29: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Fasana (N=8)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	Fasana							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	1	12,5	1	12,5	0	0,0	1	12,5
Parziale	0	0,0	1	12,5	1	12,5	2	25,0
No	7	87,5	6	75,0	7	87,5	5	62,5
Non presente	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>

## 6. FONTANE

Tabella 30: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Fontane (N=4)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	Fontane							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	1	25,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	1	25,0	1	25,0	1	25,5
No	3	75,0	2	50,0	2	50,0	2	50,0
Non presente	0	0,0	0	0,0	1	25,0	1	25,0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

## 7. GALLESANO

Tabella 31: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Gallesano (N=4)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	GALLESANO							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	2	50,0	0	0,0	2	50,0	2	50,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
No	2	50,0	2	50,0	2	50,0	2	50,0
Non presente	0	0,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

## 8. GRISIGNANA

Tabella 32: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Grisignana (N=2)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	GRISIGNANA							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	2	50,0	0	0,0	2	50,0	2	50,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
No	2	50,0	2	50,0	2	50,0	2	50,0
Non presente	0	0,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

## 9. MOMIANO

Tabella 33: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Momiano (N=1)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	MOMIANO							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
No	1	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0
Non presente	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

## 10. MONTONA

Tabella 34: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Montona (N=5)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	MONTONA							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0
No	5	100,0	4	80,0	5	100,0	5	100,0
Non presente	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>

## 11. ORSERA

Tabella 35: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Orsera (N=7)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	Orsera							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	1	14,3	2	28,6	0	0,0	0	0,0
Parziale	2	28,6	0	0,0	0	0,0	1	14,3
No	4	57,1	5	71,4	7	100,0	6	85,7
Non presente	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

## 12. PARENZO

Tabella 36: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Parenzo (N=48)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	PARENZO							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	11	22,9	6	12,5	1	2,1	1	2,1
Parziale	0	0,0	1	2,1	1	2,1	1	2,1
No	37	77,1	41	85,4	40	83,3	40	83,3
Non presente	0	0,0	0	0,0	6	12,5	6	12,5
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>100,0</b>	<b>48</b>	<b>100,0</b>	<b>48</b>	<b>100,0</b>	<b>48</b>	<b>100,0</b>

## 13. POLA

Tabella 37: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Pola (N=102)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	POLA							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	19	18,6	13	12,7	12	11,8	8	7,8
Parziale	2	2,0	1	1,0	6	5,9	5	4,9
No	80	78,4	72	70,6	80	78,4	81	79,5
Non presente	1	1,0	16	15,7	4	3,9	8	7,8
<b>TOTALE</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>

## 14. PORTOLE

Tabella 38: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Portole (N=4)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	PORTOLE							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	3	75,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	1	25,0	1	25,0	0	0,0
No	1	25,0	1	25,0	3	75,0	2	50,0
Non presente	0	0,0	1	25,0	0	0,0	2	50,0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

## 15. ROVIGNO

Tabella 39: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Rovigno (N=51)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	ROVIGNO							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	31	60,8	26	51,0	17	33,4	14	27,5
Parziale	2	3,9	2	3,9	4	7,8	3	5,9
No	18	35,3	10	19,6	28	54,9	32	62,7
Non presente	0	0,0	13	25,5	2	3,9	2	3,9
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>

## 16. SALVORE

Tabella 40: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Salvo (N=8)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	SALVORE							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	4	50,0	2	25,0	4	50,0	4	50,0
Parziale	1	12,5	1	12,5	2	25,0	1	12,5
No	1	12,5	0	0,0	2	25,0	2	25,0
Non presente	2	25,0	5	62,5	0	0,0	1	12,5
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>

## 17. SISSANO

Tabella 41: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Sissano (N=1)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	SISSANO							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
No	1	100,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0
Non presente	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

## 18. TORRE ABREGA

Tabella 42: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Torre Abrega (N=10)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	TORRE ABREGA							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	6	60,0	6	60,0	5	50,0	2	22,2
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
No	4	40,0	4	4,0	5	50,0	7	77,8
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>

## 19. UMAGO

Tabella 43: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Umago (N=49)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	UMAGO							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	24	49,0	19	38,8	12	24,5	5	10,2
Parziale	0	0,0	2	4,1	5	10,2	3	6,1
No	24	49,0	20	40,8	30	61,2	34	69,4
Non presente	1	2,0	8	16,3	2	4,1	7	14,3
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>

## 20. VALLE

Tabella 44: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Valle (N=7)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	VALLE							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	4	57,1	3	42,8	1	14,3	2	28,6
Parziale	0	0,0	1	14,3	1	14,3	1	14,3
No	3	42,9	2	28,6	4	57,1	4	57,1
Non presente	0	0,0	1	14,3	1	14,3	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

## 21. VERTENEGLIO

Tabella 45: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Verteneglio (N=7)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	VERTENEGLIO							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	4	57,1	4	57,1	3	42,85	3	42,85
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,00	0	0,00
No	3	42,9	3	42,9	3	42,85	3	42,85
Non presente	0	0,0	0	0,0	1	14,30	1	14,30
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,00</b>	<b>7</b>	<b>100,00</b>

## 22. VISIGNANO

Tabella 46: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Visignano (N=8)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	VISIGNANO							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	1	12,5	1	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	0	12,5	0	0,0	0	0,0
No	7	87,5	7	87,5	5	62,5	5	62,5
Non presente	0	0,0	0	0,0	3	37,5	3	37,5
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>

## 23. VISINADA

Tabella 47: Attuazione del bilinguismo visivo degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Visinada (N=4)

TIPOLOGIA BILINGUISMO VISIVO	VISINADA							
	INSEGNA BILINGUE		ORARIO BILINGUE		SPORTELLI BILINGUE		INFORMAZIONI BILINGUI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	25,5
No	2	50,0	3	75,0	3	75,0	3	50,0
Non presente	1	25,0	1	25,0	1	25,0	1	25,0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

Il numero delle insegne monitorate nelle singole località varia da un minimo di 1 a Momiano e Sissano, a un massimo di 102 a Pola.

Viste le differenti consistenze numeriche dei dati rilevati nelle località non è pertinente calcolare e valutare medie aritmetiche. È più pertinente analizzare i dati raggruppando le singole località secondo il loro status istituzionale di Città, Comune e Frazione.

Gli enti locali e le aziende d'interesse pubblico sono dislocati soprattutto nelle città ed espletano servizi anche per i comuni limitrofi. Analogamente, gli enti locali e le aziende d'interesse pubblico che sono dislocati nei comuni espletano servizi anche per le frazioni limitrofe.

Numero di insegne bilingui presenti nelle 7 città monitorate: Buie 21 (63,6%); Rovigno 31 (60,8%); Cittanova 16 (64,0%), Dignano 9 (56,2%), Umago 24 (49,0%), Parenzo 11 (22,9%) e Pola 19 (18,6%).

Numero di insegne bilingui presenti nei 12 comuni monitorati: Castelliere-S. Domenica 0 (0,0%), Fasana 1 (12,5%), Fontane 1 (12,5%), Grisignana 1 (50,0%), Montona 0 (0,0%), Orsera 1 (14,3%), Portole 3 (75,5%), Torre Abrega 6 (60,0%), Valle 4 (57,1%), Verteneglio 4 (57,1%), Visignano 1 (12,5%), Visinada 1 (25,0%).

Numero di insegne bilingui presenti nelle 4 frazioni: Gallesano 2 (50%), Momiano 0 (0%), Salvore 4 (50,0%), Sissano 0 (0%).

Pola è la città con la percentuale più bassa di insegne bilingui e rispetto agli altri centri urbani si distingue proprio per l'assenza marcata della lingua italiana a livello pubblico.

L'andamento dell'uso della lingua italiana scende progressivamente per quanto riguarda l'esposizione dell'orario bilingue, le informazioni bilingui allo sportello e le informazioni bilingui delle scritte: più si entra nello specifico della situazione istituzionale, più scompare l'uso della lingua italiana.

Laddove sono presenti le diciture bilingui, soprattutto per quanto riguarda l'ufficialità più formale, ossia quella delle insegne e dell'orario di lavoro, la grandezza dei caratteri delle parole scritte in italiano è quasi sempre uguale alla grandezza dei caratteri delle parole scritte in croato.

#### 4.2.1.2. Bilinguismo scritto

Per la valutazione dell'uso della lingua italiana a livello scritto, laddove le varie pratiche ed esigenze della clientela devono svolgersi in lingua italiana, è stata monitorata l'esistenza di moduli bilingui, di istruzioni bilingui e la correttezza linguistica della lingua italiana per i siti web è stato verificato se l'intestazione e tutte le sezioni del sito web sono bilingui.

Dei complessivi 411 enti e aziende d'interesse pubblico presi in esame sono 173 (42,1%) quelli che non necessitano di moduli per l'esercizio della propria attività (Tabella 48).

Su 238 (57,9%) enti locali e aziende d'interesse pubblico, che dispongono di moduli, quelli bilingui sono 22 (5,4%), mentre quelli parzialmente bilingui sono 11 (2,6%) (Tabella 49).

I moduli bilingui sono scritti, in linea di massima, in un italiano corretto.

Per quanto riguarda il sito web, dei complessivi 411 enti e aziende d'interesse pubblico presi in esame, sono 39 (9,5%) quelli che non dispongono di sito web, 93 (25,0%) si presentano con l'intestazione bilingue e 77 (18,7%) con tutte le sezioni bilingui (Tabella 48, 49).

I siti web che hanno l'intestazione bilingue sono 93 (22,6%) e sono 274 (73,7%) quelli che non applicano il bilinguismo scritto.

Tabella 48: **Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=411)**

TIPOLOGIA BILINGUISMO SCRITTO	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	22	5.4	22	5,4	28	6.8	93	22.6	77	18,7
Parziale	11	2.6	11	2,6	5	1.2	5	1.2	5	1,2
Non sono bilingui	205	49.9	205	49,9	205	49.9	274	66.7	290	70,6
Non sono previsti moduli	173	42.1	173	42,1	173	42.1	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	39	9.5	39	9,5
<b>TOTALE</b>	<b>411</b>	<b>100.0</b>	<b>411</b>	<b>100.0</b>	<b>411</b>	<b>100.0</b>	<b>411</b>	<b>100.0</b>	<b>411</b>	<b>100.0</b>

Tabella 49: **Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico che dispongono di modulistica (N=238) e di sito web (N=372)**

TIPOLOGIA BILINGUISMO SCRITTO	ENTI E AZIENDE			
	MODULO		SITO WEB	
	N	%	N	%
Si	22	9,3	93	25,0
Parziale	11	4,6	5	1,3
No	205	86,1	274	73,7
<b>TOTALE</b>	<b>238</b>	<b>100.00</b>	<b>372</b>	<b>100,00</b>

I dati rivelano l'esistenza di un numero esiguo di enti e di aziende d'interesse pubblico che dispongono di moduli bilingui e di sito web bilingue. Questa situazione, ovviamente, è presente anche nelle singole località prese in esame.

Per correttezza espositiva, e vista l'importanza di monitorare l'uso pubblico della lingua italiana in tutte le località a Statuto bilingue della Regione Istriana, esponiamo i dati tabellari di tutte le località, anche laddove è minima la presenza di enti pubblici e di aziende d'interesse pubblico. Questa presentazione consente di analizzare più approfonditamente il grande dislivello esistente tra le due lingue dell'ambiente sociale che va a sfavore della lingua italiana.

I dati per l'attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico vengono esposti seguendo il principio dell'ordine alfabetico delle singole località: Buie (Tabella 50), Castelliere-S.Domenica (Tabella 51), Cittanova (Tabella 52), Dignano (Tabella 53), Fasana (Tabella 54), Fontane (Tabella 55), Gallesano (Tabella 56), Grisignana (Tabella 57), Momiano (Tabella 58), Montona (Tabella 59), Orsera (Tabella 60), Parenzo (Tabella 61), Pola (Tabella 62), Portole (Tabella 63), Rovigno (Tabella 64), Salvore (Tabella 65), Sissano (Tabella 66), Torre Abrega (Tabella 67), Umago (Tabella 68), Valle (Tabella 69), Verteneglio (Tabella 70), Visignano (Tabella 71), Visinada (Tabella 72).

## 1. BUIE

Tabella 50: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=33)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		BUIE							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	2	6,1	2	6,1	2	6,1	10	30,3	8	24,2
Parziale	2	6,1	2	6,1	2	6,1	1	3,0	1	3,0
Non sono bilingui	19	57,6	19	57,6	19	57,6	22	66,7	24	72,7
Non sono previsti moduli	10	30,3	10	30,3	10	30,3	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>100.0</b>	<b>33</b>	<b>100.0</b>	<b>33</b>	<b>100.0</b>	<b>33</b>	<b>100.0</b>	<b>33</b>	<b>100.0</b>

## 2. CASTELLIERE-S. DOMENICA

Tabella 51: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=7)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		CASTELLIERE-S. DOMENICA							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	28,6	1	14,2
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	4	57,1	6	85,7	4	57,1	2	28,6	3	42,9
Non sono previsti moduli	3	42,9	1	14,3	3		/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	3	42,8	3	42,9
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>

### 3. CITTANOVA

Tabella 52: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=25)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		CITTANOVA							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	4	16,0	5	20,0	5	20,0	9	36,0	7	28,0
Parziale	3	12,0	1	4,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	12	48,0	11	44,0	11	44,0	15	60,0	16	64,0
Non sono previsti moduli	6	24,0	8	32,0	9	36,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	1	4,0	2	8,0
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>

### 4. DIGNANO

Tabella 53: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=16)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		DIGNANO							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	50,0	8	50,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	37,5	6	37,5
Non sono previsti moduli	16	100,0	16	100,0	16	100,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	2	12,5	2	12,5
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>

## 5. FASANA

Tabella 54: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=8)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		FASANA							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	12,5	2	25,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	8	100,0	8	100,0	8	100,0	5	62,5	4	50,0
Non sono previsti moduli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	2	25,0	2	25,0
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>100.0</b>	<b>8</b>	<b>100.0</b>	<b>8</b>	<b>100.0</b>	<b>8</b>	<b>100.0</b>	<b>8</b>	<b>100.0</b>

## 6. FONTANE

Tabella 55: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico nell'uso con la modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=4)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		FONTANE							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	50,0	0	0,0
Non sono bilingui	3	75,0	3	75,0	3	75,0	1	25,0	3	75,0
Non sono previsti moduli	1	25,0	1	25,0	1	25,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	1	25,0	1	25,0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>100.0</b>	<b>4</b>	<b>100.0</b>	<b>4</b>	<b>100.0</b>	<b>4</b>	<b>100.0</b>		<b>100.0</b>

## 7. GALLESANO

Tabella 56: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=4)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA	GALLESANO									
		MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
		N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si		0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	50,0	2	50,0
Parziale		0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui		0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono previsti moduli		4	100,0	4	100,0	4	100,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web		/	/	/	/	/	/	2	50,0	2	50,0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

## 8. GRISIGNANA

Tabella 57: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico nell'uso con la modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=2)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA	GRISIGNANA									
		MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
		N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si		0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	50,0
Parziale		1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui		1	50,0	2	100,0	2	100,0	1	50,0	1	50,0
Non sono previsti moduli		0	0,0	0	0,0	0	0	/	/	/	/
Non hanno il sito web		/	/	/	/	/	/	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>

## 9. MOMIANO

Tabella 58: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=1)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		MOMIANO							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0
Non sono previsti moduli	1	100,0	1	100,0	1	100,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

## 10. MONTONA

Tabella 59: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=5)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		MONTONA							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	1	20,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0
Non sono bilingui	5	100,0	5	100,0	5	100,0	1	20,0	2	40,0
Non sono previsti moduli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	2	40,0	2	40,0
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>

## 11. ORSERA

Tabella 60: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=7)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		ORSERA							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	0	0,0
Non sono bilingui	7	100,0	7	100,0	7	100,0	4	57,1	5	71,4
Non sono previsti moduli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	2	28,6	2	28,6
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>

## 12. PARENZO

Tabella 61: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=48)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		PARENZO							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	8,3	4	8,3
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	43	89,6	43	89,6	43	89,6	36	75,0	36	75,0
Non sono previsti moduli	5	10,4	5	10,4	5	10,4	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	8	16,7	8	16,7
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>100.0</b>	<b>48</b>	<b>100.0</b>	<b>48</b>	<b>100.0</b>	<b>48</b>	<b>100.0</b>	<b>48</b>	<b>100.0</b>

### 13. POLA

Tabella 62: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=102)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		POLA							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	3	2,9	3	2,9	2	2,0	15	14,7	12	11,8
Parziale	2	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0
Non sono bilingui	28	27,5	28	27,5	27	26,5	85	83,3	87	85,2
Non sono previsti moduli	69	67,6	71	69,6	73	71,5	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	2	2,0	2	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>

### 14. PORTOLE

Tabella 63: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=4)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		PORTOLE							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	1	25,0	1	25,0	1	25,0	2	50,0	3	75,0
Non sono previsti moduli	3	75,0	3	75,0	3	75,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	1	25,0	1	25,0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

## 15. ROVIGNO

Tabella 64: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=51)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		ROVIGNO							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	4	7,8	6	11,7	4	7,8	13	25,5	7	13,7
Parziale	2	3,9	0	0,0	2	3,9	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	34	66,7	34	66,7	34	66,7	38	74,5	44	86,3
Non sono previsti moduli	11	21,6	11	21,6	11	21,6	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>

## 16. SALVORE

Tabella 65: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=8)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		SALVORE							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	50,0	3	37,5
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	3	37,5	3	37,5	3	37,5	3	37,5	4	50,0
Non sono previsti moduli	5	62,5	5	62,5	5	62,5	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	1	12,5	1	12,5
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>

## 17. SISSANO

Tabella 66: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=1)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		SISSANO							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0
Non sono previsti moduli	1	100,0	1	100,0	1	100,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

## 18. TORRE ABREGA

Tabella 67: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=10)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		TORRE ABREGA							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	2	20,0	3	30,0	2	20,0	4	40,0	4	40,0
Parziale	1	10,0	0	0,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	4	40,0	4	40,0	4	40,0	6	60,0	6	60,0
Non sono previsti moduli	3	30,0	3	30,0	3	30,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>

## 19. UMAGO

Tabella 68: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=49)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		UMAGO							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	5	10,2	3	6,1	2	4,1	13	26,5	7	14,3
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,1
Non sono bilingui	20	40,8	20	40,8	20	40,8	35	71,5	39	79,6
Non sono previsti moduli	24	49,0	26	53,1	27	55,1	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	1	2,0	1	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>

## 20. VALLE

Tabella 69: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=7)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		VALLE							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	28,6	2	28,6
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	42,8	3	42,8
Non sono previsti moduli	7	100,0	7	100,0	7	100,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	2	28,6	2	28,6
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

## 21. VERTENEGLIO

Tabella 70: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=7)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		VERTENEGLIO							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	2	28,6	2	28,6	2	28,6	2	28,6	2	28,6
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	4	57,1	4	57,1	4	57,1	2	28,6	2	28,6
Non sono previsti moduli	1	14,3	1	14,3	1	14,3	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	3	42,8	3	42,8
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>	<b>7</b>	<b>100.0</b>

## 22. VISIGNANO

Tabella 71: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=8)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		VISIGNANO							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	5	62,5	8	100,0	5	62,5	4	50,0	4	50,0
Non sono previsti moduli	3	37,5	0	0,0	3	37,5	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	4	50,0	4	50,0
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>100.0</b>	<b>8</b>	<b>100.0</b>	<b>8</b>	<b>100.0</b>	<b>8</b>	<b>100.0</b>	<b>8</b>	<b>100.0</b>

## 23. VISINADA

Tabella 72: Attuazione del bilinguismo scritto degli enti e delle aziende d'interesse pubblico con l'uso della modulistica bilingue e con la presentazione bilingue del sito web (N=4)

BILINGUISMO SCRITTO	TIPOLOGIA		VISINADA							
	MODULO		ISTRUZIONI IN ITALIANO		CORRETTEZZA LINGUISTICA		INTESTAZIONE SITO WEB		TUTTE LE SEZIONI SITO WEB	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	1	25,0
Parziale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non sono bilingui	3	75,0	3	75,0	3	75,0	1	25,0	1	25,0
Non sono previsti moduli	1	25,0	1	25,0	1	25,0	/	/	/	/
Non hanno il sito web	/	/	/	/	/	/	2	50,0	2	50,0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

### 4.2.1.3. Bilinguismo orale

L'intervistatrice, per valutare il livello di conoscenza della lingua italiana degli addetti ai lavori a diretto contatto col pubblico, si è rivolta in italiano alle prime persone che s'incontrano entrando nell'edificio dell'ente o dell'azienda d'interesse pubblico. Si tratta solitamente di personale che ricopre un posto di lavoro in portineria, allo sportello o negli uffici di competenza. È emerso che la lingua italiana è conosciuta a livello di conoscenza concettuale da 255 (62,0%) persone, mentre quelle che lo parlano sono 233 (56,5%).

Sono 65 (19,8%) gli enti e le aziende d'interesse pubblico che richiedono l'obbligo della conoscenza della lingua italiana quando si tratta di assumere personale a diretto contatto col pubblico. Questo significa che, nella stragrande maggioranza dei casi, non è previsto l'obbligo della conoscenza della lingua italiana per questi posti di lavoro (Tabella 73).

Tabella 73: **Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico (N=411)**

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		255	62,0	233	56,7	65	15,8
Parziale		65	15,8	53	12,9	/	/
No		44	10,7	78	19,0	250	60,8
Non lo sa		/	/	/	/	48	11,7
Dato non rilevato		47	11,4	47	11,4	48	11,7
<b>TOTALE</b>		<b>411</b>	<b>100,0</b>	<b>411</b>	<b>100,0</b>	<b>411</b>	<b>100,0</b>

I dati per l'attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico vengono esposti seguendo il principio dell'ordine alfabetico delle singole località a statuto bilingue: Buie (Tabella 74), Castelliere-S. Domenica (Tabella 75), Cittanova (Tabella 76), Dignano (Tabella 77), Fasana (Tabella 78), Fontane (Tabella 79), Gallesano (Tabella

80), Grisignana (Tabella 81), Momiano (Tabella 82), Montona (Tabella 83), Orsera (Tabella 84), Parenzo, (Tabella 85), Pola (Tabella 86), Portole (Tabella 87), Rovigno (Tabella 88), Salvore (Tabella 89), Sissano (Tabella 90), Torre Abrega (Tabella 91), Umago (Tabella 92), Valle (Tabella 93), Verteneglio (Tabella 94), Visignano (Tabella 95), Visinada (Tabella 96).

## 1. BUIE

Tabella 74: **Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Buie (N=33)**

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	BUIE					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		31	94,0	31	94,0	4	12,9
Parziale		1	3,0	1	3,0	/	/
No		1	3,0	1	3,0	23	74,2
Non lo sa		/	/	/	/	4	12,9
Dato non rilevato		/	/	/	/	/	/
<b>TOTALE</b>		<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>31</b>	<b>100,0</b>

## 2. CASTELLIERE–S. DOMENICA

Tabella 75: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d’interesse pubblico di Castelliere-S. Domenica (N=7)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	CASTELLIERE-S. DOMENICA					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		2	28,6	2	28,6	0	0,0
Parziale		1	14,3	0	0,0	/	/
No		2	28,6	3	42,9	7	100,0
Non lo sa		/	/	/	/	/	/
Dato non rilevato		2	28,6	2	28,6	/	/
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

## 3. CITTANOVA

Tabella 76: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d’interesse pubblico di Cittanova (N=25)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	CITTANOVA					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		19	76,0	17	68,0	7	28,0
Parziale		1	4,0	2	8,0	/	/
No		2	8,0	3	12,0	11	44,0
Non lo sa		/	/	/	/	2	8,0
Dato non rilevato		3	12,0	3	12,0	5	20,0
<b>TOTALE</b>		<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>

#### 4. DIGNANO

Tabella 77: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Dignano (N=16)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	DIGNANO					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		9	56,3	9	56,3	5	31,3
Parziale		5	31,3	3	18,75	/	/
No		1	6,2	3	18,75	7	43,7
Non lo sa		/	/	/	/	3	18,8
Dato non rilevato		1	6,2	1	6,2	1	6,2
<b>TOTALE</b>		<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>

#### 5. FASANA

Tabella 78: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Fasana (N=8)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	FASANA					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		7	87,5	6	75,0	1	12,5
Parziale		0	0,0	1	12,5	/	/
No		1	12,5	1	12,5	6	75,0
Non lo sa		/	/	/	/	1	12,5
Dato non rilevato		0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>

## 6. FONTANE

Tabella 79: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Fontane (N=4)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	FONTANE					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		3	75	3	75	1	12,5
Parziale		0	0,0	0	0,0	/	/
No		0	0	0	0	6	75
Non lo sa		/	/	/	/	1	12,5
Dato non rilevato		1	25	1	25	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>

## 7. GALLESANO

Tabella 80: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Gallesano (N=4)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	GALLESANO					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		2	50,0	2	50,0	2	50,0
Parziale		2	50,0	1	25,0	/	/
No		0	0,0	1	25,0	2	50,0
Non lo sa		/	/	/	/	0	0,0
Dato non rilevato		0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

## 8. GRISIGNANA

Tabella 81: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Grisignana (N=2)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	GRISIGNANA					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		2	100,0	1	50,0	1	50,0
Parziale		0	0,0	1	50,0	/	/
No		0	0,0	0	0,0	1	50,0
Non lo sa		/	/	/	/	0	0,0
Dato non rilevato		0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>

## 9. MOMIANO

Tabella 82: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Momiano (N=1)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	MOMIANO					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		0	0,0	0	0,0	0	0,0
Parziale		1	100,0	1	100,0	/	/
No		0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non lo sa		/	/	/	/	1	100,0
Dato non rilevato		0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

## 10. MONTONA

Tabella 83: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Montona (N=5)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	MONTONA					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		1	20	1	20	0	0
Parziale		1	20	0	0	/	/
No		2	40	3	60	5	100,0
Non lo sa		/	/	/	/	0	0
Dato non rilevato		1	20	1	20	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>

## 11. ORSERA

Tabella 84: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Orsera (N=7)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	ORSERA					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		7	100	6	85,7	1	14,3
Parziale		0	0	1	14,3	/	/
No		0	0	0	0	5	71,4
Non lo sa		/	/	/	/	1	14,3
Dato non rilevato		0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

## 12. PARENZO

Tabella 85: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Parenzo (N= )

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	PARENZO					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		31	64,6	27	56,3	1	2,1
Parziale		4	8,3	5	10,4	/	/
No		8	16,7	11	22,9	47	97,9
Non lo sa		/	/	/	/	0	0
Dato non rilevato		5	10,4	5	10,4	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>48</b>	<b>100,0</b>	<b>48</b>	<b>100,0</b>	<b>48</b>	<b>100,0</b>

## 13. POLA

Tabella 86: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Pola (N=102)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	POLA					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		42	41,2	35	34,3	13	12,7
Parziale		23	22,5	17	16,7	/	/
No		16	15,7	29	28,4	44	43,2
Non lo sa		/	/	/	/	19	18,6
Dato non rilevato		21	20,6	21	20,6	26	25,5
<b>TOTALE</b>		<b>102</b>	<b>100,0</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>	<b>102</b>	<b>100,0</b>

## 14. PORTOLE

Tabella 87: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Portole (N=4)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	PORTOLE					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		1	25,0	1	25,0	1	25,0
Parziale		2	50,0	1	25,0	/	/
No		1	25,0	2	50,0	1	25,0
Non lo sa		/	/	/	/	1	25,0
Dato non rilevato		0	0,0	0	0,0	1	25,0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

## 15. ROVIGNO

Tabella 88: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Rovigno (N=51)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	PORTOLE					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		43	84,3	43	84,3	7	13,7
Parziale		7	13,7	7	13,7	/	/
No		1	2,0	1	2,0	37	72,5
Non lo sa		/	/	/	/	7	13,7
Dato non rilevato		0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>

## 16. SALVORE

Tabella 89: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Salvo (N=8)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	SALVORE					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		3	37,5	2	25,0	3	37,5
Parziale		1	12,5	2	25,0	/	/
No		1	12,5	1	12,5	2	25,0
Non lo sa		/	/	/	/	0	0,0
Dato non rilevato		3	37,5	3	37,5	3	37,5
<b>TOTALE</b>		<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>

## 17. SISSANO

Tabella 90: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Sissano (N=1)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	SISSANO					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		1	100,0	1	100,0	0	0,0
Parziale		0	0,0	0	0,0	/	/
No		0	0,0	0	0,0	1	100,0
Non lo sa		/	/	/	/	0	0,0
Dato non rilevato		0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

## 18. TORRE ABREGA

Tabella 91: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Torre Abrega (N=10)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	TORRE					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		9	90,0	9	90,0	2	20,0
Parziale		1	10,0	1	10,0	/	/
No		0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non lo sa		/	/	/	/	2	20,0
Dato non rilevato		0	0,0	0	0,0	6	60,0
<b>TOTALE</b>		<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>

## 19. UMAGO

Tabella 92: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Umago (N=49)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	UMAGO					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		27	55,1	25	51,0	15	30,6
Parziale		12	24,5	4	8,2	/	/
No		5	10,2	15	30,6	20	40,8
Non lo sa		/	/	/	/	5	10,2
Dato non rilevato		5	10,2	5	10,2	9	18,4
<b>TOTALE</b>		<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>

## 20. VALLE

Tabella 93: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Valle (N=7)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	VALLE					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		4	57,1	3	42,85	2	28,6
Parziale		2	28,6	3	42,85	/	/
No		1	14,3	1	14,3	4	57,1
Non lo sa		/	/	/	/	1	14,3
Dato non rilevato		0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

## 21. VERTENEGLIO

Tabella 94: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Verteneglio (N=7)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	VERTENEGLIO					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		6	85,7	5	71,4	0	0
Parziale		0	0	1	14,3	/	/
No		0	0	0	0	5	71,4
Non lo sa		/	/	/	/	1	14,3
Dato non rilevato		1	14,3	1	14,3	1	14,3
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

## 22. VISIGNANO

Tabella 95: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Visignano (N=8)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	VISIGNANO					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		3	37,5	2	25	0	0
Parziale		0	0	1	12,5	/	/
No		2	25	2	25	5	62,5
Non lo sa		/	/	/	/	0	0
Dato non rilevato		3	37,5	3	37,5	3	37,5
<b>TOTALE</b>		<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>

## 23. VISINADA

Tabella 96: Attuazione del bilinguismo orale degli enti e delle aziende d'interesse pubblico di Visinada (N=4)

BILINGUISMO ORALE	TIPOLOGIA	VISINADA					
		CONOSCENZA CONCETTUALE LINGUA ITALIANA (CAPISCE)		CONOSCENZA LINGUISTICA LINGUA ITALIANA (PARLA)		CONOSCENZA LINGUA ITALIANA OBBLIGATORIA PER L'ASSUNZIONE	
		N	%	N	%	N	%
Si		2	50	2	50	0	0
Parziale		1	25	0	0	/	/
No		0	0	1	25	3	75
Non lo sa		/	/	/	/	0	0
Dato non rilevato		1	25	1	25	1	25
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

#### 4.2.1.4. CONSIDERAZIONI ANALITICHE

I dati del campione rivelano che 232 (56,4%) enti locali e aziende d'interesse pubblico non espongono l'insegna bilingue e 214 (52,1%) non hanno l'orario bilingue.

La situazione globale, a livello linguistico, è valutabile come una **situazione di estrema precarietà linguistica a livello istituzionale e/o sociale**. Esistono, ovviamente, pure enti locali e aziende virtuosi, che applicano le norme di legge e tutelano l'uso pubblico della lingua italiana. Questo segmento positivo va segnalato, ma è necessario evidenziare anche il fatto che sono proprio gli organismi competenti dell'amministrazione comunale che **devono mettere in atto le norme di tutela** della lingua italiana, **monitorare l'attuazione del bilinguismo** a livello pubblico sul territorio di competenza e **sanzionare** chi non rispetta le leggi.

Le conclusioni che si riferiscono a tutto il campione hanno un carattere generalizzante. Con piccole variazioni si possono applicare sia alle località più grandi sia a quelle minori.

- **APPLICAZIONE PRECARIA DELLA NORMATIVA GIURIDICA PER L'ATTUAZIONE DEL BILINGUISMO ISTITUZIONALE**

Solitamente all'interno di quegli edifici che espongono all'esterno l'insegna e l'orario bilingui si va incontro ad una diminuzione progressiva della presenza della lingua italiana a livello scritto: l'uso della lingua italiana diminuisce drasticamente a livello di modulistica, d'informazioni scritte allo sportello e d'informazioni bilingui di vario genere connesse alle mansioni espletate dai vari uffici e/o attività di competenza.

La lingua italiana è parlata e compresa dai due terzi, circa, degli addetti ai lavori che ricoprono un posto di lavoro in portineria, allo sportello o nell'ufficio di competenza. Si tratta di quei posti di lavoro che sono a diretto contatto col pubblico, ed è solitamente il primo dipendente che s'incontra quando si entra nell'edificio. Gli enti locali e le aziende d'interesse pubblico che richiedono per contratto la conoscenza obbligatoria della lingua italiana sono relati-

vamente pochi. Questo significa che, nella stragrande maggioranza dei casi, per l'assunzione ai posti di lavoro a diretto contatto col pubblico, non è prescritto per contratto l'obbligo di conoscenza della lingua italiana.

- **APPRENDIMENTO SCOLASTICO DELLA LINGUA ITALIANA**

La questione dell'apprendimento della lingua italiana va affrontata anche a livello di politiche scolastiche.

In un contesto regionale come quello istriano, che esprime i valori di lingue e culture in contatto e che si manifesta come interculturalismo istriano, è particolarmente rilevante insegnare e acquisire le due lingue dell'ambiente sociale: la lingua italiana è lingua dell'ambiente sociale per la popolazione slavofona, e la lingua croata è lingua dell'ambiente sociale per la popolazione italoфона.

Lo status paritetico delle due lingue dell'ambiente sociale, definito dalla normativa statutaria, comporta che per lo studio delle due lingue la mole delle ore d'insegnamento della lingua italiana presso le scuole di lingua croata e la mole delle ore d'insegnamento della lingua croata presso le scuole di lingua italiana devono essere uguali: questo principio equivale al riconoscimento formale dello status paritetico delle due lingue.

L'acquisizione della lingua italiana e della lingua croata a livello scolastico, secondo i principi delineati dal fenomeno di lingue e culture in contatto, e all'insegna del fenomeno dell'interculturalismo istriano, rappresenta la strada maestra per la messa in pratica dell'uso paritetico della lingua italiana e della lingua croata a livello pubblico.

- **AUTOCTONIA E VISIBILITÀ SOCIALE**

Nella situazione attuale, vista la mancanza di visibilità sociale della lingua italiana a livello pubblico, sembra che la conoscenza della lingua italiana rappresenti una questione privata. La lingua italiana, espressione dell'autoctonia della componente italiana della popolazione della Regione Istriana, non è fruibile a livello pubblico in maniera naturale e spontanea.

L'anomalia di questa situazione comporta il manifestarsi di svariate situazioni comunicative. Ne

elenchiamo alcune:

- l'addetto ai lavori che si rivolge per primo al cliente lo fa, di regola, in lingua croata, ma se conosce la lingua italiana e conosce personalmente il cliente italofono gli parlerà in lingua italiana;
- quando l'addetto di turno si rivolge per primo al cliente italofono in croato questi può rispondere in italiano, senza avere la certezza che la comunicazione si svolgerà in italiano, pur avendone pieno diritto formale;
- esiste una grande probabilità che la comunicazione si svolga in lingua italiana se l'addetto conosce la lingua italiana e conosce personalmente il cliente che parla italiano;
- se a parlare per primo è un cliente italofono che si rivolge in italiano senza conoscere l'impiegato/a, non è scontato che riesca a comunicare in lingua italiana;
- l'impiegato/a può decidere di parlare solo in croato e/o di intrattenere una comunicazione bilingue;
- il parlante bilingue di madre lingua italiana, vista la sua conoscenza della lingua croata, può decidere di agevolare la comunicazione parlando la lingua croata;
- il parlante bilingue di madre lingua italiana, vista la sua conoscenza della lingua croata, a livello pubblico comunica parlando solo in croato;
- il cliente italofono si rivolge in lingua italiana laddove è sicuro di venir compreso.

#### • **FENOMENO DELL'IDENTITÀ ETNOLINGUISTICA AUTONEGATA**

L'uso abituale e spontaneo della lingua italiana non è scontato. Ne consegue che si possa pervenire alla creazione della percezione personale di essere impossibilitati a usare la lingua italiana a livello pubblico visto che "non esiste" a livello istituzionale.

Nella stragrande maggioranza dei casi l'uso della lingua italiana assume un ruolo di precarietà. Può essere fonte di disagio a livello comunicativo, con conseguenti aspetti problematici nel processo di costruzione dell'identità etnolinguistica del parlante italofono. La costrizione alla rinuncia dell'uso pubblico della lingua italiana crea vari tipi di aggiustamento a

livello personale e può evolvere nel fenomeno dell'identità etnolinguistica auto-negata.

#### • **BILINGUISMO DI FACCIATA**

L'interpretazione dei dati della Griglia I è quantomeno imbarazzante. Ci troviamo di fronte a una situazione di "schizofrenia industriale": il prodotto c'è ma non viene messo in vendita.

Il bilinguismo visivo degli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico risulta essere, nella maggioranza dei casi, un bilinguismo di facciata: dopo l'insegna e l'orario di lavoro esposti all'entrata, entrando ci si ritrova in una realtà istituzionale incerta per quanto riguarda il bilinguismo visivo e scritto, mentre per il bilinguismo orale esiste l'opportunità di incontrare personale che conosce e/o parla la lingua italiana.

La situazione non è ottimale in nessuna delle località monitorate.

Nelle località minori è più marcato l'uso della lingua italiana sia all'esterno che all'interno delle singole strutture, ma si riscontrano comunque inadempienze nell'applicazione delle norme di legge.

#### • **IL FENOMENO DELLA SCOMPARSA PROGRESSIVA DELLA LINGUA ITALIANA DAI DOMINI DELLA VITA PUBBLICA**

Va specificato che la messa in pratica di un bilinguismo parziale o inesistente a sfavore della lingua italiana - che abbiamo denominato figurativamente bilinguismo di facciata - significa in effetti incentivare un processo di scomparsa progressiva della lingua italiana dalla vita pubblica, con tutte le problematiche di assimilazione attiva e passiva che ne conseguono per la componente italiana autoctona della popolazione.

L'aspetto valoriale attribuibile allo status sociale della lingua italiana a livello socio-istituzionale è il seguente: **la lingua italiana non è paritetica alla lingua croata.**

#### 4.2.2. GRIGLIA II

##### **Valutazione dell'applicazione della normativa giuridica per l'attuazione del bilinguismo visivo a livello pubblico nel contesto del territorio comunale**

-----

##### **segnaletica stradale - tabella della località e delle vie, cartelli informativi stradali, manifesti e pannelli pubblicitari, orario di lavoro degli esercizi commerciali**

Con la Griglia II sono stati effettuati 3.411 rilevamenti.

Sono risultati bilingui complessivamente 1724 (50,5%) rilevamenti (Tabella 97, 98, 99, 100).

I dati rilevati sono rappresentati in versione tabellare e graficamente seguendo l'ordine alfabetico delle località.

I dati delle vie bilingui sono rappresentati solo graficamente, poiché tutte le tabelle delle vie monitorate sono bilingui eccetto che a Fontane, Orsera e Pola.

Sono state monitorate 769 tabelle delle vie.

A Pola, su 202 tabelle delle vie, quelle bilingui sono 135 (66,8%).

A Fontane e a Orsera le tabelle delle vie non sono bilingui: le 13 tabelle delle vie di Fontane e le 10 tabelle delle vie di Orsera compaiono solo in lingua croata. La particolarità di queste due località è che nello Statuto del Comune sta scritto che le vie possono avere la dicitura bilingue.

A Portole, Castelliere-S. Domenica e Visinada non sono segnate le vie.

Le tabelle bilingui della segnaletica stradale, inclusi i nomi delle località, sono 287 (82,9%). L'uso pubblico della lingua italiana, per quanto riguarda questa variabile, è molto variegato. Segnaliamo che sono 16 le località virtuose, dove tutte le tabelle della segnaletica stradale e dei nomi delle località sono bilingui (Tabella 97).

I cartelli informativi stradali bilingui sono 541 (59,7%) e sono tutti bilingui in 6 località (Tabella 98).

I manifesti e i pannelli pubblicitari bilingui sono 446 (43,5%) e sono tutti bilingui in 4 località (Tabella 99).

L'orario di lavoro bilingue viene esposto da 450 (39,7%) esercizi commerciali (Tabella 100).

Dalla ricerca sul campo è stato spesso constatato che l'orario di lavoro bilingue non viene esposto nemmeno quando l'insegna dell'esercizio commerciale è bilingue. La situazione più problematica si riscontra a Pola con 236 (94,4%) esercizi commerciali che espongono l'orario di lavoro solo in lingua croata (Tabella 100).

Tabella 97: Attuazione del bilinguismo visivo su territorio comunale: segnaletica stradale

LOCALITÀ	BILINGUISMO VISIVO	SEGNALETICA STRADALE							
		Sì		No		Parziale		TOTALE	
		N	%	N	%	N	%	N	%
BUIE		27	77,1	0	0,0	8	22,9	35	100,0
CASTELLIERE- S. DOMENICA		5	100,0	0	0,0	0	0,0	5	100,0
CITTANOVA		14	100,0	0	0,0	0	0,0	14	100,0
DIGNANO		30	88,2	0	0,0	4	11,8	34	100,0
FASANA		10	100,0	0	0,0	0	0,0	10	100,0
FONTANE		4	100,0	0	0,0	0	0,0	4	100,0
GALLESANO		6	85,7	1	14,3	0	0,0	7	100,0
GRISIGNANA		2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0
MOMIANO		3	100,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
MONTONA		4	100,0	0	0,0	0	0,0	4	100,0
ORSERA		5	100,0	0	0,0	0	0,0	5	100,0
PARENZO		23	100,0	0	0,0	0	0,0	23	100,0
POLA		4	12,9	23	74,2	4	12,9	31	100,0
PORTOLE		7	100,0	0	0,0	0	0,0	7	100,0
ROVIGNO		59	96,7	0	0,0	2	3,3	61	100,0
SALVORE		7	100,0	0	0,0	0	0,0	7	100,0
SISSANO		9	64,3	2	14,3	3	21,4	14	100,0
TORRE ABREGA		27	69,2	12	30,8	0	0,0	39	100,0
UMAGO		10	100,0	0	0,0	0	0,0	10	100,0
VALLE		18	100,0	0	0,0	0	0,0	18	100,0
VERTENEGLIO		3	100,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
VISIGNANO		6	100,0	0	0,0	0	0,0	6	100,0
VISINADA		4	100,0	0	0,0	0	0,0	4	100,0
<b>TOTALE</b>		<b>287</b>	<b>82,9</b>	<b>38</b>	<b>11,0</b>	<b>21</b>	<b>6,1</b>	<b>346</b>	<b>100,0</b>

Tabella 98: **Attuazione del bilinguismo visivo su territorio comunale: cartelli informativi stradali**

LOCALITÀ	BILINGUISMO VISIVO	CARTELLI INFORMATIVI STRADALI							
		Sì		No		Parziale		TOTALE	
		N	%	N	%	N	%	N	%
BUIE		97	81,5	19	16,0	3	2,5	119	100,0
CASTELLIERE-S. DOMENICA		3	100,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
CITTANOVA		21	91,3	2	8,7	0	0,0	23	100,0
DIGNANO		37	86,0	4	9,3	2	4,7	43	100,0
FASANA		0	0,0	12	75	4	25	16	100,0
FONTANE		0	0,0	18	75	6	25	24	100,0
GALLESANO		9	100,0	0	0,0	0	0,0	9	100,0
GRISIGNANA		9	100,0	0	0,0	0	0,0	9	100,0
MOMIANO		3	60,0	2	40,0	0	0,0	5	100,0
MONTONA		3	18,8	12	75	1	6,2	16	100,0
ORSERA		2	5	36	90	2	5	40	100,0
PARENZO		9	15	45	75	6	10	60	100,0
POLA		13	20,0	51	78,5	1	1,5	65	100,0
PORTOLE		6	100,0	0	0,0	0	0,0	6	100,0
ROVIGNO		212	80,0	44	16,6	9	3,4	265	100,0
SALVORE		8	100,0	0	0,0	0	0,0	8	100,0
SISSANO		26	78,8	7	21,2	0	0,0	33	100,0
TORRE ABREGA		20	30,3	44	66,7	2	3,0	66	100,0
UMAGO		26	96,3	1	3,7	0	0,0	27	100,0
VALLE		20	100,0	0	0,0	0	0,0	20	100,0
VERTENEGLIO		11	84,6	2	15,4	0	0,0	13	100,0
VISIGNANO		2	10,5	14	73,7	3	15,8	19	100,0
VISINADA		4	23,5	12	70,6	1	5,9	17	100,0
<b>TOTALE</b>		<b>541</b>	<b>59,7</b>	<b>325</b>	<b>35,9</b>	<b>40</b>	<b>4,4</b>	<b>906</b>	<b>100,0</b>

Tabella 99: Attuazione del bilinguismo visivo su territorio comunale: manifesti e pannelli pubblicitari

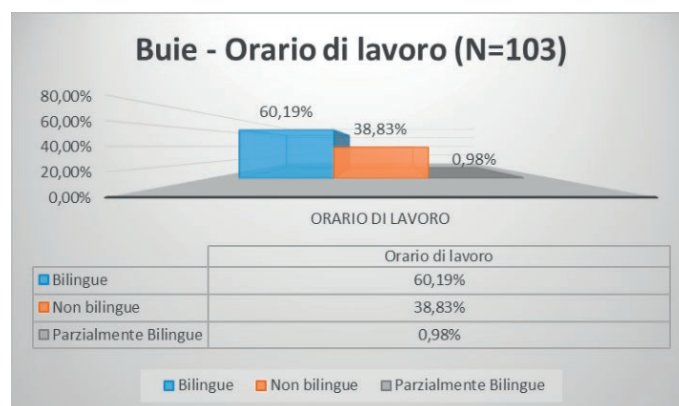
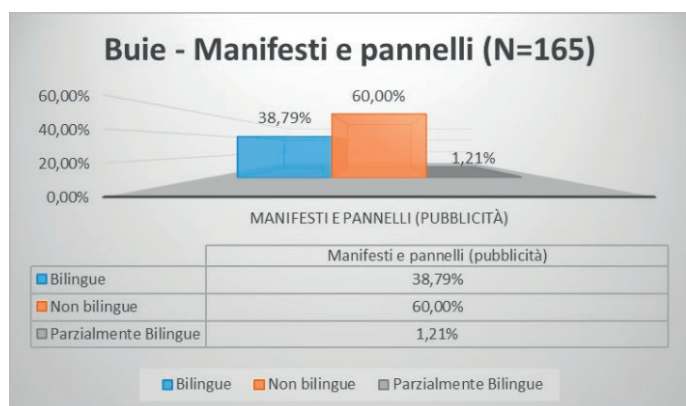
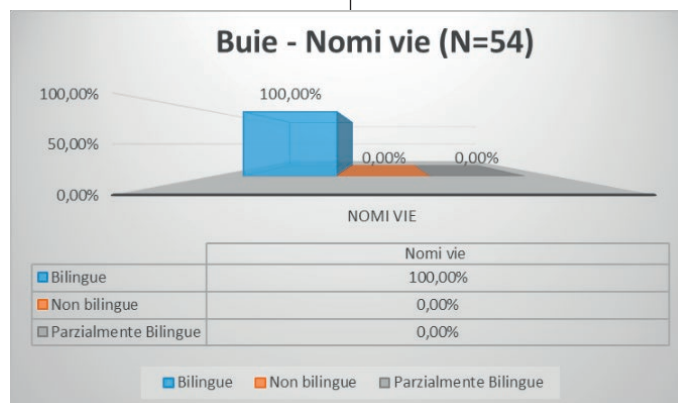
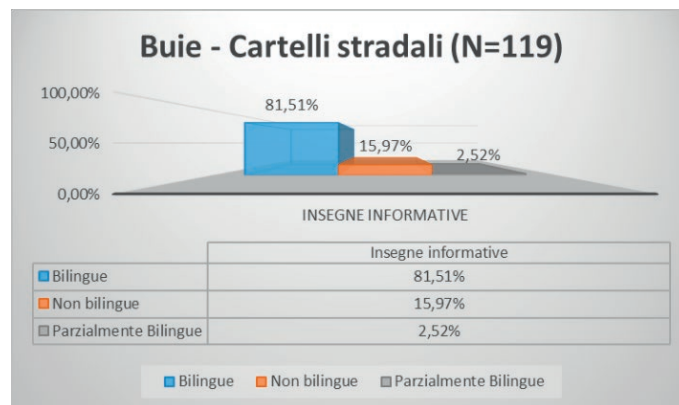
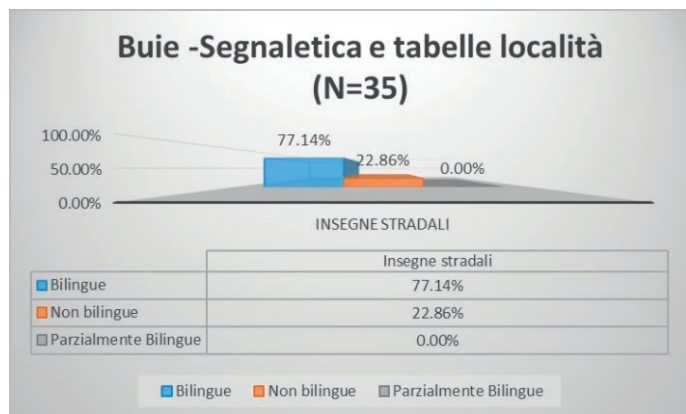
LOCALITÀ	BILINGUISMO VISIVO	MANIFESTI E PANNELLI PUBBLICITARI							
		Sì		No		Parziale		TOTALE	
		N	%	N	%	N	%	N	%
BUIE		64	37,8	99	60,0	2	1,2	165	100,0
CASTELLIERE- S. DOMENICA		0	0,0	12	85,7	2	14,3	14	100,0
CITTANOVA		11	64,8	3	17,6	3	17,6	17	100,0
DIGNANO		1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
FASANA		2	10,5	15	79	2	10,5	19	100,0
FONTANE		1	7,7	8	61,5	4	30,8	13	100,0
GALLESANO		4	100,0	0	0,0	0	0,0	4	100,0
GRISIGNANA		14	77,8	4	22,2	0	0,0	18	100,0
MOMIANO		3	100,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
MONTONA		0	0,0	9	69,2	4	30,8	13	100,0
ORSERA		3	15,8	10	52,6	6	31,6	19	100,0
PARENZO		3	9,7	21	67,7	7	22,6	31	100,0
POLA		14	37,8	23	62,2	0	0,0	37	100,0
PORTOLE		2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0
ROVIGNO		255	60,4	162	38,4	5	1,2	422	100,0
SALVORE		2	50,0	2	50,0	0	0,0	4	100,0
SISSANO		1	6,2	15	93,8	0	0,0	16	100,0
TORRE ABREGA		38	26,4	106	73,6	0	0,0	144	100,0
UMAGO		9	75,0	2	16,7	1	8,3	12	100,0
VALLE		7	87,5	1	12,5	0	0,0	8	100,0
VERTENEGLIO		10	26,3	21	55,3	7	18,4	38	100,0
VISIGNANO		0	0,0	12	100,0	0	0,0	12	100,0
VISINADA		2	15,4	9	69,2	2	15,4	13	100,0
<b>TOTALE</b>		<b>446</b>	<b>43,5</b>	<b>534</b>	<b>52,1</b>	<b>45</b>	<b>4,4</b>	<b>1025</b>	<b>100,0</b>

Tabella 100: **Attuazione del bilinguismo visivo su territorio comunale: orario di lavoro degli esercizi commerciali**

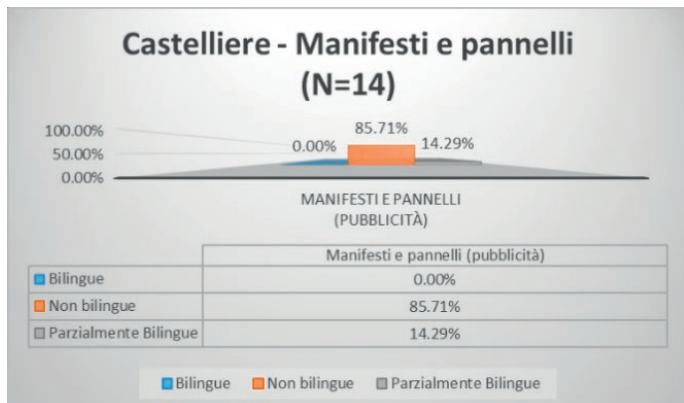
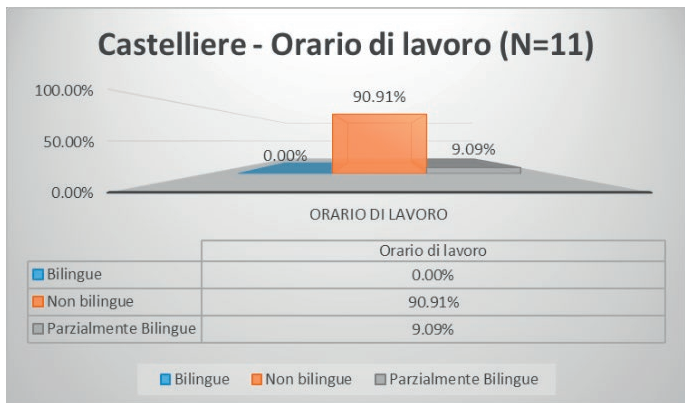
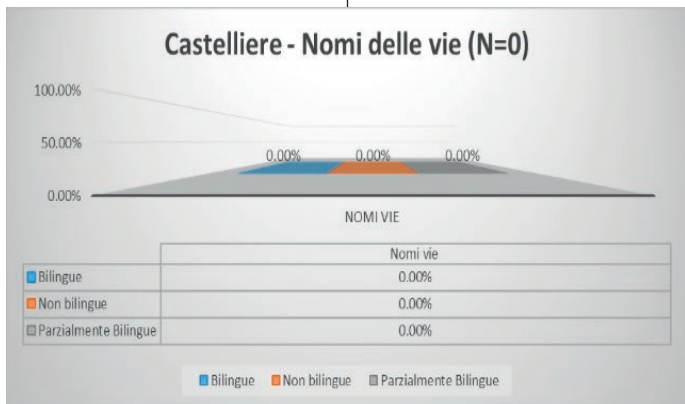
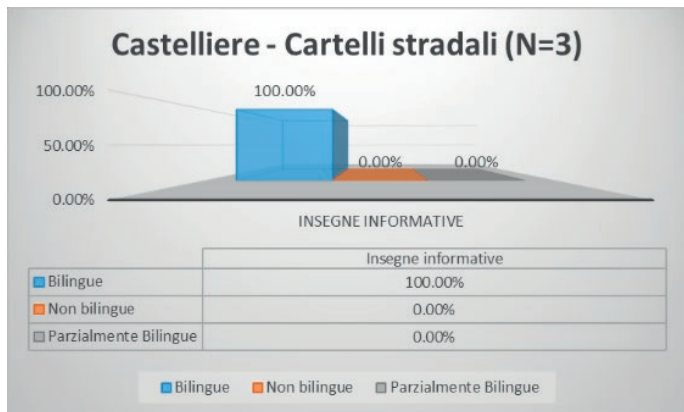
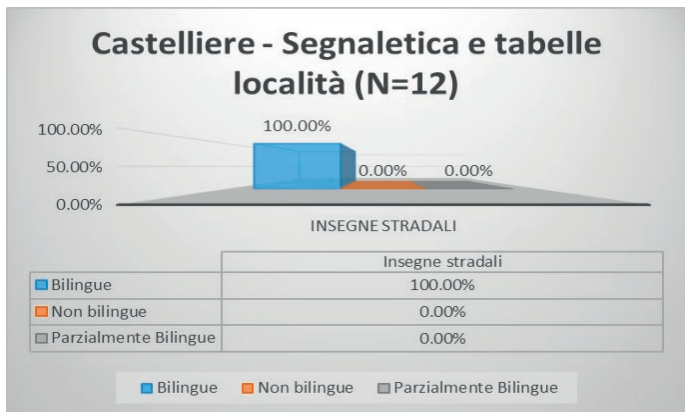
VISIVO LOCALITÀ	BILINGUISMO		ORARIO DI LAVORO DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI					
	Sì		No		Parziale		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%
BUIE	62	60,2	40	38,8	1	1,0	103	100,0
CASTELLIERE- S. DOMENICA	0	0,0	10	90,9	1	9,1	11	100,0
CITTANOVA	12	28,6	25	59,5	5	11,9	42	100,0
DIGNANO	14	36,8	24	63,2	0	0,0	38	100,0
FASANA	1	5,6	14	77,8	3	16,6	18	100,0
FONTANE	3	20,0	5	33,3	7	46,7	15	100,0
GALLESANO	4	40,0	6	60,0	0	0,0	10	100,0
GRISIGNANA	3	60,0	2	40,0	0	0,0	5	100,0
MOMIANO	3	60,0	2	40,0	0	0,0	5	100,0
MONTONA	0	0,0	10	62,5	6	37,5	16	100,0
ORSERA	5	23,8	11	52,4	5	23,8	21	100,0
PARENZO	4	10	29	72,5	7	17,5	40	100,0
POLA	12	4,8	236	94,4	2	0,8	250	100,0
PORTOLE	2	33,3	3	50,0	1	16,7	6	100,0
ROVIGNO	218	71,2	82	26,8	6	2,0	306	100,0
SALVORE	8	80,0	2	20,0	0	0,0	10	100,0
SISSANO	1	6,2	15	93,8	0	0,0	16	100,0
TORRE ABREGA	22	36,7	38	63,3	0	0,0	60	100,0
UMAGO	55	52,4	47	44,8	3	2,8	105	100,0
VALLE	12	57,1	8	38,1	1	4,8	21	100,0
VERTENEGLIO	8	61,5	5	38,5	0	0,0	13	100,0
VISIGNANO	1	7,1	11	78,6	2	14,3	14	100,0
VISINADA	0	0,0	9	100,0	0	0,0	9	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>450</b>	<b>39,7</b>	<b>634</b>	<b>55,9</b>	<b>50</b>	<b>4,4</b>	<b>1134</b>	<b>100,0</b>

Segue la rappresentazione grafica dei dati percentuali rilevati con la GRIGLIA II: segnaletica e tabelle della località, cartelli stradali informativi, nomi delle vie, manifesti e pannelli pubblicitari, orario di lavoro degli esercizi commerciali.

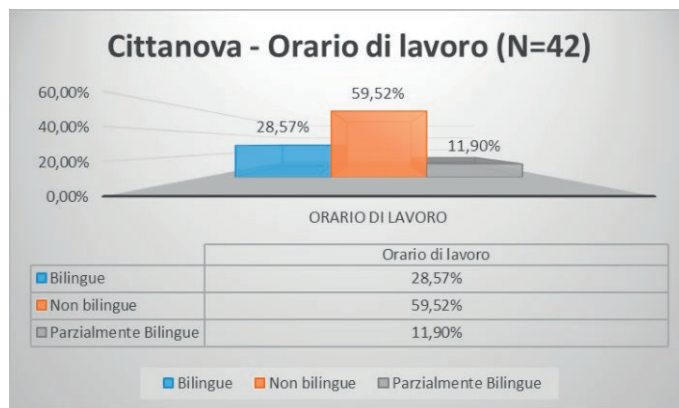
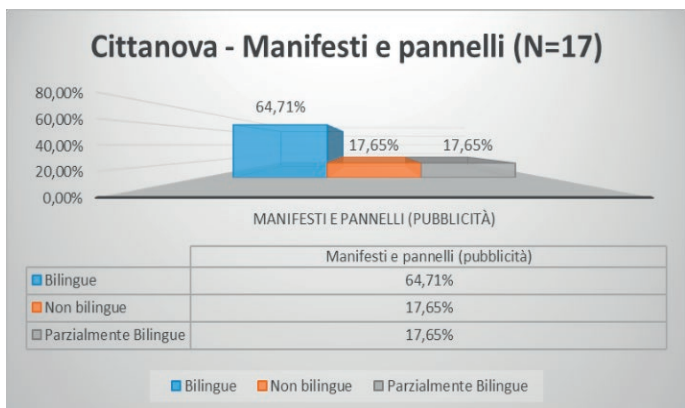
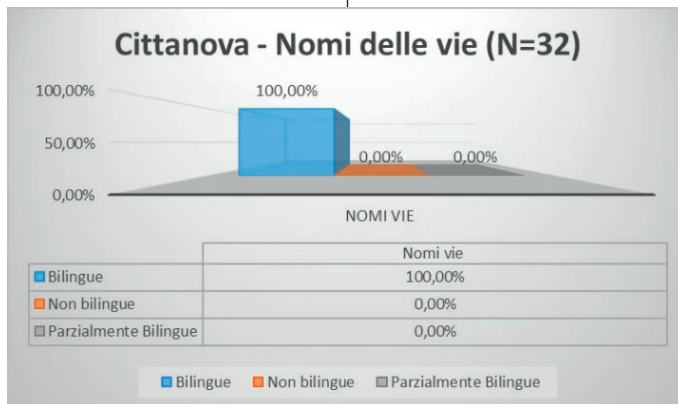
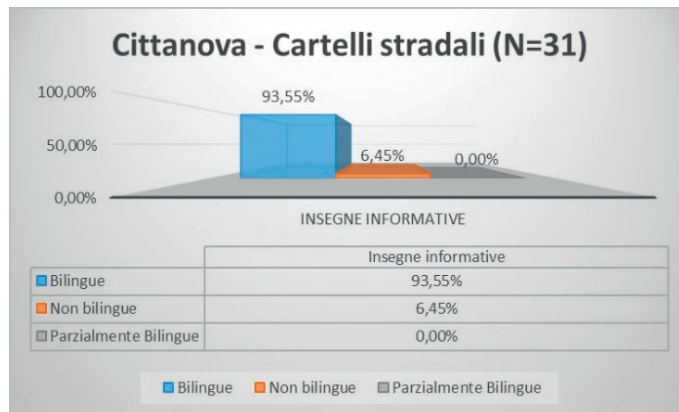
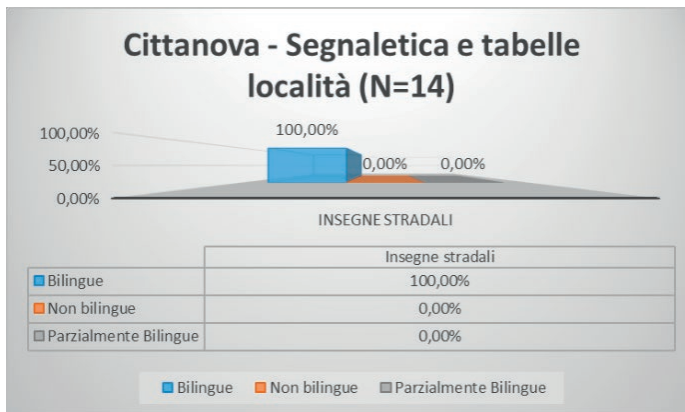
## 1. BUIE



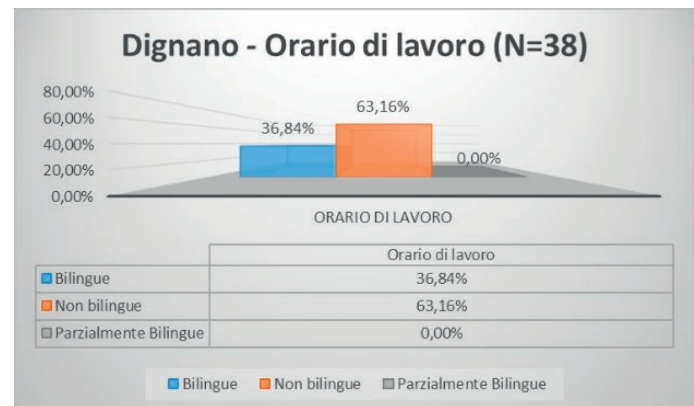
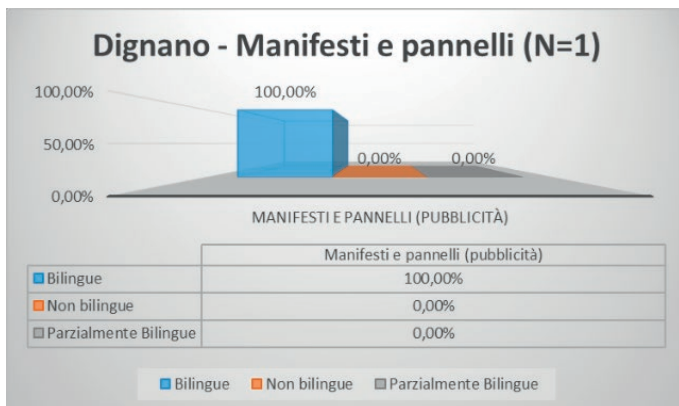
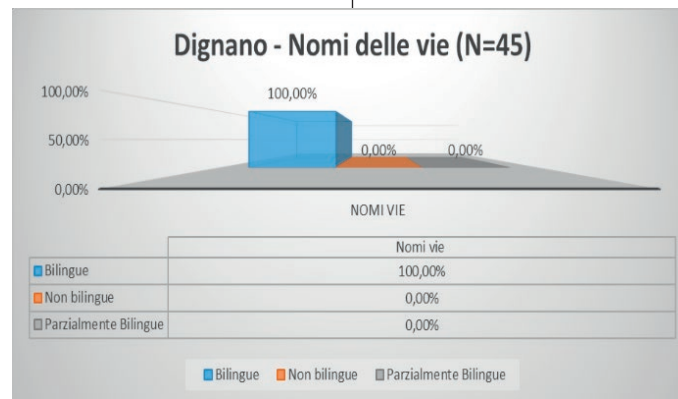
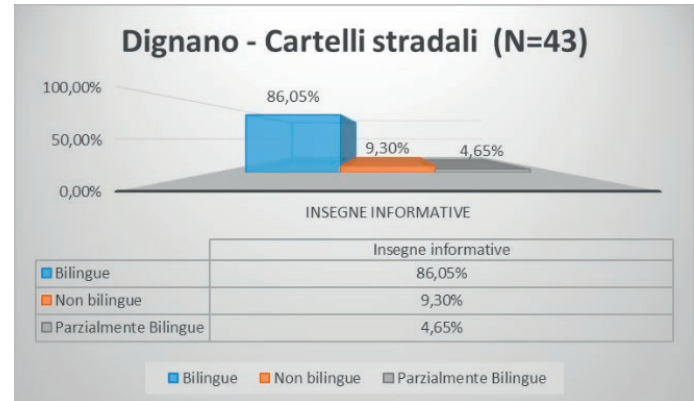
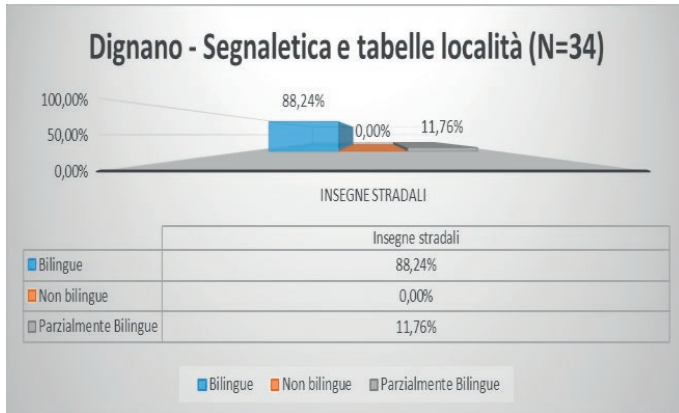
## 2. CASTELLIERE-S. DOMENICA



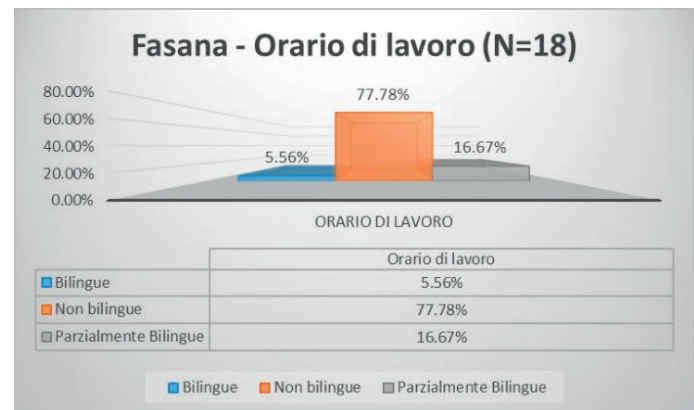
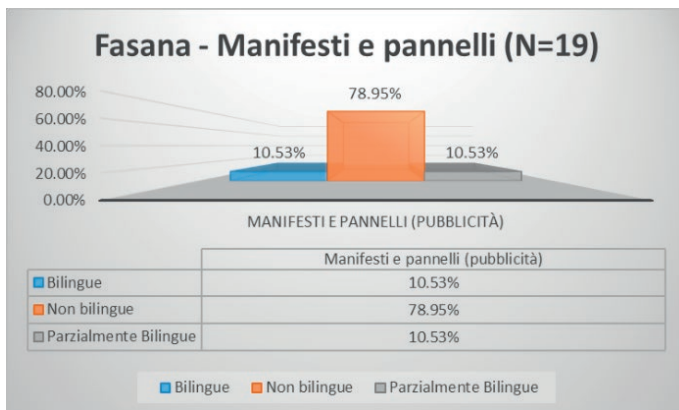
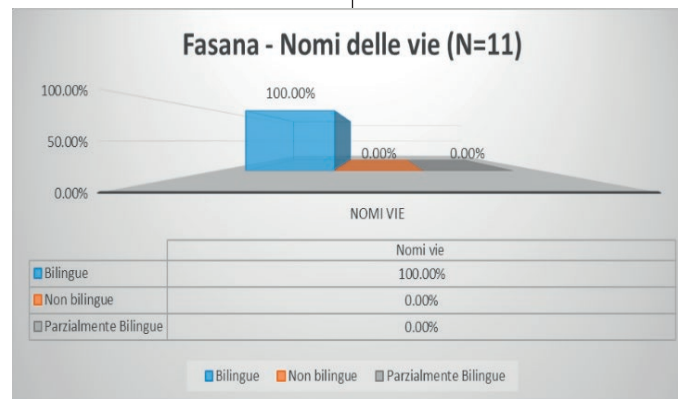
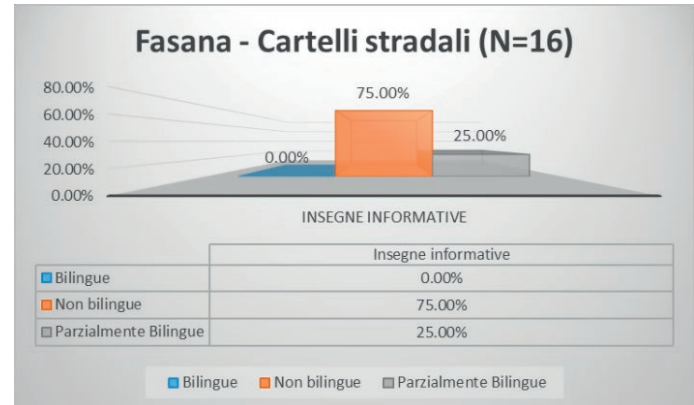
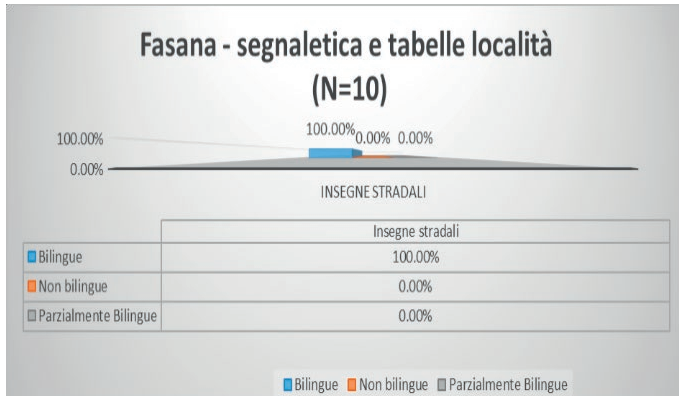
### 3. CITTANOVA



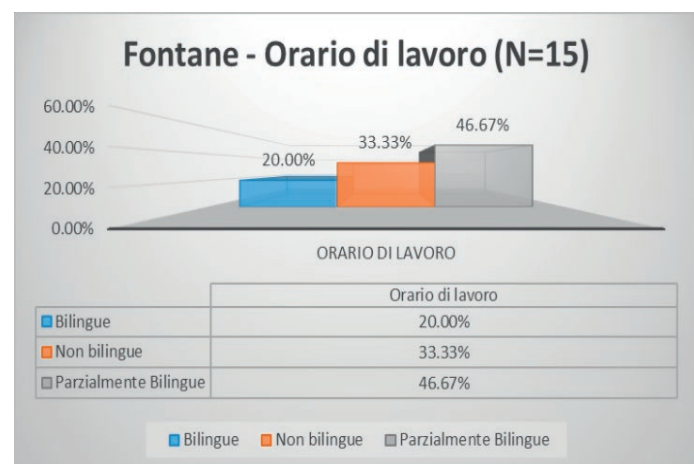
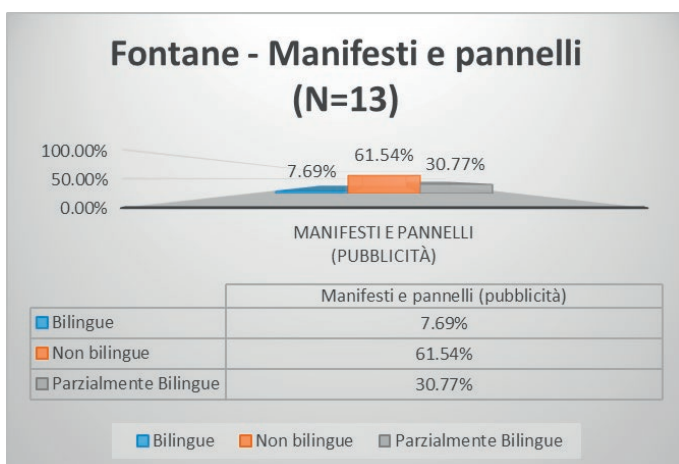
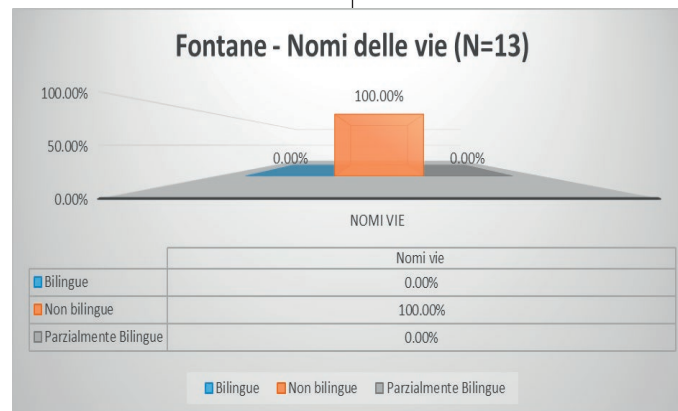
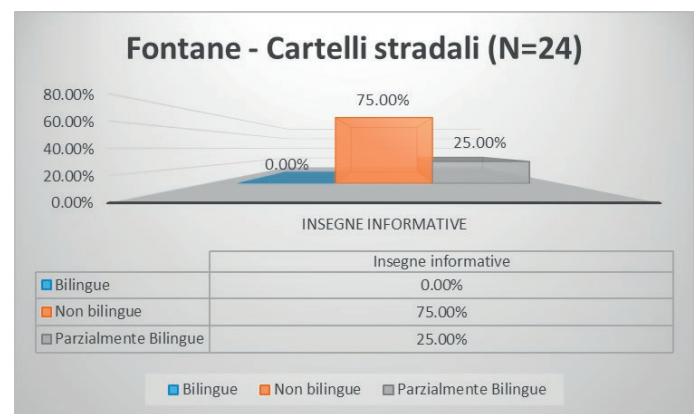
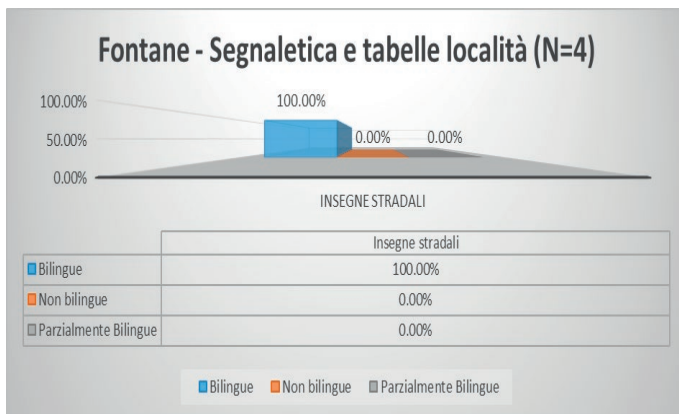
## 4. DIGNANO



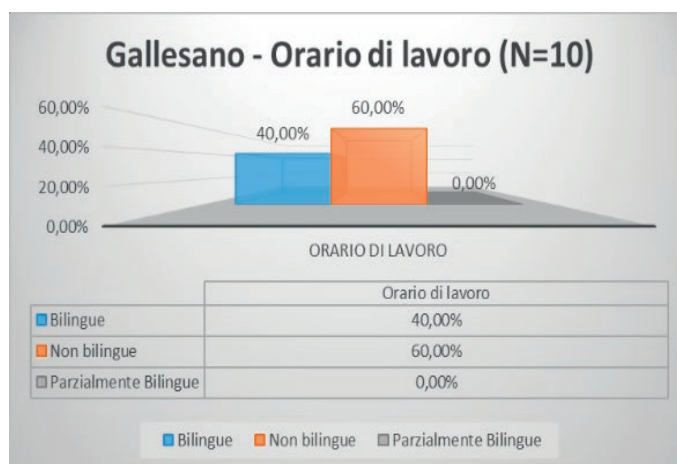
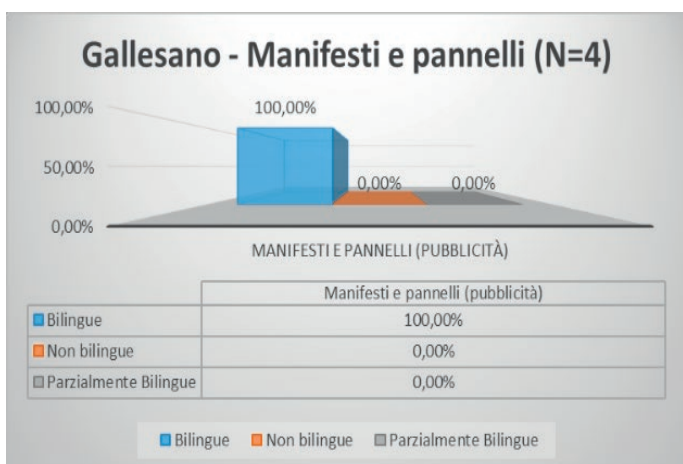
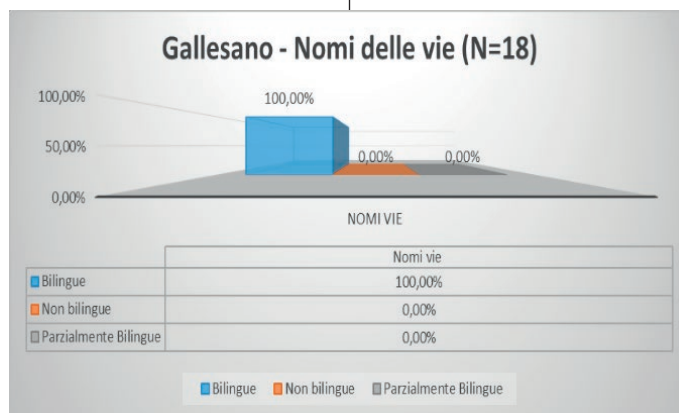
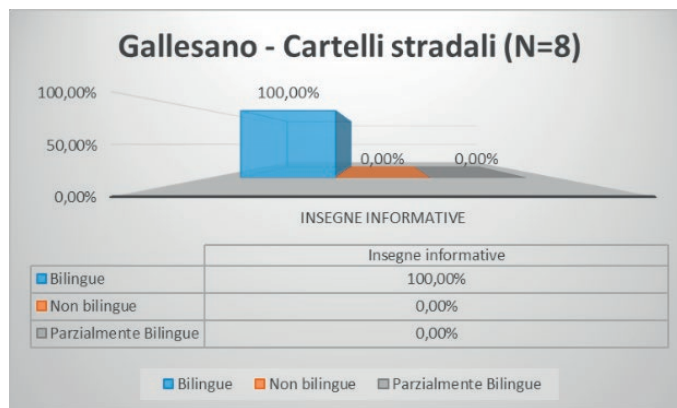
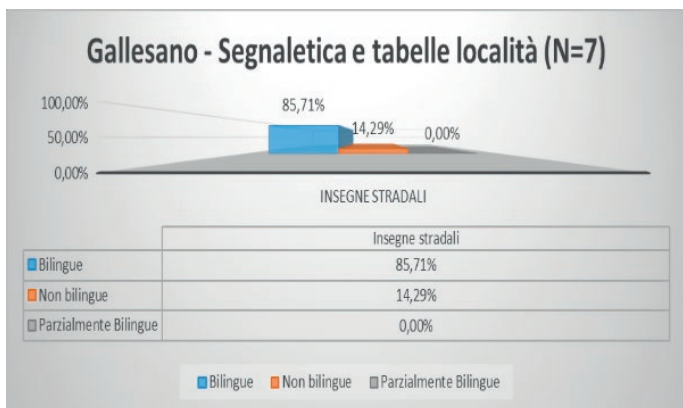
## 5. FASANA



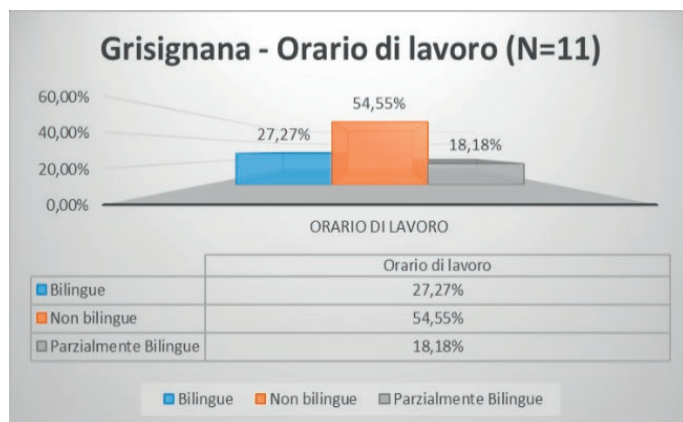
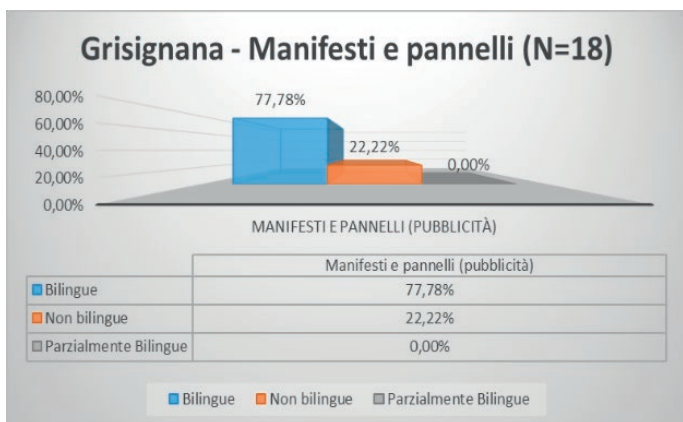
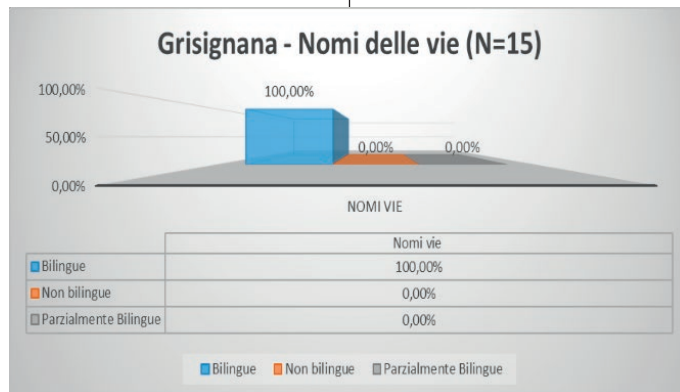
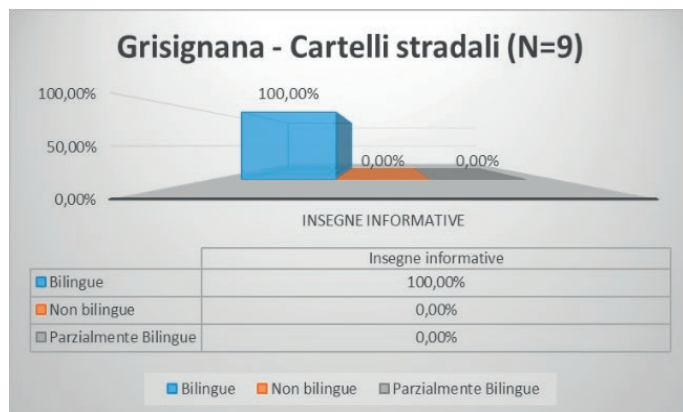
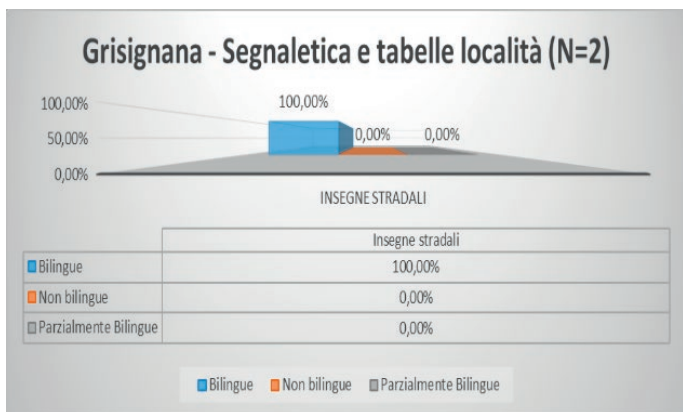
## 6. FONTANE



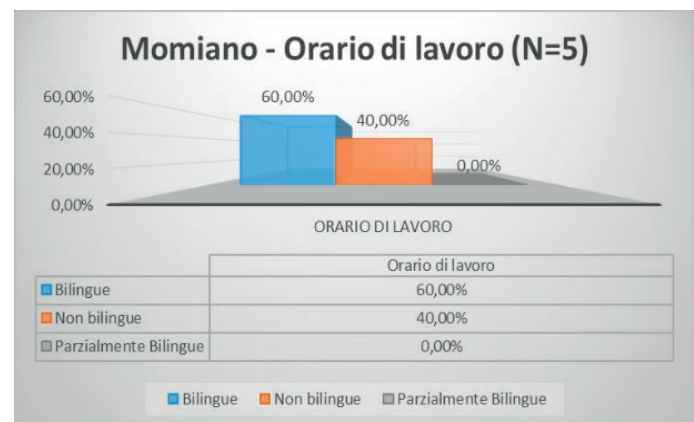
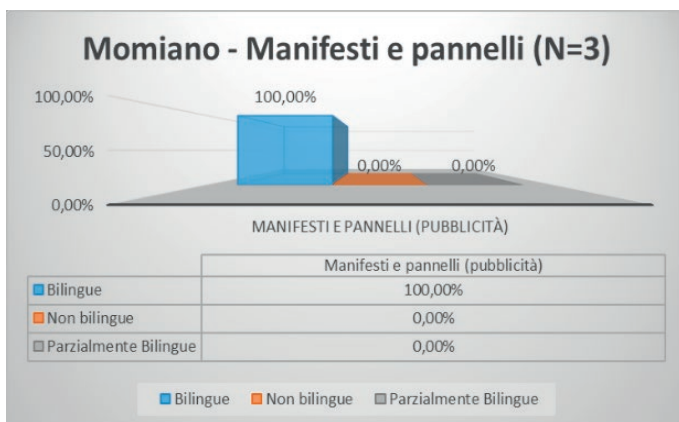
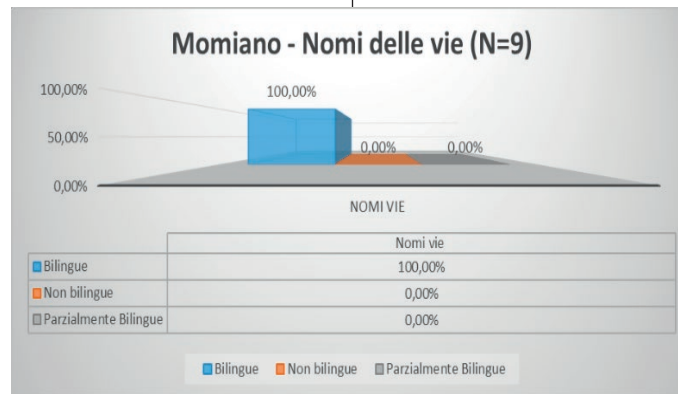
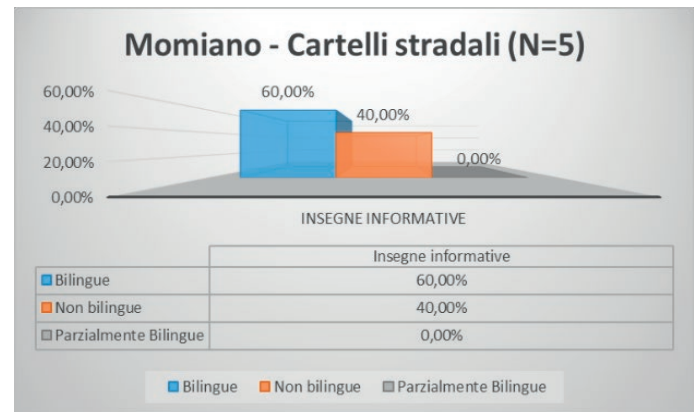
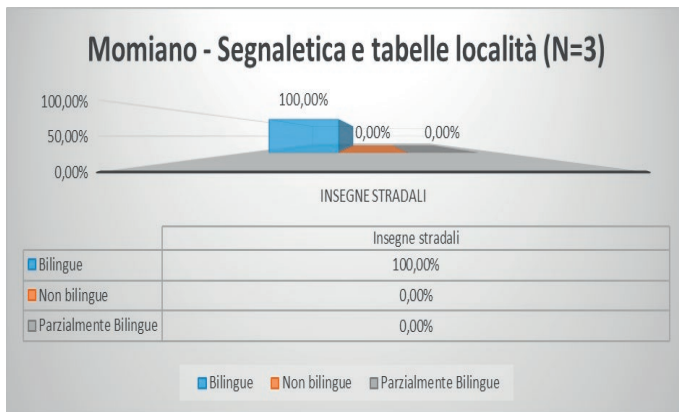
## 7. GALLESANO



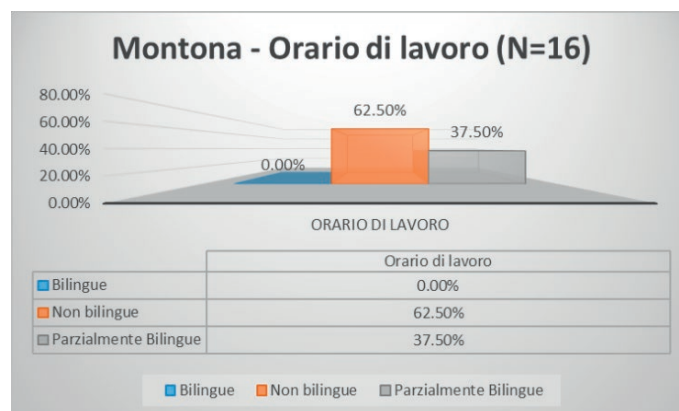
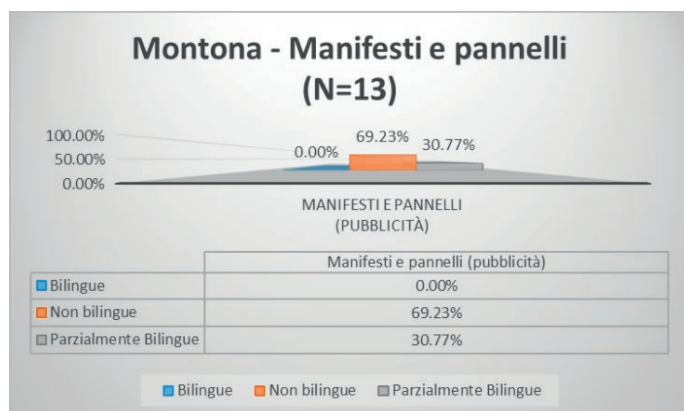
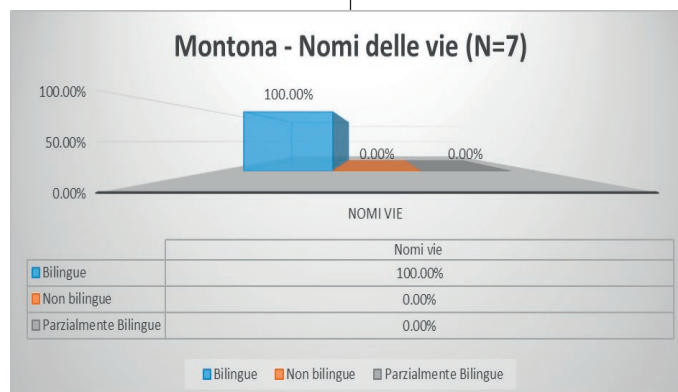
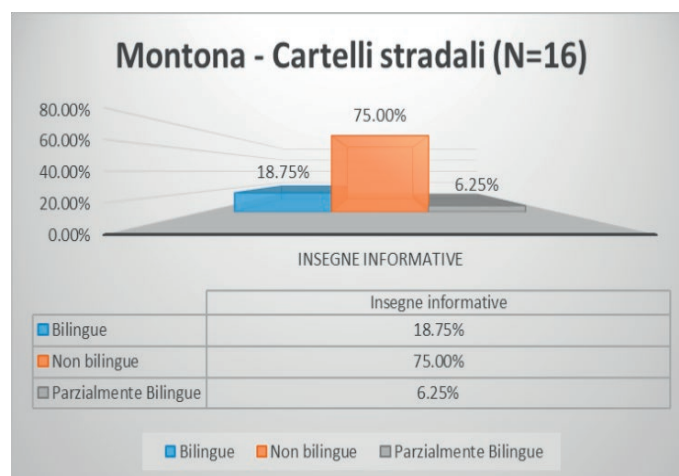
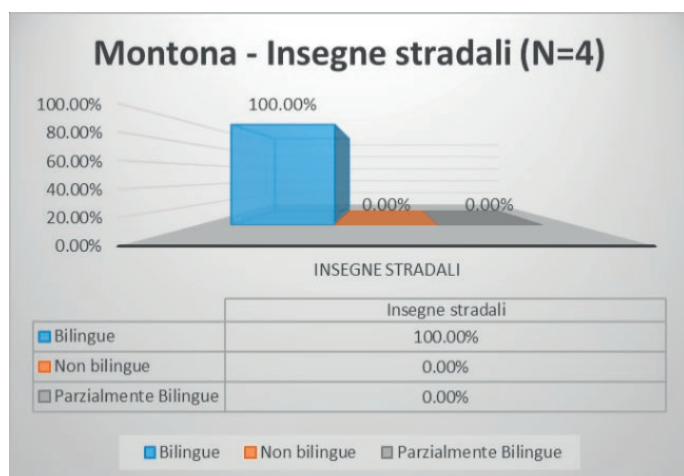
## 8. GRISIGNANA



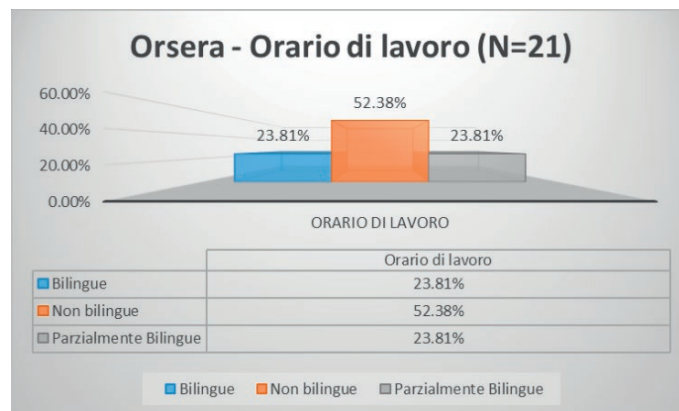
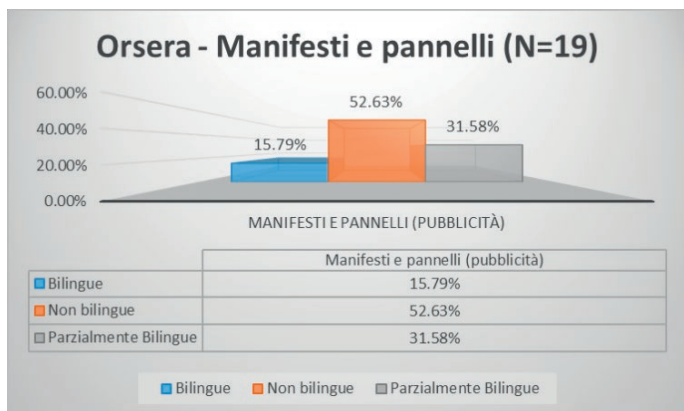
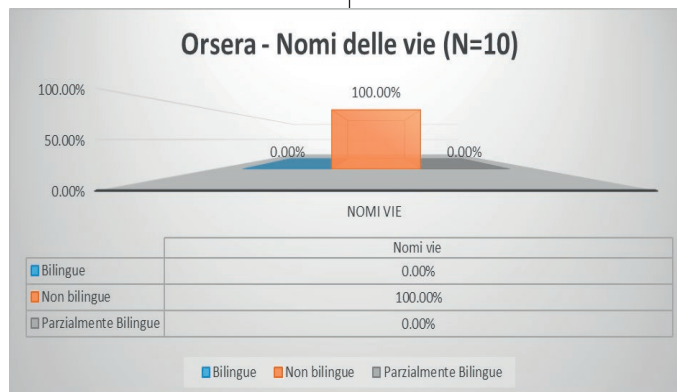
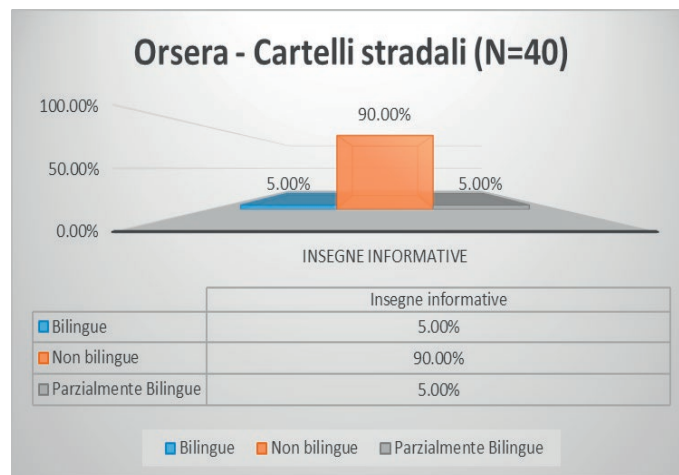
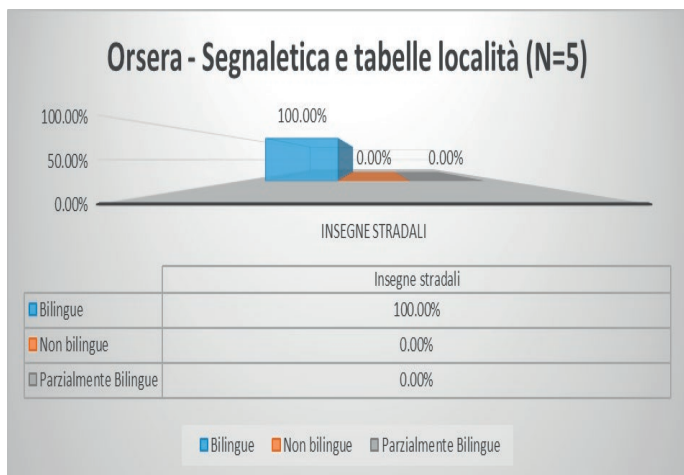
## 9. MOMIANO



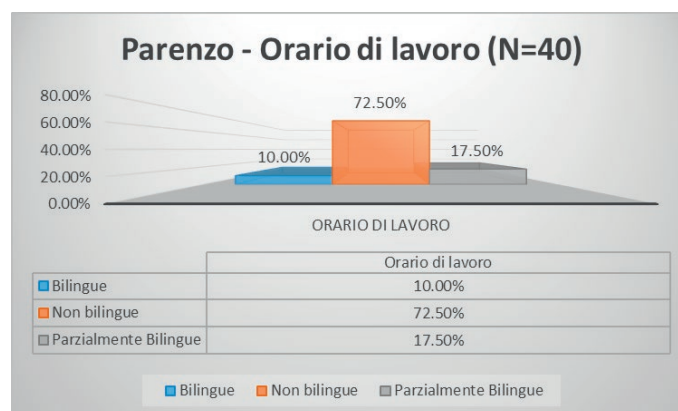
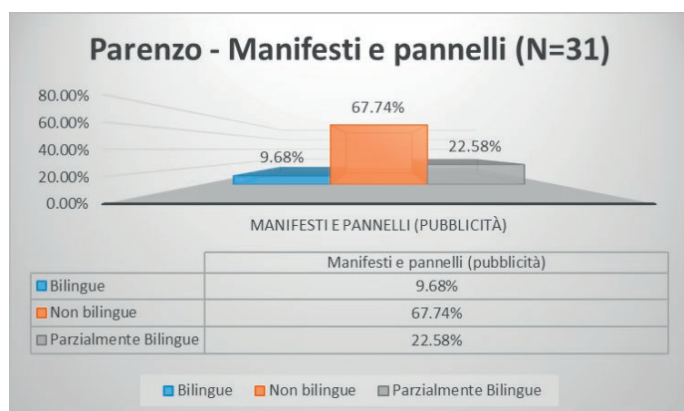
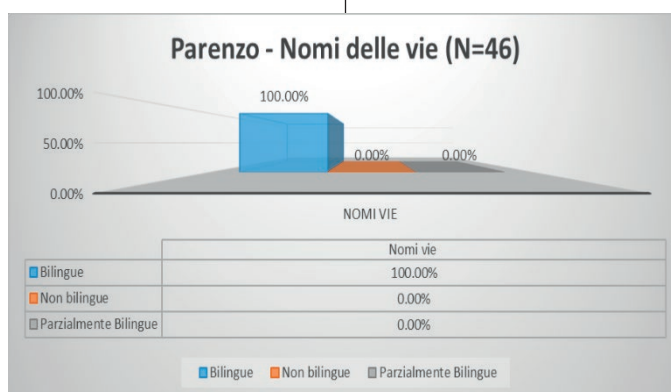
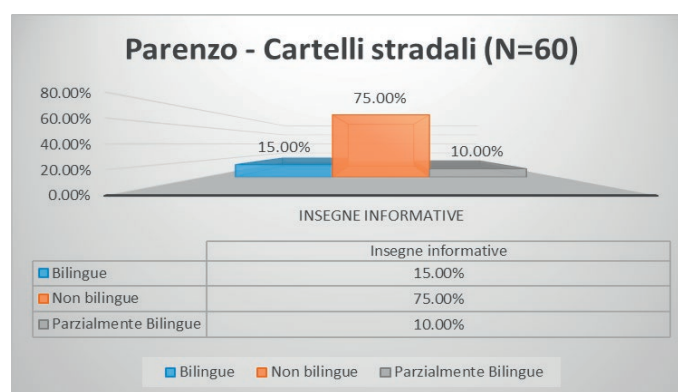
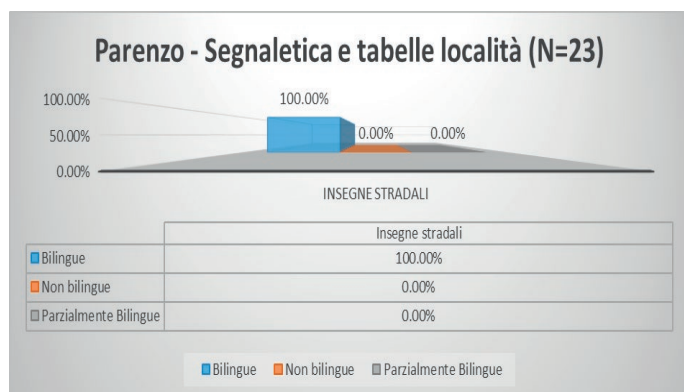
## 10. MONTONA



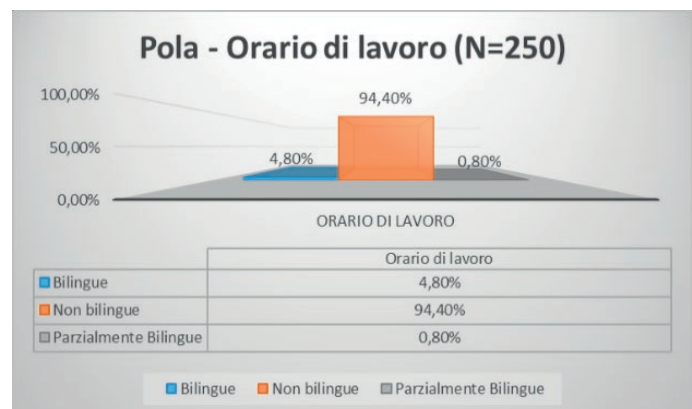
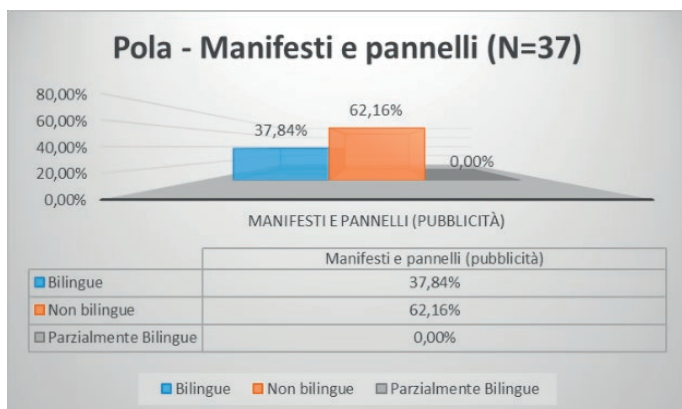
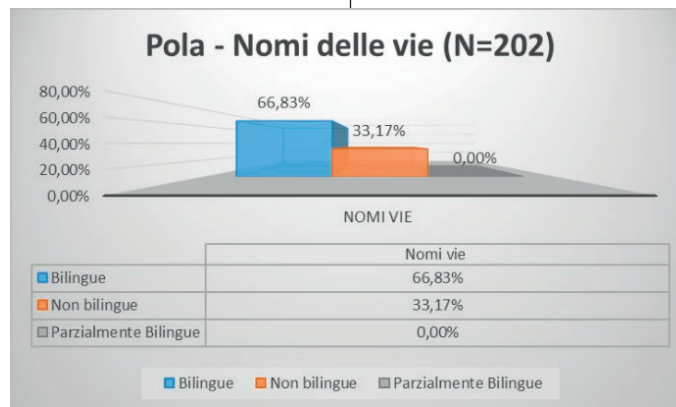
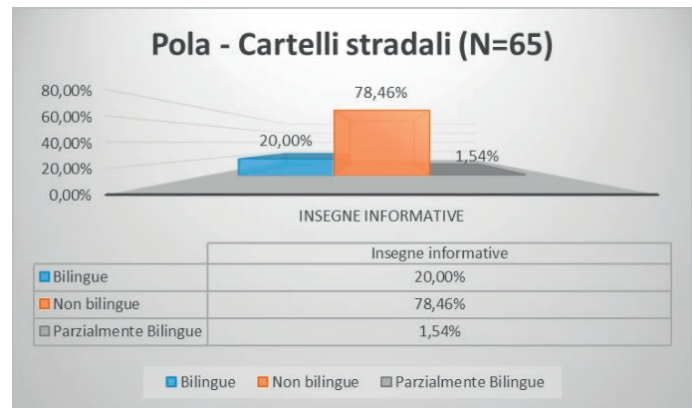
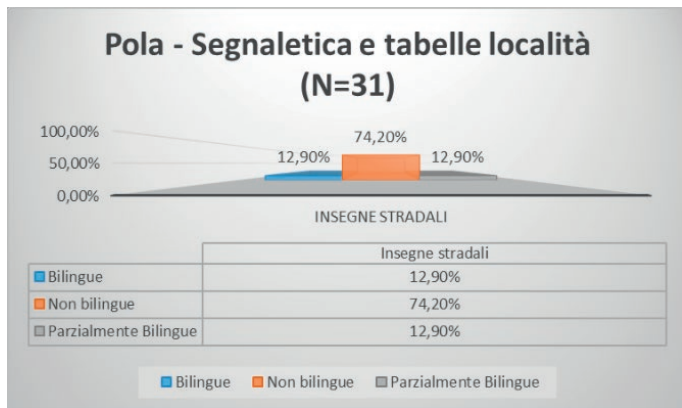
# 11. ORSERA



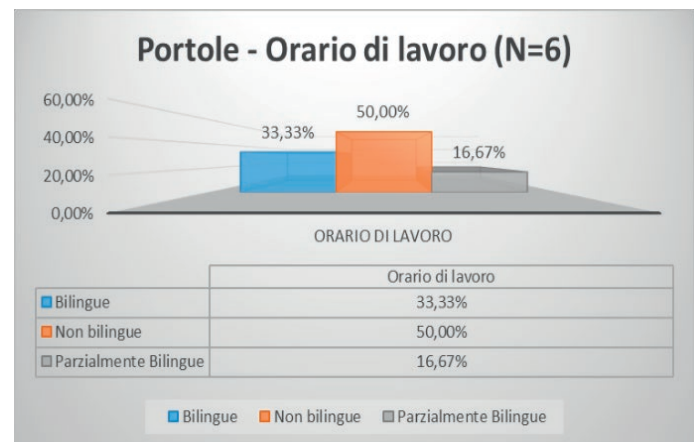
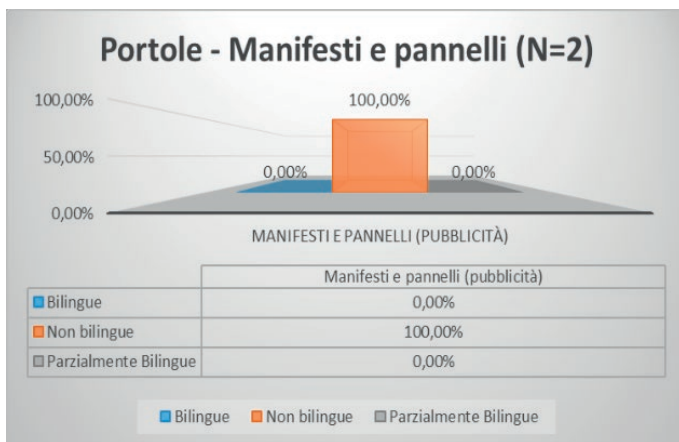
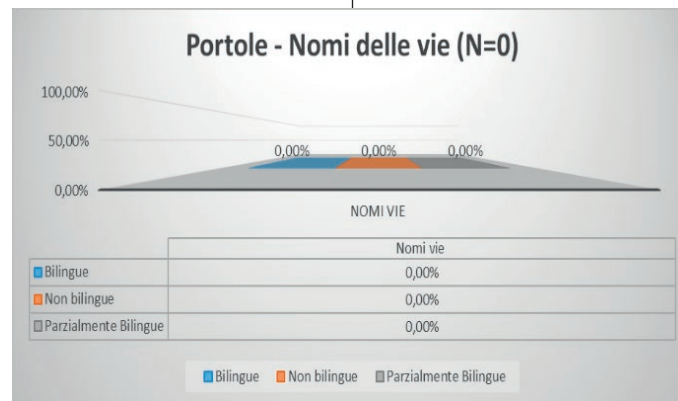
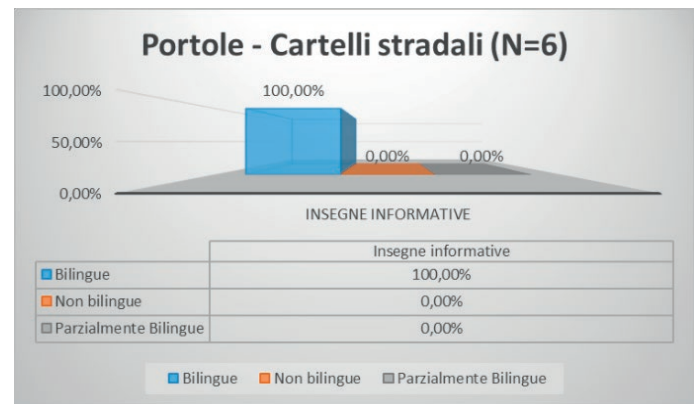
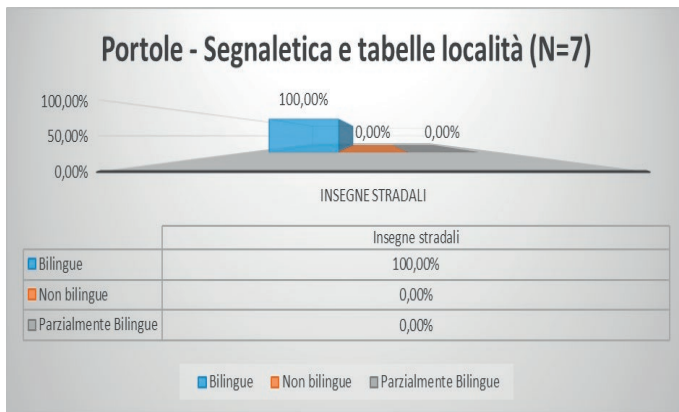
## 12. PARENZO



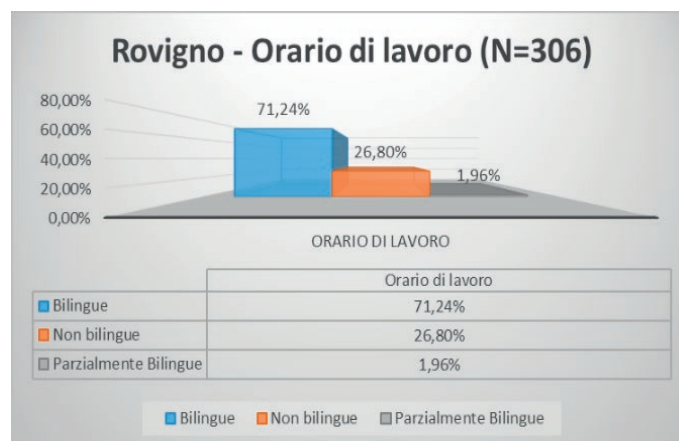
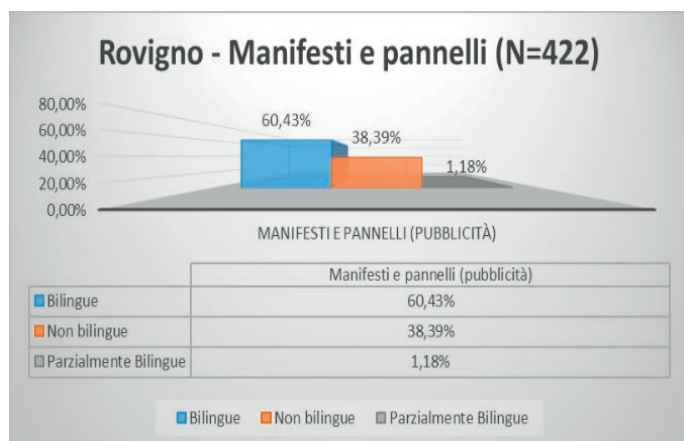
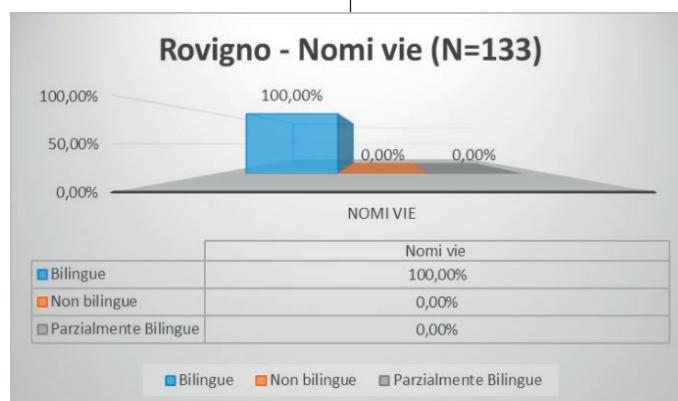
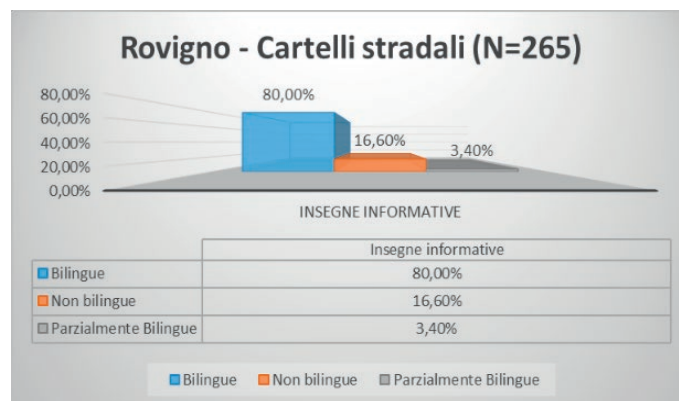
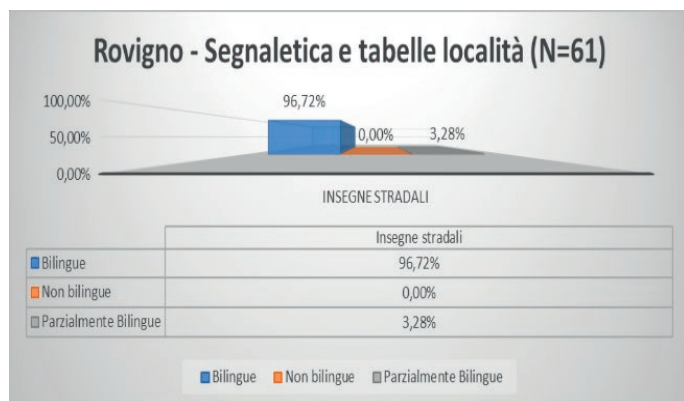
### 13. POLA



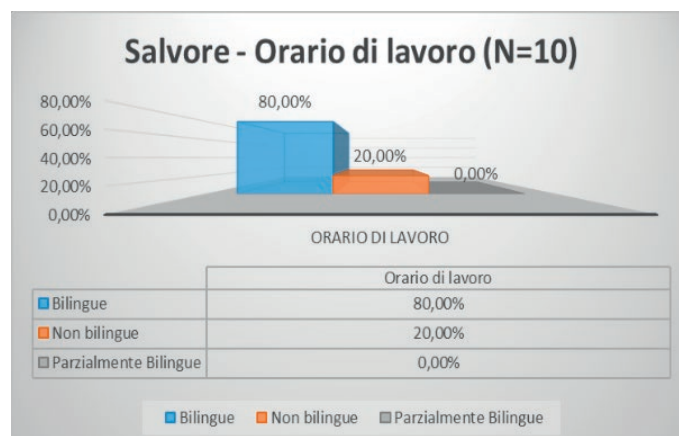
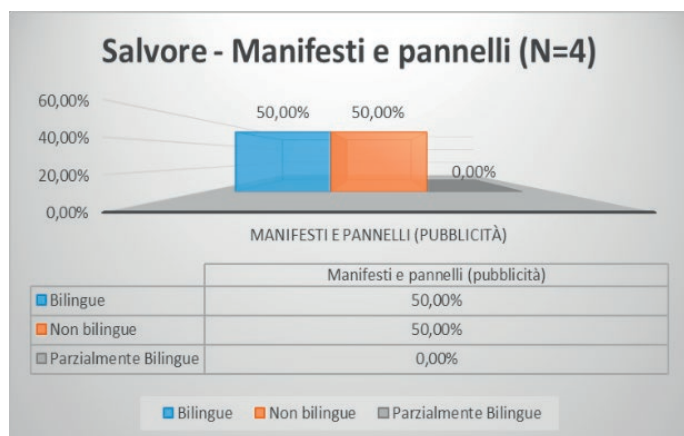
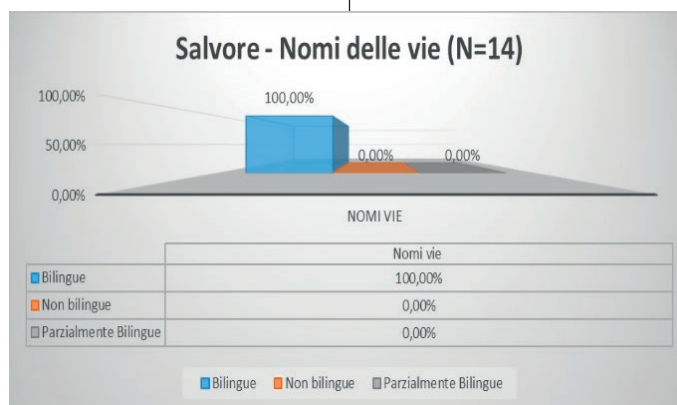
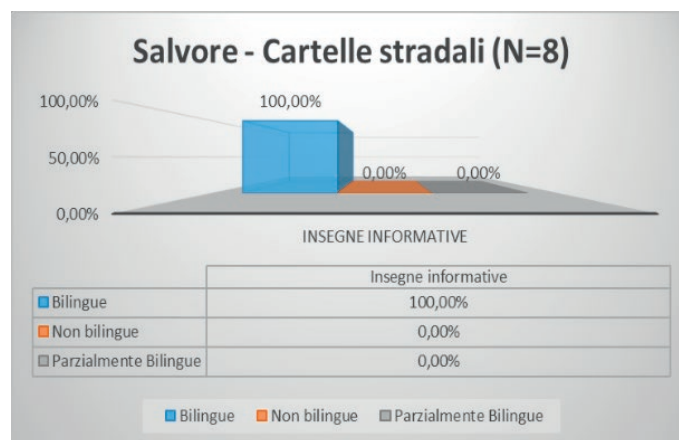
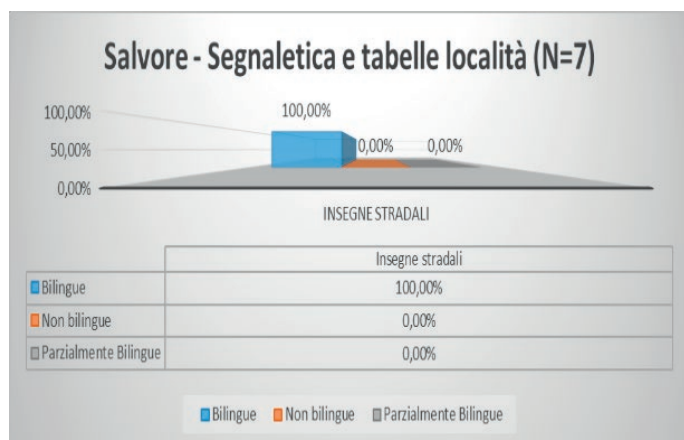
## 14. PORTOLE



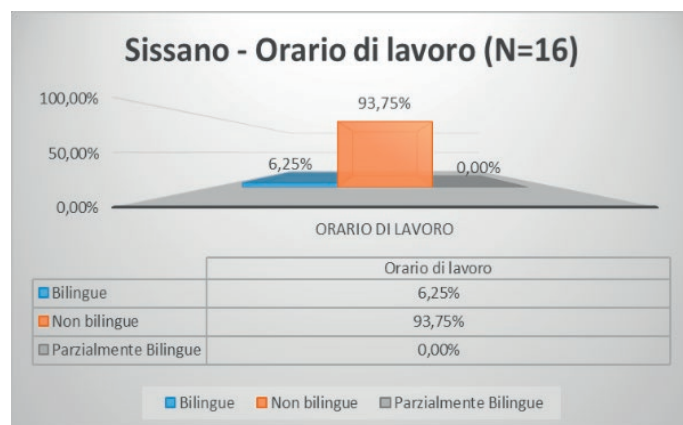
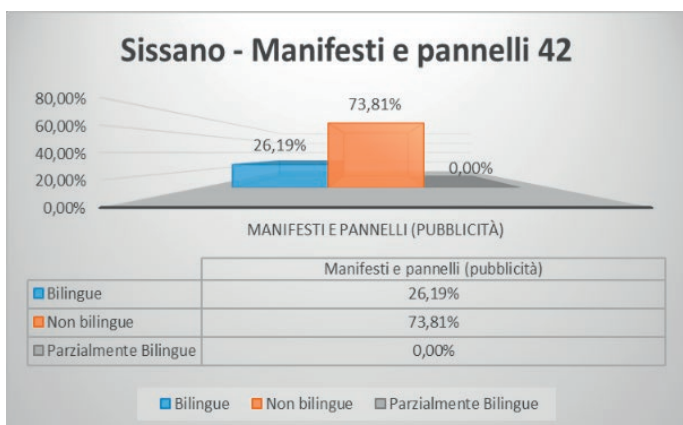
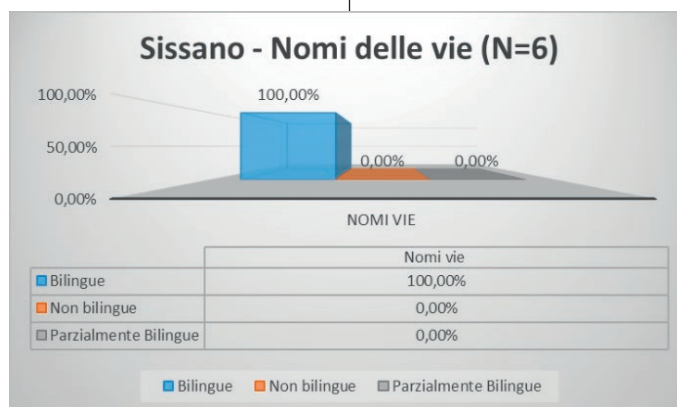
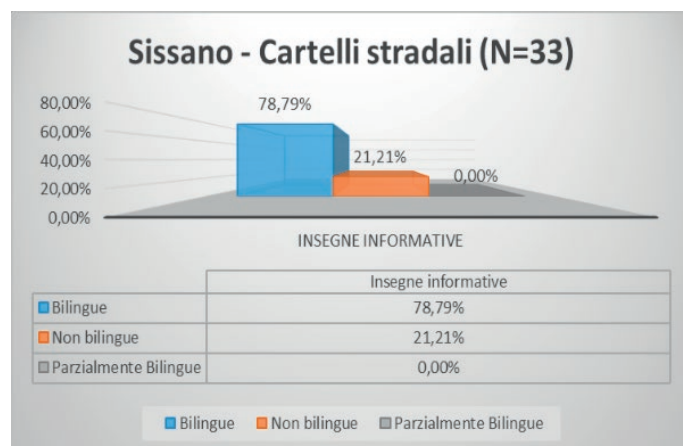
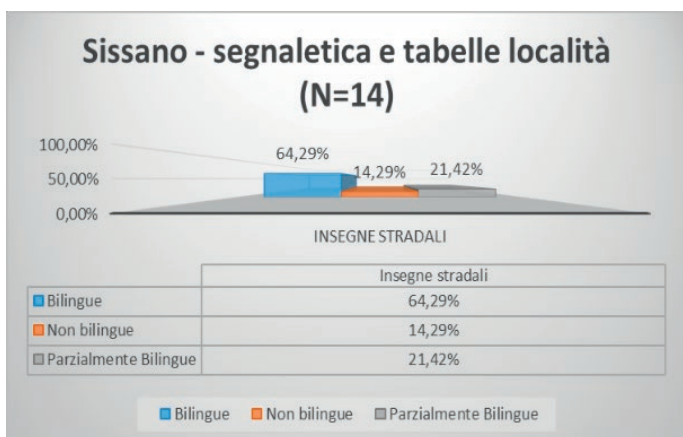
## 15. ROVIGNO



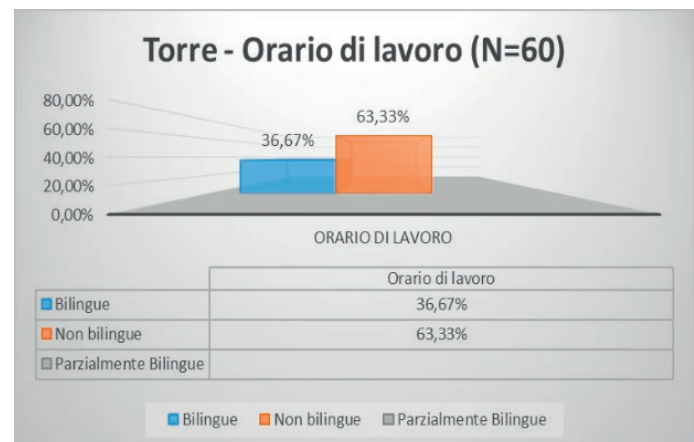
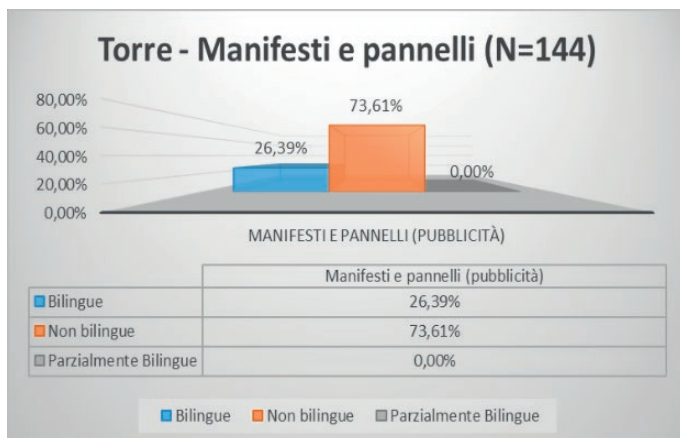
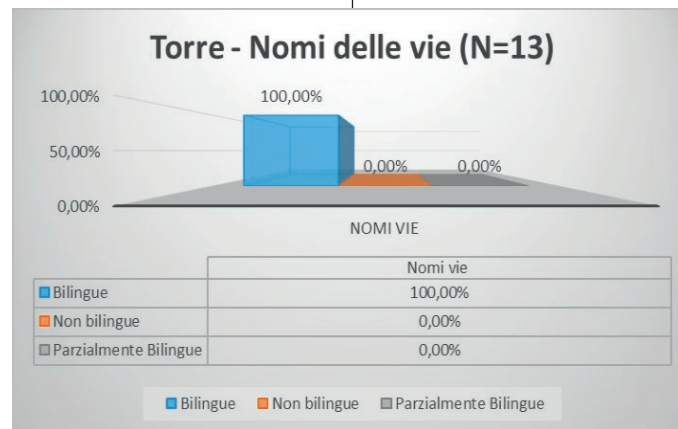
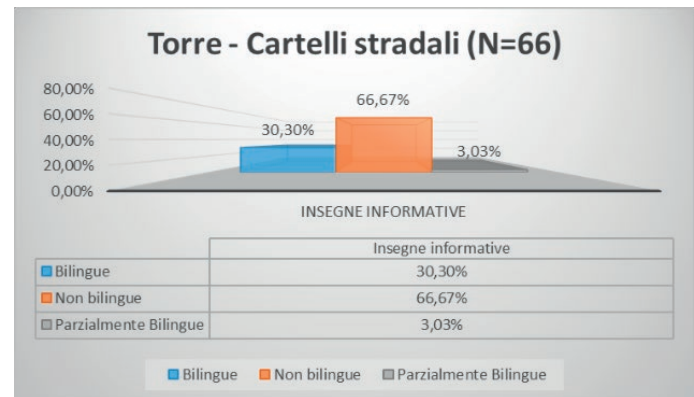
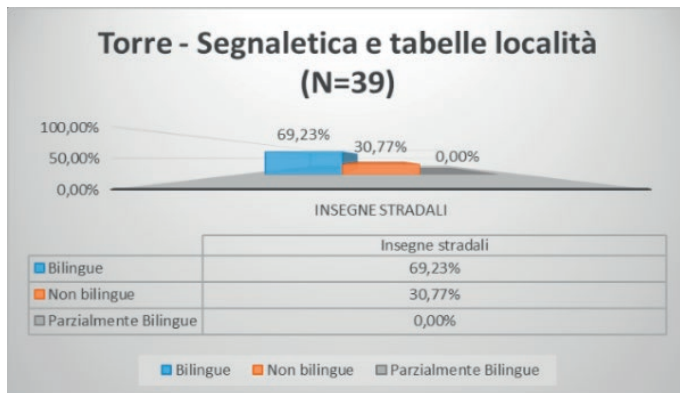
## 16. SALVORE



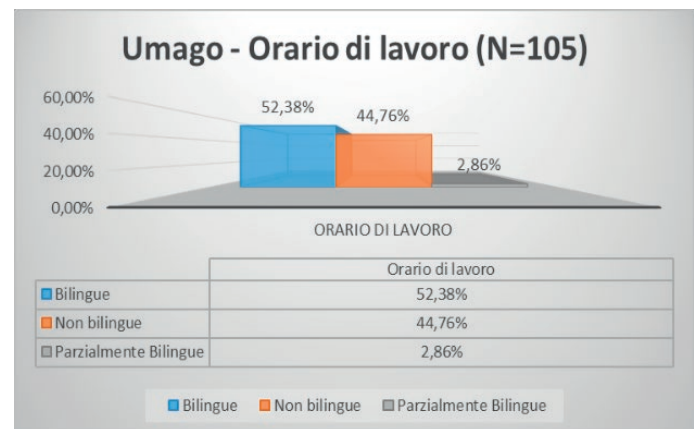
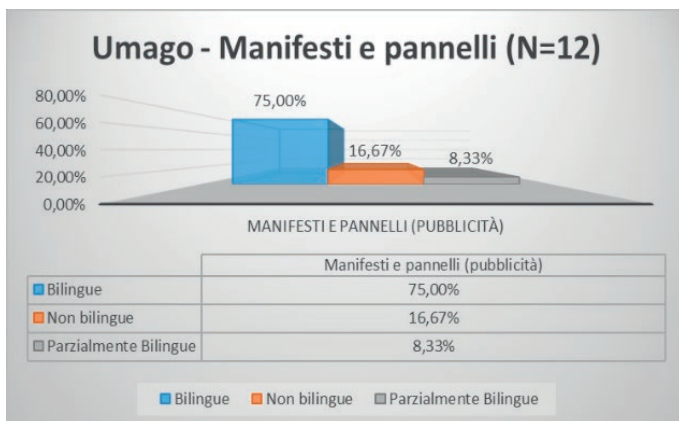
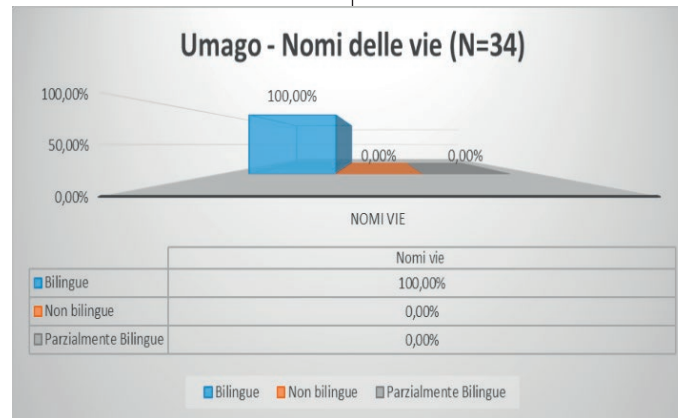
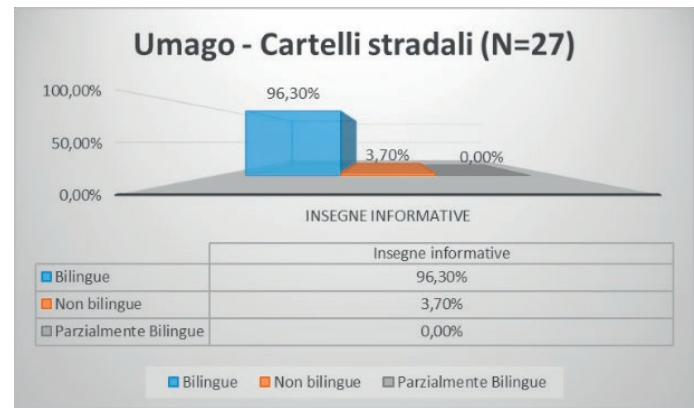
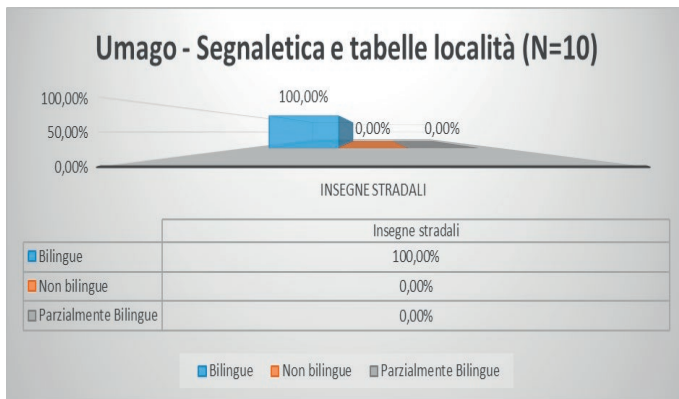
# 17. SISSANO



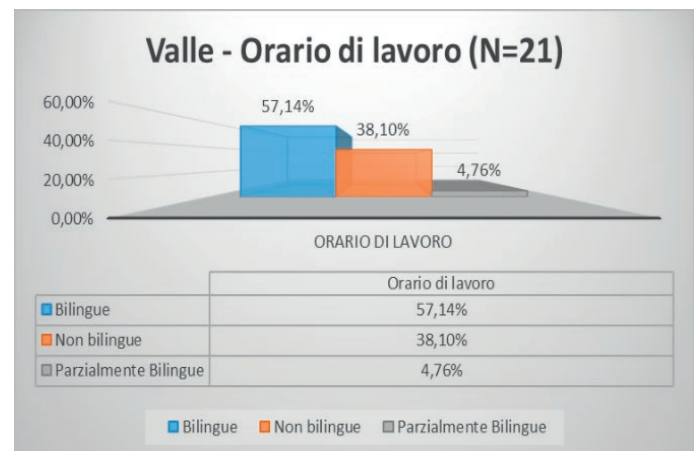
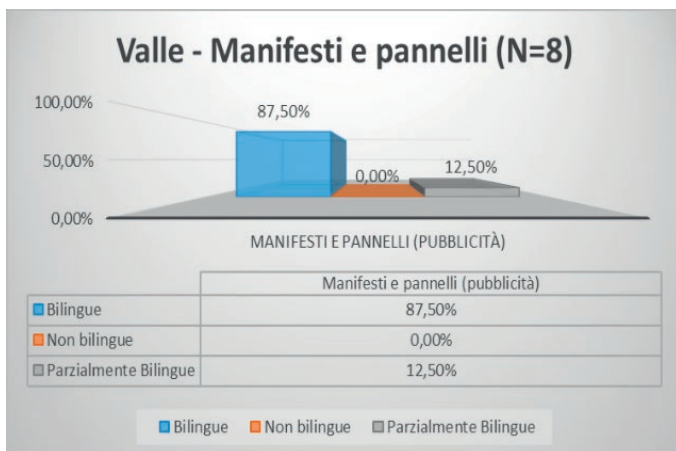
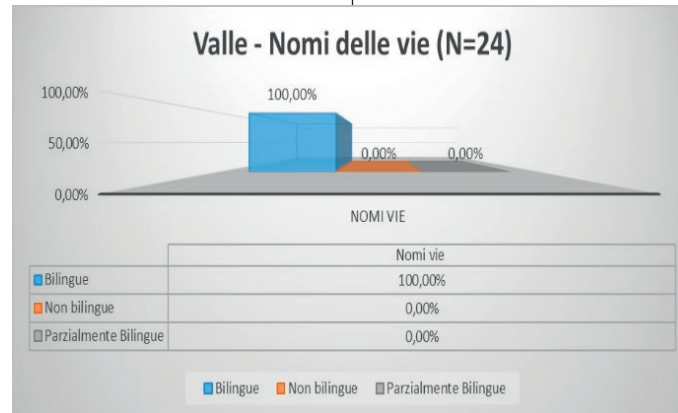
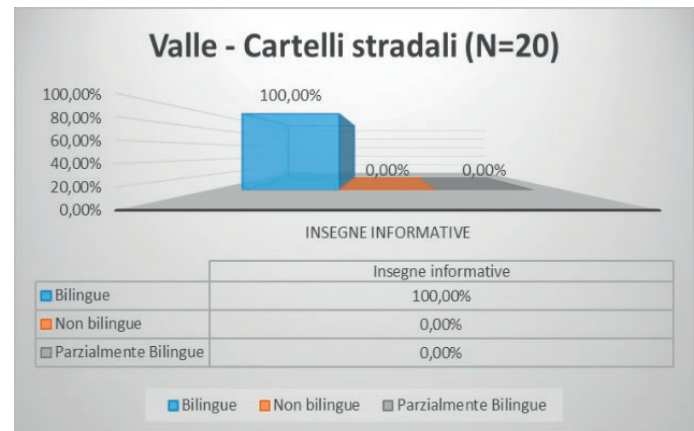
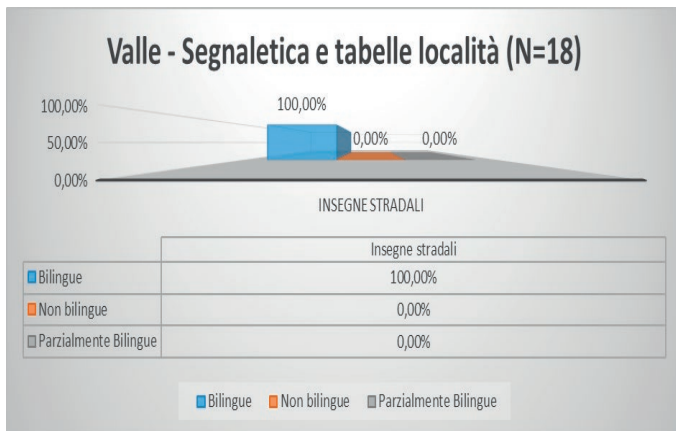
## 18. TORRE ABREGA



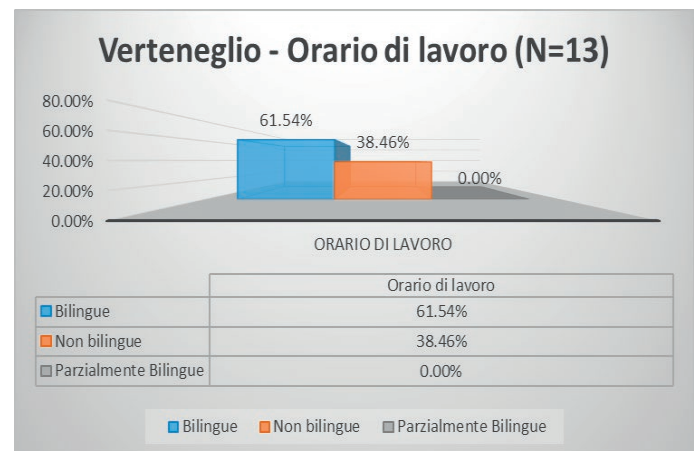
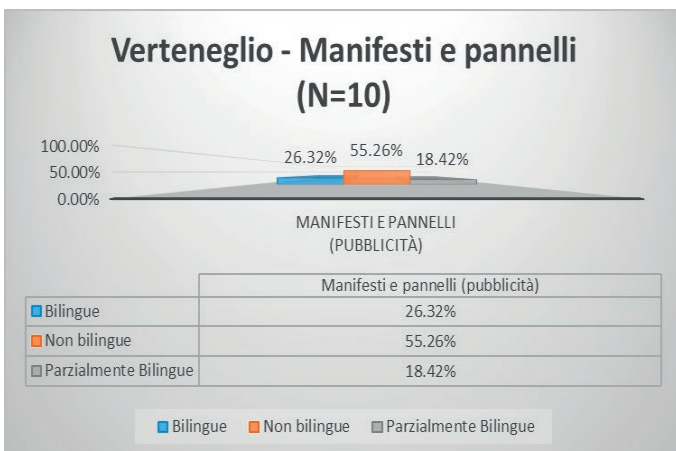
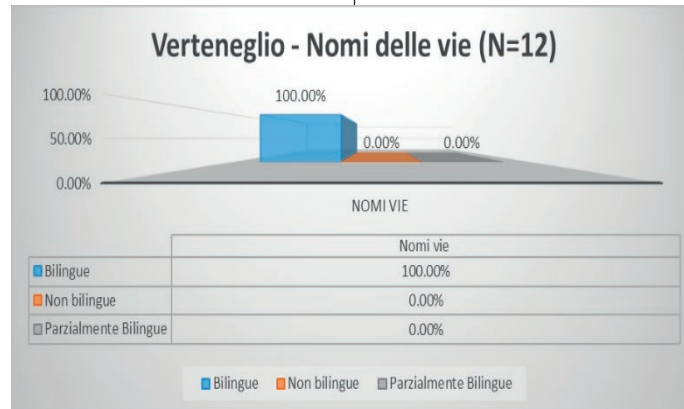
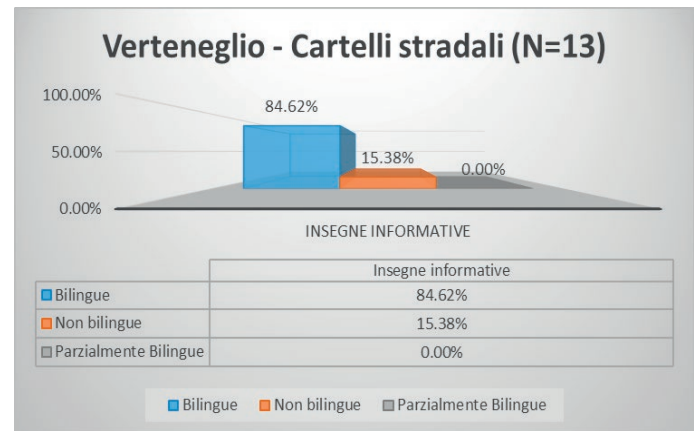
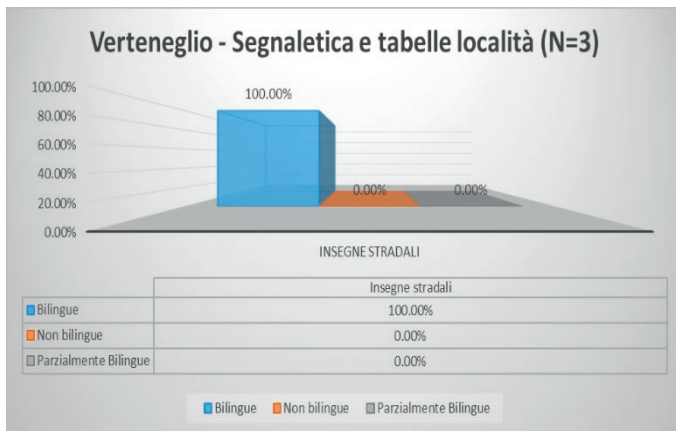
## 19. UMAGO



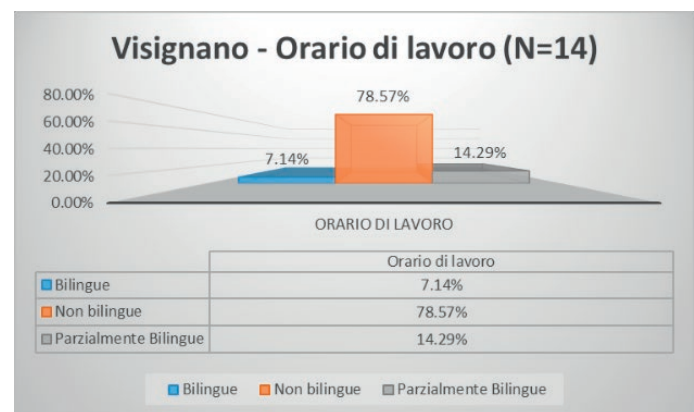
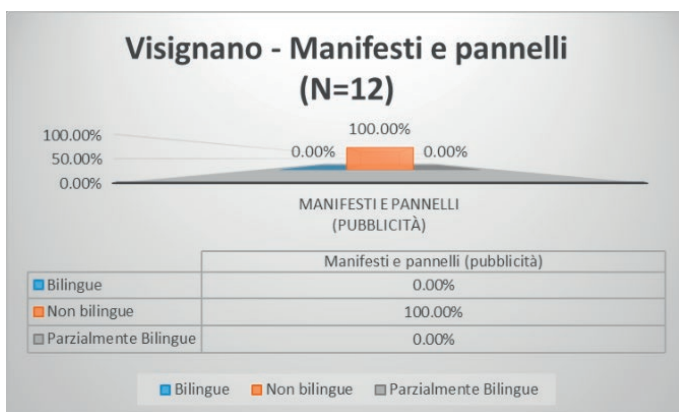
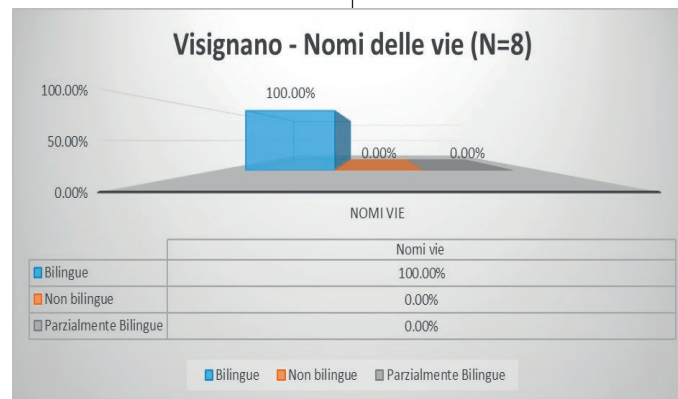
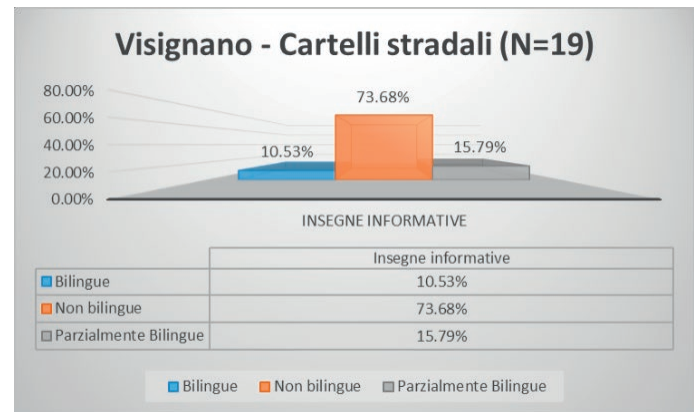
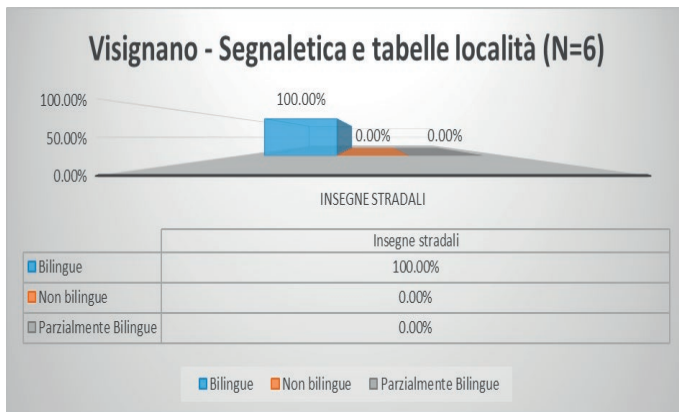
## 20. VALLE



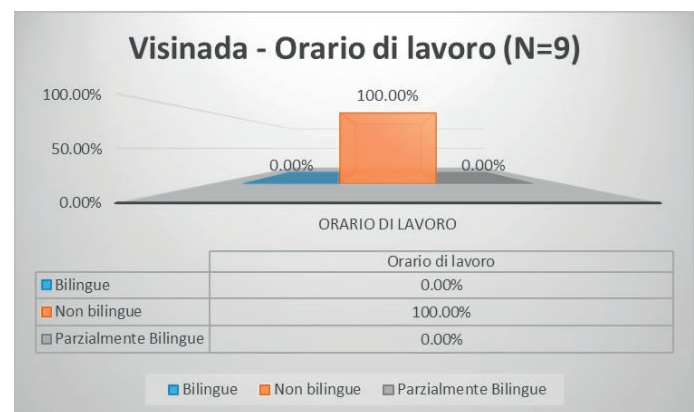
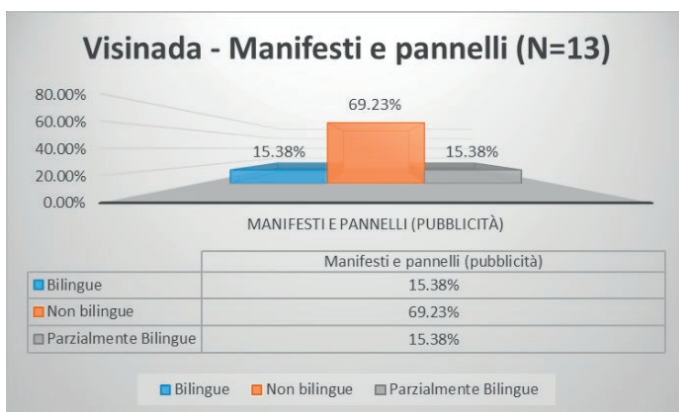
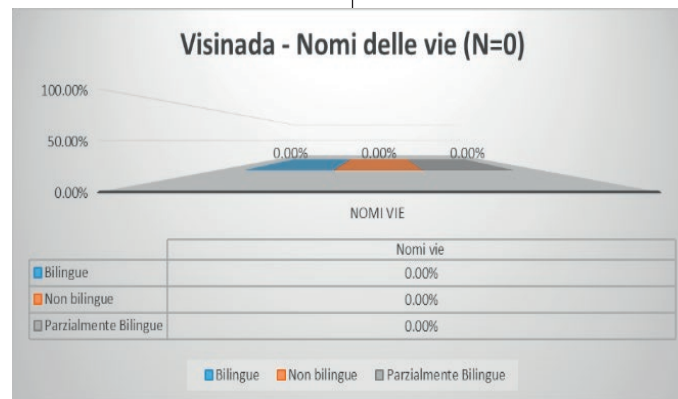
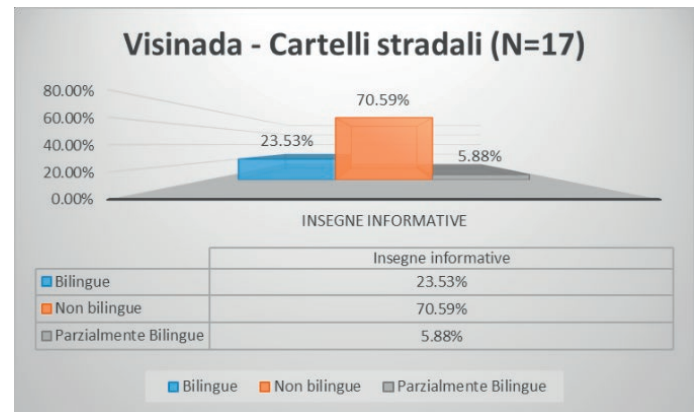
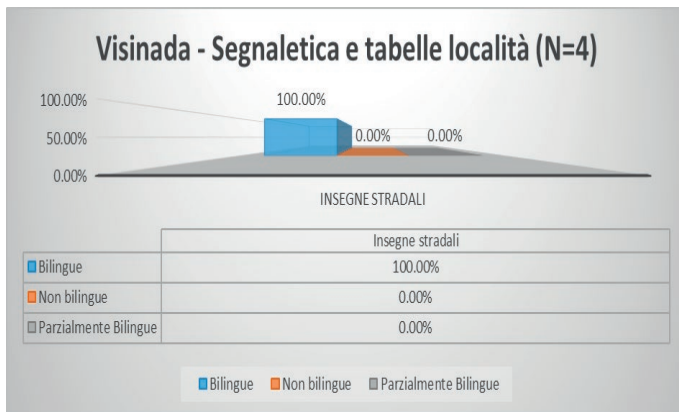
## 21. VERTENEGLIO



## 22. VISIGNANO



## 23. VISINADA



#### 4.2.2.1. CONSIDERAZIONI ANALITICHE

- **PRESENZA DISARTICOLATA E PRECARIA DELLA LINGUA ITALIANA**

Dai dati rilevati con la Griglia II emerge che l'uso della lingua italiana è presente a livello pubblico, ma è una presenza molto disarticolata.

L'applicazione del bilinguismo visivo e scritto che, come attuazione, scaturisce dalla normativa dello Statuto della Regione Istriana e dei singoli Statuti delle Città e dei Comuni della Regione Istriana, è sostanzialmente precaria.

Le località virtuose sono quelle più piccole. A livello globale, si realizza la formalità del **bilinguismo di facciata**, e nelle fruizioni dei servizi a livello pubblico scompare progressivamente l'uso della lingua italiana.

- **MANCATA APPLICAZIONE DEL BILINGUISMO ISTITUZIONALE**

La mancata applicazione coerente del bilinguismo istituzionale crea la percezione che l'uso della lingua italiana sia lasciato al caso: un parlante italo-fono bilingue può agire pensando "ci provo o non ci provo a parlare in italiano, chissà se funziona?".

In generale, la lingua italiana è molto più presente quando si tratta di situazioni di tipo stazionario, come ad es. tabelle, segnali stradali, insegne, orari, che rimangono esposti "per sempre" o comunque per lungo tempo. Quando, invece, si tratta della vita corrente, della comunicazione diretta col cittadino, dell'informazione pubblicitaria o di altro genere, avviene che ogni seconda comunicazione è scritta solo in lingua croata. È un andamento problematico che, se perpetuato, porta alla scomparsa della lingua italiana dalla vita pubblica. Un esempio concreto è la situazione della città di Pola, dove si assiste all'eliminazione progressiva dell'uso pubblico della lingua italiana su tutto il territorio dell'area urbana e della prima periferia.

- **LO STATUS SOCIALE DELLA LINGUA ITALIANA NON È PARITETICO**

La mancata applicazione delle norme statutarie equivale a sottrarre alla Comunità Nazionale Italiana

autoctona i diritti acquisiti con gli Accordi internazionali. Si arriva all'assurdità di situazioni di questo tipo: la più grande azienda sanitaria regionale espone informazioni bilingui esclusivamente in croato e in inglese.

Questo andamento è indicativo, sintomatico e problematico, e indica che l'uso pubblico della lingua italiana non è paritetico all'uso pubblico della lingua croata.

#### 4.2.3. QUESTIONARIO per appurare in che modo viene compresa e usata la lingua italiana

Con l'applicazione del Questionario ci siamo rivolti ai dirigenti degli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico per conoscere le loro opinioni e percezioni in merito alla tutela e alla visibilità sociale della lingua italiana in Istria.

Il campione preso in esame è di 290 intervistati. L'analisi delle risposte prende in esame la variabile della lingua materna dichiarata da 67 (23,1%) persone italofone e 223 (76,9%) persone slavofone.

La presentazione dei dati del Questionario segue una precisa logica espositiva connessa alle variabili dei Fattori 4 e 6 del Modello della vitalità della lingua italiana in Istria:

**Fattore 4: atteggiamento a livello governativo e istituzionale nei confronti della lingua italiana e verso le politiche, compreso lo status ufficiale e l'uso della lingua italiana;**

**Fattore 6: atteggiamento dei dirigenti degli enti e delle aziende d'interesse pubblico nei confronti della lingua italiana non dominante.**

I dati relativi al dialetto istroveneto, vista l'esigenza di snellire la presentazione dei risultati, vengono presentati graficamente assieme ai dati della lingua italiana.

A livello comparativo sono rappresentati graficamente anche i dati degli intervistati italo-foni e slavofoni. Questo approccio agevola la presentazione e la comparazione delle risposte.

Segnaliamo che dall'analisi statistica delle singole variabili emerge un numero minimo di domande rimaste senza risposta, il che non incide sulla valutazione complessiva dei dati.

#### FATTORE 4

Dall'analisi dei dati riferiti alle variabili del Fattore 4 emergono le opinioni e le percezioni degli intervistati in merito alle seguenti variabili:

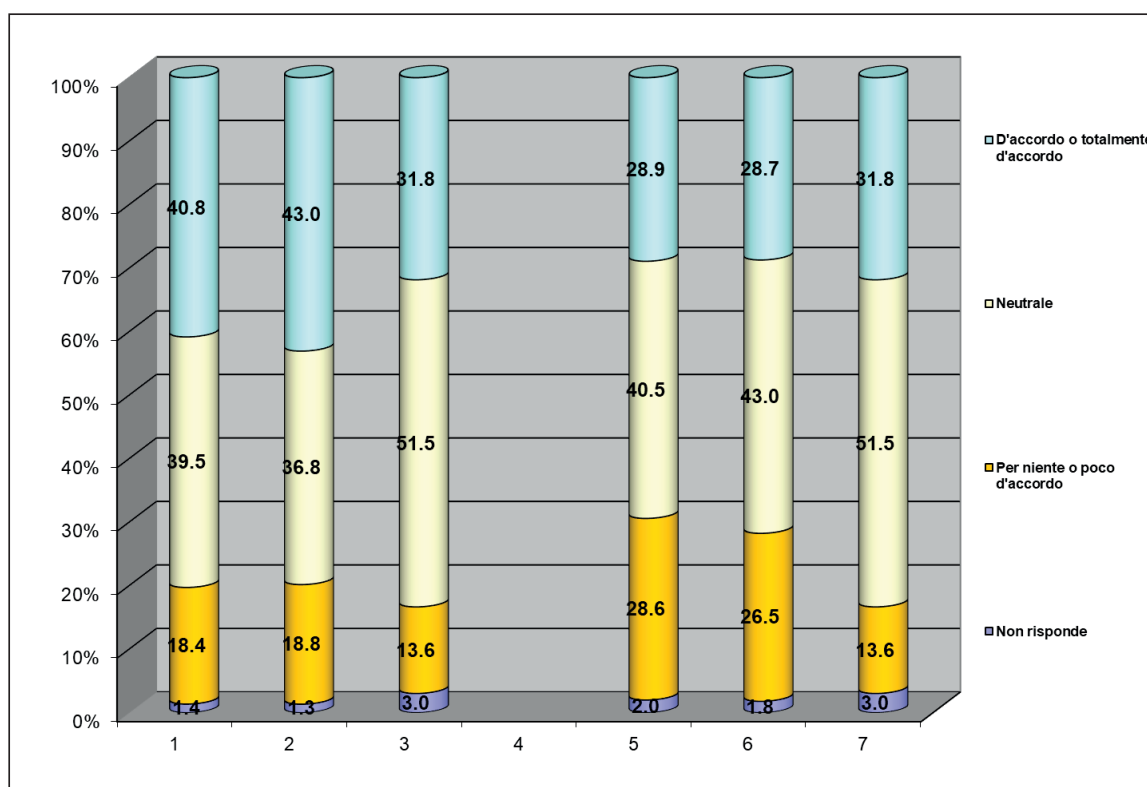
- esistenza di politiche statali e locali a sostegno della lingua italiana e del dialetto istroveneto
- prestigio, status sociale e uso pubblico della lingua italiana e del dialetto istroveneto.

Nel testo del Questionario la numerazione delle domande che si riferiscono al Fattore 4 è la seguente: 17 e 19/1 (Figura 2); 14 (Figura 3); 15 (Figura 4) e 18 (Figura 5).

Alla domanda se esistono politiche statali a sostegno della lingua italiana non è d'accordo il 18,4% degli intervistati, il 39,5% non si esprime rimanendo neutrale e il 48,8% è d'accordo. (Figura 2).

Alla domanda se il Governo statale croato favorisce l'assimilazione della lingua italiana a favore della lingua croata non è d'accordo il 28,6% degli intervistati, il 40,5% non si esprime rimanendo neutrale e il 28,9% è d'accordo. (Figura 2).

Figura 2: **Risposte degli intervistati e loro suddivisione, italofoeni (N=67) e slavofoni (N=223): A livello statale croato esistono politiche esplicite a sostegno della lingua italiana (1-3); Con il suo operato il Governo statale croato favorisce l'assimilazione della lingua italiana a favore della lingua croata (5-7)**



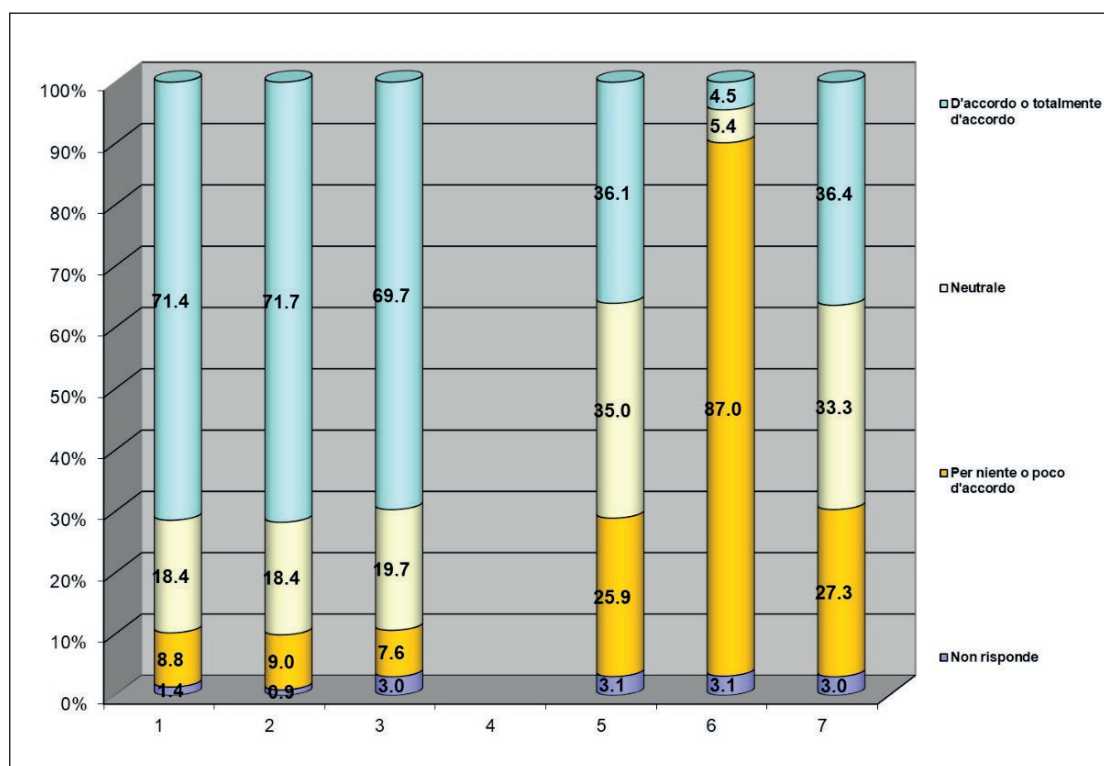
1: risposte del campione totale  
 2: risposte degli slavofoni  
 3: risposte degli italofoeni

5: risposte del campione totale  
 6: risposte degli slavofoni  
 7: risposte degli italofoeni

Alla domanda, se la lingua italiana è protetta dalle leggi nel rispettivo Comune/Città di residenza, non è d'accordo l'8,8% degli intervistati, il 18,4% non si esprime rimanendo neutrale e il 71,4% è d'accordo. (Figura 3).

Alla domanda, se la il dialetto istroveneto è protetto dalle leggi nel rispettivo Comune/Città di residenza, non è d'accordo il 25,9% degli intervistati, il 35,0% non si esprime rimanendo neutrale e il 36,1% è d'accordo. (Figura 3).

Figura 3: Risposte degli intervistati e loro suddivisione, italofoeni (N=67) e slavofoni (N=223): *In questo Comune/Città la lingua italiana è protetta dalle leggi (1-3); il dialetto istroveneto è protetto dalle leggi (5-7)*



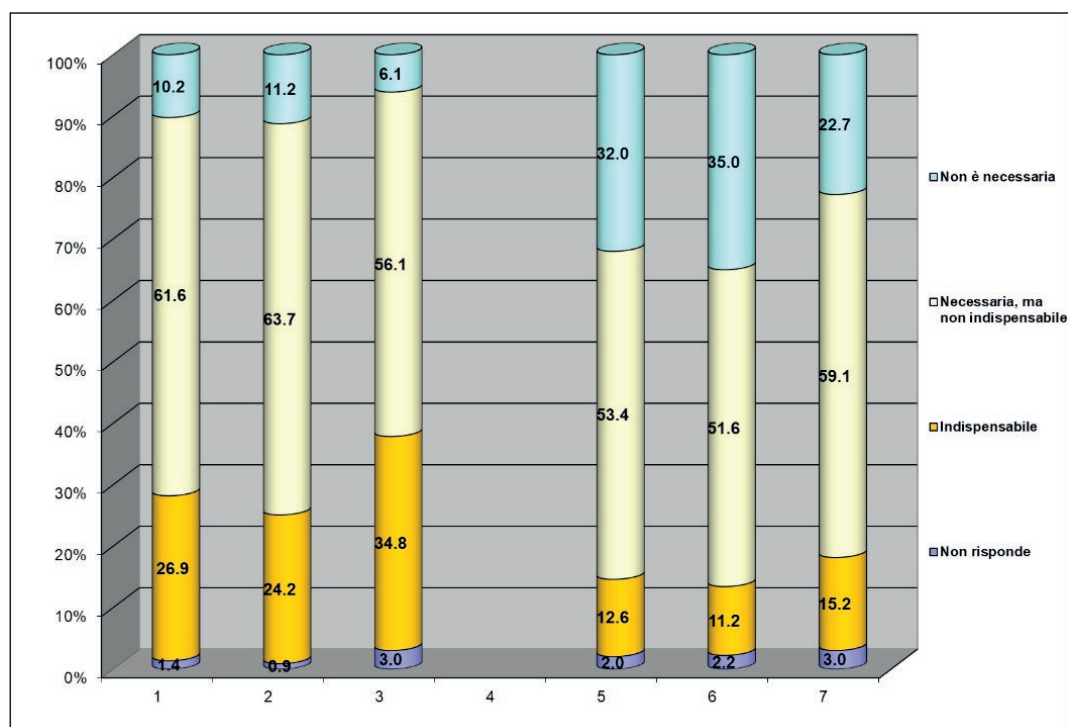
1: risposte del campione totale  
 2: risposte degli slavofoni  
 3: risposte degli italofoeni

5: risposte del campione totale  
 6: risposte degli slavofoni  
 7: risposte degli italofoeni

Il 61,6% degli abitanti dei rispettivi Comuni/Città di residenza ritengono che la conoscenza della lingua italiana sia necessaria ma non indispensabile per avere un maggiore successo nella vita, il 10,2% la ritiene non necessaria e il 26,9% la ritiene indispensabile. Questa valutazione viene espressa a grandi linee sia dagli italofoeni che dagli slavofoni.

Il 53,4% degli abitanti dei rispettivi Comuni/Città di residenza ritengono che la conoscenza del dialetto istroveneto sia necessaria ma non indispensabile per avere un maggiore successo nella vita, il 32,0% lo ritiene non necessario e il 12,6% lo ritiene indispensabile. Questa valutazione viene espressa a grandi linee sia dagli italofoeni che dagli slavofoni. (Figura 4).

Figura 4: **Risposte degli intervistati e loro suddivisione, italofoeni (N=67) e slavofoni (N=223): Per gli abitanti di questo Comune/Città la conoscenza della lingua italiana è indispensabile, necessaria ma non indispensabile, non è necessaria per avere un maggiore successo nella vita (1-3); Per gli abitanti di questo Comune/Città la conoscenza del dialetto istroveneto è indispensabile, necessaria ma non indispensabile, non è necessaria per avere maggiore successo nella vita (5-7)**



1: risposte del campione totale  
 2: risposte degli slavofoni  
 3: risposte degli italofoeni

5: risposte del campione totale  
 6: risposte degli slavofoni  
 7: risposte degli italofoeni

La Figura 5 espone graficamente i valori percentuali che esprimono l'opinione degli intervistati in merito alla percentuale d'uso delle singole lingue nella vita pubblica del Comune/Città dove lavorano. Gli intervistati, come richiesto dalla domanda 18 del Questionario, esprimono la loro opinione suddividendo il valore complessivo del 100,0% e scrivendo qual è, secondo loro, la percentuale attribuibile alle singole lingue.

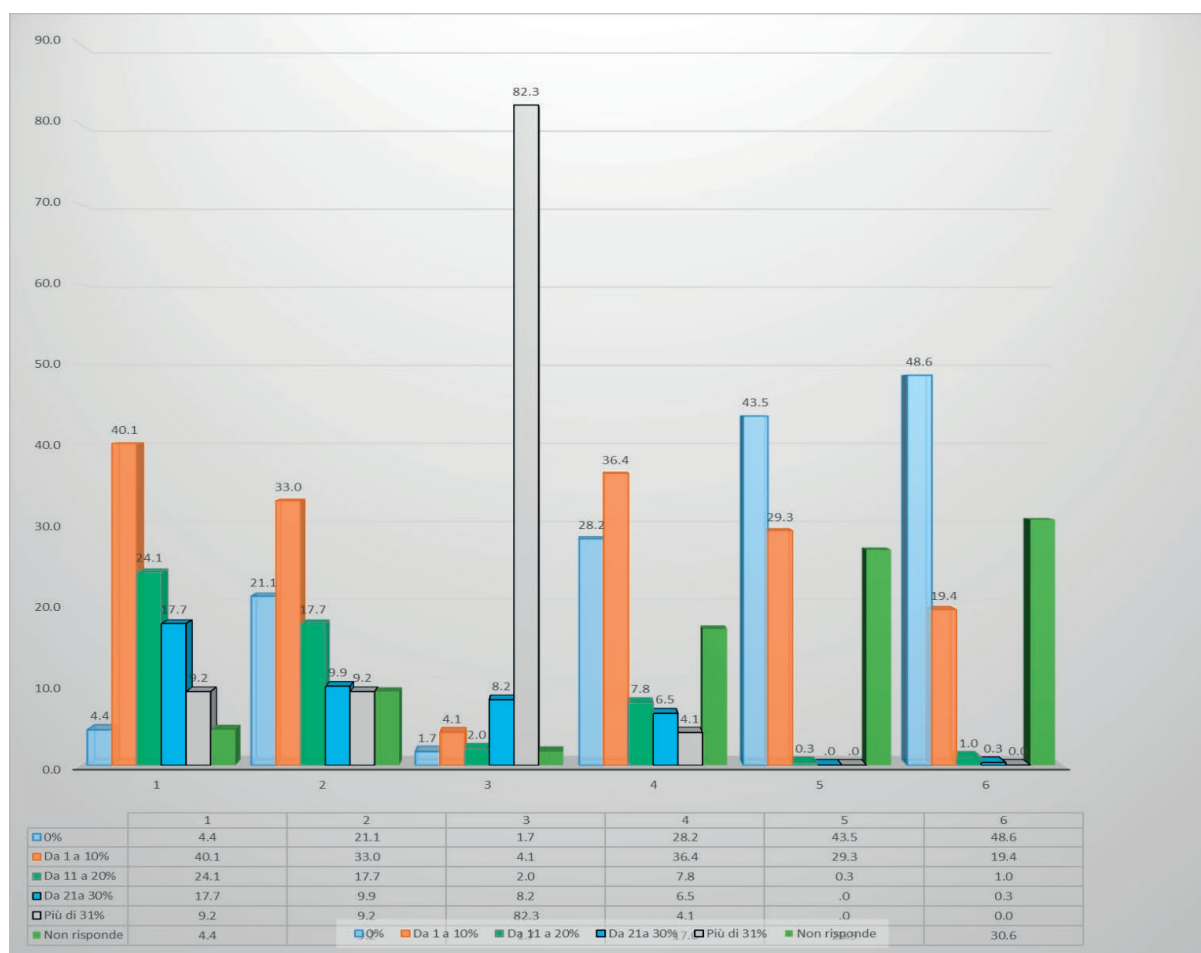
Per la lingua italiana il 40,1% degli intervistati ritiene che l'uso pubblico della lingua italiana si aggiri tra l'1,0% e il 10%.

Per il dialetto istroveneto il 33,0% degli intervistati ritiene che l'uso pubblico del dialetto istroveneto si aggiri tra l'1,0% e il 10%.

Per la lingua croata l'82,3% degli intervistati ritiene che l'uso pubblico della lingua croata sia prevalente, ossia, superiore al 31,0%.

La lingua croata, per quanto riguarda la percezione degli intervistati in merito alla caratterizzazione linguistica della loro località di lavoro, emerge come lingua dominante dell'ambiente sociale (Figura 5).

Figura 5: Livello percentuale delle lingue usate nella vita pubblica della località di lavoro degli intervistati



1 Italiano 2 Dialetto istroveneto 3 Croato 4 Dialetto ciacavo 5 Serbo 6 Sloveno

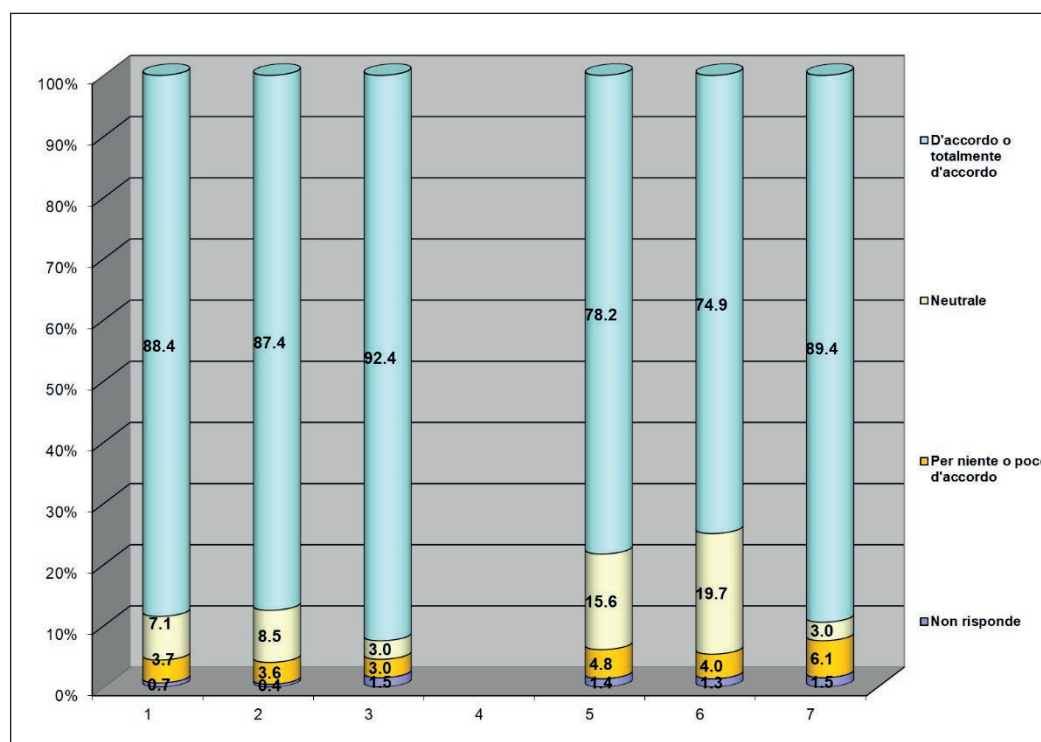
## FATTORE 6

Il Fattore 6 si riferisce alle opinioni e alle percezioni dei dirigenti degli enti e delle aziende d'interesse pubblico in merito allo status sociale, al mantenimento e al sostegno delle politiche regionali a favore della lingua italiana e del dialetto istroveneto.

Le domande del Questionario (Allegato 3) che si riferiscono al Fattore 6 sono le seguenti: 19/2 (Figura 6); 20/1 (Figura 7) e 21/1 (Figura 8).

A livello complessivo l'88,4% degli intervistati ritiene che la conoscenza della lingua italiana rappresenti una ricchezza, mentre per il dialetto istroveneto lo ritiene il 78,2% degli intervistati. Una minima parte di intervistati italo-foni e slavofoni ritiene che la conoscenza della lingua italiana e del dialetto istroveneto non rappresenti una ricchezza. (Figura 6).

Figura 6: **La risposta degli intervistati italo-foni (N=67) e slavofoni (N=223) alle domande: Per gli abitanti di questo Comune/Città la conoscenza della lingua italiana (1-3), rispettivamente, del dialetto istroveneto (5-7) rappresenta una ricchezza**



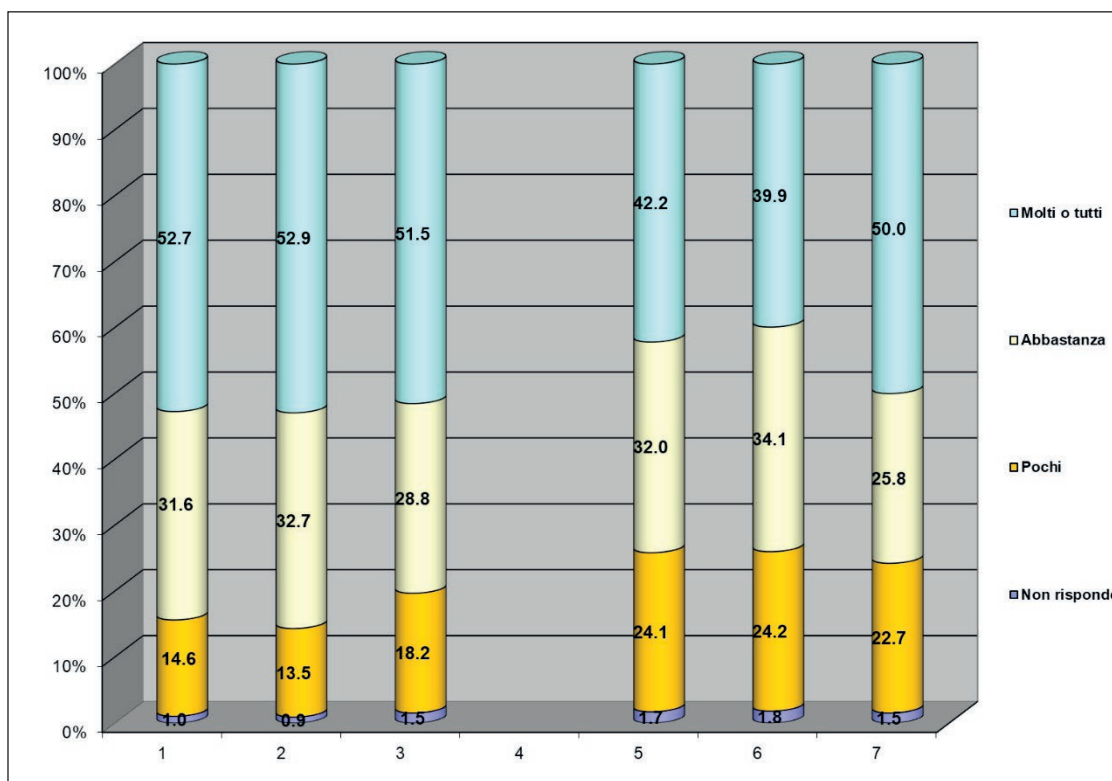
1: risposte del campione totale  
2: risposte degli slavofoni  
3: risposte degli italo-foni

5: risposte del campione totale  
6: risposte degli slavofoni  
7: risposte degli italo-foni

Il 51,5% degli italofoeni e il 52,9% degli slavofoni ritengono che siano molti o tutti gli abitanti della loro località che sostengono il mantenimento della lingua italiana. Analogamente il 50,0% degli intervistati italofoeni e il 39,9% di quelli slavofoni ritengono che siano molti o tutti gli abitanti della loro locali-

tà di residenza che sostengono il mantenimento del dialetto istroveneto. La percentuale di intervistati che ritiene ci sia poco sostegno è relativamente bassa ed è inferiore per la lingua italiana rispetto al dialetto istroveneto (Figura 7).

Figura 7: La risposta degli intervistati italofoeni (N=67) e slavofoni (N=233) alle domande: *Quanti abitanti di questo Comune/Città sostengono il mantenimento della lingua italiana (1-3), rispettivamente, del dialetto istroveneto (5-7)*



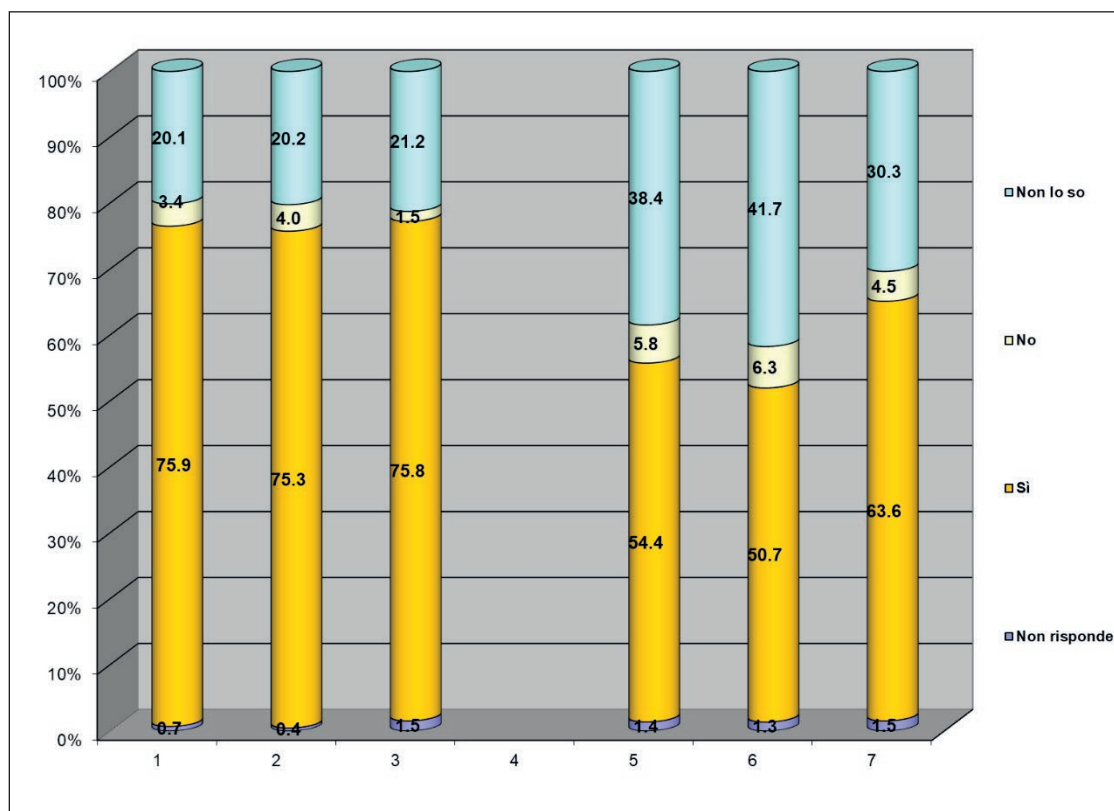
1: risposte del campione totale  
 2: risposte degli slavofoni  
 3: risposte degli italofoeni

5: risposte del campione totale  
 6: risposte degli slavofoni  
 7: risposte degli italofoeni

Alla domanda se esistono partiti politici a livello regionale che sostengono la lingua italiana rispondono affermativamente il 75,8% degli italofoeni e il 75,3% degli slavofoni; la percentuale è più bassa per il dialetto istroveneto: 63,6% per gli italofoeni e

50,7% per gli slavofoni. Non lo sa, invece, il 20,1% degli intervistati per quanto riguarda la lingua italiana e il 38,4% per quanto riguarda il dialetto istroveneto (Figura 8).

Figura 8: La risposta degli intervistati italofoeni (N=67) e slavofoni (N=233) alle domande: *In questo Comune/Città esistono partiti politici a livello regionale che sostengono la diversità linguistica e la tutela della lingua italiana (1-3), rispettivamente, del dialetto istroveneto (5-7)*



1: risposte del campione totale  
 2: risposte degli slavofoni  
 3: risposte degli italofoeni

5: risposte del campione totale  
 6: risposte degli slavofoni  
 7: risposte degli italofoeni

#### 4.2.3.1. CONSIDERAZIONI ANALITICHE

##### ASSETTO PLURILINGUE

A livello socio-culturale, la competenza plurilingue degli italofoeni comporta semplificazioni di vario genere, sia a livello di comunicazione formale che informale. Se, ad es., si formula la domanda del tipo: “Si parla ancora italiano in Istria?”, è possibile ottenere una risposta affermativa, ma l’italiano del “sì, si parla” si riferisce soprattutto al dialetto istroveneto, e concerne soprattutto il suo uso informale. Difatti, anche nel nostro campione, la metà degli italofoeni dichiara il dialetto istroveneto come lingua materna.

D’altro canto, dalla competenza plurilingue degli slavofoni si rileva un numero significativo di intervistati slavofoni che conosce la lingua italiana. La conosce l’89,4% del campione preso in esame: dichiara di conoscerla ottimamente il 26,0%, a livello buono il 30,4% e discreto il 33,0%. Per il dialetto istroveneto dichiara di conoscerlo il 65,2% del campione e dichiara di conoscerlo ottimamente il 14,1%, a livello buono il 25,1% e discreto il 26,0% (Tabella 18).

Un numero rilevante di intervistati slavofoni ha compilato il Questionario in lingua italiana dimostrando competenze bilingui ben strutturate: sono 122 (48,3%) gli intervistati che hanno compilato il Questionario in lingua italiana e 152 (51,7%) in lingua croata.

Per tutti questi motivi e viste le premesse teoriche, abbiamo inserito nella nostra ricerca anche la variabile “dialetto istroveneto”. Questo ci ha consentito di valutare con maggiore chiarezza sia la percezione della variabile “lingua italiana” sia della variabile “dialetto istroveneto”. Questo approccio, inoltre, agevola e semplifica anche il lavoro degli intervistati italofoeni e slavofoni e non crea confusione concettuale quando si parla di tutela della lingua italiana. Al contempo abbiamo ottenuto informazioni utili alla configurazione della percezione dello status sociale del dialetto istroveneto.

##### DIGLOSSIA E TRIGLOSSIA

Dall’analisi dei dati emerge l’esistenza del rapporto diglossico tra lingua italiana e dialetto istroveneto.

Ai fini della nostra ricerca va specificato che, a livello di universo simbolico condiviso, il cuore pulsante degli italiani d’Istria è costituito dal dialetto istroveneto e dalle parlate istroromanze dell’area sud-occidentale.

Dignano, Gallesano, Rovigno, Sissano e Valle fanno parte dell’area geografica istroromanza dell’Istria, dove sono in fase d’estinzione gli idiomi dignanese, gallesanese, rovignese, sissanese e vallese, da considerarsi come lingue volgari del territorio. Questo aspetto linguistico comporta l’esistenza di tre potenziali stratificazioni linguistiche per gli italofoeni dignanesi, gallesanesi, rovignesi, sissanesi e vallesi che, oltre al rapporto diglossico tra lingua italiana e dialetto istroveneto, possiedono pure la conoscenza, più o meno marcata, della loro parlata locale. In questi casi, la compresenza di una lingua, di un dialetto e di una lingua volgare differenziati sociolinguisticamente, crea il fenomeno della triglossia.

In seguito all’annessione dell’Istria all’ex Jugoslavia, si è consolidato in regione l’uso del dialetto istroveneto che ha assunto il ruolo di coinè regionale, prendendo progressivamente il sopravvento pure nell’area geografica degli idiomi istroromanzi.

La lingua italiana viene usata in Istria a livello formale, e soprattutto nell’ufficialità delle istituzioni pubbliche.

La posizione geografica dell’Istria - vista la presenza della lingua e della cultura italiana autoctona - favorisce, nel nuovo assetto geo-politico del secondo dopoguerra, la configurazione di una situazione linguistica che rispetto all’Italia si manifesta come penisola linguistica. La vicinanza e i contatti con la realtà culturale italiana favoriscono l’acquisizione e il mantenimento della lingua italiana e agevolano il mantenimento della cultura italiana in Istria.

##### DIMINUZIONE DEI DOMINI D’USO DELLA LINGUA ITALIANA

Il risultato più rilevante si riferisce alla percezione espressa nei confronti della tutela legislativa della lingua italiana a livello sociale: la lingua italiana è formalmente tutelata dalle norme di legge statali e regionali, ma a livello locale diminuiscono i suoi domini d’uso ed è in calo la sua visibilità sociale.

Questo risultato conferma che a livello sociale la lingua italiana non è paritetica alla lingua croata. Nella percezione dello status sociale della lingua italiana viene così a mancare la percezione del suo status formale di lingua dell'ambiente sociale.

## LA LINGUA ITALIANA E IL DIALETTO ISTROVENETO REPPRESENTANO UNA RICCHEZZA DELL'AMBIENTE SOCIALE

L'analisi interpretativa più dettagliata dei dati relativi allo status sociale della lingua italiana è esposta nelle Riflessioni analitiche del capitolo "La vitalità della lingua italiana in Istria" con la valutazione dei fattori della sua vitalità in Istria.

In questo capitolo analizziamo l'aspetto valoriale del dialetto istroveneto. I dati confermano il rapporto diglossico esistente tra lingua italiana e dialetto istroveneto. Esiste la percezione della lingua italiana come lingua ufficiale degli italiani d'Istria, e in questo ambito il dialetto istroveneto emerge come parte integrante dell'universo linguistico plurilingue regionale: sia la lingua italiana sia il dialetto istroveneto sono percepiti come una ricchezza dell'ambiente sociale. Lo attestano pure l'opinione favorevole al loro mantenimento e la percezione dell'esistenza di partiti politici che a livello regionale operano per il sostegno della diversità linguistica e della tutela sia della lingua italiana sia del dialetto istroveneto.

La specificità dell'italofonia istriana, fondamentalmente dialettale, emerge con l'attribuzione di uno status sociale più alto alla lingua italiana: prevale l'opinione che l'istroveneto sia meno tutelato a livello sociale e che non sia così indispensabile come la lingua italiana.

La lingua italiana e il dialetto istroveneto sono paritetici per quanto riguarda la seguente valutazione: rappresentano una ricchezza dell'ambiente sociale.

### 4.3. LA VITALITÀ DELLA LINGUA ITALIANA IN ISTRIA

La valutazione qualitativa del Modello della vitalità della lingua italiana in Istria viene desunta dai dati statistici e dai dati rilevati con la nostra ricerca. Ha valenza prettamente regionale. La valutazione

prende in esame i dati che si riferiscono alla popolazione italoфона residente in regione e in Croazia.

#### **Fattore 1: Numero assoluto di parlanti di madre lingua italiana**

Gli italiani residenti in Croazia, in base ai dati del censimento della popolazione del 2021, sono 13.763 (Popis, 2021). I residenti che dichiarano di essere di madre lingua italiana sono 12.890. Visto il numero relativamente esiguo di residenti di madre lingua italiana, il **livello di vitalità della lingua italiana è quattro**, e corrisponde al grado di **lingua vulnerabile**.

#### **Fattore 2: Percentuale di parlanti di madre lingua italiana**

Il numero complessivo degli abitanti della Croazia in base ai dati del censimento della popolazione del 2021 è di 3.871.833 (Popis, 2021).

I 12.890 abitanti di madre lingua italiana rappresentano, a livello nazionale, lo 0,33% della popolazione. Una percentuale così bassa di italoфoni è irrilevante a livello nazionale ed equivale allo stato di **lingua assente**, con **livello di vitalità uno**.

Gli abitanti della Regione Istriana sono 195.237.

I 9.836 abitanti di madre lingua italiana residenti sul territorio della Regione Istriana rappresentano il 5,04% della popolazione regionale.

L'uso della lingua italiana, per quanto riguarda il territorio della Regione Istriana, si posiziona a grandi linee a livelli bassi. Il **livello di vitalità è due**. Questo fattore viene valutato con il grado di **lingua moribonda**.

La regione istriana, per quanto concerne l'uso della lingua italiana, manifesta due peculiarità: a) rappresenta una penisola linguistica dell'area linguistica della penisola italiana; b) la vita sociale in Istria è caratterizzata dal fenomeno di lingue e culture in contatto. Lo attestano anche le caratteristiche linguistiche dei nostri intervistati, ossia, emerge una percentuale molto alta di slavofoni che conoscono la lingua italiana. La valutazione delle modalità d'acquisizione della lingua italiana in regione considera anche la valutazione dell'acquisizione della lingua italiana da parte della popolazione slavofona.

Viste le finalità della nostra ricerca, il livello di vitalità da attribuire a questo fattore è **due**, considerando anche la competenza plurilingue della popolazione slavofona.

### **Fattore 3: Materiali per l'educazione e l'alfabetizzazione in lingua italiana**

La persistenza della lingua italiana è più forte quando è maggiore la varietà dei materiali scritti disponibili per l'apprendimento.

In Istria, laddove operano le istituzioni scolastiche di lingua italiana, vi è accessibilità ai materiali scritti in lingua italiana. I materiali scritti sono accessibili anche presso le istituzioni scolastiche di lingua croata laddove si insegna la lingua italiana. L'uso scritto della lingua italiana, presso le istituzioni scolastiche di lingua italiana, si attua sia a livello educativo-istruttivo sia a livello amministrativo.

I testi didattici per lo studio della lingua italiana sono reperibili presso le scuole di lingua croata laddove la lingua italiana è presente come materia d'insegnamento.

Esiste, dunque, un'ortografia stabilita, una tradizione d'alfabetizzazione con grammatiche, dizionari, testi, letteratura e mezzi di comunicazione odierni. Il tutto, ovviamente, è parte del patrimonio culturale già consolidato della lingua italiana.

La rete delle istituzioni scolastiche in Istria ha subito il destino degli italiani d'Istria, costretti all'esodo di massa dopo le vicende della Seconda guerra mondiale. Molte scuole di lingua italiana sono state soppresse, creando una situazione di estremo disagio per quella parte della popolazione italiana costretta a iscriverne i bambini alle scuole di lingua croata.

La rete scolastica di lingua italiana rivela oggi grandi lacune, poiché non è presente in molte località dove risiede la popolazione italiana. La valutazione di questo fattore soggiace a una situazione di luce-ombra: si passa da un'assoluta assenza a un'assoluta presenza di istituzioni scolastiche di lingua italiana. Questo comporta la mancanza di materiali scritti in lingua italiana in aree popolate da italofoeni, poiché le scuole di lingua italiana sono inesistenti ed è incerto l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole di lingua croata. La particolarità di questa situazione comporta, rispetto alle modalità di mantenimento della lingua italiana, una valutazione comples-

siva di **livello tre**.

### **Fattore 4: Atteggiamento a livello governativo e istituzionale nei confronti della lingua italiana e verso le politiche, compreso lo status ufficiale e l'uso della lingua italiana**

Alla domanda se esistano politiche statali a sostegno della lingua italiana non è d'accordo il 18,4% degli intervistati, il 39,5% non si esprime rimanendo neutrale, il 40,8% è d'accordo. (Figura 2).

Alla domanda se il Governo statale croato favorisca l'assimilazione della lingua italiana a favore della lingua croata non è d'accordo il 28,6% degli intervistati, il 40,5% non si esprime rimanendo neutrale, il 28,9% è d'accordo. (Figura 2).

Alla domanda, se la lingua italiana è protetta dalle leggi non è d'accordo l'8,8% degli intervistati, il 18,4% non si esprime rimanendo neutrale, il 71,4% è d'accordo. (Figura 3).

Alla domanda, se il dialetto istroveneto è protetto dalle leggi non è d'accordo il 25,9% degli intervistati, il 35,0% non si esprime rimanendo neutrale, il 36,1% è d'accordo. (Figura 3).

Alla domanda se la conoscenza della lingua italiana sia indispensabile, necessaria ma non indispensabile o non necessaria per avere maggiore successo nella vita, non è d'accordo il 26,9% degli intervistati, il 61,6% non si esprime rimanendo neutrale, il 10,2% è d'accordo. (Figura 4).

Alla domanda se la conoscenza del dialetto istroveneto sia indispensabile, necessaria ma non indispensabile o non necessaria per avere maggiore successo nella vita, non è d'accordo il 12,6% degli intervistati, il 53,4% non si esprime rimanendo neutrale, il 32,0% è d'accordo. (Figura 4).

Gli intervistati, per quanto concerne la caratterizzazione linguistica del territorio, percepiscono la lingua croata come lingua dominante dell'ambiente sociale. I livelli percentuali della presenza della lingua italiana a livello pubblico sono molto più bassi.

La percezione dello status sociale della lingua italiana è di valenza positiva, visto che a livello statale esistono leggi di tutela a favore del mantenimento delle lingue e delle culture delle minoranze nazionali residenti in Croazia. A livello regionale, gli Statuti bilingui dei Comuni, delle Città e della Regione

Istriana attribuiscono lo status sociale paritetico alla lingua croata e alla lingua italiana.

La mancata uniformità delle risposte degli intervistati e le non-risposte sono ascrivibili alla **mancata attuazione della normativa legale** che a livello sociale crea una situazione di precarietà e confusione concettuale. Ne deriva che la lingua italiana non viene percepita, a tutti gli effetti, come lingua con lo status di lingua dell'ambiente sociale. Un'ulteriore difficoltà è connessa alla **mancata uniformità degli Statuti bilingui**, che causa mancanza di chiarezza e di determinazione nell'attuazione del bilinguismo visivo, scritto e orale a livello pubblico.

Questa situazione comporta la **mancata realizzazione dei diritti acquisiti degli italiani d'Istria**: la lingua italiana è formalmente tutelata, ma l'applicazione della normativa giuridica viene ampiamente disattesa e non si realizza lo status sociale paritetico della lingua italiana. **Si sta verificando il fenomeno complesso di lingua italiana a sostegno differenziato**, che a livello sociale si espleta con l'assimilazione passiva e attiva della componente italoфона della popolazione.

La valutazione complessiva per questo fattore è di **livello quattro**.

#### **Fattore 5: Quantità e qualità della documentazione in lingua italiana**

La valutazione di questo fattore è collegata alla pregnanza sociale della cultura italiana in Istria. La prima conseguenza valoriale che ne deriva è la visibilità sociale della lingua italiana, sia a livello di comunicazione formale e informale, sia a livello di attuazione del bilinguismo a livello pubblico.

La quantità e la qualità della documentazione in lingua italiana sono valutabili sia con i dati della presente ricerca connessi all'attuazione delle norme statutarie del bilinguismo, sia con la presenza a livello locale di soggetti culturali come, ad es., librerie, edicole e varie associazioni culturali che usano normalmente e spontaneamente la lingua italiana. Va valutata, ad es., la possibilità di acquistare libri, riviste e giornali in lingua italiana. A questi aspetti vanno associati pure l'uso passivo della lingua italiana con la lettura, l'ascolto dei programmi radiofonici, la visione delle trasmissioni televisive e la consultazione dei siti del web. Sono rilevanti pure i locali pubblici,

varie manifestazioni culturali, sagre ed eventi pubblici.

La specificità della situazione locale rende possibile la fruizione d'informazioni in lingua italiana che arrivano dalla struttura organizzativa della Comunità italiana del territorio, ossia le associazioni culturali degli italiani d'Istria operanti in regione. Nelle varie località istriane, a livello di associazionismo, operano le Comunità degli Italiani. La fruizione d'informazioni in lingua italiana provengono anche dalle associazioni e dalle istituzioni che non hanno la propria sede sul territorio della Regione Istriana: l'Unione Italiana con sede a Fiume; i programmi radiofonici di Radio Capodistria; le trasmissioni televisive di TV Capodistria che però, per questioni connesse alla distribuzione del segnale, non sono fruibili su tutto il territorio istriano; gli spettacoli della compagnia teatrale stabile del Dramma Italiano di Fiume; l'acquisto del quotidiano La voce del popolo e delle pubblicazioni periodiche dell'EDIT di Fiume; i libri pubblicati dalla casa editrice EDIT, che si possono ricevere con richiesta d'invio postale, poiché da più di settant'anni non esiste una libreria italiana in Istria. Sono, inoltre, fruibili i programmi radiofonici e le trasmissioni televisive delle reti d'Italia, e la vasta gamma d'informazioni consultabili sui siti web. E, ovviamente, le scuole elementari e medie superiori in lingua italiana con sede in Istria, nonché i corsi di laurea che si svolgono in lingua italiana presso l'Università degli Studi di Pola per le esigenze delle scuole di lingua italiana del territorio. Si tratta dei seguenti corsi di laurea: presso la Facoltà di Scienze della Formazione sono attivi il Corso universitario integrato di laurea in Studi Magistrali (insegnanti di classe) e il Corso universitario triennale di laurea in Educazione della prima infanzia e prescolare (educatrici per la scuola dell'infanzia); presso la Facoltà di Lettere e Filosofia sono attivi il corso universitario triennale Lingua e letteratura italiana e il corso per il conseguimento della laurea magistrale in Lingua e letteratura italiana.

**La situazione esistente a livello territoriale è variegata.** Documentazioni di vario genere in lingua italiana si trovano presso le istituzioni scolastiche, presso il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e nelle varie biblioteche civiche e universitarie esistono sezioni che dispongono di libri e documentazioni

in lingua italiana. La documentazione in lingua italiana è quasi inesistente presso le altre strutture organizzative sia di tipo lavorativo sia di tipo associazionistico.

Per tutti questi motivi valutiamo che la documentazione in lingua italiana sia buona, assegnando un indice di vitalità di livello **quattro**.

#### **Fattore 6: Atteggiamento dei dirigenti degli enti e delle aziende d'interesse pubblico nei confronti della lingua italiana non dominante**

Le opinioni degli intervistati in merito al valore da attribuire alla conoscenza della lingua italiana sono ampiamente positive. La maggioranza degli intervistati ritiene che la lingua italiana sia una ricchezza e ne sostiene il mantenimento. La percezione che, sia i cittadini sia i partiti che operano a livello regionale, sostengono il mantenimento della lingua italiana è relativamente alta. Numerosi intervistati ritengono che la lingua italiana sia indispensabile per avere un maggiore successo nella vita. Solo una minima parte di intervistati italofoeni e slavofoni ritiene che la conoscenza della lingua italiana non sia necessaria per avere un maggiore successo nella vita.

Emergono **valutazioni formalmente positive nei confronti del mantenimento della lingua italiana** ed esiste la percezione della presenza di partiti politici a livello regionale che sostengono la diversità linguistica, adoperandosi per il mantenimento dell'uso pubblico della lingua italiana.

A questo fattore è attribuibile un indice di vitalità di livello **quattro**.

#### **Fattore 7: Dispersione territoriale dei parlanti di madre lingua italiana**

Gli italiani rappresentano un segmento della popolazione autoctona del territorio istriano. La popolazione italiana vive in Istria sparsa a **macchia di leopardo**. La Comunità nazionale italiana si caratterizza per la sua dispersione territoriale e a livello locale è attiva con varie forme di associazionismo.

Queste peculiarità rappresentano il retaggio storico-culturale del territorio e contribuiscono a creare il senso d'appartenenza alla cultura italiana d'Istria, ma non favoriscono la comunicazione diretta tra i parlanti e i fruitori della lingua italiana.

La dispersione degli italofoeni sul territorio re-

gionale rappresenta la caratterizzazione principale della loro modalità di residenza. In questo contesto va anche segnalato il fatto che la Regione Istriana è costituita da 41 enti locali (10 sono le località con lo status di Città e 31 quelle con lo status di Comune).

Il livello di coesione sociale in lingua italiana, per quanto riguarda la vitalità della lingua italiana a livello regionale, è relativamente basso. Questo significa che la dispersione dei parlanti italofoeni rappresenta uno dei fattori più rilevanti a sfavore del mantenimento della lingua italiana e comporta un grado di minaccia per la lingua italiana che risulta essere in **pericolo di estinzione**.

A questo fattore corrisponde il livello di vitalità **due**.

#### **Fattore 8: Andamento del numero dei parlanti di madre lingua italiana in base ai dati dei censimenti della popolazione**

In base ai dati dei censimenti della popolazione del 1991, 2001, 2011 e 2021 il numero di parlanti di madre lingua italiana in Croazia segnala un andamento di decrescita lenta e progressiva: 26.580 nel 1991, 20.521 nel 2001, 18.573 nel 2011, 12.890 nel 2021.

Negli ultimi trent'anni il numero dei parlanti di madre lingua italiana si è ridotto del 48,5%.

Considerando i dati del Censimento della popolazione del 2021, emerge uno degli aspetti più problematici per la trasmissione generazionale della lingua italiana: la **mancanza progressiva di parlanti e fruitori della lingua italiana** (Popis, 2021).

La vitalità, a livello di soluzione di continuità, è di livello basso. Il numero dei parlanti decresce a ritmo costante: la lingua italiana è in **pericolo di estinzione**.

Il livello di vitalità attribuibile a questo fattore è **due**.

### **4.3.1. CONSIDERAZIONI ANALITICHE**

#### **• LIVELLI DELLA VITALITÀ DELLA LINGUA ITALIANA**

La valutazione del Modello della vitalità della lingua italiana in Istria scaturisce dall'analisi dei dati relativi alla valutazione del livello di vitalità dei sin-

goli fattori. Indica qual è il livello della vitalità della lingua italiana relativo al territorio regionale che soggiace all'amministrazione della Regione Istriana.

- Fattore 1: livello **quattro** → **lingua vulnerabile**
- Fattore 2: livello **due** → **lingua moribonda**
- Fattore 3: livello **tre** → **lingua attiva a sostegno differenziato**
- Fattore 4: livello **quattro** → **lingua a sostegno differenziato, tra assimilazione passiva e attiva**
- Fattore 5: livello **quattro** → **lingua con riduzione dei domini d'uso e visibilità sociale in calo**
- Fattore 6: livello **quattro** → **valutazioni positive nei confronti della lingua**
- Fattore 7: livello **due** → **lingua in pericolo di estinzione**
- Fattore 8: livello **due** → **lingua in pericolo di estinzione**

#### • **CONSIDERAZIONI IN MERITO AGLI STRAVOLGIMENTI ETNICI DEL SECONDO DOPOGUERRA**

La valutazione complessiva della vitalità della lingua italiana in Istria non può prescindere dalle considerazioni legate alla disarticolazione dell'ambiente sociale creatasi con l'esodo della popolazione italiana verificatosi nel secondo dopoguerra.

L'autoctonia della popolazione italiana, che abita da secoli questa regione, crea radicamento storico e senso d'appartenenza. Ne consegue **l'esistenza in regione di uno specifico connotato storico-culturale dovuto alla presenza della cultura italiana autoctona**. Questo connotato si è mantenuto anche dopo l'esodo della stragrande maggioranza della popolazione italiana del territorio.

#### • **VISIBILITÀ SOCIALE DELLA LINGUA ITALIANA**

La valutazione della vitalità della lingua italiana è indicativa per comprendere l'andamento della visibilità sociale della cultura italiana in Istria.

Dalla nostra analisi emerge quanto segue:

a) i fattori di **livello due e tre** indicano che:

- la percentuale di parlanti a livello nazionale e regionale è bassa
- il sostegno alla lingua italiana è differenziato, molto diversificato
- è grande la dispersione territoriale dei parlanti e dei fruitori della lingua italiana
- si riscontra il calo numerico progressivo dei parlanti italofoeni

b) i fattori di **livello quattro** indicano che:

- esistono opinioni favorevoli al mantenimento della lingua italiana
- a livello pubblico non esiste l'uso paritetico della lingua italiana
- viene disattesa la messa in pratica dello status sociale paritetico della lingua italiana come lingua dell'ambiente sociale

L'esistenza di opinioni favorevoli al mantenimento della lingua italiana non trova riscontro nella messa in pratica dell'uso paritetico della lingua italiana a livello pubblico in modo da **garantirle lo status sociale di lingua dell'ambiente sociale**.

A livello sociale viene ampiamente disattesa l'attuazione di tutta quella vasta gamma di norme giuridiche esistenti, a partire dagli Accordi internazionali per arrivare agli Statuti bilingui.

Il sostegno differenziato per il mantenimento della lingua italiana crea **precarietà e calo progressivo dei suoi domini d'uso**. Gli italofoeni, di conseguenza, abbandonano gradualmente l'uso della lingua italiana a livello pubblico. Questa situazione comporta l'evolversi del **fenomeno dell'assimilazione attiva e passiva** della componente etnica italiana del territorio.

#### • **LA LINGUA ITALIANA È IN FASE DI REGRESSIONE**

I vari parametri dei fattori presi in esame indicano che la lingua italiana si trova in fase di regressione e nella condizione di lingua in pericolo di estinzione.

## 5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La ricerca si occupa della valutazione dell'applicazione delle norme giuridiche che prevedono l'uso pubblico della lingua italiana nelle località a Statuto bilingue che a livello istituzionale fanno parte dell'ente locale Regione Istriana della Croazia.

L'uso pubblico della lingua italiana si realizza con l'attuazione del bilinguismo visivo, scritto e orale.

Dall'analisi dei dati rilevati sul campo viene valutato lo status sociale della lingua italiana per quanto concerne il suo uso pubblico.

La ricerca è stata commissionata dal Consiglio per la minoranza italiana autoctona della Regione Istriana, con il vincolo di mettere in atto una ricerca sul campo, da effettuare in tre fasi. La terza fase è stata realizzata congiuntamente all'Unione Italiana.

Le tre fasi della ricerca sul campo sono state effettuate nel 2019, 2021 e 2023.

La normativa giuridica inerente all'applicazione del bilinguismo istituzionale scaturisce dagli **Accordi internazionali** (stipulati a seguito della cessione da parte dell'Italia di tutto il territorio della penisola istriana all'ex Jugoslavia), dalle **Leggi statali**, dallo **Statuto della Regione Istriana** e dagli **Statuti delle Città e dei Comuni** della Regione Istriana.

La raccolta dei dati contempla l'analisi dettagliata della situazione esistente a livello locale per quanto concerne il territorio istriano che soggiace all'amministrazione dell'ente locale Regione Istriana.

Va segnalato che il territorio della penisola istriana è attualmente suddiviso in tre stati nazionali: Croazia, Italia e Slovenia. L'amministrazione del territorio, per quanto concerne la Croazia, soggiace a due enti locali: la Regione Istriana e la Regione Litoraneo-Montana. La Regione Litoraneo-Montana ingloba anche le isole di Cherso e Lussino, storicamente connesse alla penisola istriana da un comune senso di

appartenenza identitario a livello socioculturale.

La nostra ricerca sul campo è stata commissionata dal Consiglio per la minoranza italiana della Regione Istriana, organismo emanato da quest'ultima. I Consigli per le minoranze vengono costituiti per tutte le minoranze etniche residenti sul territorio amministrato dalla Regione Istriana.

L'autoctonia storico-culturale della popolazione italiana dell'Istria non viene contemplata in maniera specifica. A livello giuridico, il riconoscimento formale dell'autoctonia rappresenta uno dei fattori fondamentali a garanzia della messa in pratica dei diritti acquisiti dagli italiani d'Istria in base agli Accordi internazionali. Per questo motivo, nonostante la dicitura formale di "Consiglio per la minoranza italiana della Regione Istriana", il Consiglio promuove la sua attività come **Consiglio per la minoranza italiana autoctona della Regione Istriana**.

Sul territorio della Regione Istriana operano 41 enti locali, dei quali sono 10 quelli con lo status di Città e 31 quelli con lo status di Comune.

Sono complessivamente 20 gli enti locali che amministrano il rispettivo territorio di competenza applicando la normativa giuridica connessa all'attuazione del bilinguismo istituzionale a livello pubblico.

Il rilevamento dei dati è stato effettuato in 23 località dove sono in vigore i rispettivi Statuto bilingui.

Le Città sono 7: Buie, Cittanova, Dignano, Parenzo, Pola, Rovigno e Umago.

I Comuni sono 12: Castelliere-S. Domenica, Fasana, Fontane, Grisignana, Montona, Orsera, Portole, Torre Abrega, Valle, Verteneglio, Visignano e Visinada.

Le Frazioni sono 4: Gallesano (Frazione di Dignano), Momiano (Frazione di Buie), Salvore (Frazione di Umago) e Sissano (Frazione di Lisignano).

L'analisi dei dati è stata ampiamente illustrata nei capitoli *L'indagine empirica* e *Descrizione e analisi dei dati*.

I commenti per tutte le sezioni tematiche sono illustrati nelle rispettive CONSIDERAZIONI ANALITICHE dei vari capitoli.

- **SOLUZIONI COORDINATE A LIVELLO LOCALE, REGIONALE E STATALE**

I risultati emersi per le singole località sono stati valutati sistematicamente e presentati con la documentazione statistica dei dati in forma tabellare e grafica.

I dati delle singole località sono stati rilevati allo scopo di documentare la situazione esistente a livello locale e al contempo offrire una sintesi della situazione presente a livello di Regione Istriana.

Emerge una **situazione linguistica di sostanziale precarietà** per l'uso pubblico della lingua italiana. La situazione più problematica si riscontra a Pola, dove l'uso pubblico della lingua italiana è ridotto al minimo.

Questa situazione, vista la visibilità sociale precaria della lingua italiana, comporta a livello di dinamiche sociali l'evoluzione del fenomeno che, in ultima analisi, incrocia il processo **di assimilazione attiva e passiva** della componente etnica italiana.

La ricerca offre argomentazioni e proposte che possano agevolare la messa in pratica di **soluzioni coordinate a livello locale, regionale e statale** per quanto riguarda l'applicazione delle norme giuridiche in materia di diritti acquisiti della popolazione autoctona italiana. Il sunto che ne deriva sono le Considerazioni conclusive e la stesura della proposta delle Strategie d'intervento per il mantenimento della lingua italiana a livello d'uso pubblico e, di rimando, della cultura italiana d'Istria.

- **STATUS SOCIALE DELLA LINGUA ITALIANA**

Dall'analisi dei dati emerge che la lingua italiana **non realizza a livello pubblico il suo status di lingua dell'ambiente sociale.**

Nell'attuazione del bilinguismo istituzionale croato-italiano, a livello d'uso pubblico della lingua italiana, risulta che l'uso della lingua italiana **non è paritetico** all'uso della lingua croata.

- **DIGLOSSIA E TRIGLOSSIA**

Una considerazione di fondo va fatta per la presenza in regione del dialetto istroveneto e degli idiomi istroromanzi.

Il dialetto istroveneto e gli idiomi istroromanzi rappresentano il cuore pulsante dell'universo simbolico della popolazione italoфона istriana.

Dignano, Gallesano, Rovigno, Sissano e Valle fanno parte dell'area geografica istroromanza dell'Istria sud-occidentale, dove sono ancora presenti gli idiomi istroromanzi. Si tratta del dignanese, gallesanese, roviginese, sissanese e vallese. Va comunque precisato che oggi l'uso di queste parlate, intese come lingue di comunicazione, è quasi inesistente, vista la progressiva scomparsa dei parlanti e dei fruitori di questi idiomi. Permane soprattutto la conoscenza passiva.

Il dialetto istroveneto si è consolidato in Istria come coinè regionale in seguito all'annessione dell'Istria all'ex Jugoslavia. Il dialetto istroveneto ha avuto un'evoluzione particolare negli ultimi settant'anni, una sorta di processo di standardizzazione linguistica. A livello regionale si è consolidato in maniera spontanea. Il dialetto istroveneto è la principale lingua di comunicazione degli italoфoni e viene parlato soprattutto a livello informale. In Italia si è attuato un processo analogo con la standardizzazione della lingua italiana a livello nazionale. La regione istriana, in ambito linguistico, per quanto riguarda l'uso della lingua italiana, del dialetto istroveneto e delle parlate istroromanze, va considerata rispetto all'Italia come **penisola linguistica della patria d'origine** (sempre in riferimento alla presenza in Istria della componente italiana autoctona della popolazione residente).

Vista questa specifica situazione multilingue abbiamo preso in esame anche l'aspetto dialettale degli italoфoni. La lingua italiana mantiene comunque lo status di lingua ufficiale a livello istituzionale e viene usata soprattutto in situazioni di tipo formale: scuola, riunioni, conferenze, ecc.

Per i parlanti italoфoni la compresenza della lingua italiana e del dialetto istroveneto è differenziata funzionalmente: la lingua italiana è utilizzata in ambito formale e il dialetto istroveneto in ambito informale. La differenziazione funzionale nell'uso della lingua italiana e del dialetto istroveneto è un tipico

esempio di **diglossia**. Per le aree istroromanze dell'Istria sud-occidentale è ancora in atto il fenomeno della **triglossia**.

Dall'analisi dei dati emerge che nella vita comunitaria pubblica e privata degli italofoeni l'uso della lingua italiana e del dialetto istroveneto si manifesta come un **rapporto di tipo diglossico**.

La condizione sociale di questa realtà linguistica è spiccatamente minoritaria, aggravata dalla situazione di precarietà che emerge dalla **mancata attuazione della normativa giuridica in materia di diritti acquisiti della popolazione italofoena**.

- **DIRITTI ACQUISITI: USO PARITETICO DELLA LINGUA ITALIANA**

La lingua italiana è formalmente tutelata in base alla normativa giuridica quale espressione fondamentale dell'identità etnica autoctona degli italiani d'Istria. La tutela della lingua italiana rappresenta un diritto acquisito a seguito della soluzione del contenzioso sulla delimitazione dei confini tra Italia ed ex Jugoslavia, conclusosi nel secondo dopoguerra dopo lunghi anni di trattative. Esistono Accordi internazionali, Leggi nazionali, normative statutarie a livello regionale e a livello delle singole Città e Comuni.

La componente italiana, con il passaggio all'amministrazione jugoslava, ha perso il suo status di dominanza politica, economica e culturale. A livello nazionale, dal punto di vista sociologico, è diventata minoranza di costrizione. A livello regionale e locale è diventata numericamente minoritaria, in seguito all'esodo della popolazione italiana del territorio. La popolazione italofoena, con la dissoluzione della Jugoslavia e la costituzione dei due nuovi stati nazionali di Croazia e Slovenia, ha subito un'ulteriore divisione territoriale a livello regionale.

Il diritto acquisito fondamentale dagli italiani d'Istria residenti in Croazia, sancito a livello locale dallo Statuto della Regione Istriana e dai rispettivi Statuti bilingui delle Città e dei Comuni della Regione Istriana, è quello **dell'uso paritetico della lingua italiana a livello pubblico**.

Le lingue italiana e croata sono formalmente considerate **lingue dell'ambiente sociale**.

I risultati della nostra ricerca, per quanto concerne l'uso della lingua italiana, fanno emergere una situazione di estrema precarietà per tutte le modalità di attuazione del bilinguismo visivo, scritto e orale. In effetti, le norme di tutela e l'obbligo istituzionale dell'uso pubblico della lingua italiana, vengono ampiamente disattesi.

- **BILINGUISMO ISTITUZIONALE**

La situazione in merito all'utilizzo pubblico della lingua italiana equivale alla messa in pratica del **bilinguismo croato-italiano a livello istituzionale**.

- **BILINGUISMO DI FACCIATA**

L'applicazione delle norme giuridiche è molto variegata e in linea di massima va a sfavore della lingua italiana.

L'attuazione del bilinguismo a livello di enti locali e aziende d'interesse pubblico risulta essere, nella stragrande maggioranza dei casi, un bilinguismo di facciata. Di fatto l'uso della lingua italiana, una volta superato il primo impatto all'esterno dei singoli edifici, diminuisce progressivamente quando si entra negli ambienti interni.

La condizione di minorità e precarietà linguistica comporta l'esigenza di **intervenire a livello di competenze amministrative del territorio con uniformità e chiarezza d'interventi**.

- **DESCRIZIONE RIASSUNTIVA DEI VARI OMISSIS**

Nei luoghi pubblici, a livello di bilinguismo visivo, si riscontra **una sola situazione di bilinguismo integrale** che equivale al principio di pariteticità della lingua italiana rispetto alla lingua croata: è la denominazione bilingue di tutte le vie delle singole località, ad eccezione della Città di Pola e dei Comuni di Fontane e Orsera.

Questa unica variabile non ci consente di affermare che nelle località a Statuto bilingue si applica l'uso paritetico della lingua italiana. Ci consentireb-

be di affermare, invece, che a livello di competenze istituzionali è ben noto l'obbligo di mettere in pratica i diritti acquisiti degli italiani d'Istria. Così come, d'altro canto, vanno considerate ottimali le situazioni delle scritte bilingui dove i caratteri scritti in lingua italiana sono uguali a quelli scritti in lingua croata: questo assunto equivale all'attuazione conforme del principio della pariteticità delle due lingue dell'ambiente sociale.

La regola che si sta affermando è quella di espletare tutte le pratiche usando la lingua croata anche se l'uso della lingua italiana, da parte del personale che lavora a diretto contatto col pubblico, sia prescritta statutariamente. Spesso, l'obbligo della conoscenza della lingua italiana non viene messo in pratica nemmeno dagli stessi enti locali, che non richiedono l'obbligo contrattuale della conoscenza della lingua italiana per l'assunzione ai posti di lavoro che prevedono la comunicazione diretta con la cittadinanza.

Nei luoghi pubblici, senza prendere in considerazione la città di Pola, **un'informazione su due è scritta solo in lingua croata**. A Pola il bilinguismo visivo è quasi inesistente.

**Le informazioni bilingui esistenti riguardano sostanzialmente le situazioni di tipo stazionario:** tabelle, segnali, insegne, orari, ecc., che rimangono esposte "per sempre" o comunque a lungo. Per la vita corrente, cioè per i contenuti legati alla comunicazione diretta col cittadino in forma scritta, è presente prevalentemente la lingua croata.

Si nota l'uso erroneo dello stesso nome ufficiale delle singole località che nella versione ufficiale è bilingue: nella stragrande maggioranza si manifesta semplicemente **l'omissis del nome italiano della località**.

Per esporre con maggiore chiarezza che cosa significa la messa in pratica del **bilinguismo di facciata**, riportiamo l'esempio di due situazioni tipiche di estrema precarietà, che si verificano a livello di uso e non-uso pubblico della lingua italiana, una volta assolta o non assolta la formalità del bilinguismo di facciata.

La prima situazione è tratta dall'analisi dei dati della Griglia I, la seconda invece si riferisce all'e-

sempio tipico di un soggetto pubblico che non applica nessuna norma di legge per la tutela della lingua italiana:

- a) entrando nella struttura, dopo l'insegna e l'orario di lavoro bilingui esposti all'entrata, ci si ritrova in una realtà istituzionale incerta per quanto riguarda il bilinguismo visivo e scritto; per il bilinguismo orale esiste l'opportunità di incontrare personale bilingue, ma l'iter procedurale si svolge solitamente in croato;
- b) si tratta di un soggetto pubblico che non espone l'insegna bilingue, che non ha necessità di esporre l'orario e quando lo espone è scritto solo in lingua croata, che non espone informazioni bilingui agli sportelli e non dispone di modulistica bilingue; il sito web e tutte le sezioni del sito si presentano solo in lingua croata; può capitare che il personale a diretto contatto col pubblico capisca e/o conosca la lingua italiana, ma per l'assunzione non è previsto l'obbligo della conoscenza della lingua italiana.

#### • **L'USO DELLA LINGUA ITALIANA A LIVELLO PUBBLICO SI TROVA IN FASE DI REGRESSIONE**

La situazione precaria inerente all'uso pubblico della lingua italiana, caratterizzata da omissioni costanti e spesso permanenti, comporta per la lingua italiana la mancata pariteticità a livello di status sociale.

L'aspetto precario dell'uso pubblico della lingua italiana provoca grosse ripercussioni per la vitalità stessa della lingua italiana, che a sua volta incide notevolmente sul processo di assimilazione attiva e passiva della popolazione italoфона.

La valutazione qualitativa del Modello della vitalità linguistica in Istria, aggiornato per le esigenze della nostra ricerca, indica che **la lingua italiana si trova in fase di regressione**. Alla debolezza strutturale dei parametri demografici, si somma quello del contesto sociale dove viene disattesa e risulta carente l'attuazione del bilinguismo a livello socio-istituzionale.

L'aspetto più problematico che emerge da questo andamento è il **sostegno differenziato** nei confronti del mantenimento della lingua italiana. Ne consegue

una situazione di precarietà effettiva che si manifesta col **calo progressivo dei domini d'uso** della lingua italiana. Risulta **manchevole anche l'insegnamento scolastico** della lingua italiana presso le scuole elementari e medie superiori di lingua croata. La conseguenza che ne deriva è **l'abbandono graduale dell'uso della lingua italiana a livello pubblico**.

Tutti questi parametri segnalano che la lingua italiana è in **pericolo di estinzione**.

Ciononostante, i dati del campione rivelano l'esistenza di aree più tutelate e di aree meno tutelate. Le opinioni e le percezioni degli intervistati nei confronti del mantenimento della lingua italiana sono sostanzialmente positive.

Dai dati della ricerca si intravede una possibile inversione di tendenza, poiché la percezione nei confronti dell'utilizzo pubblico della lingua italiana e del dialetto istroveneto è ampiamente favorevole: la lingua italiana e il dialetto istroveneto sono considerati una ricchezza dell'ambiente sociale.

#### • CONCLUSIONI PRINCIPALI

Le conclusioni principali si possono riassumere in tre punti fondamentali:

1. A livello sociale, la lingua italiana **non è paritetica** alla lingua croata e non realizza il suo status di **lingua dell'ambiente sociale**.
2. È in atto la **riduzione dei domini d'uso** della lingua italiana con visibilità sociale in calo.
3. La lingua italiana si trova in fase di regressione e nella condizione di lingua in **pericolo di estinzione**.

#### DOMANDE E RISPOSTE

A conclusione di quanto esposto è importante porre la seguente mega-domanda: Come mai ci si trova in una situazione del genere, nonostante esistano precisi Accordi internazionali e precise Leggi di tutela? Come mai non esiste una soluzione di continuità nell'attuazione del bilinguismo istituzionale a livello pubblico? La situazione più emblematica è la Città di Pola, dove la lingua italiana è quasi scomparsa a livello di visibilità sociale, nonostante l'esistenza di opinioni favorevoli per il suo mantenimento e

per l'uso pubblico della lingua italiana e del dialetto istroveneto.

Come mai non si trova una soluzione per questa situazione, che comunque viene percepita come problematica? Come mai non si trova il modo di intervenire per garantire alla popolazione italoфона l'uso paritetico della lingua italiana a livello pubblico?

RISPOSTA: Il problema va sicuramente affrontato, oggi come ieri, anche a livello politico. Va affrontato a livello di gestione e amministrazione del territorio, in perfetta sintonia con la Costituzione e l'ordinamento giuridico dello Stato croato, a tutela dell'autoctonia degli italiani d'Istria. **Le competenze delle amministrazioni locali devono essere chiare e formulate con precisi atti legislativi che consentano la messa in pratica del bilinguismo integrale a livello istituzionale**. Questa situazione va affrontata dalla comunità italiana autoctona del territorio che deve trovare modi, forza e coraggio per esigere l'applicazione e l'introduzione di quelle modifiche e integrazioni alla normativa giuridica vigente che le consentano di contribuire, alla pari, alle evoluzioni della società civile. E va considerato con piena cognizione di causa che l'Istria, nell'ultimo secolo, è stata attraversata da lacerazioni e sconvolgimenti epocali, che nel secondo dopoguerra hanno portato all'esodo della stragrande maggioranza della popolazione italiana del territorio: è necessario prendere in considerazione questi eventi storici allo scopo di salvaguardare la popolazione italiana autoctona dell'Istria. La popolazione italiana dell'Istria è ancora impegnata in una palingenesi attraverso cui recuperare la definizione di comunità consapevole del proprio passato avvertito come identitario.

-----

Con questi quesiti e considerazioni conclusive, consapevoli della particolare gravità del problema legato alla realizzazione dei diritti acquisiti degli italiani d'Istria, andremo a proporre delle linee guida e delle strategie d'intervento utili al miglioramento e alla soluzione di una situazione così problematica.

Sono interventi che mirano anche al rinnovamento dell'assetto socioculturale da intendersi rispettoso delle peculiarità etno-culturali del territorio istriano.

## 6. STRATEGIE D'INTERVENTO

### 6.1. STRATEGIE D'INTERVENTO PER REALIZZARE LO STATUS PARITETICO DELLA LINGUA ITALIANA

Le strategie d'intervento introducono il tema del come e dove intervenire per realizzare lo status paritetico della lingua italiana a livello sociale.

La finalità è quella di arginare il processo di scomparsa permanente della lingua italiana nei vari domini d'uso.

Affinché gli italofoeni possano usare la lingua italiana in modo naturale e spontaneo sono necessarie tre condizioni:

- a. **la competenza linguistica**
- b. **l'opportunità di usare la lingua**
- c. **il desiderio di parlare la lingua**

Lo status sociale della lingua italiana non è paritetico a quello della lingua croata. Nella situazione multilingue istriana, pertanto, diminuiscono il prestigio sociale della lingua italiana e la motivazione all'uso della stessa. In questa analisi non entriamo nel merito della complessa problematica socio-psicologica e sociologica che questi aspetti comportano per tutti i cittadini del territorio plurilingue e pluriculturale istriano, e non solo per la componente italofoena.

Le singole strategie d'intervento prioritario si avvalgono di una presentazione motivata, necessaria a inquadrare concretamente il problema.

Le proposte d'intervento scaturiscono dalle seguenti premesse:

- a. l'attuale ordinamento giuridico rappresenta una solida piattaforma per l'attuazione del

**bilinguismo integrale** e per formalizzare a livello sociale l'uso paritetico della lingua italiana, espressione dei diritti acquisiti della Comunità nazionale italiana autoctona della Regione Istriana

- b. a livello socio-istituzionale è necessario formalizzare un'**azione d'intervento concreto e immediato**, che determini con chiarezza le modalità di attuazione concreta del bilinguismo integrale a livello locale
- c. l'ambiente socioculturale istriano è strutturato all'insegna dell'**interculturalismo istriano**. Tra gli italofoeni e per una parte degli slavofoni è molto accentuato il fenomeno del **bilinguismo** e del **biculturalismo**. Questa realtà rappresenta una solida piattaforma per un'azione sociale all'insegna della cooperazione ed esente da conflitti etnici. Semmai, eventuali chiarificazioni e spiegazioni vanno rivolte a quei soggetti che a livello di politiche governative non agiscono con la dovuta sensibilità nei confronti delle situazioni sociali di lingue e culture in contatto. E, ovviamente, non conoscono e/o non comprendono la specificità storico-culturale dell'Istria.

Gli interventi a favore del mantenimento della lingua italiana in Istria vanno affrontati su due binari paralleli:

- 1. **responsabilizzazione della popolazione:** la lingua italiana in Istria è lingua dell'ambiente sociale e rappresenta un patrimonio culturale, ampiamente valorizzato e riconosciuto a livello di dichiarazioni formali, ma al contempo ampiamente disatteso a livello di attuazione pratica; ne deriva una situazione problematica a livello di visibilità sociale della lingua italiana.

2. **realizzazione graduale del bilinguismo integrale croato-italiano nelle località a Statuto bilingue della Regione Istriana:** azioni formali a livello socio-politico e amministrativo per mettere in atto l'attuazione delle norme giuridiche di tutela in grado di garantire lo status sociale paritetico alle due lingue dell'ambiente sociale.

La nostra ricerca si occupa dello studio e dell'analisi del secondo punto, sia per impostazione teorica e empirica, sia perché commissionata dal Consiglio della minoranza italiana autoctona della Regione Istriana e dall'Unione Italiana.

L'esigenza di avviare una ricerca, che documenti l'attuazione del bilinguismo nelle località bilingui dell'Istria, segnala la rilevanza attribuita al **problema della deriva della lingua italiana in Istria** e, allo stesso tempo, segnala l'urgenza di interventi mirati alla sua ripresa.

Riteniamo che in questa fase sia opportuno promuovere **strategie d'intervento prioritario**, in grado di conferire alla lingua italiana quello status paritetico che le appartiene come lingua autoctona dell'ambiente sociale. Al contempo, ovviamente, è doveroso continuare a operare pure negli altri settori della vita sociale, sia a livello di responsabilizzazione della popolazione sia nello specifico della realtà socio-istituzionale e culturale degli italiani d'Istria.

## 6.2. PROPOSTE D'INTERVENTO PRIORITARIO

Le proposte che andremo a elencare sono attuabili.

Tutte le proposte scaturiscono dalle conclusioni di questa ricerca e dalla conoscenza delle problematiche sociolinguistiche e socioculturali del territorio.

Segue l'elenco delle proposte d'intervento con le rispettive argomentazioni:

1. DOCUMENTO GIURIDICO UNITARIO
2. MONITORAGGIO E SANZIONI
3. INSEGNAMENTO SCOLASTICO
4. BOLLINI BILINGUI

5. GRUPPO DI LAVORO DI ESPERTI E DOCUMENTAZIONE OPERATIVA
6. ANALISI COORDINATA DELLA SITUAZIONE A LIVELLO LOCALE
7. PRO-MEMORIA
8. DIVULGAZIONE E OPUSCOLI INFORMATIVI

### 1. DOCUMENTO GIURIDICO UNITARIO con atti legislativi di tutela uniformati per l'attuazione del bilinguismo integrale croato-italiano a livello pubblico nelle Città e nei Comuni a Statuto bilingue della Regione Istriana

Le norme giuridiche di tutela dei diritti acquisiti della Comunità nazionale italiana, attualmente in vigore a livello di Statuto regionale e dei singoli Statuti delle Città e dei Comuni della Regione Istriana, vanno uniformate su tutto il territorio d'insediamento storico della popolazione italiana.

La situazione attuale è molto variegata e non consente un approccio unitario alla problematica della tutela dei diritti acquisiti degli italiani d'Istria.

Nelle località bilingui, l'uso pubblico della lingua italiana non è paritetico all'uso pubblico della lingua croata. La lingua italiana non realizza il suo status di lingua dell'ambiente sociale.

In questo ambito va considerata anche la situazione della popolazione italoфона residente nelle Città e nei Comuni della Regione Istriana dove non sono in vigore gli Statuti bilingui.

È necessaria un'azione propositiva che, per la prima volta dopo la fine della Seconda guerra mondiale, e cioè dall'acquisizione dello status sociale di minoranza di costrizione, **consenta alla popolazione italiana di realizzare i diritti acquisiti in base agli Accordi internazionali: le norme giuridiche di tutela uniformate devono contemplare i principi base degli Accordi internazionali, determinando le modalità attuative e le sanzioni per la mancata applicazione della normativa giuridica.**

Gli enti locali sono tenuti a mettere in atto un'azione coordinata di collaborazione, e a mettere a disposizione competenze e modalità attuative del bilinguismo integrale.

Segnaliamo che il 30 ottobre 2020 è stata avviata un'azione di coordinamento tra la Regione Istriana, le Città e la maggioranza dei Comuni a Statuto bilingue con la sottoscrizione di un Accordo di collaborazione triennale per la promozione del bilinguismo e la conservazione della lingua italiana sul territorio della Regione Istriana. L'Accordo si prefigge di promuovere il bilinguismo con interventi mirati all'insegnamento della lingua italiana, organizzando laboratori e corsi di lingua italiana, nonché avviando notiziari settimanali in lingua italiana presso le emittenti televisive e radiofoniche locali.

Con queste modalità attuative andrebbe ulteriormente definita e uniformata la metodologia d'intervento per l'attuazione concreta del bilinguismo integrale croato-italiano a livello pubblico, in riferimento all'uso pubblico della lingua italiana come lingua dell'ambiente sociale.

Le Città e i Comuni a Statuto bilingue sono gli enti preposti a tutelare e vigilare sulla messa in pratica del bilinguismo istituzionale croato-italiano non solo nell'ambito della loro struttura amministrativa, ma anche in tutti i settori dell'attività imprenditoriale e culturale dove è prescritto l'uso paritetico della lingua croata e della lingua italiana a livello pubblico.

La proposta concreta, pertanto, è quella di realizzare un DOCUMENTO GIURIDICO UNITARIO che consenta alle Città e ai Comuni a Statuto bilingue della Regione Istriana di garantire lo stesso trattamento giuridico per l'uso pubblico della lingua italiana su tutto il territorio d'insediamento storico della popolazione italiana. Le norme di tutela uniformate devono prendere in esame anche la situazione della popolazione italoфона residente nelle Città e nei Comuni dove non sono in vigore gli Statuti bilingui.

Il Consiglio della minoranza italiana autoctona della Regione Istriana ha pubblicato nel 2017 uno studio articolato in versione bilingue: "La Comunità nazionale italiana negli Statuti delle Città e dei Comuni bilingui della Regione Istriana", a conferma della necessità d'intervenire a livello giuridico e amministrativo.

## 2. MONITORAGGIO dell'attuazione del bilinguismo integrale e SANZIONI

Va definito e prescritto il monitoraggio dell'attuazione del bilinguismo integrale nelle singole località a Statuto bilingue.

Le Città e i Comuni dispongono di Delibere sull'ordine comunale e Delibere sulle aree pubbliche: laddove non esistono precise disposizioni è necessario promulgare **Disposizioni sanzionatorie e Disposizioni di controllo e violazione delle norme sul bilinguismo.**

Le pene pecuniarie per la mancata attuazione del bilinguismo integrale andrebbero uniformate a livello regionale.

## 3. INSEGNAMENTO SCOLASTICO della lingua italiana nelle scuole di lingua croata e della lingua croata nelle scuole di lingua italiana con la stessa mole di ore e lo stesso programma d'insegnamento

La questione dell'apprendimento delle lingue italiana e croata come lingue dell'ambiente sociale va affrontata a livello di politiche scolastiche.

In questo ambito è particolarmente rilevante affrontare con chiarezza la definizione della presenza a livello sociale di due lingue e culture in contatto: a livello linguistico significa che **la lingua italiana è lingua dell'ambiente sociale per la popolazione slavofona e che la lingua croata è lingua dell'ambiente sociale per la popolazione italoфона.**

L'acquisizione della lingua italiana e della lingua croata a livello scolastico - viste le peculiarità del fenomeno di lingue e culture in contatto, nonché all'insegna del fenomeno dell'interculturalismo istriano - rappresenta la strada maestra per la messa in pratica dell'uso paritetico della lingua italiana e della lingua croata a livello pubblico, laddove è necessaria l'attuazione del bilinguismo integrale.

Il numero delle ore d'insegnamento della lingua italiana presso le scuole di lingua croata va parificato al numero delle ore d'insegnamento della lingua croata presso le scuole di lingua italiana: questo assunto equivale al rispetto dello status paritetico delle due lingue.

È necessario evitare che la prima disparità tra le due lingue si attui proprio a livello d'apprendimento scolastico.

Le istituzioni scolastiche di lingua italiana, vista la specificità dell'insegnamento in lingua italiana, affrontano diverse situazioni problematiche che a livello didattico-pedagogico e burocratico vanno trattate in separata sede. Data la rilevanza dell'apprendimento scolastico delle due lingue dell'ambiente sociale illustriamo ad ampie linee la problematicità della situazione attualmente esistente a livello di curricula scolastici della scuola elementare.

### SITUAZIONE ATTUALE

È in atto una palese disparità di trattamento nell'apprendimento delle lingue italiana e croata, sia a livello di approccio pedagogico, sia come violazione delle norme di tutela inerenti all'uso paritetico della lingua italiana in ambito sociale:

- a) nei curricula delle scuole elementari di lingua croata, operanti nelle località bilingui della Regione Istriana, la lingua italiana è inserita come materia opzionale con due ore d'insegnamento settimanali a partire dalla prima classe;
- b) nei curricula delle scuole elementari italiane, operanti nelle località bilingui della Regione Istriana, la lingua croata è inserita come materia obbligatoria con cinque ore d'insegnamento settimanali a partire dalla prima classe.

L'insegnamento della lingua croata presso le scuole di lingua italiana si attua con gli stessi contenuti, e dunque con lo stesso fondo ore e con lo stesso programma d'insegnamento previsti per le scuole di lingua croata della Croazia.

Con l'aumento del fondo ore d'insegnamento settimanale le scuole di lingua italiana superano il limite massimo di ore d'insegnamento previsto per le scuole di lingua croata e vengono così disattesi gli standard pedagogici fissati dalla normativa scolastica.

Questo significa che a bambini italofo- ni di sei anni, con marcata conoscenza del dialetto istroveneto, spesso usato come prima lingua di comunicazione, viene imposto l'obbligo dello studio simultaneo

di due alfabeti, ossia di due lingue standard, come se entrambe fossero lingue materne. Si tratta di un doppio processo di alfabetizzazione, che comporta scompensi e difficoltà di ogni ordine e grado.

Il problema più rilevante è di carattere pedagogico per due motivi: 1) il primo riguarda l'inadeguatezza della proposta di alfabetizzazione in due lingue, che può creare seri problemi per lo sviluppo socio-psicologico nel periodo infantile, con gravi ripercussioni in età adulta; 2) il secondo è il problema di alunni super-oberati, obbligati a seguire un numero di ore d'insegnamento giornaliero e settimanale maggiorato rispetto ai loro coetanei che frequentano le scuole di lingua croata.

Gli alunni delle scuole di lingua croata non vengono sottoposti al processo di alfabetizzazione in due lingue. Le scuole di lingua italiana optano solitamente per l'insegnamento della lingua italiana anche durante l'ora di aggiuntivo, proprio per far fronte alla situazione di problematicità che si verifica nel processo di acquisizione della lingua italiana, sia a livello sociale sia a livello scolastico. In questo modo viene mortificata anche la valenza pedagogica dell'ora di aggiuntivo che dovrebbe, invece, essere a sostegno di contenuti didattici che trapelino da tutte le materie scolastiche.

La situazione, a livello pratico e operativo, è la seguente: un alunno che frequenta la prima classe della scuola elementare di lingua croata è meno oberato dell'alunno che frequenta la scuola elementare di lingua italiana.

Emerge che nei confronti dell'alunno italofono di sei anni viene posta l'esigenza di conoscere a priori la lingua croata allo stesso livello della sua lingua materna, invece di offrirgli la possibilità di acquisirla spontaneamente e normalmente come lingua dell'ambiente sociale, durante tutto il suo percorso scolastico, che nel periodo infantile è anche sinonimo di sviluppo, maturazione e crescita personale. Questa situazione crea aggravanti e perplessità pure in ambito familiare. Va inoltre osservato che inizialmente, e cioè nei primi anni del secondo dopoguerra, l'insegnamento obbligatorio della lingua croata iniziava dalla terza classe elementare.

C'è un'evidente disparità di trattamento che va risolta a livello di Ministero competente, da dove in effetti scaturisce questa situazione problematica. Andrebbero valutate e prese in considerazione anche le problematiche connesse alla lesione dei Diritti umani.

Le scuole di lingua italiana operano per la scolarizzazione della popolazione italiana autoctona nel loro territorio d'insediamento storico e, considerando che tutto l'insegnamento si svolge in lingua italiana, la lingua croata necessita di venir insegnata come lingua dell'ambiente sociale. Analogamente la lingua italiana necessita di venir insegnata come lingua dell'ambiente sociale presso le scuole di lingua croata.

Segnaliamo un passo tratto dal Curricolo sull'insegnamento della lingua italiana come materia obbligatoria o opzionale presso le scuole elementari e i ginnasi di lingua croata della Repubblica di Croazia:

*La lingua italiana, che appartiene al settore linguistico-comunicativo del curriculum, si studia in tutte le classi e nell'ambito delle varie tipologie educative e d'insegnamento come materia obbligatoria, opzionale o facoltativa. Il numero delle ore d'insegnamento dipende dalle classi e dai tipi di programma.*

*La lingua italiana è pure la lingua materna degli appartenenti alla minoranza nazionale italiana e lingua dell'ambiente sociale, e questo favorisce acquisizione e interculturalità nei territori bilingui della Repubblica di Croazia. (Narodne Novine, 7/2019, p. 7).*

Qui vengono espone chiaramente le premesse che garantiscono e promuovono anche lo studio della lingua italiana come lingua dell'ambiente sociale.

Si propone, pertanto, di **avviare urgentemente l'iter burocratico presso il Ministero della Scienza e dell'Istruzione della Croazia allo scopo di modificare i curricula in modo da considerare paritetiche entrambe le lingue dell'ambiente sociale, come realtà derivante dall'autoctonia della Comunità nazionale italiana residente nell'area territoriale del suo insediamento storico.**

A livello didattico è necessario intervenire definendo gli aspetti fondamentali del problema con l'e-

sigenza di:

- promuovere l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana presso le scuole elementari e medie superiori di lingua croata

- parificare il numero delle ore d'insegnamento settimanali della lingua italiana e della lingua croata nelle scuole di lingua italiana e di lingua croata

- eliminare il processo di doppia alfabetizzazione per gli alunni della prima classe delle scuole elementari di lingua italiana.

Ne consegue l'esigenza di:

- definire il fondo ore per l'intero curriculum scolastico delle scuole elementari e medie superiori di lingua italiana
- definire che i curricula delle lingue italiana e croata sono della stessa mole, e sono strutturati in modo tale da considerare le due lingue con lo status paritetico di lingue dell'ambiente sociale
- definire i contenuti del curriculum della lingua italiana come lingua dell'ambiente sociale
- definire i contenuti del curriculum della lingua croata come lingua dell'ambiente sociale.

#### 4. BOLLINI BILINGUI

I bollini bilingui sono informazioni bilingui da esporre presso gli enti locali e le aziende d'interesse pubblico. Offrono la seguente informazione: **QUI SI PARLANO LE LINGUE DELL'AMBIENTE SOCIALE: CROATO E ITALIANO.**

Con i bollini bilingui, che si possono applicare anche come adesivi, si richiama l'attenzione alla promozione e alla facilitazione dell'uso pubblico della lingua italiana.

L'esposizione dei bollini bilingui agevola gli utenti interessati a superare eventuali insicurezze e incertezze legate alla possibilità e all'opportunità di usare pubblicamente la lingua italiana.

Se risulta prioritario e inderogabile disciplinare e porre rimedio alla situazione d'incertezza, allora per quanto riguarda l'attuazione del bilinguismo orale, visivo e scritto, è necessario agire in modo bilanciato nell'ambito dei contesti formali preposti all'offerta

di beni e servizi per la cittadinanza: i bollini bilingui promuovono l'uso della lingua italiana con adesivi/scritte da porre all'interno degli uffici pubblici e delle aziende d'interesse pubblico in posizione ben visibile. Andrebbe anche individuato un logotipo ben riconoscibile.

Per la messa a punto di questa proposta si può trarre spunto dal modello gallese.<sup>26</sup>

## 5. ANALISI COORDINATA DELLA SITUAZIONE A LIVELLO LOCALE

L'andamento della situazione di estrema precarietà, in cui versa l'applicazione delle norme giuridiche che garantiscono la pariteticità della lingua italiana a livello pubblico, implica un'analisi della situazione a livello locale da effettuare in tutte le Città e Comuni a Statuto bilingue della Regione Istriana. La finalità di questa analisi sarebbe quella di formulare azioni d'intervento a livello giuridico e operativo, a sanamento dell'attuale situazione di mancata pariteticità delle due lingue dell'ambiente sociale.

La Regione Istriana è il soggetto più qualificato per avviare un'azione propositiva di coordinamento di tutti i soggetti interessati, sia per quanto riguarda le amministrazioni locali sia per una rappresentanza qualificata delle Istituzioni e delle Associazioni della Comunità Nazionale Italiana.

Nelle località monitorate abbiamo rilevato un andamento di tipo declinante che, se lasciato progredire, può portare alla scomparsa della lingua italiana dalla vita pubblica. Nei vari settori della vita pubblica si notano differenze qualitative tra le singole località: è necessaria un'azione coordinata di tutte le Città e Comuni a Statuto bilingue della Regione Istriana.

Una parte della popolazione italoфона vive nelle Città e nei Comuni della Regione Istriana dove la tutela dei diritti delle minoranze nazionali è tutelata

<sup>26</sup> La Legge sulla lingua gallese (Galles) del 2011 ha introdotto gli standard per la lingua in oggetto. Gli standard sono un insieme di requisiti legalmente vincolanti che mirano a migliorare il servizio bilingue offerto alla popolazione del Galles. Gli standard nel dettaglio illustrano come ci si aspetta che le diverse organizzazioni pubbliche utilizzino la lingua gallese in diverse situazioni. La legge stabilisce anche un quadro giuridico per imporre l'obbligo a determinate organizzazioni di conformarsi agli standard prescritti in materia. Vedasi a riguardo il sito:

<https://www.welshlanguagecommissioner.wales/media/hgqdcio/code-of-practice-regulations-1.pdf>

in senso generico dalla normativa giuridica vigente. Nello specifico, vista la presenza della popolazione italiana autoctona, è necessario analizzare anche queste realtà locali.

## 6. GRUPPO DI LAVORO DI ESPERTI E DOCUMENTAZIONE OPERATIVA

Si propone la costituzione di un gruppo di lavoro formato da esperti del settore per la definizione programmatica dei concetti chiave legati all'attuazione del bilinguismo a livello socio-istituzionale e rispettive competenze.

È necessario formulare e programmare modalità d'intervento che assicurino l'uso paritetico della lingua italiana proponendo **un testo unitario di norme di tutela uniformate**.

Il Gruppo di esperti avrebbe il compito d'inquadrare sistematicamente gli aspetti della situazione offrendo al contempo soluzioni, tempistica e possibilità d'intervento immediato.

Vista la situazione esistente, è necessario avviare un'azione sistematica con la formulazione chiara e precisa dei concetti chiave, con la finalità di sanare l'attuale discrepanza esistente a livello di status sociale tra lingua italiana e lingua croata.

Si tratta di attività e procedimenti di competenza dei vari organismi rappresentativi ed esecutivi, delle attività dei Consigli cittadino/comunale, dell'esercizio delle funzioni dei vari organismi amministrativi, del rilascio di documenti bilingui, nonché degli obblighi che ne derivano per le aziende d'interesse pubblico.

Allo scopo di agevolare tempistica e andamenti **dell'iter burocratico andrebbe promossa un'azione procedurale con scadenze ben precise**.

Segnaliamo i temi più rilevanti da definire e prendere in esame per la stesura di un documento operativo:

- a) che cosa significa **status sociale della lingua**
- b) che cosa significa **lingua dell'ambiente sociale**
- c) che cosa significa **uso paritetico delle lingue dell'ambiente sociale**
- d) quali sono le **funzioni** della lingua italiana in termini di attuazione pubblica effettiva

- e) **settori d'intervento** per l'attuazione del bilinguismo integrale
- f) uso obbligatorio del **nome ufficiale bilingue della località**: es. Pula-Pola
- g) **insegnamento scolastico parificato** per le due lingue dell'ambiente sociale.

## 7. PRO-MEMORIA

Specifichiamo che per la definizione dei settori d'intervento è necessario formulare un pro-memoria, ossia un testo di specifica per definire chiaramente dove è obbligatorio attuare il bilinguismo integrale a livello pubblico.

Questa ricerca presenta sia la spiegazione teorica sia le principali situazioni pubbliche dove è prescritto l'uso paritetico della lingua italiana.

L'uso della lingua italiana, da attuare a livello di bilinguismo istituzionale croato-italiano, va messo in pratica anche con l'attuazione dei contenuti delle variabili prese in esame con il lavoro di monitoraggio effettuato con la Griglia I e con la Griglia II.

Presentiamo, pertanto, la proposta del **PRO-MEMORIA** utile per la configurazione dei vari settori d'intervento per la realizzazione a livello pubblico dello status sociale paritetico della lingua italiana come lingua dell'ambiente sociale:

### PRO-MEMORIA

#### **Settori d'intervento per realizzare a livello pubblico lo status sociale paritetico della lingua italiana come lingua dell'ambiente sociale con l'attuazione del bilinguismo istituzionale**

1. **Insegnamento**: insegnamento della lingua italiana nelle scuole di lingua croata effettuato con gli stessi criteri applicati per l'insegnamento della lingua croata nelle scuole di lingua italiana.
2. **Soggetti pubblici**: tutti i soggetti pubblici che esercitano mansioni a diretto contatto con la cittadinanza sono chiamati ad applicare e produrre, per obbligo di legge, informazioni bilingui.
3. **Bilinguismo istituzionale**: è necessario ap-

plicare il bilinguismo istituzionale integrale a livello visivo, scritto e orale garantendo l'uso corretto della lingua italiana.

4. **Uso della lingua italiana a livello pubblico**: è necessario promuovere azioni informative per l'applicazione del bilinguismo istituzionale che comporta l'obbligo dell'uso della lingua italiana a livello pubblico.
5. La lingua italiana e la lingua croata devono comparire pariteticamente nelle seguenti situazioni pubbliche con l'applicazione del bilinguismo visivo:
  - insegne pubbliche
  - orari di lavoro degli enti e delle aziende d'interesse pubblico
  - orari di apertura degli enti e delle aziende d'interesse pubblico
  - sportelli di dominio pubblico
  - materiale informativo all'interno degli enti e delle aziende d'interesse pubblico
  - modulistica all'interno degli enti e delle aziende d'interesse pubblico
  - scritte e istruzioni per la compilazione dei moduli
  - siti web degli enti e delle aziende d'interesse pubblico
  - segnaletica stradale
  - tabelle delle località
  - tabelle delle vie
  - insegne informative
  - manifesti pubblicitari
  - pannelli pubblicitari
6. Per l'applicazione paritetica del bilinguismo orale vanno realizzate le seguenti condizioni:
  - assunzione di personale bilingue negli enti e aziende d'interesse pubblico
  - obbligo contrattuale della conoscenza della lingua italiana per l'assunzione ai posti di lavoro a diretto contatto col pubblico
  - conoscenza concettuale della lingua italiana da parte del personale a diretto contatto col pubblico

## 7. DIVULGAZIONE E OPUSCOLI INFORMATIVI

Il presente lavoro scientifico fornisce un'analisi empirica dettagliata e andrebbe tradotto in croato per offrire una versione bilingue della ricerca.

È fattibile anche la pubblicazione e la divulgazione dei contenuti, nonché l'invio a chi ti competenza dei risultati e delle **Strategie d'intervento prioritarie**. Il tutto a sostegno e aiuto dei soggetti interessati.

I risultati della ricerca e le Strategie d'intervento andrebbero inviati e presentati a tutte le Comunità degli Italiani operanti sul territorio della Regione Istriana e oltre.

Si propone, inoltre, di preparare degli **opuscoli informativi** prendendo spunto anche dai contenuti della presente ricerca scientifica con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'obbligo di applicare le norme giuridiche per l'uso pubblico della lingua italiana come lingua dell'ambiente sociale.

## 8. ANALISI SOCIOPSIKOLOGICA DELLA POPOLAZIONE ITALOFONA

La presente ricerca empirica rappresenta la messa in atto della prima parte di un Progetto di ricerca più ampio, che si prefigge di approfondire lo studio dell'attuale situazione socio-culturale esistente nell'ambito della Comunità nazionale italiana autoctona residente in Croazia e in Slovenia.

Le fasi successive della ricerca si prefiggono di analizzare in quale misura l'italofono usa e si sente legittimato all'uso della lingua italiana. Andrebbero analizzate variabili fondamentali come, ad es., la trasmissione intergenerazionale e intragenerazionale della lingua italiana, allo scopo di predisporre **strategie di supporto socio-psicologico alla popolazione italofo**na.

La finalità principale è il mantenimento della presenza della lingua e della cultura italiana autoctona presente nei territori d'insediamento storico della popolazione italiana.

# 7. ALLEGATI

## 7.1. ALLEGATO 1

### GRIGLIA I

**Valutazione dell'applicazione della normativa giuridica per l'attuazione del bilinguismo visivo, scritto e orale a livello pubblico (enti, aziende d'interesse pubblico)**

-----  
dati rilevati all'esterno e all'interno degli edifici degli enti locali e delle aziende d'interesse pubblico: **insegna, orario di lavoro, sportello, informazioni scritte, moduli, correttezza linguistica dei moduli bilingui, grandezza dei caratteri, conoscenza linguistica del dipendente, obbligo contrattuale di conoscenza della lingua italiana per l'assunzione, sito web bilingue, sezioni del sito web bilingui**

N.o Griglia: \_\_\_\_\_

N.o Questionario corrispondente: \_\_\_\_\_

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE MANUALE:

Per la risposta rilevata segnare una X nell'apposita casella.

Segnalare eventuali precisazioni alla voce "altre osservazioni".

DATI DI RICONOSCIMENTO:

### Località

1. Buie
2. Castelliere-S. Domenica
3. Cittanova
4. Dignano
5. Fasana
6. Fontane
7. Gallesano
8. Grisignana
9. Momiano
10. Montona
11. Orsera
12. Parenzo
13. Pola
14. Portole
15. Rovigno
16. Salvore
17. Sissano
18. Torre Abrega
19. Umago
20. Valle
21. Verteneglio
22. Visignano
23. Visinada

### Esercizio pubblico

1. Ente locale
2. Azienda d'interesse pubblico

Nome dell'ente/azienda: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

## 1. BILINGUISMO VISIVO

Presenza di scritte bilingui fuori e dentro l'ufficio/ente/azienda

		Sì	Parziale	No	Grandezza caratteri in italiano	
					Uguale	Più piccolo
	Insegna bilingue					
	Orario di lavoro bilingue					
	Bilinguismo visivo agli sportelli (scritte bilingui interne)					
	Presenza di materiale informativo bilingue (volantini, opuscoli, poster, cartelloni murali)					

Altre osservazioni:


## 2. BILINGUISMO SCRITTO

Modulistica disponibile in loco

		Sì	Parziale	No	Grandezza caratteri in italiano	
					Uguale	Più piccolo
	Reperibilità di modulistica bilingue					
	Correttezza linguistica dei moduli					
	Presenza delle istruzioni in italiano per la compilazione					

Altre osservazioni:


## 3. BILINGUISMO ORALE

Qualità delle informazioni e accoglienza del cliente/utente

		Sì	Parziale	No
1	Conoscenza concettuale della lingua italiana			
2	Conoscenza linguistica della lingua italiana			
		Sì	Non lo sa	No
3	Il dipendente deve conoscere la lingua italiana per contratto – è obbligatoria e presente nel contratto di lavoro (chiedere all'interlocutore: sportellista o dipendente dell'azienda)			

Altre osservazioni (segnalare gli eventuali atteggiamenti del personale e la disponibilità di comunicare in italiano):


**BILINGUISMO MULTIMEDIALE**

		<b>Si</b>	<b>Parziale</b>	<b>No</b>	<b>Grandezza caratteri in italiano</b>	
					<b>Uguale</b>	<b>Più piccolo</b>
1	Sito con intestazione bilingue					
2	Tutte le sezioni sono tradotte					

Altre osservazioni:


## 7.2. ALLEGATO 2

### GRIGLIA II

**Valutazione dell'applicazione della normativa giuridica per l'attuazione del bilinguismo visivo a livello pubblico nel contesto del territorio comunale**

-----  
**segnaletica stradale - tabella della località e delle vie, cartelli informativi stradali, manifesti e pannelli pubblicitari, orario di apertura degli esercizi commerciali**

DATI DI RICONOSCIMENTO:

#### Località

1. Buie
2. Castelliere-S.Domenica
3. Cittanova
4. Dignano
5. Fasana
6. Fontane

7. Gallesano
8. Grisignana
9. Momiano
10. Montona
11. Orsera
12. Parenzo
13. Pola
14. Portole
15. Rovigno
16. Salvore
17. Sissano
18. Torre Abrega
19. Umago
20. Valle
21. Verteneglio
22. Visignano
23. Visinada

Data: \_\_\_\_\_

Il simbolo P indica l'opzione di rilevamento „Parziale“



### 7.3. ALLEGATO 3

#### QUESTIONARIO per appurare in che modo viene compresa e usata la lingua italiana

Il Questionario è parte integrante della ricerca che analizza come viene compresa e usata la lingua italiana in Istria nei Comuni/Città a Statuto bilingue. La ricerca è commissionata dal Consiglio della minoranza italiana autoctona della Regione Istriana.

Le chiediamo cortesemente di compilare questo Questionario che è completamente **anonimo**.

La ringraziamo anticipatamente per il suo contributo alla buona riuscita della ricerca.

#### 1. Sesso

1. femminile
2. maschile

#### 2. Età \_\_\_\_\_

#### 3. Formazione

1. scuola elementare
2. scuola media superiore
3. laurea universitaria breve
4. laurea specialistica
5. master - specializzazione post laurea
6. dottorato di ricerca

#### 4. Qual è la sua professione

\_\_\_\_\_

#### 5. Luogo di residenza

\_\_\_\_\_

#### 6. Risiede qui da sempre?

1. sì
2. no

#### 7. Se la risposta è “no”, da quanti anni risiede qui e qual è la sua località di provenienza?

\_\_\_\_\_

#### 8. Qual è la sua lingua madre? (cerchiare la risposta prescelta)

1. italiano
2. dialetto istroveneto
3. croato
4. variante dei dialetti slavi istriani (ciacavo, caicavo...)
5. serbo
6. sloveno
7. altro \_\_\_\_\_

#### 9. Qual è il suo livello di conoscenza della lingua italiana?

(risponde chi non è di madrelingua italiana)

1. non la conosco
2. discreto
3. buono
4. ottimo

#### 10. Dove ha appreso la lingua italiana? (cerchiare una o più risposte)

1. a scuola
2. in famiglia
3. con gli amici
4. ai corsi di lingua extrascolastici
5. al lavoro
6. dalla televisione e radio italiane
7. altro \_\_\_\_\_

#### 11. Qual è il suo livello di conoscenza del dialetto istroveneto?

(risponde chi non possiede il dialetto istroveneto come lingua materna)

1. non lo conosco
2. discreto
3. buono
4. ottimo

**12. Dove ha appreso il dialetto istroveneto?**

(cerchiare una o più risposte)

1. a scuola
2. in famiglia
3. con gli amici
4. al lavoro
5. altro \_\_\_\_\_

**13. Quale/i lingua/e usa per le seguenti attività?**

(segnare la risposta con una crocetta)

	Solo italiano	Più italiano che croato	Sia italiano che croato	Più croato che italiano	Solo croato	Altro (specificare)
Seguire i programmi televisivi						
Ascoltare i programmi radiofonici						
Leggere abitualmente						
Consultare i portali e siti web						

**14. Indichi il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni su una scala da 1 (per niente) a 5 (totalmente d'accordo)**

	per niente d'accordo					totalmente d'accordo
In questo Comune/Città la lingua italiana è protetta dalle leggi	1	2	3	4	5	
In questo Comune/Città il dialetto istroveneto è protetto dalle leggi	1	2	3	4	5	

**15. Per gli abitanti di questo Comune/Città, per avere maggiore successo nella vita, la conoscenza della lingua italiana è:**

1. indispensabile
2. necessaria, ma non indispensabile
3. non è necessaria
4. altro \_\_\_\_\_

**16. Per gli abitanti di questo Comune/Città, per avere maggiore successo nella vita, la conoscenza del dialetto istroveneto è:**

1. indispensabile
2. necessaria, ma non indispensabile
3. non è necessaria
4. altro \_\_\_\_\_

**17. A livello statale croato esistono politiche esplicite a sostegno della lingua italiana**  
 per niente totalmente d'accordo

1 2 3 4 5

**18. Secondo lei in quale percentuale, da 0% a 100%, le seguenti lingue caratterizzano la vita pubblica del suo Comune/Città di lavoro (la somma percentuale delle sue risposte equivale a 100%)**

- 1. .... % italiano
- 2. .... % dialetto istroveneto
- 3. .... % croato
- 4. .... % variante dei dialetti slavi istriani (ciacavo, caicavo)
- 5. .... % serbo
- 6. .... % sloveno
- 7. .... % altro (indicare)
- 8. .... % altro (indicare)
- Totale 100 %

**19. Indichi su una scala da 1 (per niente) a 5 (totalmente d'accordo) il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni**

	per niente d'accordo		totalmente d'accordo		
	1	2	3	4	5
Con il suo operato, il Governo statale croato favorisce l'assimilazione della lingua italiana a favore della lingua croata	1	2	3	4	5
Per gli abitanti di questo Comune/Città la conoscenza della lingua italiana rappresenta una ricchezza	1	2	3	4	5
Per gli abitanti di questo Comune/Città la conoscenza del dialetto istroveneto rappresenta una ricchezza	1	2	3	4	5

**20. Indichi su una scala da 1 (pochi) a 5 (tutti) quanti abitanti del Comune/Città**

	pochi					tutti
	1	2	3	4	5	5
sostengono il mantenimento della lingua italiana	1	2	3	4	5	5
sostengono il mantenimento del dialetto istroveneto	1	2	3	4	5	5

**21. In questo Comune/Città esistono partiti politici a livello regionale che sostengono**

- la diversità linguistica e la tutela della lingua italiana 1. sì 2. no 3. non lo so
- la diversità linguistica e la tutela del dialetto istroveneto: 1. sì 2. no 3. non lo so

Località Data N. Questionario

## 7.4. ALLEGATO 4

### UPITNIK u svrhu ispitivanja kako se razumije i koristi talijanski jezik

Ovaj je Upitnik dio istraživanja kojim se analizira koliko se razumije i koristi talijanski jezik u Istri, u Općinama/Gradovima s dvojezičnim Statutom. Istraživanje se realizira na prijedlog Vijeća talijanske autohtone manjine Istarske Županije.

Molimo Vas da ispunite ovaj Upitnik koji je potpuno **anoniman**.

Unaprijed se zahvaljujemo na Vašem doprinosu dobrom ishodu našeg istraživanja.

#### 1. Spol

1. ženski
2. muški

#### 2. Dob \_\_\_\_\_

#### 3. Stupanj obrazovanja

1. osnovna škola
2. srednja škola
3. preddiplomski studij
4. specijalistički diplomski studij
5. poslijediplomski specijalistički studij
6. poslijediplomski doktorski studij

#### 4. Koje je vaše zanimanje \_\_\_\_\_

#### 5. Mjesto prebivališta \_\_\_\_\_

#### 6. Živate li ovdje oduvijek?

1. da
2. ne

#### 7. Ako ste odgovorili “ne”, koliko godina živite ovdje i iz kojeg mjesta dolazite?

\_\_\_\_\_

#### 8. Koji je vaš materinji jezik? (zaokružiti odgovarajući odgovor)

1. talijanski
2. istrovenetsko narječje
3. hrvatski
4. inačica hrvatskih istarskih dijalekata (čakavski, kajkavski)
5. srpski
6. slovenski
7. ostalo \_\_\_\_\_

**9. Koji je Vaš stupanj poznavanja talijanskog jezika?**

(odgovaraju samo osobe kojima talijanski nije materinji jezik)

1. ne znam talijanski      2. znam osrednje      3. znam dobro      4. znam odlično

**10. Gdje ste naučili talijanski jezik?**

(zaokružiti jedan ili više odgovora)

1. u školi  
 2. u obitelji  
 3. s prijateljima  
 4. na vanškolskim tečajevima  
 5. na poslu  
 6. prateći talijanske televizijske ili radijske emisije  
 7. ostalo \_\_\_\_\_

**11. Koji je Vaš stupanj poznavanja istrovenetskog narječja?**

(odgovaraju samo osobe kojima istrovenetsko narječje nije materinji jezik)

1. ne znam      2. znam osrednje      3. znam dobro      4. znam odlično

**12. Gdje ste naučili istrovenetsko narečje? (zaokružiti jedan ili više odgovora)**

1. u školi  
 2. u obitelji  
 3. s prijateljima  
 4. na poslu  
 5. ostalo \_\_\_\_\_

**13. Koji jezik/jezike koristite za sljedeće aktivnosti?**

(označiti odgovor oznakom "X")

	Samo talijanski	Više talijanski nego hrvatski	I talijanski i hrvatski	Više hrvatski nego talijanski	Samo hrvatski	Ostalo (navesti jezik)
Gledanje televizijskih programa						
Slušanje radijskih programa						
Čitanje (uobičajeno)						
Praćenje internetskih portala i stranica						

**14. Ocjenom od 1 (uopće se ne slažem) do 5 (potpuno se slažem) navedite koliko se slažete sa sljedećim navodima**

	uopće se ne slažem			potpuno se slažem	
	1	2	3	4	5
U ovoj Općini/Gradu talijanski jezik je zaštićen zakonom					
U ovoj Općini/Gradu istrovenetsko narječje je zaštićeno zakonom					

**15. Za žitelje ove Općine/Grada, za bolji uspjeh u životu poznavanje talijanskog jezika je**

1. neophodno
2. potrebno, ali nije neophodno
3. nije potrebno
4. ostalo \_\_\_\_\_

**16. Za žitelje ove Općine/Grada, za bolji uspjeh u životu poznavanje istrovenetskog narječja je**

1. neophodno
2. potrebno, ali nije neophodno
3. nije potrebno
4. ostalo \_\_\_\_\_

**17. Na državnoj razini u RH postoje eksplicitne politike koje podržavaju talijanski jezik**

uopće se ne slažem					potpuno se slažem
1	2	3	4	5	

**18. Prema vašem mišljenju, u kojem se postotku, od 0% do 100%, sljedeći jezici koriste u javnom životu Općine/Grada u kojem radite (zbroj vaših ocjena mora iznositi 100%)**

1. \_\_\_\_\_ % talijanski
  2. \_\_\_\_\_ % istrovenetsko narječje
  3. \_\_\_\_\_ % hrvatski
  4. \_\_\_\_\_ % varijanta istarskih slavenskih dijalekata (čakavski, kajkavski)
  5. \_\_\_\_\_ % srpski
  6. \_\_\_\_\_ % slovenski
  7. \_\_\_\_\_ % ostalo (navesti)
  8. \_\_\_\_\_ % ostalo (navesti)
- Ukupno 100 %

**19. Ocjenom od 1 (uopće se ne slažem) do 5 (potpuno se slažem) navedite koliko se slažete sa sljedećim navodima**

	uopće se ne slažem				potpuno se slažem
1. Svojim djelovanjem, državne vlasti RH podržavaju asimilaciju talijanskog jezika u korist hrvatskog jezika	1	2	3	4	5
2. Za žitelje ove Općine/Grada poznavanje talijanskog jezika je bogatstvo	1	2	3	4	5
3. Za žitelje ove Općine/Grada poznavanje istrovenetskog narječja je bogatstvo	1	2	3	4	5

**20. Ocjenom od 1 (nekoličina) do 5 (svi) navedite koliko žitelja Općine/Grada podupire**

	nekoličina				svi
	1	2	3	4	5
održavanje talijanskog jezika					
održavanje istrovenetskog narječja					

**21. Postoje li u ovoj Općini/Gradu političke stranke na lokalnoj razini koje podržavaju**

jezičnu raznolikost i očuvanje talijanskog jezika	1. da	2. ne	3. ne znam
jezičnu raznolikost i očuvanje istrovenetskog narječja	1. da	2. ne	3. ne znam

Mjesto \_\_\_\_\_

Datum \_\_\_\_\_

Br. Upitnika \_\_\_\_\_

## 8. AUTORI DELLA RICERCA

**Loredana Bogliun** (Pola, 1955) laureata in psicologia presso l'Università degli Studi di Lubiana, master in psicologia sociale presso l'Università degli Studi di Zagabria e dottorato di ricerca in Scienze sociologiche presso l'Università degli Studi di Lubiana. Come docente universitaria ha insegnato psicologia e sociologia presso le Facoltà di Lettere e Filosofia di Pola, Fiume e Trieste. Ha pubblicato vari saggi scientifici su tematiche etniche: lingue e culture in contatto, bilinguismo, interculturalismo, identità etnica. Attività professionale: psicologa presso la Scuola elementare di lingua italiana di Buie, preside e professore presso la Scuola media superiore italiana "Leonardo da Vinci" di Buie, ricercatrice presso l'Istituto di Sociologia di Lubiana; per due mandati ha ricoperto la carica di Vicepresidente della Regione Istriana. Poetessa, scrive e pubblica poesia nella parlata dignanese, antico idioma istroromanzo di Dignano d'Istria. Dedicatasi ben presto alla traduzione letteraria, è stata redattrice delle riviste culturali *la battana*, *In aspre rimE* e *Filigrane-culture letterarie*. Fa parte del gruppo promotore della manifestazione poetica *Cun la poejeia a Dignan/Con la poesia a Dignano*.

**Aleksandro Burra** (Capodistria, 1973) si è laureato in storia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste, conseguendo successivamente un dottorato di ricerca in sociologia delle politiche transfrontaliere per la vita quotidiana presso il polo universitario di Gorizia, nell'ambito dell'ateneo giuliano. Ha lavorato come bibliotecario e docente di storia e sociologia nelle scuole medie. È stato consulente pedagogico presso l'unità di Capodistria dell'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia e bibliotecario nel reparto di storia patria della Biblioteca centrale Srečko Vilhar di Capodistria. Attualmente insegna materie umanistiche presso la Scuola media "Pietro Coppo" e tiene lezioni al Corso di laurea per educatori e maestri di classe della

Facoltà di Studi Educativi dell'Università del Litorale. Collabora inoltre con l'Istituto di ricerca, sviluppo e strategie per la società, la cultura e l'ambiente di Capodistria e con il Centro di ricerche storiche di Rovigno.

**Andrea Debeljuh** (Pola, 1979) professore associato presso il Dipartimento di Scienze della Formazione (sezione italiana) dell'Università degli Studi Juraj Dobrila di Pola. Si è laureato in Scienze della formazione presso l'Università degli Studi di Bologna, dove ha conseguito pure il dottorato di ricerca. Insegna materie pedagogiche con particolare riferimento alla pedagogia dell'infanzia e all'identificazione precoce dei bambini dotati. Il suo interesse di studio è legato all'uso delle nuove tecnologie e al loro impatto sullo sviluppo dei bambini, nonché a tematiche legate alla Comunità Nazionale Italiana della Croazia e della Slovenia. È fondatore dell'Associazione *Informo*, membro della Società Scientifica di ricerca *Pietas Julia*, membro dell'Assemblea Generale della *European Projects Association di Bruxelles*, nonché direttore accademico della *European Academy for Education and Social Research* di Dublino. Co-autore della prima ricerca sulla vitalità della lingua italiana *L'italiano nelle aree di confine. Analisi e proposte per la sua rivitalizzazione*.

## 9. PRESENTAZIONI DELLA RICERCA

**dr. sc. Emilio Cocco, prof. associato, Università degli Studi di Teramo**

Publicazione scientifica in lingua croata/italiana. Rilevanza scientifica o professionale dell'argomento della pubblicazione: la ricerca affronta un tema di sicuro interesse scientifico che, pur essendo stato largamente esplorato negli anni passati, trova oggi un deciso beneficio in un aggiornamento basato sulla raccolta di dati empirici. Il tema discusso contribuisce ad un miglioramento della comprensione delle modalità d'uso della lingua di minoranza nelle zone di confine ed in particolare cerca di tracciare una connessione tra le limitazioni di tipo psicologico e culturale ed i fattori ambientali che favoriscono o meno l'uso della lingua stessa. Anche il quadro teorico suggerisce modi originali di interpretare il fenomeno studiato.

Il pubblico accademico è probabilmente il principale ricettore della ricerca in oggetto, sia per l'impostazione metodologica che per la tipologia di linguaggio usato. Tuttavia, sia gli argomenti che le riflessioni di accompagnamento aggiungono un'importante dimensione divulgativa che amplia la portata ricettiva. Di conseguenza, anche i decisori pubblici e gli attivisti sociali possono ricavare un importante beneficio dalla lettura della ricerca, che peraltro risulta interessante anche per tutti i lettori sufficientemente usi al linguaggio delle scienze sociali.

Ritengo che la comunità trovi nella ricerca uno strumento molto utile di autorappresentazione della propria dimensione socio-culturale e di composizione identitaria. Soprattutto per il taglio metodologico piuttosto originale, la ricerca ha una sua collocazione specifica, che non si sovrappone ad altri lavori recenti, ma piuttosto integra una produzione scientifica già variegata sul tema. La questione affrontata nel lavoro di ricerca e la domanda di ricerca stessa pongono la vicenda dell'uso della lingua italiana sotto una prospettiva abbastanza inedita che suggerisce nuove piste di ricerca.

Il tema della vitalità linguistica è senz'altro originale e spinge ad interrogarsi sui motivi dell'uso o meno della lingua in termini interdisciplinari: psicologici, sociologici e in senso più ampio culturali. Ritengo che la scelta degli strumenti metodologici di rilevazione empirica sia piuttosto accurata e si accordi bene con le istanze espresse a livello di domande di ricerca e di quadro teorico.

Il testo della ricerca soddisfa gli standard scientifici della divulgazione accademica. Risulta facilmente leggibile e ben strutturato in parti.

Coerenza della terminologia con le norme internazionali della lingua croata/italiana: la terminologia è coerente con le norme internazionali.

L'opera si inserisce in un ampio filone di studi sulle lingue minoritarie e la tutela delle minoranze, con particolare riferimento alle zone di confine e alla regione nord-adriatica. Più nello specifico, la ricerca si riconnette con studi precedenti di taglio socioantropologico e socio-linguistico sul tema della tutela della minoranza italiana in Istria. Tuttavia, pur non trattando argomenti particolarmente originali, la ricerca ha diversi elementi innovativi in termini di connessione tra filoni teorici eterogenei e come tipologia di dati raccolti. Anche le conclusioni aprono prospettive interessanti di ulteriore ricerca.

**dr. sc. Nada Poropat Jeletić, prof.ssa associata, Università degli Studi "Juraj Dobrila" di Pola**

La monografia scientifica intitolata "Uso pubblico della lingua italiana e attuazione del bilinguismo integrale nelle città e nei comuni bilingui della Regione istriana", ad opera di Loredana Bogliun, Alessandro Burra e Andrea Debeljuh, è il frutto dell'indagine empirica commissionata dal Consiglio della minoranza nazionale italiana autoctona della Regione istriana e condotta da esperti del settore. L'obiettivo dell'indagine è quello di delineare le linee di intervento per il mantenimento e il miglioramento dell'utilizzo della lingua italiana nelle località a sta-

tuto bilingue della Regione istriana e valutare come si espletano a livello sociale l'uso paritetico della lingua italiana, la pariteticità etnico-culturale dei parlanti italofoeni e quelli slavofoni residenti nel territorio e l'applicazione della normativa giuridica in materia di bilinguismo istituzionale.

La monografia riporta i risultati inediti di una ricerca originale di capitale importanza per l'italofonia dell'Istria croata e slovena, quale componente autoctona del tessuto simbiotico istriano, caratterizzato dal secolare pluralismo etnico e dal contatto di lingue e culture. L'impianto teorico dell'indagine è solido, rigoroso e pertinente al tema trattato, mentre il corpus bibliografico consultato e citato è aggiornato, adeguato e utilizzato con cognizione di causa. Vengono tracciate e analizzate le basilari particolarità etnolinguistiche e storico-culturali dell'area regionale pluri-etnica e pluriculturale presa in esame, che imprime al territorio l'assetto socio-culturale dell'interculturalismo.

La pregnanza dell'indagine empirica portata a termine nell'Istria croata, come seguito della ricerca precedentemente svolta nel litorale sloveno, è rappresentata dal contributo scientifico innovativo e dalle eccellenti strategie d'intervento mirate che ne derivano. L'implementazione dell'apparato teorico calato nell'assetto di riferimento, senza essere disgiunto dall'approccio virtuoso proprio dell'indagine valutativa analitica, permette di espletare conclusioni durature verso una politica linguistica consapevole e responsabile, necessaria e indispensabile per la Comunità nazionale italiana in senso lato. L'articolazione e l'esposizione dell'impianto teorico-metodologico e dei risultati della ricerca empirica sono caratterizzate da organicità, pertinenza argomentativa, nonché coerenza e chiarezza espositiva adeguate al tema e alle consuetudini del settore d'indagine. L'approccio analitico e le strategie propositive derivanti dalla ricerca empirica poggiano su un apparato metodologico autorevole e ben impostato, rappresentando delle solide fondamenta scientifiche oggettive e replicabili.

Auspico pure che le conclusioni dell'indagine e le proposte d'intervento prioritario mirate possano venir pubblicate e divulgate in tutta l'Istria e possano avere un riscontro pratico nel duplice compito di tutela della lingua italiana e del dialetto istroveneto

nell'Istria croata e in quella slovena, in virtù della configurazione interculturale adeguata e consolidata di una società civile pluriculturale e multilingue come quella istriana, basata sulla specifica configurazione di relazioni interetniche e dalla pariteticità etnica, onde poter intervenire sui binari paralleli della responsabilizzazione della popolazione e della realizzazione graduale del bilinguismo integrale a livello pubblico.

### **prof.ssa Viviana Benussi**

La ricerca scientifica "Uso pubblico della lingua italiana e attuazione del bilinguismo integrale nelle città e nei comuni bilingui della Regione Istriana", condotta dai ricercatori Loredana Bogliun, Aleksandro Burra e Andrea Debeljuh, espressamente commissionata dal Consiglio della minoranza italiana autoctona della Regione Istriana, è concentrata prevalentemente sulla valutazione qualitativa del Modello della vitalità della lingua italiana nella Regione Istriana.

La ricerca contempla una parte teorica, che abbraccia l'analisi dei criteri psico e sociolinguistici in continua interazione tra loro, e una parte empirica con descrizione e analisi accurata dei dati rilevati in ventitré località istriane: Buie, Torre Abrega, Rovigno e Sissano. L'aspetto più rilevante della ricerca riguarda l'uso paritetico della lingua italiana e l'applicazione della normativa giuridica in materia di bilinguismo istituzionale che scaturiscono dai diritti acquisiti della Comunità Nazionale Italiana e si riferiscono alla tutela, alla salvaguardia e alla promozione della lingua, della cultura e dell'identità italiana autoctona del territorio. La Comunità Nazionale Italiana è una delle componenti profondamente radicate nel territorio della Regione Istriana e deve essere un impegno costante della politica governativa.

Trattandosi di una comunità diventata numericamente minoritaria a livello regionale, e vista l'estrema precarietà in cui versa l'applicazione delle norme di legge che garantiscono la pariteticità della lingua italiana a livello pubblico (nonostante gli atteggiamenti favorevoli degli intervistati al mantenimento e all'uso della lingua), emerge la necessità di promuovere interventi mirati al fine di garantire l'uso paritetico della lingua italiana a livello pubblico.

Oltre a fornire un importante contributo sulla valutazione della visibilità sociale della lingua italiana in base ai dati rilevati e ampiamente illustrata nelle Riflessioni analitiche, gli autori mettono in luce anche il rapporto diglossico della lingua italiana con il dialetto istroveneto nonché i dialetti istroromanzi (l'istrioto), ossia il dialetto rovignese e il dialetto sissanese.

Di notevole importanza è la stesura di Strategie d'intervento (secondo un ordine di priorità) per realizzare lo status paritetico della lingua italiana nella Regione Istriana al fine di arginare il processo in atto di sostituzione della lingua italiana con la lingua croata nei vari domini d'uso della lingua a livello pubblico.

## 10. BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E TESTI DI APPROFONDIMENTO

### BIBLIOGRAFIA

- Berrutto, G., *Fondamenti di sociolinguistica*, Laterza, Roma-Bari 1995.
- Berrutto, G., *Considerazioni conclusive*, in: B. Morretti, E. M. Pandolfi e M. Casoni (a cura di), *Vitalità di una lingua minoritaria. Aspetti e problemi metodologici / Vitality of a Minority Language. Aspects and Methodological Issues*, OLSI, Bellinzona 2011, 291-292.
- Berrutto G., *Sulla vitalità delle lingue minores. Indicatori e parametri*, in A. Pons (a cura di), *Vitalità, morte e miracoli dell'occitano*, Atti del convegno del 26 settembre 2015, Scuola Latina, Pomaretto 2016, 20.
- Bogliun L., *Ispitivanje stava prema dvojezičnosti u dvojezičnim sredinama Istre*, Diplomski rad, Filozofski Fakultet Ljubljana, Ljubljana 1977.
- Bogliun Debeljuh L., *Proučavanje stavova prema dvojezičnosti i prema jezicima i govornicima jezika društvene sredine uz određivanje tipologije upotrebe jezika*, Magistarski rad, Filozofski Fakultet Zagreb, Zagreb 1985.
- Bogliun Debeljuh L., *L'identità etnica quale tipo di identità sociale - il caso degli italiani di Jugoslavia / Etnična identiteta kot tip socialne identitete*, Tesi di dottorato / Doktorska disertacija, Facoltà di sociologia, scienze politiche e giornalismo di Lubiana / Fakulteta za sociologijo, politične vede in novinarstvo Ljubljana, Ljubljana 1991.
- Bogliun Debeljuh L., *Predlog za postopno uresničevanje dvojezičnosti na istrskem regionalnem območju / Proposta di realizzazione graduale del bilinguismo nell'area regionale istriana*, *Annales* 2, 1992, 329-332.
- Bogliun Debeljuh L., *L'attuale realtà socioculturale istriana*, in *Istria oggi: diritti dell'uomo e tutela unitaria della comunità italiana*, Istituto Studi e Ricerca Difesa, Fédération Internationale des Droits de l'Homme e Coordinamento Adriatico, Roma 1993, 20-25.
- Bogliun Debeljuh L., *L'identità etnica - gli italiani dell'area istroquarnerina*, Centro di Ricerche Storiche / Centar za povijesna istraživanja, Rovinj-Rovigno 1994.
- Bogliun Debeljuh L., *Come faremo la nostra Euroregione Istria*, *Limes* 1, 1994a, 263-270.
- Bogliun Debeljuh L., *La realtà etnica della Comunità italiana dell'istrio-quarnerino: evoluzioni e prospettive*, in F. Privitera e S. Bianchini (eds.) *L'Europa orientale e la rinascita dei nazionalismi*, Milano: Ed. Angelo Guerini e Associati, Milano 1994b, 151-161.
- Bogliun Debeljuh L., *The Istrian Euroregion: Socio-cultural Situation and Problems*, in S. Bianchini e P. Shoup (eds.) *The Yugoslav War, Europe and the Balkans: How to Achieve Security?* Longo Editore, Ravenna 1995, 93-106.
- Bogliun Debeljuh L., *Istrianità, il continuum di un'identità pluri-etnica*, in *II Međunarodni skup / Convegno internazionale Jezici i kulture u doticajima / Lingue e culture in contatto*, Pedagoški Fakultet / Facoltà di Pedagogia, Pula-Pola 1995a, 13-16.
- Bogliun Debeljuh L., *L'interculturalismo istriano*, in *Convegno di Studi in onore di Giorgio Valussi*, Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Scienze della Formazione, Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche. Trieste 1996, 25-34.
- Bogliun Debeljuh L., *Sichtweisen: Politik - Soziokulturelle Reflexionen*, in V. Plöckinger e M. Beitzl (eds.) *Istrien: Sichtweisen*, Ethnographisches Museum Schloss Kittsee, Kittsee 2001, 75-79.
- Bogliun Debeljuh L., *Angolatura: Politica. Istria: Riflessioni socio-culturali*, in *Istra: različiti pogledi - Etnografske zbirke Istre kroz austrijsko-hrvatski dijalog. Popratna edicija uz izložbu*, Etnografski Muzej Istre, Pazin 2002, 113-118.

- Burra A., L'identità minoritaria nel nuovo contesto regionale, con particolare riferimento alla minoranza italiana in Istria e Quarnero, CRS-UI-UPT, Rovigno-Fiume-Trieste 2010.
- Ciurnelli O., *Lingue allo specchio – poesia in dialetto e autotraduzione*, ali&no editrice, Perugia 2019.
- Debeljuh A., *Modello di formazione extrascolastica per la minoranza italiana in Croazia*, CRS-UI-UPT, Rovigno-Fiume-Trieste 2010.
- Debeljuh A., Burra A., *L'italiano nelle aree di confine. Analisi e proposte per la sua rivitalizzazione*, 2013, „Centro Carlo Combi“, Capodistria.
- Dell'Aquila V., Iannaccaro G., *La pianificazione linguistica. Lingue, società e istituzioni*, Carocci, Roma 2004.
- Filipi G., *Bilješka o jezicima i dijalektima Vodnjanštine / Lingue e dialetti del Dignanese*, in *Vodnjan - Grad priča / Dignano - Città da raccontare*, POU/UPA Vodnjan-Dignano e Grad / Città Vodnjan-Dignano 2017, 504-521.
- Fishman J.A., *Sociologija jezika – interdisciplinarni društvenonaučni pristup jeziku i društvu*, Svjetlost, Sarajevo 1978.
- Fishman J.A., *Reversing Language Shift: Theoretical and Empirical Foundations of Assistance to Threatened Languages*, *Multilingual Matters*, 76. Clevedon 1991, 87-114.
- Francescato G., *Il linguaggio infantile – strutturazione e apprendimento*, Einaudi, Torino 1973.
- Francescato, G., Solari P., Timau, *Tre lingue per un paese*, Congedo editore, Galatina 1994.
- Gardner R.C., Lambert W.E., *Attitudes and Motivation in Second Language Learning*, Newbury House, Rowley 1972.
- Giles H., et all, *Towards a theory of language in ethnic group relations*, in H., Giles (a cura di), *Language, Ethnicity and Intergroup Relations*, Academic Press, London 1977.
- Grenoble L.A., Lindsay J. Whaley L.J., *Saving languages. An introduction to language revitalization*, Cambridge University Press, Cambridge, 2006.
- Klinar P., *Družbeni procesi med etničnimi skupinami*, in A. Nečak Luk e I. Štrukelj (eds.) *Dvojezičnost: individualne in družbene razsežnosti*, Društvo za uporabno jezikoslovje SR Slovenije, Ljubljana 1984,3-10.
- Klinar P., *Omejevanje asimilacije in pospeševanje etničnega pluralizma*, FSPN, Ljubljana 1988.
- Klinar P., *Od etničnega pluralizma k interkulturalizmu*, FSPN, Ljubljana 1991.
- Milani Kruljac N., *La Comunità italiana in Istria e a Fiume - fra diglossia e bilinguismo*, CRS-UIIF-UPT, Rovigno-Fiume-Trieste 1990.
- Narodne novine, 7/2019, 22.1.2019 *Kurikulum nastavnog predmeta Talijanski jezik za osnovne škole i gimnazije*. Odluka o donošenju kurikuluma za nastavni predmet Talijanski jezik za osnovne škole i gimnazije u Republici Hrvatskoj, Ministarstvo znanosti i obrazovanja Republike Hrvatske, ISBN:978-953-8103-66-7.
- Parisi D., *La psicolinguistica*, Le Monnier, Firenze 1981.
- Štrukelj I., *Nekatere razsežnosti etnolingvistične vitalnosti*, in I. Štrukelj (a cura di), *Uporabno jezikoslovje*, Zveza društev za uporabno jezikoslovje Jugoslavije, Ljubljana 1989.
- Popis 2021 - *Konačni rezultati*, Državni Zavod za Statistiku, 2.9.2022.
- Titone R., *Bilinguismo precoce e educazione bilingue*, Armando Armando editore, Roma 1972.
- Unesco ad hoc Expert Group on endangered languages, *Language vitality and endangerment (Document adopted by international expert meeting on UNESCO-Programme safeguarding of endangered Languages)*, Paris 10-12 marzo 2003.
- Zilli S., *Strumenti di tutela della comunità nazionale italiana autoctona in Croazia e Slovenia da parte della Repubblica Italiana: raccolta delle disposizioni di legge*, in *Documenti*, vol. XI, Centro di Ricerche Storiche, Rovigno 2012.
- Zilli S., *La comunità nazionale italiana autoctona in Croazia e Slovenia: Quadro generale sulla situazione e Promemoria sulle criticità presenti con alcune proposte*, Edizione in proprio, Rovinj-Rovigno 2016.
- Zilli S., (a cura di) *La comunità nazionale italiana negli Statuti delle Città e dei Comuni bilingui della Regione Istriana / Talijanska nacionalna zajednica u Statutima dvojezičnih Gradova i Općina u Istarskoj županiji*, Consiglio della minoranza naziona-

le italiana autoctona - Vijeće autohtone talijanske nacionalne manjine e Istarska Županija - Regione Istriana, Rovinj-Rovigno 2017.

Zilli S., *Le malefatte del potere / Naši mali "bogovi"* (2006-2018), Edizione in proprio / vlastita naklada, Rovinj-Rovigno 2018.

Zilli S., *La comunità nazionale italiana autoctona in Croazia nei censimenti 1991-2021*, Edizione in proprio, Rovinj-Rovigno 2022.

Zilli S., *Il Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Croazia sui diritti delle minoranze e la sua (mancata) attuazione nell'ordinamento croato*, Rovigno, edizione in proprio, settembre 2022a.

Zupančič J., *Narodne manjšine - dejavnik povezo- vanja in konfliktov v državah tranzicije*, in M. Bufon (a cura di), *Geografija in njene aplikativne možnosti*, Melikovi dnevi - znanstveno in strokovno srečanje, Portorož, 27 in 28 september 2002, Dela 18, Oddelek za geografijo Filozofske Fakultete v Ljubljani, Ljubljana, 2002,307-308.

## SITI WEB CONSULTATI

Dati del Censimento della popolazione in Croazia del 2011: <https://www.dzs.hr/Hrv/censuses/census2011/results/censustabshtm.htm>

Dati del Censimento della popolazione in Croazia del 2021: [https://dzs.gov.hr/UserDocsImages/Popis%202021/PDF/Popis\\_2021\\_konacni\\_rezultati.pdf](https://dzs.gov.hr/UserDocsImages/Popis%202021/PDF/Popis_2021_konacni_rezultati.pdf)

<https://www.iusinfo.hr/zakonodavstvo/PR-2019B81A1703/1/clanak-1>

Curricolo di Lingua italiana/Lingua e letteratura italiana – Lingua materna: <https://mzo.gov.hr/UserDocsImages//dokumenti/Publikacije/Predmetni//Kurikulum%20nastavnih%20predmeta%20Tali- janski%20jezik%20za%20osnovnu%20skolu%20i%20Tali- janski%20jezik%20i%20knjizev- nost%20za%20srednju%20skolu-model%20A. pdf>

Curricolo Lingua italiana – Lingua straniera: <https://mzo.gov.hr/UserDocsImages//dokumenti/ Publikacije/Predmetni//Kurikulum%20nastav- noga%20predmeta%20Tali- janski%20jezik%20 za%20osnovne%20skole%20i%20gimnazije%20 u%20RH.pdf>

Curricolo Lingua croata SE e SMS: [https://mzo.gov. hr/UserDocsImages//dokumenti/Publikacije/Pred- metni//Kurikulum%20nastavnoga%20predme- ta%20Hrvatski%20jezik%20za%20osnovne%20 skole%20i%20gimnazije%20u%20RH.pdf](https://mzo.gov.hr/UserDocsImages//dokumenti/Publikacije/Pred- metni//Kurikulum%20nastavnoga%20predme- ta%20Hrvatski%20jezik%20za%20osnovne%20 skole%20i%20gimnazije%20u%20RH.pdf)

Curricolo Lingua croata istituti professionali: <https://mzo.gov.hr/UserDocsImages//dokumenti/ Publikacije/Predmetni//Kurikulum%20nastav- noga%20predmeta%20Hrvatski%20jezik%20 za%20srednje%20strukovne%20skole%20na%20 razini%204.2.%20u%20RH.pdf>

Odluka o donošenju nastavnog plana za osnovnu školu: [https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbe- ni/full/2019\\_07\\_66\\_1305.html](https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbe- ni/full/2019_07_66_1305.html)

Odluka o donošenju nastavnog plana za gimnazijske programe: [https://narodne-novine.nn.hr/clanci/ sluzbeni/2019\\_07\\_66\\_1306.html](https://narodne-novine.nn.hr/clanci/ sluzbeni/2019_07_66_1306.html)

Odluka o donošenju Nastavnog plana za nastavne predmete Matematika, Hrvatski jezik i strani je- zik za srednje strukovne škole na razini 4.2. u Re- publici Hrvatskoj: [https://narodne-novine.nn.hr/ clanci/sluzbeni/2019\\_07\\_72\\_1553.html](https://narodne-novine.nn.hr/ clanci/sluzbeni/2019_07_72_1553.html)

[http://www.academia.edu/4027666/Assessing\\_ le- vels\\_of\\_endangerment\\_in\\_the\\_Catalogue\\_of\\_En- dangered\\_Languages\\_ELCat\\_using\\_the\\_Langua- ge\\_Endangerment\\_Index\\_LEI](http://www.academia.edu/4027666/Assessing_ le- vels_of_endangerment_in_the_Catalogue_of_En- dangered_Languages_ELCat_using_the_Langua- ge_Endangerment_Index_LEI)  
Consultato: 12.03.2019

<http://www.endangeredlanguages.com>  
Consultato: 12.03.2019

<http://www.unesco.org/culture/ich/doc/sr- c/00120-EN.pdf>  
Consultato: 10.05.2019

<https://www.welshlanguagecommissioner.wales/me- dia/hgqdcio/code-of-practice-regulations-1.pdf>

## TESTI DI APPROFONDIMENTO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE tra il f.f. di Presidente della Regione Istriana e i Sindaci di sette Città e dieci Comuni a Statuto bilingue della Regione Istriana. Pula-Pola, 30.10.2020.

Gaetano Berrutto, *Repertori delle comunità alloglotte e 'vitalità' delle varietà minoritarie*, in C., Con- sani, P., Desideri, F., Guazzelli, C., Perta (a cura di), *Alloglossie e comunità alloglotte nell'Italia*

- contemporanea, teorie, applicazioni e descrizioni, prospettive. Bulzoni, Roma 2009,173-198.
- Grin F., Jensdóttir R., Riagáin Ó.D., Language Policy Evaluation and the European Charter for Regional or Minority Languages, Palgrave Macmillan, New York, 2003,43-44.
- Fishman J.A., Reversing Language Shift. Theoretical and Empirical Foundations of Assistance to Threatened Languages, Clevedon, Multilingual matters 1991.
- François Grin e François Vaillancourt, The Economics of Multilingualism: Overview of the Literature and Analytical Framework, in W., Grabe (a cura di), Multilingualism and Multilingual Communities (ARAL XVII). Cambridge (MA, USA), Cambridge University Press, Cambridge 1997,43-65.
- Giglioli P.P., Language and Social Context, Penguin Modern Sociology Readings, 1983,232-251.
- Grassi C., Il concetto di vitalità nella linguistica di Benvenuto Terracini, *Revue de Linguistique Romane* 33, Paris 1969,1-16.
- Husband C., Saifullah K.V., The viability of ethno-linguistic vitality: Some creative doubts. *Journal of Multilingual and Multicultural Development*, Routledge Taylor and Francis group, London, 1982;3,195-205.
- Lewin K., I conflitti sociali, Franco Angeli, Milano 1980.
- Pavlenko A., Adrian Blackledge A., Negotiation of Identities in Multilingual Contexts. Clevedon, Multilingual Matters 2003.

Il tema della vitalità linguistica è senz'altro originale e spinge ad interrogarsi sui motivi dell'uso o meno della lingua in termini interdisciplinari: psicologici, sociologici e in senso più ampio culturali. L'opera si inserisce in un ampio filone di studi sulle lingue minoritarie e la tutela delle minoranze, con particolare riferimento alle zone di confine e alla regione nord-adriatica. Più nello specifico, la ricerca si riconnette con studi precedenti di taglio socioantropologico e socio-linguistico sul tema della tutela della minoranza italiana in Istria.

*dr. sc. Emilio Cocco, professore associato  
Università degli Studi di Teramo*

La monografia riporta i risultati inediti di una ricerca originale di capitale importanza per l'italofonia dell'Istria croata e slovena, quale componente autoctona del tessuto simbiotico istriano, caratterizzato dal secolare pluralismo etnico e dal contatto di lingue e culture. L'impianto teorico dell'indagine è solido, rigoroso e pertinente al tema trattato, mentre il corpus bibliografico consultato e citato è aggiornato, adeguato e utilizzato con cognizione di causa. La pregnanza dell'indagine empirica portata a termine nell'Istria croata, come seguito della ricerca precedentemente svolta nel litorale sloveno, è rappresentata dal contributo scientifico innovativo e dalle eccellenti strategie d'intervento mirate che ne derivano.

*dr. sc. Nada Poropat, professoressa associata  
Università degli Studi J. Dobrila di Pola*

L'aspetto più rilevante della ricerca riguarda l'uso paritetico della lingua italiana e l'applicazione della normativa giuridica in materia di bilinguismo istituzionale che scaturiscono dai diritti acquisiti della Comunità Nazionale Italiana e si riferiscono alla tutela, alla salvaguardia e alla promozione della lingua, della cultura e dell'identità italiana autoctona del territorio. La Comunità Nazionale Italiana è una delle componenti profondamente radicate nel territorio della Regione Istriana e deve essere un impegno costante della politica governativa.

*Viviana Benussi*



9 789535 835158